



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

italea

Il viaggio verso le tue radici

ITA | ENG

Guida alle RADICI ITALIANE

Un viaggio sulle tracce
dei tuoi antenati

VOLUME 5





Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

italea

Il viaggio verso le tue radici

Un'opera realizzata dall'Associazione di Promozione Sociale Raiz Italiana con il sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano.

Associazione di Promozione Sociale Raiz Italiana

Presidente: Attilio Ardito

Raiz Italiana Edizioni

Ideatori del progetto: Marina Gabrieli, Attilio Ardito, Mariana Bobadilla

Ricerche e testi a cura di: Giorgia Salicandro

Coordinamento tecnico: Attilio Ardito

Coordinamento redazionale: Emmanuele Lentini

Progetto grafico e impaginazione: Mariana Bobadilla, Nadia Spinosa

Traduttore: Simon Tanner (Agenzia Scibbolet)



Si ringraziano per la preziosa collaborazione: Regione Liguria, Regione Umbria, Regione Autonoma Valle d'Aosta e Regione Toscana e i coordinatori regionali del Progetto PNRR Turismo delle Radici: Mariangela Dalfovo, Leonardo Romei e Pietro Pagella.



Regione Toscana



Si ringraziano nello specifico: l'Assessorato al Turismo della Regione Liguria, la Direzione Generale Turismo della Regione Liguria e l'Agenzia di promozione turistica e marketing territoriale In Liguria; Regione Umbria- Servizio Turismo, Sport e Film Commission; Regione Autonoma Valle d'Aosta, Presidenza della Regione, Assessorato turismo, sport e commercio - Dipartimento turismo, sport e commercio, Sviluppo dell'offerta, marketing e promozione turistica; la Presidenza della Regione Toscana, Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione - Settore Attività Internazionali e di Attrazione degli investimenti, Direzione Attività Produttive - Settore Turismo, Commercio e Servizi

Grande cura e massima attenzione sono state poste, nel redigere questa guida, per garantire l'attendibilità e l'accuratezza delle informazioni. Non possiamo tuttavia assumerci la responsabilità di cambiamenti di date, indirizzi, indirizzi web o altro sopraggiunti, né per i danni o gli inconvenienti da chiunque subiti in conseguenza di informazioni contenute nella guida.

Proprietà letteraria riservata. Nessuna parte di questo volume può essere riprodotta in qualsiasi forma senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti e dell'editore. L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

©2024 Raiz Italiana Edizioni

Guagnano (Lecce) - www.raizitaliana.it

Codice ISBN: 978-88-947988-6-9

Stampa e legatura: Italgrafica Oria srl, Oria (BR)

Finito di stampare 2024



EDIZIONE
ITA | ENG



Guide to Italian Roots

A journey on the tracks
of your ancestors

Volume 5: Liguria, Umbria,
Valle d'Aosta, Tuscany



Scoprire le proprie radici, vivere l'Italia

Discover your roots, experience Italy

La collana *Guida alle radici italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati* è realizzata grazie al sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri (www.esteri.it) nell'ambito del progetto "Il turismo delle radici - una strategia integrata per la ripresa del settore del turismo nell'Italia post covid-19", il quale fa parte dell'Investimento 2.1 "Attrattività dei borghi", incluso nella missione 1 componente 3 "Turismo e cultura" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, di cui è Amministratore titolare il Ministero della Cultura.

Con il programma "Italea" il MAECI si rivolge agli italiani e agli italo-discendenti all'estero intenzionati a riscoprire le proprie origini. L'Italia ha il dovere morale di restituire una storia ai suoi cittadini sparsi per il mondo. Allo stesso tempo, i viaggi delle radici possono dare una nuova vita a tutti quei piccoli borghi, un tempo luoghi di partenza e di abbandono, che oggi possono diventare spazi di accoglienza e di scoperta. Per svariate ragioni, dunque, questo è un tema di cui si parla molto e che coinvolge in Italia, oltre alle istituzioni locali e nazionali, anche enti privati tra cui operatori turistici e associazioni.

La guida che hai in mano propone un'offerta di viaggio alla scoperta di un'Italia insolita, che ti porterà sulle tracce dei tuoi antenati e delle comunità in cui essi vivevano. Vuole farlo permettendoti di tracciare l'itinerario autonomamente, perché ogni famiglia ha la sua storia e dei posti che la raccontano. Potrai partire dai luoghi legati alla memoria personale dei tuoi antenati (la casa, la chiesa, il cimitero in cui sono sepolti gli avi) e fare esperienze che ti

The series *Guida alle radici italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati* has been made possible thanks to the support of the General Directorate for Italians Abroad of the Ministry of Foreign Affairs (www.esteri.it) as part of the project "Roots tourism - an integrated strategy for recovery of the tourism sector in post-covid-19 Italy", within the scope of Investment 2.1 "The appeal of small towns", included in mission 1, item 3 of the National Recovery and Resilience Plan - "Tourism and culture", managed by the Ministry of Culture. With the "Italea" program, the MAECI reaches out to Italians and Italian descendants abroad who are interested in rediscovering their origins.

Italy has a moral duty to provide its citizens scattered around the world with a history. At the same time, journeys to find one's roots can breathe new life into all those small towns and villages, which people once left and abandoned but may now become places of welcome and discovery. For various reasons, then, this is a widely-discussed topic, which in Italy involves not only local and national institutions, but also private bodies including tour operators and associations.

The guide you are holding proposes a journey to see a new side of Italy; it will take you in the footsteps of your ancestors to discover the communities in which they lived. It aims to do so by allowing you to plan your itinerary independently, because every family has its own story, and every story has its own setting. You will be able to visit places linked to the personal memory of your family (their houses, the church, the cemetery where your ances-

permetteranno di approfondire la conoscenza della tua cultura d'origine. Le proposte che abbiamo inserito in questo progetto sicuramente non sono le uniche a tua disposizione, ma a nostro avviso sono tra le più interessanti e rappresentative della tua regione.

Il presente lavoro è stato realizzato, inoltre, con l'idea di raccontare un'importante pagina di storia, non solo perché appartiene a tutti voi che vivete al di là dell'Oceano o delle Alpi, ma anche perché ricorda a chiunque l'Italia migrante, che oggi ha il vantaggio e il privilegio di avere nel mondo grandi comunità che la amano e la promuovono perché si sentono parte di essa.

In questo volume ti presentiamo la Liguria, la Toscana, l'Umbria e la Valle d'Aosta. Buona lettura e buon viaggio!

UNA GUIDA ALLA LETTURA

In questo volume troverai:

1. Una sezione introduttiva con alcune **pillole di storia dell'emigrazione italiana e informazioni utili** alla ricerca dei documenti per la ricostruzione del tuo albero genealogico e dei luoghi legati alla memoria familiare.

2. I capitoli dedicati alle **regioni**, che ti faranno entrare nel vivo del tuo itinerario attraverso:

- una parte generale con le **caratteristiche principali del territorio**, un cenno alla sua storia e a tutti quegli elementi che rendono la regione famosa in Italia e nel mondo;

- i **luoghi legati alla memoria migrante** e alla memoria collettiva, come musei, monumenti, centri di ricerca e luoghi simbolo della storia dell'Ottocento e del Novecento, che ti permetteranno di conoscere gli scenari dei racconti dei tuoi antenati e di rivivere alcuni momenti che hanno determinato la loro storia di vita e, di conseguenza, anche la tua;

- i **luoghi legati ai personaggi** che hanno dato risonanza al nome della regione nel mondo e di cui forse avrai sentito parlare in famiglia con una punta di orgoglio;

- i **piatti** che richiameranno i sapori della tua famiglia, quanto di più genuino e dolce esiste

tors are buried) and enjoy experiences that will deepen your knowledge of your culture of origin. Our suggestions of course represent only a selection of the options available to you, but in our opinion they are some of the most interesting and representative of your region. Furthermore, this work was created with the idea of recounting an important period of history, not only because it belongs to all of you who live beyond the Alps or overseas, but also because it reminds us of Italy's migrant population, which today can boast large communities all over the world, who love and promote the country they feel a part of.

In this volume we present Liguria, Tuscany, Umbria and Valle d'Aosta. Happy reading, and have a nice trip!

A GUIDE TO READERS

In this volume you will find:

1. An introductory section with some facts about the **history of Italian emigration** and **useful information** for researching your family tree and places connected to your family history.

2. Chapters dedicated to the **regions** that will let you get to the heart of your itinerary with:

- a general section with the **main characteristics of the territory**, a sketch of its history and all those aspects that make the region famous in Italy and around the world;

- the **places connected to migrants' memory** and the collective memory, like museums, monuments and landmarks, which focus on 19th- and 20th-century history. They will allow you to get to know the background of your ancestors' stories and to re-experience some of the moments that determined their lives and, consequently, your own;

- the **places connected to the people** that made the name of your region famous in the world, people that you might have heard your family talking about, perhaps with a hint of pride;

- the **dishes** that will recall your family flavours, the most genuine and sweetest memories of

nei tuoi ricordi di bambino. Ogni pietanza ha una sua storia: ti consigliamo di fartela raccontare dai ristoratori che ti accoglieranno o dai parenti che avrai appena ritrovato;

- un **calendario di eventi e feste religiose** (e non solo), tra processioni, luci, bande e fuochi artificiali. Ancora oggi ogni singolo paese, anche il più piccolo, ha le proprie feste tradizionali, ma alcune di queste hanno assunto una nuova connotazione adattandosi alla modernità;

- una pagina bianca in cui potrai tracciare il **tuo itinerario delle radici**.

your childhood. Every dish has its own history: we recommend asking restaurateurs or your relatives to tell you more about those pieces of culinary history;

- a **calendar of religious and lay festivals**, including processions, light shows, bands and fireworks. Nowadays each single town, even the smallest, has its own traditional ceremonies, but some of these have taken on a new meaning, adapting themselves to modernity;

- a blank page in which you can trace **your itinerary to your roots**.

OVERVIEW

5.933.418

REGISTERED IN AIRE

Registry of Italians
Resident Abroad,
1st January 2023

30

million people have
emigrated
since 1861

70-80

MILLION

people know that they have
Italian origins due to their
surname or to family stories

REGIONS INVOLVED



Liguria



Umbria



Valle d'Aosta



Toscana



PUBLIC SOURCES

Civil Status Records, Registry
Offices, Parish Registers,
State Archives, Conscription
Lists, Embarkation Cards, etc.



PRIVATE SOURCES

Personal memories,
oral stories handed down,
family archives,
photographs, etc

on the tracks of your

ANCESTORS



Prefazioni

Prefaces

Il percorso della *Guida alle radici italiane* è iniziata nel 2019. Allora, gli sforzi della Farnesina per il turismo delle radici vivevano un'importante fase di sistematizzazione, con l'istituzione dal 2018 di un Tavolo tecnico dedicato. La collaborazione con enti e associazioni interessati diventava sempre più intensa ed efficace.

L'uscita di questo volume completa ora la collana delle Guide. È questo un segno tangibile della tenacia e lungimiranza di tutti coloro che hanno creduto in questo progetto, la dimostrazione che lavorando insieme verso un obiettivo comune si raggiungono risultati prolungati nel tempo - proprio come i nostri connazionali all'estero, che restano un vivo esempio di dedizione e impegno protratto nei decenni.

Con Liguria, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta si completa così il mosaico di paesaggi, cultura e tradizioni ricomposto dalle nostre Guide, un tuffo emozionale nelle infinite storie dei luoghi all'origine dell'emigrazione, soprattutto borghi e paesaggi del cuore di 80 milioni di italiani e italo-discendenti in tutto il mondo.

La conclusione di questa collana non rappresenta un punto di arrivo, quanto piuttosto l'invito a mantenere sempre attivo il legame con la Terra dei propri avi, la nostra Terra. Queste pagine sono destinate a durare nel tempo, alimentando una connessione profonda, viscerale con l'Italia. Con la speranza che i viaggi delle radici continuino ad arricchire e unire tutti i connazionali, ovunque essi vivano, auguro a tutti buona lettura!

Luigi Maria Vignali
Direttore Generale per gli Italiani all'Estero
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

The journey of the *Guide to Italian Roots* began in 2019, amidst concerted efforts at the Foreign Ministry to adopt a more systematic approach to promoting roots tourism, which began with the establishment of a technical unit dedicated to this task in 2018. Cooperation with interested bodies and associations intensified and became increasingly effective.

The publication of this volume completes the Guide series. It is a tangible sign of the tenacity and foresight of all those who have believed in the project, the demonstration that by working together towards a common goal, long-term results can be achieved. This is also shown by our compatriots abroad, who have been a living example of constant dedication and commitment over the decades.

With Liguria, Tuscany, Umbria and Valle d'Aosta, we complete the mosaic of landscapes, culture and traditions created by our Guides, an emotional dive into the myriad stories of the places from where Italians emigrated, especially the villages and landscapes in the hearts of the 80 million Italians and Italian descendants all over the world.

The conclusion of this series does not mark a point of arrival, but should rather be seen as an invitation to always nurture our links with the land of our ancestors, our land. These pages are destined to last over time, as they continue to fuel a deep, visceral connection with Italy. With the hope that roots journeys continue to enrich and unite all our compatriots, wherever they live, I hope you all enjoy this book.

Luigi Maria Vignali
Director General for Italians Abroad
Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation

Il turismo delle radici è fondamentale per il settore dei viaggi. In alcune destinazioni rappresenta la principale fonte di arrivi turistici al pari della vacanza leisure.

Chi viaggia per conoscere le proprie origini o semplicemente per far visita a familiari e amici è più attento alla pianificazione del viaggio e anche alla scelta dell'alloggio, che spesso non coincide con l'abitazione dei congiunti.

C'è una maggiore propensione a viaggiare in bassa stagione, a prenotare strutture ricettive in aree limitrofe ai grandi centri, a sostenere una spesa aggiuntiva per attività secondarie allo scopo primario del viaggio, quali ad esempio esperienze enogastronomiche, intrattenimento, shopping.

La maggior parte dei viaggiatori internazionali viene in Italia soprattutto per vacanza, ma anche per approfondire il legame familiare con luoghi e persone. I viaggiatori della Generazione Z e Millennials sono il target di maggiore riferimento.

ENIT continua a sostenere la promozione del turismo delle radici a livello internazionale attraverso iniziative mirate ed il racconto particolare dei luoghi. Racconto che trova ampio spazio nella Guida.

La *Guida* mette in relazione il viaggio alla scoperta delle origini con il territorio, la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico e delle tradizioni locali con la conoscenza approfondita delle singole destinazioni.

Ivana Jelinic
Presidente e CEO ENIT

Roots tourism is essential to the travel industry. In some destinations it represents the most popular type of tourism, on a par with leisure holidays.

Those who travel to learn about their origins or simply to visit family and friends are more careful when planning their trip and also when choosing accommodation, which is often not in the homes of their relatives.

There is a greater propensity to travel in low season, to book accommodation in areas close to large towns, and to incur additional expenses for activities secondary to the primary purpose of the trip, such as food and wine experiences, entertainment, and shopping.

Most international travellers come to Italy primarily for a holiday, but also to deepen their family ties with places and people. Generation Z and Millennial travellers are the main target audience.

ENIT continues to support the promotion of roots tourism at an international level through targeted initiatives and its particular approach to telling the stories of places. These stories are given ample space in the Guide.

The Guide helps readers plan a journey to discover their origins by combining a focus on the territory, the promotion of historical, artistic, cultural and landscape heritage, and on local traditions, with in-depth knowledge of the individual destinations.

Ivana Jelinic
President and CEO ENIT

Sono molto fiero di presentare il quinto e ultimo volume della *Guida alle radici italiane*. Questo momento rappresenta la chiusura di un cerchio, il completamento di un percorso iniziato cinque anni fa, che ci ha portato a scoprire tutte le Regioni italiane e ci conduce oggi in Liguria, Toscana, Umbria

I am very proud to present the fifth and final volume of the Guide to Italian Roots. This represents the completion of a circle, and of a journey that began five years ago, which led us to discover all of Italy's regions and now takes us to Liguria, Tuscany, Umbria and Valle d'Aosta.

e Valle d'Aosta.

La *Guida* è stata un'esperienza fondamentale per la promozione del turismo delle radici: non solo per la qualità dei volumi pubblicati, ma anche per la condivisione del progetto con tutti i soggetti interessati, un esperimento che ha senz'altro favorito lo sviluppo del progetto ed è centrale in tutte le iniziative del programma Italea.

Vorrei quindi ringraziare il Ministero del Turismo, ENIT e tutte le Regioni che hanno contribuito a rendere le Guide qualcosa di speciale, uno strumento per scoprire un'Italia diversa, fatta di luoghi simbolici, storie di personaggi iconici, paesaggi mozzafiato e anche dei piatti che hanno accompagnato gli italiani in tutto il mondo. Tutto questo nel segno della sostenibilità sociale e ambientale, rimanendo ancorati alle nostre tradizioni identitarie, ma con lo sguardo rivolto al futuro.

Nell'Anno delle radici italiane nel mondo, il mio auspicio è che la *Guida* possa catalizzare l'attenzione sulle infinite opportunità del nostro Territorio e favorire la conoscenza reciproca tra gli italiani in Italia e le nostre Comunità all'estero, rami diversi di un unico albero, che affonda le sue radici nella cultura, nella lingua, nelle tradizioni e nel vivere all'italiana.

Cons. Amb. Giovanni Maria De Vita
Responsabile del programma Italea

The Guide has played a fundamental role in the promotion of roots tourism: not only because of the quality of the volumes published, but also because of the way all the interested parties have been involved. This approach undoubtedly benefited the development of the project and is central to all the initiatives of the Italea programme. I would therefore like to thank the Ministry of Tourism, ENIT and all the Regional Councils which have contributed to making the Guides something special, a tool for discovering a different side of Italy, with its symbolic places, stories of iconic characters, breathtaking landscapes and dishes that have accompanied Italians all over the world. At the same time we have kept social and environmental sustainability in mind, remaining anchored to our identity and traditions, but looking towards the future. In the Year of Italian Roots in the World, my hope is that the Guide may catalyse attention on the infinite opportunities offered by our country and encourage exchange between Italians in Italy and our communities abroad, different branches of a single tree, which has its roots in culture, language, traditions and the Italian way of life.

Cons. Amb. Giovanni Maria De Vita
Project Manager of the Italea programme

Italea

Italea

Italea è il programma di promozione del turismo delle radici, lanciato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale all'interno del progetto PNRR e finanziato da NextGenerationEU per il periodo 2022-2025.

Il progetto mira ad attrarre italiani all'estero e italo-discendenti intenzionati a scoprire i luoghi e le tradizioni delle proprie origini, fornendo un insieme di servizi per agevolare il viaggio in Italia, grazie anche all'organizzazione capillare costituita da 20 gruppi, uno per ogni regione italiana, che avranno cura di informare, accogliere e assistere i viaggiatori delle radici.

Italea è un progetto dedicato sia a chi conosce già le proprie origini italiane e vuole organizzare un viaggio per scoprire e ritrovare i luoghi, i costumi e la cultura dei propri avi, sia a chi le deve identificare, e che potrà avvalersi di una rete di genealogisti affidabili. Il nome Italea deriva da "talea" una pratica con cui si consente ad una pianta di propagarsi. Recidendone una parte e ripiantandola, le si può dare nuova vita, facendo crescere nuove radici: proprio come accade con le migrazioni.

Questo programma rappresenta la riconoscenza della "pianta madre" al proprio fiorire nel mondo.

Italea is the roots tourism promotion programme, launched by the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation within the PNRR project and financed by NextGenerationEU for the period 2022-2025.

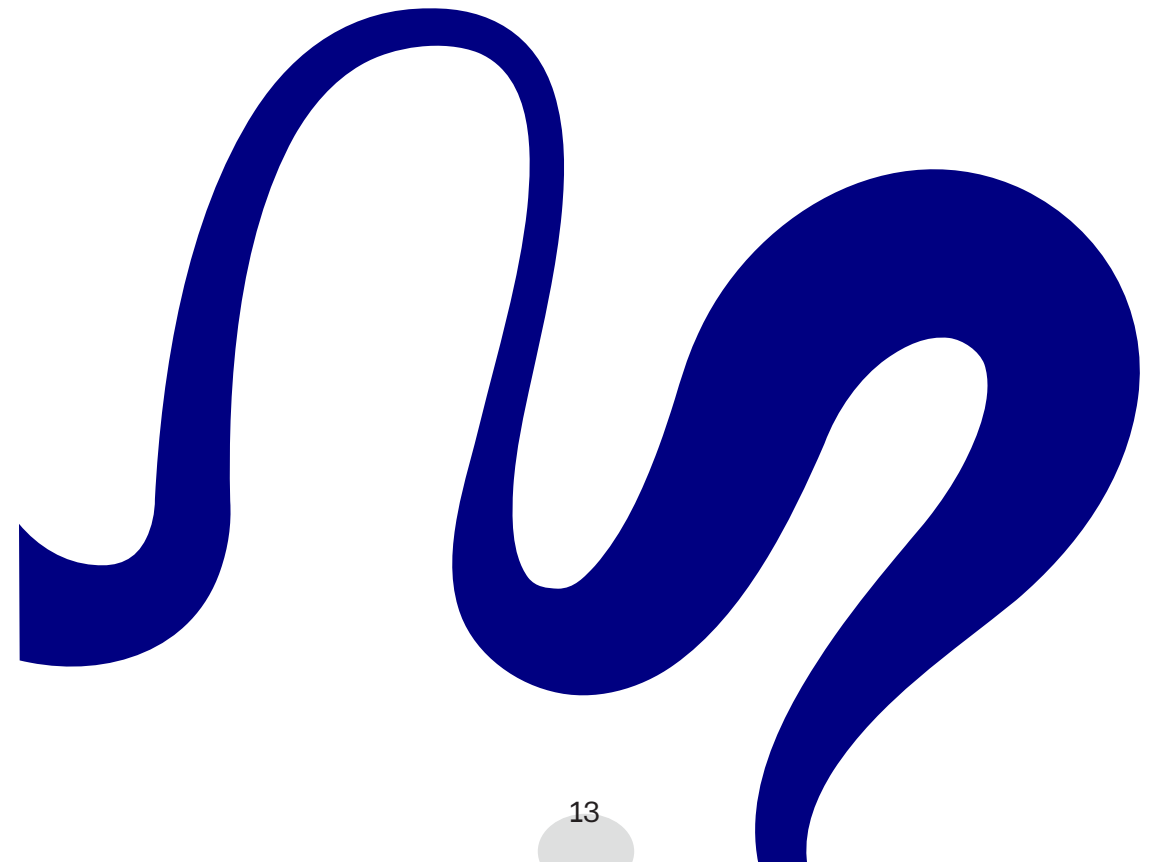
The project aims to attract Italians abroad and those with Italian ancestors intending to discover the places and traditions of their origins, providing a set of services to facilitate travel in Italy, thanks also to the widespread organization of 20 groups, one in each Italian region, who will take care of informing, welcoming and assisting roots tourists.

Italea is a project dedicated both to those who already know their Italian origins and want to organize a trip to discover and rediscover the places, customs and culture of their ancestors, and to those seeking to identify them, who will be able to make use of a network of reliable genealogists. The name Italea derives from "talea", a practice by which a plant is allowed to propagate. By cutting away a part of it and replanting it, it can be given new life, making new roots grow: just as happens with migrations.

This programme represents gratitude to the "mother plant" for its flowering around the world.



italea.com





Raíz Italiana

Raíz Italiana

La catena delle generazioni, i luoghi abitati, gli eventi che cambiano la sorte e quelli che modellano il fare quotidiano si trasmettono nel tempo dai genitori ai figli, ai figli dei figli come fossero un'eredità non scritta, finendo per radicarsi nel solco della nostra stessa storia. Per questo crediamo che ognuno di noi abbia il diritto di conoscere il proprio passato.

Raíz Italiana è un'associazione attivamente impegnata nella creazione, realizzazione e promozione di un'offerta turistica legata ai viaggi delle radici in Italia aiutando i discendenti italiani residenti all'estero a connettersi con le proprie origini e supportando il lavoro di enti pubblici e privati.

La nostra idea è il frutto di esperienze di ricerca e di vita all'estero, tra le comunità italiane del Sud e del Nord America. Abbiamo deciso di riaffondare le nostre radici in Italia, ma continuando a viaggiare, in un certo senso, insieme a tutti coloro che si affidano a noi e scrivere con loro una nuova storia dei territori affinché città e paesi da cui si è partiti non appaiano più avvolti da un velo di nostalgia, ma vengano ripensati come luoghi in cui poter tornare e restare a vivere. Raíz Italiana offre ai viaggiatori delle radici un'esperienza immersiva nella storia e nelle tradizioni, raccontandole con il linguaggio dell'innovazione.

The history of one's ancestors, the places they lived in, the events that changed their fortunes and those that shape daily life are all transmitted through time from parents to children, who in turn pass them onto their children, as an unwritten heritage, which eventually takes root in our very history. This is why we believe that everyone has the right to know their own past.

Raíz Italiana is an association actively working in the creation and promotion of tourism linked to the discovery of roots helping the Italian descendants, who reside abroad, to reconnect with their own origins, supporting the work of public and private bodies.

This idea came about from years of research and of living abroad, among the Italian communities of South and North America. We, at Raíz Italiana, have decided to establish our own roots in Italy, while continuing to travel in a certain sense with all those who ask us for our help and to write a new history of these territories together, so that the cities and towns their ancestors left no longer seem obscured by a veil of nostalgia, but are reinterpreted as places they can return to and where they can settle. Raíz Italiana offers travellers a journey to their roots, an immersive and innovative experience in history and traditions.



Indice Contents

Emigrazione italiana in pillole A brief look at Italian emigration	18
Le ricerche genealogiche: istruzioni per l'uso Genealogical research: user information	26
I luoghi della storia familiare The places of family history	34

LIGURIA

Liguria. A vele spiegate Liguria. At full sail	37
La ricerca delle tue radici in Liguria Looking for your roots in Liguria	42
Come raggiungere la Liguria How to reach Liguria	44
Consulta la mappa Consult the map	45
Transatlantici e passi di montagna Transatlantics and mountain passes	46
La rotta delle stelle. Le celebrities liguri The route of the stars. The celebrities of Liguria	54
I marinai e gli altri: la tavola dei viaggiatori Sailors and others: the travellers' table	62
Le feste dei due mondi Festivals of the two worlds	68

UMBRIA

Umbria. Un cantico di bellezza Umbria a song of beauty	83
La ricerca delle tue radici in Umbria Looking for your roots in Umbria	88
Come raggiungere l'Umbria How to reach Umbria	90
Consulta la mappa Consult the map	91
Nella fucina della tua storia Where your story originated	92
Corpo e spirito. I grandi nomi umbri Body and spirit. The big names of Umbria	100
Le torte dei ricordi The food of memories	106
La parata della tradizione. Le feste in Umbria The parade of tradition. Festivals in Umbria	112

VALLE D'AOSTA

Risalendo lungo la via degli avi Retracing the path of your ancestors	127
La ricerca delle tue radici in Valle d'Aosta Looking for your roots in Valle d'Aosta	130
Come raggiungere la Valle d'Aosta How to reach Valle d'Aosta	132
Consulta la mappa Consult the map	133
Montagna in movimento Constant movement in the mountains	134
Oltre le vette. I famosi della Valle d'Aosta Beyond the peaks. Famous people from Valle d'Aosta	140
A tavola tra baite e chalet At the table in huts and chalets	146
Il cuore delle comunità: le feste valdostane The heart of communities: Valdostan festivals	152

TOSCANA

Toscana. Meraviglia a cielo aperto Tuscany. A feast for the eyes	167
La ricerca delle tue radici in Toscana Looking for your roots in Tuscany	172
Come raggiungere la Toscana How to reach Tuscany	174
Consulta la mappa Consult the map	175
Il diario di tutti Everyone's diary	176
Il cuore del mondo. I famosi born in Tuscany The heart of the world. Tuscany's famous sons and daughters	182
Pane e companatico come da tradizione Bread and its accompaniments, as per tradition	190
Il palio della felicità. Le feste toscane The palio of happiness: Tuscan festivals	196



Emigrazione italiana in pillole

A brief look at italian emigration

Che tu faccia parte dei circa 5,9 milioni di persone che secondo gli ultimi dati AIRE (Anagrafe degli italiani residenti all'estero) risiedono fuori dall'Italia e possiedono il passaporto italiano, oppure di quella grande comunità composta da circa 60-80 milioni di persone che sanno di avere radici italiane, sia per il loro cognome, che per i racconti in famiglia, ma non hanno molte informazioni rispetto alle loro origini, sappi che quella che stiamo per raccontarti è una pagina di storia che ti riguarda, perché scritta anche dai tuoi antenati.

I flussi migratori dall'Italia esistono da sempre: la mobilità dei lavoratori italiani è documentata fin dal Medioevo e ritroviamo una piccola presenza, anche a causa del colonialismo e di altri eventi storici - pensiamo alle vicende degli esuli politici -, in molti posti del mondo e in diverse epoche. Per non parlare di artisti, musicisti e letterati che attraverso il loro genio diedero lustro alle corti europee.

Tuttavia il periodo che ha interessato la grande diaspora, nella quale probabilmente sono coinvolti i tuoi antenati, è quello compreso indicativamente tra l'Unità d'Italia, quindi il 1861, e gli anni Settanta del Novecento. In poco più di un secolo l'Italia ha assistito alla partenza di circa 30 milioni di persone. Il cosiddetto periodo dell'**emigrazione di massa**, con circa 14 milioni di partenze, ha avuto dunque inizio intorno agli anni Sessanta dell'Ottocento. Il Paese era ancora segnato dagli avvenimenti politici e, soprattutto, fortemente disgregato, con alti tassi di mortalità, delinquenza e analfabetismo che non lasciavano scampo, specialmente ai contadini che nell'emigrazione

You may be one of the approximately 5.9 million people who, according to the latest data from AIRE (Registry of Italians living abroad), reside outside Italy and hold an Italian passport, or are a member of the large community of approximately 60-80 million people who know they have Italian roots, because of their surname and family stories, but know little of their origins. Either way, what we are about to share is a historical account that concerns you, because it was also written by your ancestors.

There has always been emigration from Italy: the mobility of Italian workers has been documented since the Middle Ages, and we find Italians, even in small numbers, as a result of colonialism and other historical events - such as political exile - in many places around the world and at different times in history. Nor should we forget the artists, musicians and writers whose genius brought prestige to the courts of Europe.

However, the period that saw the great diaspora, in which your ancestors were probably involved, occurred approximately between the Unification of Italy, therefore 1861, and the 1970s. In just over a century, Italy witnessed the departure of around 30 million people. The so-called period of **mass emigration**, with around 14 million people leaving the country, therefore began around the 1860s. The country was still in political turmoil and, above all, highly fragmented, with high rates of mortality, rampant delinquency and illiteracy. Farmers in particular saw emigration as their only salvation.

During this period, the economy of Valle d'Aosta did not encourage large-scale exoduses; those leaving were mainly "cross-border"

videro l'unica via per salvarsi.

In questo periodo l'economia della Valle d'Aosta non spingeva a grandi esodi; a partire erano soprattutto commercianti e artigiani "transfrontalieri" in direzione degli attuali territori francesi e tedeschi. In Umbria gli spostamenti erano stagionali, legati alla pastorizia e alla transumanza, ma con l'annessione al Regno d'Italia e la nascita di nuovi equilibri cominciò il lento spopolamento della montagna, con un massiccio flusso diretto verso la Francia e oltreoceano.

La Toscana soffrì meno rispetto ad altre regioni le difficoltà che portarono a cercare nuove opportunità altrove. Flussi del tutto peculiari erano quelli degli artigiani specializzati, come i maestri figurinai della Valle del Serchio che modellavano il gesso, i quali esportarono la loro arte in Inghilterra, Spagna e in altri Paesi europei. Dopo l'Unità d'Italia le zone più povere della regione - Lucchesia, Garfagnana, Lunigiana, Elba, Appennino pistoiense - travolte dalla recessione economica, vennero coinvolte nel fenomeno a carattere stabile, unendosi alle partenze atlantiche. Non è un caso che esistano nel mondo 38 luoghi che si chiamano Firenze, un nome spesso scelto dai fondatori come simbolo dell'intera regione. Molti toscani, tuttavia, dopo alcuni anni all'estero finirono per tornare in patria. Un fenomeno comune a molte regioni, e tra queste Toscana e Umbria, fu quello del baliatico, con protagoniste le donne che partivano per accudire i bambini delle famiglie benestanti europee.

Il luogo simbolo della "stagione dei transatlantici" è però il porto di Genova: qui si arrivava da tutto il Nord della Penisola (e non solo) per partire alla volta delle lontane terre al di là dell'Atlantico.

Nel capoluogo ligure come anche negli altri grandi porti italiani fiorirono nuove professioni legate al mercato dell'emigrazione,

der" traders and artisans heading towards areas which are now in France and Germany. In Umbria, movements were seasonal, and linked to pastoralism and transhumance, but with the annexation to the Kingdom of Italy and new equilibriums, the slow depopulation of the mountains began, with massive migratory flows towards France and overseas. Tuscany suffered less than other regions from the difficulties that led people to seek new opportunities elsewhere. Unique flows of emigration were those of specialized craftsmen, such as the master figurine makers of the Serchio Valley, who modelled plaster, and exported their art to England, Spain and other European countries. After the unification of Italy, the poorest areas of the region - Lucca, Garfagnana, Lunigiana, Elba, and the Pistoia Apennines - overwhelmed by the economic recession, joined the constant flows of emigration across the Atlantic. It is no coincidence that there are 38 places in the world called Florence, a name often chosen by their founders to symbolize the entire region. Many Tuscans, however, after a few years abroad ended up returning to their homeland.

A phenomenon common to many regions, including Tuscany and Umbria, was that of wet nursing, with women leaving to look after the children of wealthy European families.

The symbolic place of the "steamboat season" is the port of Genoa: people arrived here from all over northern Italy (and not only) to set off for distant lands beyond the Atlantic.

In the Ligurian capital, as in the other large Italian ports, new professions linked to the emigration market flourished, such as recruitment agents, paid by foreign governments or shipowners. Nor was there any shortage of swindlers, who took advantage of the emigrants' ignorance to steal their savings. Of course, Ligurians also emigrated. Merchants and sailors had been among the first to sail the Atlantic, and during the 19th

century they were joined by small landowners and farmers from the hinterland - particularly those heading for Argentina -, oppressed first by the new economic conditions of the Savoy state, and later, particularly at the end of the century, by famine and malnutrition.

The first migratory flows started from Northern Italy, joined in the 1880s by the southern regions, resulting in considerable numbers of emigrants. As Francesco Saverio Nitti, an important politician and intellectual of the time, said, there was no alternative: "Either brigand or emigrant". In the 20th century emigration became a long-distance affair. After the 1929 crisis, the USA lost its primacy as a destination to the advantage of South America.

The First World War saw a reduction in migratory flows, due to various factors, such as the sending of men to the front, including many Italians who lived abroad and their sons, precisely because these Italian communities shared a strong sense of patriotism. Immediately afterwards, migration resumed in large numbers, mainly towards Northern Europe and South America, since North America introduced restrictive laws against immigration, and then the 1929 Great Crash arrived. Another change seen in this period was a greater presence of women, therefore of families.

come gli agenti di reclutamento, pagati dai Governi esteri o dagli armatori; non mancavano neppure i truffatori, che approfittavano dell'ignoranza degli emigranti per rubare i loro risparmi. Partivano, naturalmente, anche i liguri. Mercanti e marinai erano stati tra i primi a solcare l'Atlantico, e nel corso dell'Ottocento vi si aggiunsero - in particolare alla volta dell'Argentina - i piccoli proprietari terrieri e i contadini dell'entroterra, vessati prima dai nuovi equilibri economici dello Stato sabauda, e in seguito, in particolare a fine secolo, da carestie e malnutrizione. Dal 1880, ai viaggi dal Nord Italia si aggiunsero quelli delle regioni meridionali, che diedero vita a flussi di dimensioni considerevoli. Come diceva Francesco Saverio Nitti, un importante politico e intellettuale di quegli anni, non c'era alternativa: «O brigante o emigrante». Dal Novecento il progetto migratorio divenne di lungo corso. Dopo la crisi del '29 la meta Usa venne chiusa a vantaggio del Sud America.



Little Italy, New York

Tra coloro che partivano c'erano anche i reduci di guerra che, tornati alle loro case, dopo aver "servito la patria" si aspettavano di trovare un lavoro che lo Stato italiano in quel momento non aveva la possibilità di garantire loro. C'era anche chi lo faceva per spirito di avventura, che portava i giovani italiani a voler scoprire il "Nuovo Mondo". Ma gli anni del secondo dopoguerra videro coinvolte nelle partenze tutte le regioni italiane.

Le destinazioni che interessarono maggiormente il fenomeno migratorio furono per un terzo dei flussi quelle del Nord Europa. Gli accordi bilaterali portarono molti italiani in Belgio; fu qui che si consumò il famigerato disastro di Marcinelle.

Del resto, anche il sistema industriale italiano andava incontro in quel periodo a una profonda trasformazione e così, ad esempio, non pochi furono i minatori degli stabilimenti in progressiva dismissione che finirono per fornire manodopera alle miniere, già allenati come erano a resistere a giornate prive di luce e a fumi micidiali. Peculiare è il flusso migratorio dall'Umbria, che nel secondo dopoguerra si orientò decisamente verso la Francia; qui, accanto a un'emigrazione stagionale legata al settore dell'ospitalità, gli umbri si inserirono nell'agricoltura, eccellendo in particolare nelle colture floreali per la produzione dei profumi. Ma molti furono anche coloro che partirono per lavorare "sottoterra", in particolare in Lussemburgo, dove la comunità umbra divenne una delle più numerose. Erano però anche gli anni in cui nasceva l'Unione Europea e in Italia si palesavano nuovi equilibri.

Genova divenne, in questo periodo, una delle tre capitali del "triangolo industriale" insieme a Milano e Torino.

Da varco per le partenze, la città assumeva



Moreover, the Italian industrial system was also undergoing a profound transformation in that period, with the result that, for example, miners from Marche's ailing sulphur mines ended up providing manpower to mines abroad, already trained as they were to resist deadly fumes and days without light.

Unusual types of emigrants were those from Umbria, who in the post-war period showed a distinct preference for France; here, alongside seasonal emigration linked to the hospitality sector, the Umbrians dedicated themselves to farming, excelling in particular in growing flowers for the production of perfumes. But many also left to work "underground", particularly in Luxembourg, where the Umbrian community became one of the largest.

However, these were also the years in which the European Union was born and new equilibriums were emerging in Italy.

Genoa became, in this period, one of the three capitals of the nascent "industrial triangle", together with Milan and Turin.

quindi il ruolo inedito di polo d'attrazione della migrazione interna. Ancora oggi i flussi dall'Italia verso l'estero non si sono interrotti, ma questa è un'altra storia. Sarebbe veramente impossibile raccontare nei dettagli l'intera emigrazione italiana e le vicende delle meravigliose comunità italiane che esistono nel mondo, le quali, a prescindere dal luogo in cui vivono, portano sempre nel cuore la propria terra d'origine. Per approfondire la conoscenza del fenomeno migratorio italiano, ti consigliamo di consultare il *Rapporto Italiani nel Mondo*, una rivista annuale prodotta dalla Fondazione Migrantes (www.migrantesonline.it) che fotografa meglio di chiunque altro il fenomeno migratorio di ieri e di oggi. Ti consigliamo, inoltre, di consultare l'ottimo *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo* (Società Editrice Romana 2014) da cui abbiamo ricavato la maggior parte delle informazioni presenti in questa sezione.

From being a point of departure, the city thus assumed a new role as a centre of attraction for internal migration.

Emigrants continue to leave Italy today, but that's another story. It would be truly impossible to describe in detail the history of Italian emigration and of the wonderful Italian communities around the world, which, regardless of where they are, always carry their land of origin in their hearts. If you want to understand the Italian migratory phenomenon in greater depth, we recommend *Rapporto Italiani nel Mondo*, an annual magazine produced by the Migrantes foundation (www.migrantesonline.it), which gives a clear picture of emigration in the past and present. We also recommend the excellent *Dizionario Enciclopedico delle Migrazioni Italiane nel Mondo* (Società Editrice Romana 2014), which provided most of the information in this section.

Per conoscere le storie dei milioni di italiani che a partire dall'Ottocento lasciarono l'Italia, ti invitiamo a scoprire il progetto "I diari raccontano" (www.idiari raccontano.it), realizzato dall'Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano (www.archiviodiari.org) e sostenuto dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale.

If you are interested in the stories of millions of Italians who have left Italy since the beginning of 19th century, we recommend a project called "I diari raccontano" (www.idiari raccontano.it), created by the Diary Archive of Pieve Santo Stefano (www.archiviodiari.org) and supported by the Head office for Italians abroad of the Ministry of Foreign Affairs and International Cooperation.

Le ricerche genealogiche: istruzioni per l'uso

Genealogical research: user information

La **genealogia**, disciplina che studia i rapporti di parentela tra gli individui, sarà uno strumento necessario per la ricostruzione della tua storia familiare.

Attraverso i documenti che riuscirai a reperire, potrai scoprire i luoghi in cui abitavano i tuoi antenati, e anche molte curiosità rispetto al loro modo di vivere, ai mestieri che esercitavano, al grado di istruzione e molte altre informazioni che ricostruiranno il puzzle del tuo passato.

Indicativamente, la ricerca partirà sempre da riferimenti geografici, di tempo e di relazioni parentali (filiazione, fratellanza e matrimonio), per procedere a ritroso nel tempo. Sebbene ti servirà una buona dose di fortuna, per ottenere i risultati sperati dovrai armarti anche di tanta pazienza perché a volte questo tipo di investigazioni possono risultare molto lunghe e complicate, specialmente per chi vive in un Paese estero e non conosce la lingua italiana. Le **fonti** indispensabili sono generalmente di due tipi: quelle **private**, quindi i ricordi personali, i racconti orali tramandati di generazione in generazione, gli archivi familiari comprendenti documenti, lettere e fotografie; quelle **pubbliche**, dette anche "seriali", presenti nei diversi archivi di tipo statale, regionale, provinciale, comunale ed ecclesiastico.

Per queste ultime, ti sarà molto utile consultare gli archivi che trovi qui di seguito. Lo **Stato Civile** rappresenta la fonte più utile per le ricerche genealogiche e contiene

Genealogy, the study of the relations of kinship among individuals, will prove to be a crucial tool in reconstructing your family history.

Through the documents you find, you can discover the places where your ancestors lived, and lots of interesting information about their lives, the jobs they did, their level of schooling and a great deal that will help you to piece together the puzzle of your past.

Generally, research begins with geographical information, time period and family relations (parentage, sibling status, and marriage), and then proceeds back in time. You will have to arm yourself with a lot of patience though, because sometimes this kind of investigation can be long and difficult, especially for those living in non-Italian speaking countries. There are generally two kinds of essential **sources**: **private** ones – such as personal memories, the traditional stories passed down orally from generation to generation, and family archives including documents, letters and photographs – and **public** ones, also called "serial" sources, contained in various state, regional, provincial, town and ecclesiastic archives.

As far as the latter are concerned, it will be very helpful to consult the archives that you find listed here.

Stato Civile Records: this represents the most useful source for genealogical research and contains the record of births, marriages,

di registri di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza della popolazione italiana. Una copia di questi registri è depositata anche presso gli Archivi di Stato provinciali divisi in base al periodo storico a cui risalgono: lo Stato Civile Napoleonico (SCN) dal 1806 fino al 1815; lo Stato Civile della Restaurazione (SCR) dal 1815 al 1865 e lo Stato Civile Italiano (SCI), in vigore dal 1° gennaio 1866 presso tutti i comuni italiani fino ad oggi. L'**Anagrafe**, detta anche Registro della popolazione, ha il compito di registrare nominativamente la popolazione residente in un comune. La moderna Anagrafe fu istituita il 31 dicembre 1864, sulla base del primo censimento della popolazione del 1861. Nel 1871 fu sancito l'obbligo di tenere i registri di popolazione. In questi uffici si possono trovare documenti come lo Stato storico di famiglia, cioè l'elenco dei componenti di una data famiglia in un preciso momento storico; le residenze e i relativi trasferimenti, le immigrazioni e le emigrazioni. Numeri di telefono e contatti mail dei comuni italiani sono riportati sul portale www.comuniverso.it oppure sul sito www.comuni-italiani.it. I **registri parrocchiali** sono molto utili per chi è alla ricerca di documenti che risalgono al periodo antecedente al 1866, quando non erano ancora diffusi in tutto il territorio italiano i registri di Stato Civile e anagrafici. I parroci, infatti, dalla seconda metà del Cinquecento (e in alcuni casi anche in precedenza), sono stati titolari delle registrazioni dei battesimi, matrimoni, morti e degli stati delle anime. Tutt'ora sono responsabili della conservazione dei relativi registri parrocchiali che sicuramente sono tra i documenti più importanti per ricostruire i nuclei familiari del passato. Ti sarà utile individuare innanzitutto le parrocchie presenti nel comune di residenza del tuo antenato, ma è importante tener conto che in alcuni casi gli archivi parrocchiali più antichi sono stati concentrati presso l'Archivio Storico Diocesano o presso

deaths and citizenships of the Italian population. A copy of these records is also kept in the provincial Archivi di Stato, which are divided on the basis of the historical period they refer to: the Stato Civile Napoleonico (SCN) from 1806 to 1815, the Stato Civile della Restaurazione (SCR) from 1815 to 1865 and the Stato Civile Italiano (SCI), which has been available at Italian municipalities since January 1866. The **General Registry Office** (Anagrafe): also called the 'Population registry', has the responsibility of registering by name the entire population residing in a municipality. The modern registry was instituted on 31 December 1864, on the basis of the first census of the population in 1861. In 1871 the obligation to keep a record of the population was passed into law. In these offices, documents can be found such as the Stato Storico di famiglia, which is to say the list of the members of a given family at a precise moment in time, their places of residence and their relocations, their immigrations and emigrations. The telephone numbers and the e-mail contacts for the Italian city halls are given on the website www.comuniverso.it or on the website www.comuni-italiani.it. **Parish records** can be a precious source of information for those looking for documents that date back to the period before 1866, when it was not yet common practice to record marital and personal status in all the Italian territories. The parish priests, in fact, from the second half of the 16th century (and in some cases even earlier), were holders of the records for baptisms, marriages, deaths and spiritual status. Even today they are responsible for the preservation of local parochial records, which are among the most important documents for reconstructing old family histories. Above all, you will find the parish in your ancestor's city of residence very useful, but it is important to keep in mind that in some cases the oldest parish records are located in the Archivio Storico

le parrocchie maggiori. Recapiti e altre informazioni sulle parrocchie italiane sono reperibili sul sito della Conferenza Episcopale Italiana, www.chiesacattolica.it, e sul motore di ricerca www.parrocchie.it.

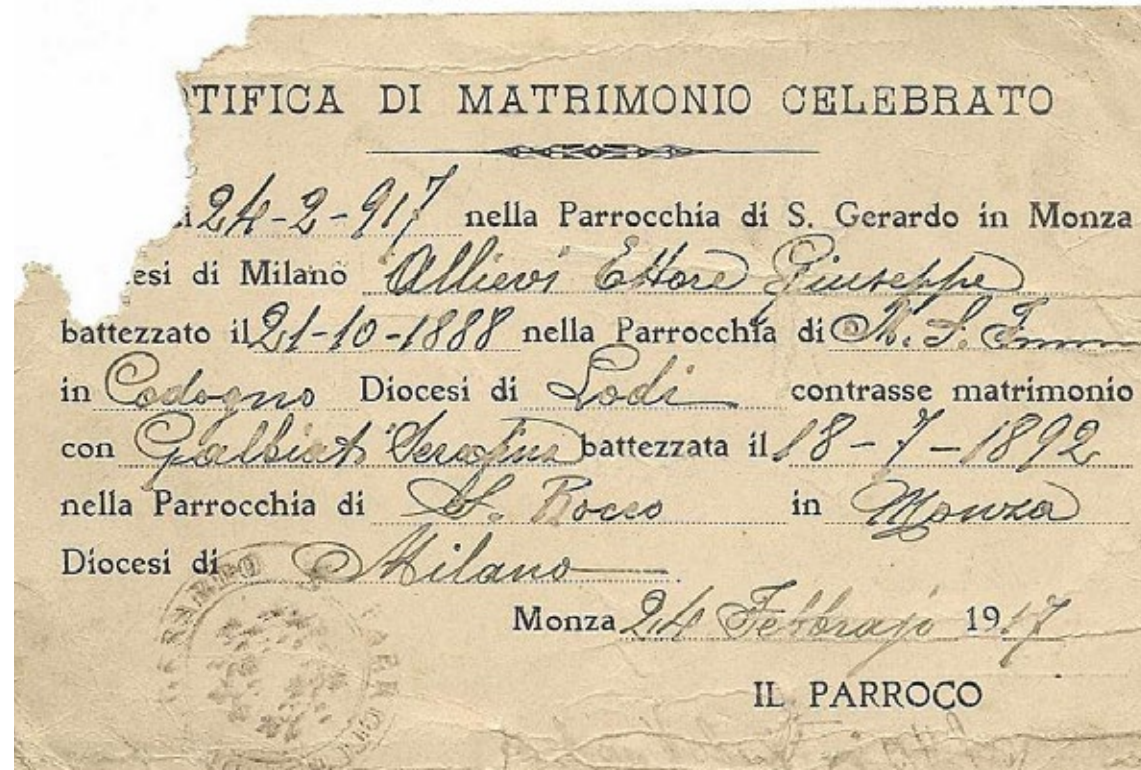
Informazioni e descrizioni degli archivi storici parrocchiali possono essere consultate su BeWeB (beweb.chiesacattolica.it).

Gli **Archivi di Stato** sono articolati su base provinciale e rappresentano i più importanti istituti di conservazione e valorizzazione della documentazione pubblica statale. Presso gli Archivi di Stato potrai trovare moltissime fonti indispensabili per la ricerca. Le principali sono: lo Stato Civile con i relativi indici originari, annuali e decennali; le Liste di leva militare che contengono l'elenco alfabetico di tutta la popolazione maschile residente e in età compresa tra i 17 e 20 anni; i Ruoli matricolari compilati dal servizio

Diocesano or held at the larger parishes. Contacts and other information on the Italian parishes are available on the website of the Conferenza Episcopale Italiana ("Italian Episcopal Conference", www.chiesacattolica.it), and on the search engine www.parrocchie.it.

Information and descriptions of the historical archives are available at BeWeB (beweb.chiesacattolica.it).

The **Archivi di Stato** are structured on a provincial basis and are the most important institutes for storing and promoting official public documents. Here you will find plenty of indispensable sources for your research. The most important are: Stato Civile documents together with original indexes, registered annually or every ten years; Liste di Leva Militare (Conscription lists) containing in alphabetic order all the male resident population between the age of 17 and 20;



della matricola dei distretti militari; gli Archivi notarili che costituiscono la vera cerniera tra i documenti degli archivi pubblici e quelli privati perché si riferiscono a impegni di natura economica e giuridica nell'ambito delle relazioni familiari; gli Archivi di famiglia, come archivi gentilizi con le cariche ricoperte dai membri delle famiglie nobili, documentazione amministrativo-contabile, carteggi privati, diari, ma anche piante di immobili, disegni e fotografie; gli Archivi personali con documenti che testimoniano la vita privata dei cittadini, le loro attività professionali e la partecipazione alla vita pubblica; fonti nominative e fonti per l'emigrazione verso Paesi stranieri come le richieste di passaporto e i controlli sull'emigrazione clandestina recuperabili nei fondi della questura e della prefettura. Si trovano anche esemplari delle liste d'imbarco, in particolare nelle città con i principali porti da cui si partiva durante la Grande emigrazione italiana e cioè, Palermo, Napoli e Genova.

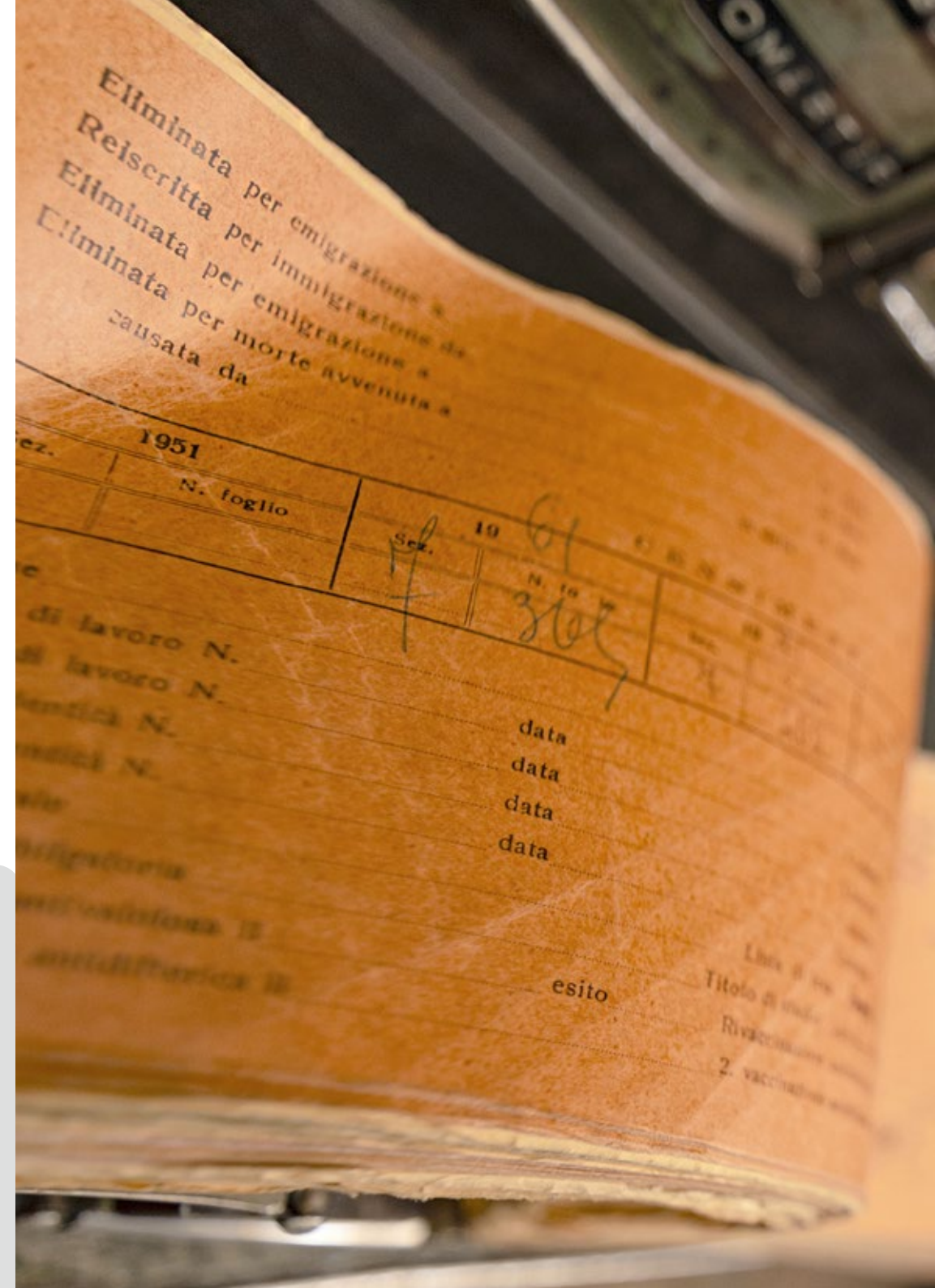
Su internet esistono numerosi portali che ti permetteranno di fare la consultazione online e tra questi ti consigliamo il PORTALE DEGLI ANTENATI - antenati.cultura.gov.it che ti consentirà di sfogliare gratuitamente le riproduzioni digitali dei registri dello Stato Civile che sono stati digitalizzati e,

Military service records compiled by the military districts where these individuals served; the Archivi Notarili, which constitute a real link between public documentation and private archives, because they refer to commitments of an economic and legal nature in family relations; Family archives, such as those belonging to aristocratic families, which include the public positions held by the members of the family, documentation of administrative audits, private correspondence, diaries, but also property plans, drawings and photographs; Personal archives with documentation that testifies to the private life of citizens, their professional activities and their participation in public life; personal documents and documents related to emigration to foreign countries, such as passport requests and checks on illegal immigration, which can be requested from the police headquarters (questura) and the prefecture (prefettura). You can also find passenger lists, in particular in cities with major ports from which many left during the Great Italian emigration: Palermo, Naples and Genoa.

Many websites allow online consultations and among these we recommend the PORTALE DEGLI ANTENATI ("The Ancestor's Portal") - antenati.cultura.gov.

Il CISEI - Centro Internazionale Studi Emigrazione Italiana dispone di diverse banche dati contenenti informazioni su milioni di emigranti italiani. Inserendo i dati della persona potrai conoscere la data, il luogo di partenza e di destinazione, e avere informazioni sugli spostamenti, sul viaggio per mare e sui familiari al seguito. Nei casi più fortunati potrai anche leggere un breve racconto dell'esperienza migratoria (www.ciseionline.it).

CISEI, the International Centre for Study of Italian Emigration, has several databases containing information on millions of Italian migrants. By entering a person's details, you can find out the date and place of departure and their destination, and read information about their movements, their sea journey and the family members who accompanied them. In some lucky cases, you can even read a brief story of their migration experiences (www.ciseionline.it).



più raramente, altri documenti di carattere genealogico e anagrafico, conservati presso i singoli Archivi di Stato italiani (Sistema archivistico nazionale – www.san.beniculturali.it).

Prima di avventurarsi nella ricerca sul Portale Antenati occorre chiedersi di quali elementi si dispone:

- un nome e cognome? o il solo cognome? o il solo nome? > prova la funzione **Cerca per nome**;
- un evento in particolare: nascita, morte, matrimonio > prova la funzione **Cerca nei registri**;
- un riferimento territoriale? il nome di un comune o quello di una provincia? > consulta la pagina **Esplora gli Archivi**;
- una data esatta (giorno, mese, anno)? una approssimativa (mese e anno; solo anno)? un vago riferimento cronologico come un intervallo di anni più o meno ampio (da ... a ...)? > sia la funzione **Cerca per nome** sia la funzione **Cerca nei registri** consentono di effettuare una ricerca per anno o per arco cronologico.

Una volta trovato il documento di tuo interesse, per guidarti nella consultazione presentiamo di seguito un esempio di documento nel quale sono stati sottolineati gli elementi fondamentali che possono aiutarti nella lettura.

it. This website will let you look through digital reproductions of the Stato Civile records which have been digitalised and, more rarely, other documents of a genealogical and statistical nature, stored in the individual Archivi di Stato (Sistema archivistico nazionale, "National Archive System" – www.san.beniculturali.it)

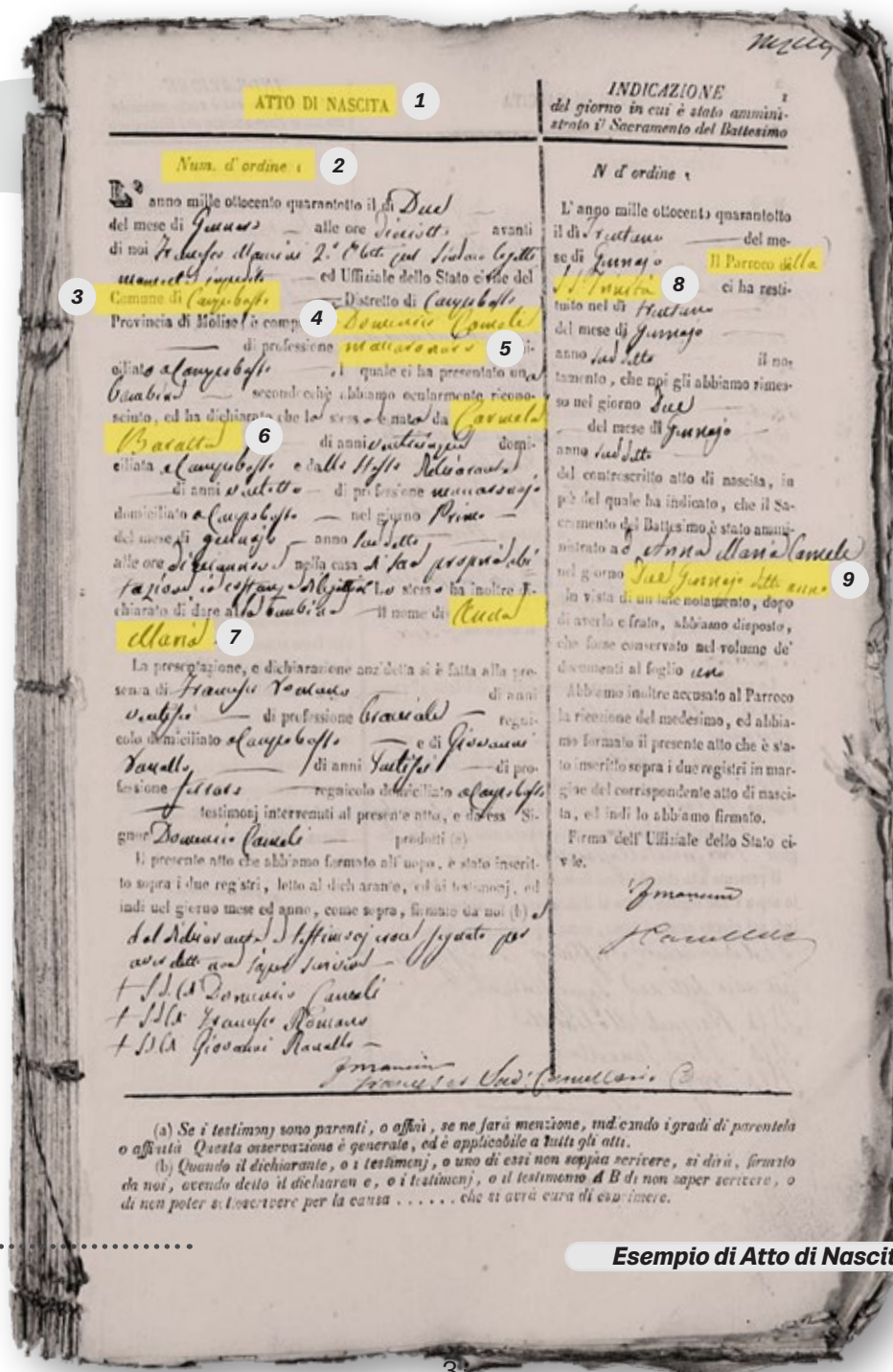
Before embarking on a search on the Ancestry Portal, ask yourself what information you have:

- a first name and surname? or just a surname? or just a first name? > Try the **Search by Name** function;
- a particular event: birth, death, marriage > try the function **Search registers**;
- a territorial reference: the name of a municipality or that of a province? > see the **Explore the Archives** page;
- an exact date (day, month, year)? an approximate date (month and year; year only)? a vague chronological reference such as a range of years (from ... to ...)? > Both the **Search by Name** and the **Search registers** functions allow you to search by year or chronological range.

Once you have found the document you are interested in, to guide you through the consultation process, here is an example of document in which the key elements have been highlighted to help you read them.

- 1 Tipologia dell'atto che si sta consultando
- 2 Numero dell'atto relativo al registro che si sta consultando
- 3 Comune di nascita
- 4 Nome del dichiarante, che può coincidere con il nome del padre
- 5 Professione del dichiarante
- 6 Nome della madre
- 7 Nome del neonato
- 8 Nome della chiesa di battesimo
- 9 Data del battesimo

- 1 Type of document being consulted
- 2 Document number related to the register being consulted
- 3 Place of birth
- 4 Name of the declarant, which may coincide with the father's name
- 5 Occupation of the declarant
- 6 Mother's name
- 7 Newborn's name
- 8 Name of the baptismal church
- 9 Date of the baptism



Esempio di Atto di Nascita

I luoghi della storia familiare

The places of family history

LA CASA

Sicuramente il primo documento che dovrai cercare è l'Atto di nascita del tuo avo, dove, se sarai fortunato, potrai trovare indicati la via e il numero civico della sua casa.

Ti consigliamo, una volta individuato il comune o i probabili comuni in cui risiedevano i tuoi antenati, di effettuare una ricerca preventiva alla tua partenza. Potrai contattare gli uffici comunali o le parrocchie inviando una mail con la richiesta del documento che stai cercando. Ti raccomandiamo di allegare anche il tuo documento d'identità.

LA CHIESA

Se hai trovato l'Atto di battesimo in un registro parrocchiale, molto probabilmente sarà la stessa chiesa che frequentava la tua famiglia. Nel caso in cui avessi reperito questo documento presso un ufficio di Stato Civile o Anagrafe, ti consigliamo di individuare sulla mappa del paese le chiese vicine alla casa natale.

IL CIMITERO

Per trovare la tomba dei tuoi antenati, recati personalmente presso il cimitero comunale e chiedi informazioni al personale cimiteriale sulla presenza e ubicazione del loro loculo.

LA FAMIGLIA

Per sapere se esistono ancora parenti in vita residenti nel comune d'origine, dovrai richiedere presso l'Ufficio Anagrafe lo Stato storico di famiglia del tuo antenato. In questo documento troverai informazioni sulla composizione della sua famiglia nel periodo in cui emigrò e quindi il nome dei suoi fratelli o dei suoi zii che eventualmente rimasero in Italia. Da que-

THE HOUSE

Certainly, the first document that you should try to look for is the Birth certificate of your ancestors, where, if you are lucky, you will find the street number of their home.

Once you have identified the town or the probable towns where your ancestors lived, we suggest doing some preparatory research before your departure. You can contact the town's public offices or parishes by sending an email with a request for the document you are looking for. We recommend that you attach a photocopy of your own identity card.

THE CHURCH

If you have found the Baptism certificate in a parish record, this will most likely be the same church that your family attended. If you have found this document at an office of the General Register Office (ufficio di Stato civile or Anagrafe), we recommend you look for the nearest church to the house in which they were born.

THE CEMETERY

To find the grave of your ancestors, go in person to the city cemetery and request information from the cemetery personnel regarding the presence and position of your ancestor's burial plot.

THE FAMILY

To know if you still have living relatives in your ancestor's town of origin, you will have to ask for the Historical record of your ancestor's family at the General Register Office. In this document you will find information on the composition of the family at the time they emigrated, and therefore the names of their

siblings or uncles and aunts who remained in Italy. From these names you can research their descendants, all the way down to your present-day cousins. To track down your family, you can also ask the local people, especially the elderly, or even use the internet and social media, which have helped many family members to find each other.

siblings or uncles and aunts who remained in Italy. From these names you can research their descendants, all the way down to your present-day cousins. To track down your family, you can also ask the local people, especially the elderly, or even use the internet and social media, which have helped many family members to find each other.



01 Liguria

Liguria. A vele spiegate

Liguria. At full sail

La Liguria è una regione che "non sa stare ferma": dalle rotte dei navigatori che conquistarono il Mediterraneo e l'oceano, sino alle imprese che in un tempo più recente hanno trainato lo sviluppo industriale del territorio, qui tutto ti parlerà di uomini e donne dalla forte tempra e con grandi ambizioni. Senza dimenticare la poesia.

Nei molteplici volti dei paesaggi ritroverai le diverse anime della regione: i vicoli cantati da Fabrizio De André all'ombra dei maestosi palazzi di **Genova**, le mete eleganti del turismo costiero - **Portofino** e il **Golfo del Tigullio**, **Sanremo** e la **Riviera dei Fiori**, i borghi delle **Cinque Terre**, le spiagge del **Golfo dei Poeti** e l'isola di **Palmaria** Patrimonio UNESCO -, percorsi incontaminati come l'immenso **Parco Naturale Regionale del Beigua** UNESCO (www.parcobeigua.it), o il cammino dell'**Alta Via dei Monti Liguri**, che fa da spartiacque tra mare e montagna. La storia di queste terre si perde nella notte dei tempi. Se all'antico popolo dei Liguri si deve il toponimo della regione, tracce dell'uomo di rara importanza si ritrovano fin dalla preistoria: come la **Caverna delle Arene Candide** (www.museoarcheologicodelfinale.it) - da qui viene il "Giovane Principe" custodito al **Museo di Archeologia Ligure di Genova** - o le **Grotte di Toirano** (www.toiranogrotte.it), note per essere il più grande cimitero di orsi delle caverne d'Europa, le quali ospitarono l'*homo heidelbergensis* e l'uomo di Neanderthal.

Dalla dominazione dei Romani ereditiamo Genova e Savona, ma anche luoghi "segreti" in cui il tempo sembra essersi fermato. È il caso della colonia di Luna, nei pressi del borgo di Luni (La Spezia) che fu un centro maestoso, impreziosito da un Tempio alla

Liguria is a region that "can't stand still": from the navigators who conquered the Mediterranean and the oceans, to the companies of more recent times that drove the industrial development of the area, everything here bears testimony to men and women with strong characters and great ambitions. And nor should we forget their gift for poetry.

In the varied landscape you will find the region's many souls: the alleys sung about by Fabrizio De André in the shadow of Genoa's majestic buildings, and the elegant coastal tourist resorts - **Portofino** and the **Golfo del Tigullio**, **Sanremo** and the **Riviera dei Fiori**, the towns of **Cinque Terre**, the beaches of the **Golfo dei Poeti** and the island of **Palmaria**, a UNESCO heritage site. Then there are unspoilt natural settings, such as the **Parco Naturale Regionale del Beigua** UNESCO (www.parcobeigua.it), or the **Alta Via dei Monti Liguri**, a trail set between the sea and the mountains.

The history of these lands is lost in the mists of time. While we owe the name of the region to the ancient Ligurian people, important traces of human civilisation date back to prehistoric times, such as the **Caverna delle Arene Candide** (www.museoarcheologicodelfinale.it), where the remains of the "Young Prince" conserved at the **Museo di Archeologia Ligure di Genova** were unearthed. There is also the **Grotte di Toirano** (www.toiranogrotte.it), known for being the largest cave bear cemetery in Europe, where *homo heidelbergensis* and Neanderthal man lived.

The heritage of Roman domination includes Genoa and Savona, but also "secret" places where time seems to have stopped. Such a

dea Luna: oggi, puoi ritrovare i segni della sua magnificenza nel **Museo Nazionale e Zona Archeologica di Luni** (luni.cultura.gov.it).

Alla caduta dell'Impero sarebbe seguito un lungo periodo di invasioni e sconvolgimenti, funestato anche dalle frequenti incursioni dei Turchi: pensa che un intero tratto della costa di Ponente è conosciuto come "Terra dei Saraceni"; qui c'è la **Baia dei Saraceni**, angolo dalle acque cristalline, memore di molte storie.

Dall'anno Mille Genova si affermò nel territorio, ponendo le basi per la futura Repubblica. Nel 1097 i genovesi furono tra i primi a partecipare alla crociata, rispondendo all'appello di Papa Urbano II per la liberazione di Gerusalemme; è legato a quell'impresa il **Sacro Catino**, custodito nel **Museo del Tesoro della Cattedrale di San Lorenzo**, una coppa in cristallo bizantino che per lunghissimo tempo si è creduto essere l'autentico Santo Graal, per questo conteso e minacciato nel corso dei secoli.

case is the colony of Luna, near the village of Luni (La Spezia) which was once a majestic city, boasting a Temple to the goddess Luna. Today, you can find signs of its magnificence in the **Museo Nazionale e Zona Archeologica di Luni** (luni.cultura.gov.it).

The fall of the Empire would be followed by a long period of invasions and upheavals, also marred by the frequent incursions of the Turks. Aptly, an entire stretch of the western coastline is known as the "Land of the Saracens"; here you can visit the **Baia dei Saraceni**, whose crystal clear waters were the setting for many historical events.

From the year 1000 onwards, Genoa became a major territorial power, laying the foundations for the future Republic. In 1097 the Genoese were among the first to take part in the crusades, responding to Pope Urban II's appeal for the liberation of Jerusalem. The **Sacro Catino**, conserved in the **Museo del Tesoro of Genoa Cathedral (San Lorenzo)**, is linked to the enterprise; this Byzantine crystal cup was long believed to be the

"La Superba" - come la ribattezzò il poeta Francesco Petrarca - fu una delle Repubbliche marinare italiane, dominatrice dell'entroterra oltre che dei mari, protagonista di un incredibile impero coloniale che si sarebbe esteso dal Mediterraneo al Mar Nero, da Gibilterra all'Asia centrale, da Panama alle Filippine. A questo suo passato fa riferimento lo stemma regionale, al centro del quale si trova una caravella stilizzata, la tipica nave della flotta genovese.

La storia della Repubblica attraversa le biografie dei suoi "uomini di mare", dai maestri d'ascia ai grandi navigatori come Cristoforo Colombo (di cui ti parliamo nel paragrafo sui personaggi illustri). Uno di questi fu Andrea Doria, ammiraglio di Oneglia, che portò la sua casata all'apice della vita cittadina. Una traccia maestosa di questa famiglia è la sontuosa **Villa del Principe**, la quale ospita al suo interno raffinati cicli pittorici e un giardino da favola.

Dall'abile sfruttamento delle ricchezze delle colonie, tra Cinquecento e Seicento gene-

authentic Holy Grail, and was the subject of disputes and threats over the centuries. Genoa, "La Superba", the "haughty" - as the poet Francesco Petrarca dubbed it - was one of the Italian maritime republics, and ruled over the hinterland areas as well as the seas, dominating an incredible colonial empire that would extend from the Mediterranean to the Black Sea, from Gibraltar to Asia central, from Panama to the Philippines. The regional coat of arms refers to this past with its stylized caravel, the typical ship of the Genoese fleet.

The history of the Republic owes much to its "men of the sea", from shipwrights to great navigators such as Christopher Columbus (whom we talk about in the section on illustrious figures). One of them was Andrea Doria, the admiral from Oneglia, who took his family to the pinnacle of city life. A majestic trace of this family is the sumptuous **Villa del Principe**, with its elegant pictorial cycles and fairytale garden.

From the skilful exploitation of the riches



razioni di banchieri genovesi si arricchirono sempre più, giungendo a prestare denaro anche alla Corona di Spagna: fu, quello, *El siglo de los genoveses* ("il secolo dei genovesi"). Un riferimento di questa vocazione della città è **Piazza Banchi** (così chiamata per via dei "banchi" dei cambiavalute che un tempo operavano qui) con la cinquecentesca **Loggia della Mercanzia**. Ma anche il sistema dei **Palazzi dei Rolli** UNESCO (www.palazzideirolli.it), le meravigliose dimore nobiliari che venivano sorteggiate in liste ufficiali ("Rolli") per ospitare a turno le visite di Stato. Il declino della Spagna significò anche per Genova "la fine dei giochi": nei secoli successivi, il Piemonte dei Savoia avrebbe avuto la meglio fino all'annessione al Regno di Sardegna, da sempre in battaglia con il potere dei Dogi genovesi. Eppure, quando a metà Ottocento si combatté per l'unificazione d'Italia, la Liguria "donò alla causa" alcune delle personalità di maggior rilievo (ne parliamo più avanti): puoi approfondire questa pagina di storia al **Museo del Risorgimento** di Genova.

Il tuo viaggio in Liguria potrà anche passare dai luoghi della fede, attraversati nei secoli da devoti e pellegrini. Tra i più suggestivi vi è l'**Abbazia di San Fruttuoso**, un monastero dell'anno Mille nel Parco di Portofino. O il **Santuario della Madonna della Guardia** (www.santuarioguardia.it), il più importante luogo mariano della Liguria e un riferimento che unisce i liguri nel mondo; qui, in molti sono giunti per invocare una grazia: ne è un segno tangibile e commovente la camera degli *ex voto*.

Mentre un modo emozionante di esplorare il territorio è il **Trenino di Casella** (www.ferroviagenovacasella.it), una linea ferroviaria storica che corre nei dintorni di Genova, perfettamente conservata; la prendevano (e tutt'ora la prendono) le famiglie per le gite fuori porta della domenica oltre che i lavoratori che dall'entroterra raggiungevano la città.

of the colonies, between the 16th and 17th centuries, generations of Genoese bankers became increasingly rich, even lending money to the Spanish Crown: this was *El siglo de los genoveses* ("the century of the Genoese"). A reference to the city's banking vocation is **Piazza Banchi** (so called because of the "benches" of the money changers who once worked here) and the 16th-century **Loggia della Mercanzia**. But nor should we forget the UNESCO protected **Palazzi dei Rolli** (www.palazzideirolli.it), wonderful aristocratic residences that were drawn from official lists ("Rolli") to host state visits in turn.

The decline of Spain also meant "the end of the good life" for Genoa: in the following centuries, Piedmont under the Savoys would dominate, until it was annexed to the Kingdom of Sardinia, which had always been at war with the power of the Genoese Doges. Yet, during the conflict for the unification of Italy in the mid-19th century, Liguria donated some of the most important figures to the cause, whom we'll talk about later. You can learn more about this period of history at the **Museo del Risorgimento** in Genoa.

Your trip to Liguria may also take in places of faith, visited over the centuries by devotees and pilgrims. Among the most evocative is the **Abbazia di San Fruttuoso**, a monastery dating back to the year 1000 in the Parco di Portofino. Also worth a visit is the **Santuario della Madonna della Guardia** (www.santuarioguardia.it), the most important Marian site in Liguria and a landmark that unites Ligurians all over the world; here, many have come to pray for help, of which the *ex-voto* room is a tangible and moving sign.

An exciting way to explore the area, meanwhile, is the **Trenino di Casella** (www.ferroviagenovacasella.it), a perfectly preserved historic railway line that runs around the outskirts of Genoa, popular with families for Sunday trips out of town, as well as in the past for workers who used it to reach the city from the hinterland.



Museo di Palazzo Reale, Sistema dei Palazzi dei Rolli

LO SGUARDO DELLE POLENE

Ne hanno vissute di avventure, dalla prua dei velieri che solcarono i mari del mondo! Le polene, sculture lignee dalla forma di cariatidi, sirene o feroci animali, "presentavano" le navi anche a chi non sapeva leggere, e finirono per diventare il simbolo delle grandi imprese sull'acqua. Al **Museo Tecnico Navale de La Spezia** trovi una collezione unica al mondo, che custodisce polene provenienti da velieri militari del Settecento e dell'Ottocento, molti dei quali legati al Risorgimento italiano.

THE ROVING GAZE OF FIGUREHEADS

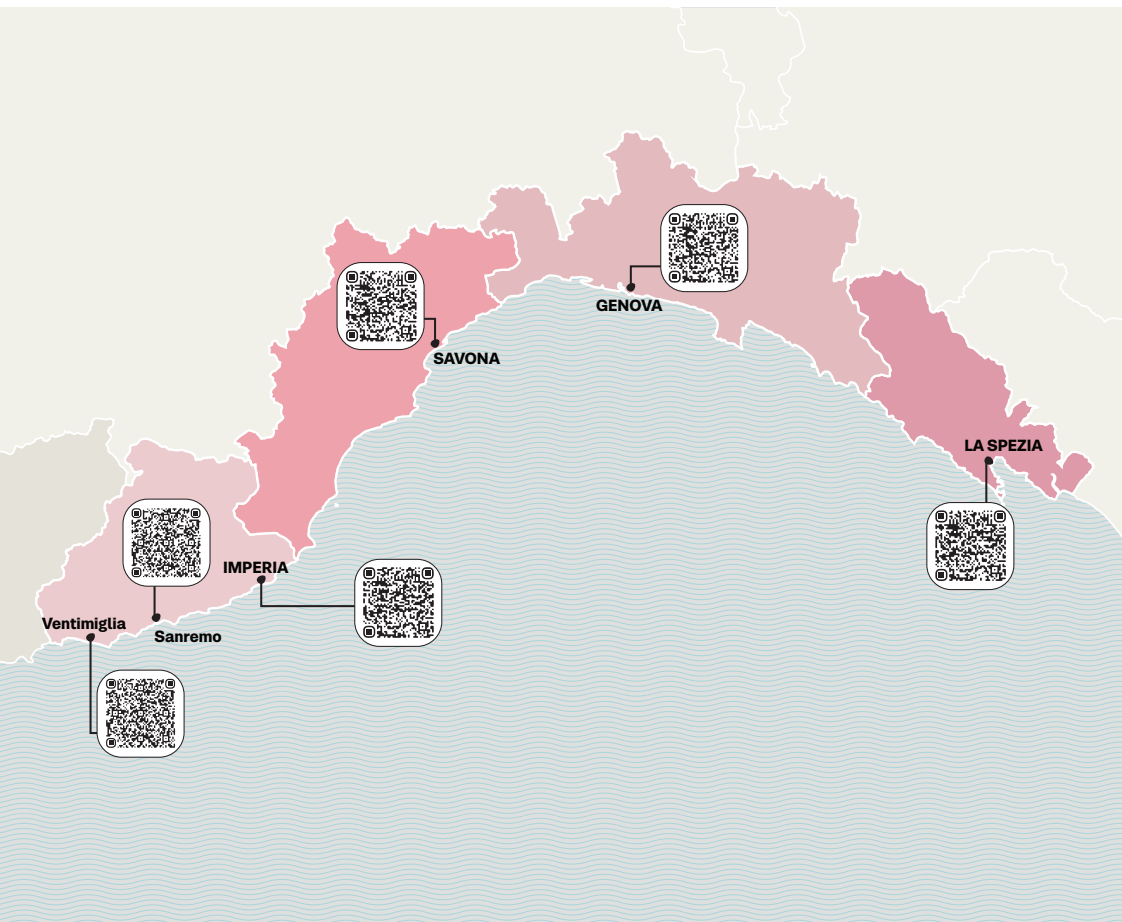
They have had many adventures, from the bows of the sailing ships that sailed the seas of the world! Figureheads, wooden sculptures in the shape of caryatids, mermaids or ferocious animals, "represented" their ships even for those who could not read, and ended up becoming the symbols of great maritime exploits. At the **Museo Tecnico Navale in La Spezia** you will find figureheads from 18th and 19th century military sailing ships, many linked to the Italian Risorgimento.

La ricerca delle tue radici in Liguria

Looking for your roots in Liguria

Se sei in Liguria per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del Comune d'origine dei tuoi antenati.

If you are in Liguria to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



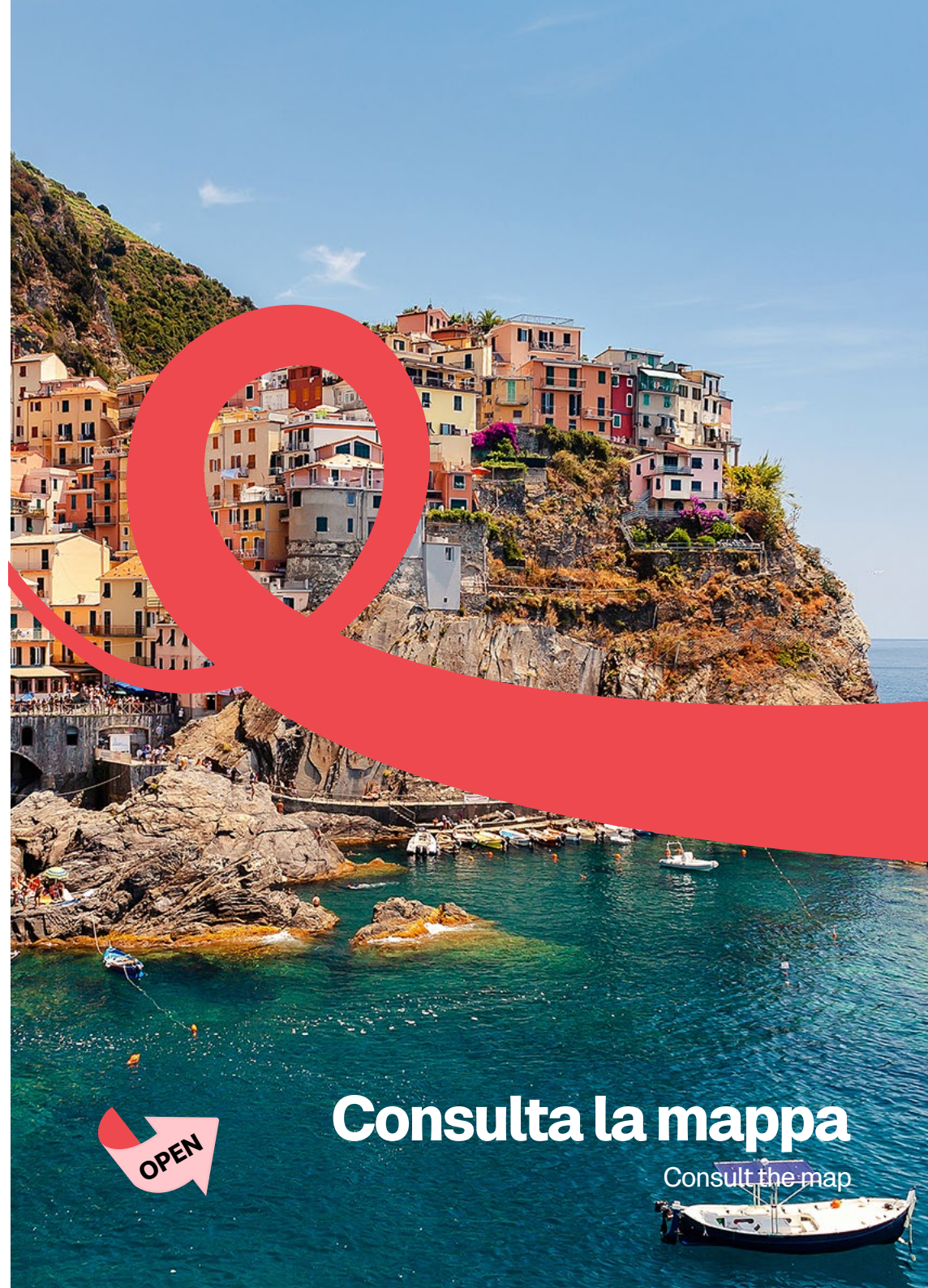
Come raggiungere la Liguria

How to reach Liguria



Per informazioni sul turismo in Liguria visita il sito:

For information about tourism in Liguria, please visit the website:
www.lamialiguria.it



Consulta la mappa

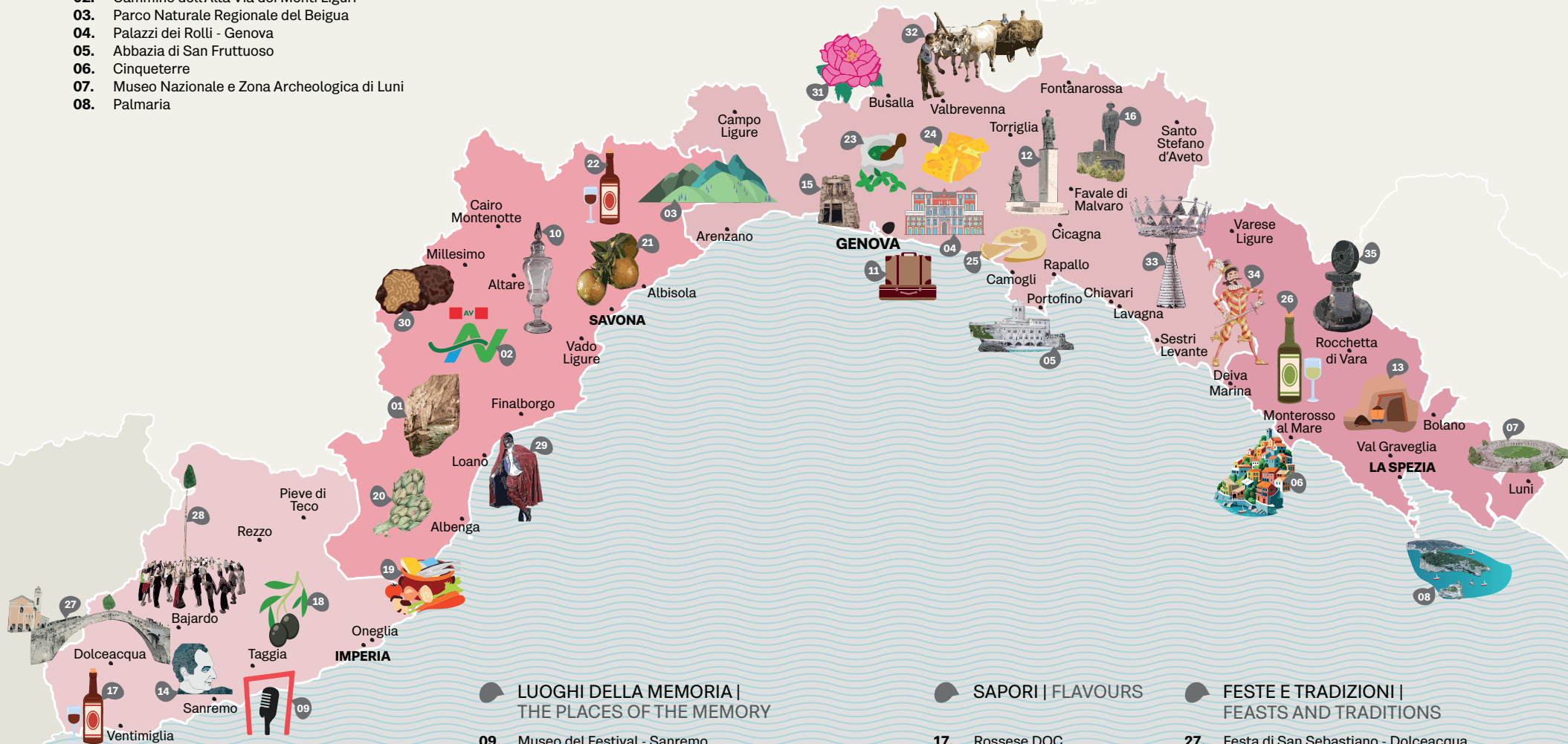
Consult the map



LIGURIA

DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Grotte di Toirano
02. Cammino dell'Alta Via dei Monti Liguri
03. Parco Naturale Regionale del Beigua
04. Palazzi dei Rolli - Genova
05. Abbazia di San Fruttuoso
06. Cinqueterre
07. Museo Nazionale e Zona Archeologica di Luni
08. Palmaria



LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

09. Museo del Festival - Sanremo
10. Museo dell'Arte Vetraria Altarese - Altare
11. MEI, Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana - Genova
12. Monumento agli emigranti - Cicagna
13. Miniera di Gambatesa - Val Graveglia

PERSONAGGI | PERSONALITIES

14. Italo Calvino - Sanremo
15. Casa di Colombo - Genova
16. Museo dell'Emigrante "Casa Giannini" - Favale di Malvaro

SAPORI | FLAVOURS

17. Rossese DOC
18. Oliva taggiasca
19. Buridda
20. Carciofo di Albenga DOP
21. Chinotto di Savona
22. Riviera di Ponente DOC
23. Pesto genovese
24. Focaccia genovese
25. Focaccia di Recco
26. Schiachetrà DOC

FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

27. Festa di San Sebastiano - Dolceacqua
28. Festa "Ra Barca" - Bajardo
29. Carnevalôa - Loano
30. Festa Nazionale del Tartufo - Millesimo
31. Festa della Rosa - Busalla
32. Mundantigü - Valbrevenna
33. Torta dei Fieschi - Lavagna
34. Carnevaldevia - Deiva Marina
35. Festa dell'Emigrante - Veppo (Rocchetta di Vara)

Transatlantici e passi di montagna

Transatlantics and mountain passes

Non solo i grandi condottieri si lanciarono nelle imprese d'oltreoceano: in Liguria anche i comuni lavoratori sono stati "all'avanguardia" in quanto a spirito d'avventura, inaugurando l'epoca dell'emigrazione verso le Americhe in anticipo sugli altri territori del Paese. Nel tuo viaggio troverai diverse tracce "di ritorno", come a Chiavari (Genova), dove i nomi di molte strade richiamano le città dell'America Latina.

Dalla metà dell'Ottocento in poi, il porto di Genova divenne per tutti gli italiani la principale porta d'accesso verso il Nuovo Mondo.

«Ma se ghe penso alôa mi veddo o mâ, / veddo i mæ monti, a ciassa da Nonçiâ, / riveddo o Righi e me s'astrenze o cheu, / veddo a Lanterna, a Cava, lazù o Meu... / Riveddo a-a séia Zena iluminâ, / veddo là a Fôxe e sento franze o mâ / e alôa mi penso ancon de ritornâ / a pôsâ e ôsse dôve ò mæ madonâ» («Ma se ci penso allora io vedo il mare, / vedo i miei monti, piazza della Nunziata, / rivedo Righi e mi si stringe il cuore, / vedo la Lanterna, la Cava, laggiù il Molo... / Rivedo alla sera Genova illuminata, vedo là la Foce e sento frangere il mare / e allora io penso ancora di ritornare / a posare le ossa dove ho mia nonna»). Ti hanno mai cantato questa canzone? È stata scritta da Mario Cappello con Attilio Margutti nel 1925, e nel corso degli anni l'hanno interpretata in tanti, da Mina sino al pulcino Calimero in una nota pubblicità. Tra i luoghi iconici citati in questi versi non

Not only did the great leaders launch themselves into overseas ventures: in Liguria even common workers were "at the forefront" when it came to the spirit of adventure, inaugurating the era of emigration to the Americas ahead of the other parts of Italy. On your journey you will find several "echoes" of this, such as in Chiavari (Genoa), where the names of many streets recall the cities of Latin America.

From the mid-19th century onwards, the port of Genoa became the main gateway to the New World for all Italians.

"Ma se ghe penso alôa mi veddo o mâ, / veddo i mæ monti, a ciassa da Nonçiâ, / riveddo o Righi e me s'astrenze o cheu, / veddo a Lanterna, a Cava, lazù o Meu... / Riveddo a-a séia Zena iluminâ, / veddo là a Fôxe e sento franze o mâ / e alôa mi penso ancon de ritornâ / a pôsâ e ôsse dôve ò mæ madonâ" ("But if I think about it, then I see the sea, / I see my mountains, Piazza della Nunziata, / I see Righi again and my heart aches, / I see the Lanterna, the Cava, the Molo over there... / I see Genoa lit up in the evening, I see the Foce and I hear the sea breaking / and then I still think of returning / to lay my bones alongside my grandmother"). Has anyone ever sung this song to you? It was written by Mario Cappello with Attilio Margutti in 1925, and over the years many have given their own versions, from Mina to the chick Calimero in a well-known advertisement. Among the iconic places mentioned in these



La Lanterna di Genova

poteva mancare la **Lanterna** (www.lanterna-digenova.com), l'ultima immagine trattenuta negli occhi di chi partiva. Dall'epoca dei grandi transatlantici è divenuta un simbolo dei viaggi degli emigranti, e diversi nel tempo sono stati gli omaggi a questa importante icona: di recente, ad esempio, la città brasiliana di Santos l'ha ritratta in un grande *murales*. Il "faro di Genova" - il più alto del Mediterraneo e il secondo in Europa - si inerpica nei cieli della storia: la costruzione attuale risale al 1543, ma sin dal XII secolo esisteva nello stesso posto una torre di guardia contro i pirati. Dalla Lanterna iniziano i 19 chilometri delle **Fortificazioni** della città seicentesca, che raggiungono le prime altu-

verses, Genoa's lighthouse, the **Lanterna** (v), is essential; its image would be the last to disappear from the gaze of those leaving. Since the era of the great transatlantic liners it has become a symbol of the journeys of emigrants, and over time there have been several tributes to this important icon: recently, for example, the Brazilian city of Santos portrayed it in a large mural. Genoa's lighthouse, the tallest in the Mediterranean and the second highest in Europe, reaches up to the sky and back into the distant past: the current construction dates back to 1543, but a watchtower to guard against pirates has existed in the same place since the 12th century. The 19 km of the **Fortifications** of

re. La parte a monte delle Fortificazioni crea oggi il **Parco Urbano delle Mura**, facilmente raggiungibile dal centro in funicolare (gratuita!). Un modo unico per respirare l'atmosfera della città è poi offerto dalla **Passeggiata della Lanterna**, un percorso in legno e acciaio di 800 metri lungo il sedime delle mura seicentesche e ottocentesche, costruito nel 2001 come una sorta di "terrazza" sul porto di Genova.

Nella città simbolo delle partenze oltreoceano ti aspetta il **MEI Museo Nazionale della Emigrazione Italiana** (www.museomei.it), il principale luogo di riferimento nel nostro Paese per il racconto dell'avventura migratoria degli italiani dall'Ottocento sino ad oggi. Il museo, disposto su tre piani e 16 aree, è ospitato all'interno dell'edificio medievale della Commenda di San Giovanni di Prè, uno dei più antichi della città, che in origine dava accoglienza a pellegrini, viandanti, cavalieri e mercanti diretti verso la Terra Santa.

Qui troverai storie molteplici: pastori, naviganti, mercanti, artigiani e artisti ambulanti, questuanti e pellegrini, sarte e camiciaie, bambini e adulti, le cosiddette "spose per procura" - compagne di vita di uomini emigrati all'estero e mai incontrati prima -, indigenti e avventurieri, e ancora, chi emigrava per motivi ideali - come i missionari e i cooperanti -, chi per motivi politici - dai protagonisti del Risorgimento agli oppositori del regime fascista -, chi per sfuggire a persecuzioni e discriminazioni, come gli ebrei italiani, o i prigionieri di guerra, o gli esuli giuliano-dalmati, fuggiti alla fine della seconda guerra mondiale dai territori assegnati alla Jugoslavia.

I loro volti, le loro voci riemergono attraverso pagine di diari, cartoline e lettere, fotografie e pellicole, giornali d'epoca, passaporti e altri documenti indispensabili per varcare la frontiera.

Ma non sarà un incontro "a due dimensioni": grazie all'approccio multimediale, interattivo ed empatico che anima il percorso espositivo-

the 17th-century city start at the Lanterna, and extend as far as the first hills around the city. The area above the Fortifications is now a park skirting the city walls, the **Parco Urbano delle Mura**, easily reached from the city centre by a (free!) funicular railway. A unique way to breathe in the atmosphere of the city is offered by the **Passeggiata della Lanterna**, an 800-metre wood and steel pathway along the site of the 17th and 19th-century walls, built in 2001 as a sort of "terrace" overlooking the port of Genoa.

In the city that symbolizes departures of emigrants, you will find the **MEI Museo Nazionale della Emigrazione Italiana** (www.museomei.it), the leading centre of its kind in Italy, dedicated to the story of emigrating Italians from the 19th century up to the present day. The museum, spread over three floors and 16 areas, is housed inside the medieval building of the Commenda di San Giovanni di Prè, one of the oldest in the city, which originally welcomed pilgrims, wayfarers, knights and merchants on their way to the Holy Land. Here you will find many stories, of shepherds, sailors, merchants, artisans and itinerant artists, beggars and pilgrims, seamstresses and shirt makers, children and adults, the so-called "proxy brides" - life partners of men who emigrated abroad whom they had never met before -, the destitute and adventurers. Others emigrated in the pursuit of their ideals - such as missionaries and aid workers -, or for political reasons - from the protagonists of the Risorgimento to the opponents of the fascist regime. Others still were trying to escape persecution and discrimination, such as Italian Jews, prisoners of war, or Julian-Dalmatian exiles, who fled at the end of the Second World War from the territories assigned to Yugoslavia.

Their faces and voices re-emerge in pages from diaries, postcards and letters, photographs and films, vintage newspapers, passports and other documents they needed to cross the border.

al, al MEI vedrai le esperienze degli emigranti italiani prendere nuovamente forma e le attraverserai tu stesso in prima persona, sentendoti proprio "uno di loro". Come i tuoi antenati, ad esempio, dovrai cercare di ottenere una casa e un lavoro rispondendo alle domande dell'ufficio immigrazione, oppure ti siederai a una tipica tavolata contadina, per "condividere" il cibo povero di metà Ottocento, e tanto altro ancora.

Il MEI è in stretta relazione con **Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni**, e in particolare con il vicino **Galata Museo del Mare** (galatamuseodelmare.it), che ospita la sezione sui viaggi transoceanici "Memoria e Migrazioni": qui potrai immaginare il viaggio degli *steerage passengers* (i cosiddetti "passaggeri di stiva") davanti alla riproduzione del piroscafo Città di Torino, e le ricostruzioni ambientali che riportano a La Boca, alle foreste del Brasile, alla desiderata e temuta Ellis Island. Salirai anche "a bordo" di una nave entrata nella memoria collettiva, l'**Andrea Doria**. Te lo hanno mai raccontato? La nave, il colosso della flotta italiana, fu incidental-

But this will not be a merely "two-dimensional" experience: thanks to the multimedia, interactive and empathetic approach that inspires the museum layout, at MEI you will see the stories of Italian emigrants take shape and experience them yourself, as if you were "one of them". Like your ancestors, for example, you will have to try and get a house and a job by answering questions from the immigration office. You will also have a chance to sit at a typical peasant table, to "share" the poor food of the mid-19th century, and much more.

The MEI has a close relationship with the **Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni**, and in particular with the nearby **Galata Museo del Mare** (galatamuseodelmare.it), which houses a section on transoceanic travel - "Memoria e Migrazioni". Here you will be given an idea of what it was like to travel as a *steerage passenger* (who spent the journey in the hold) with the reproduction of the Città di Torino steamship, and admire scenes that take you to La Boca, the forests of Brazil, or the desired yet feared Ellis Island.



MEI Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana



Galata, Museo del Mare

mente speronata dalla svedese Stockholm di fronte alle coste del Massachusetts, e colò a picco tra il 25 e il 26 luglio 1956 in un leggendario naufragio che tanto ricordava quello del Titanic. Fortunatamente, a differenza di quello, la maggior parte dei 1706 passeggeri riuscì a mettersi in salvo, ma ne morirono comunque 46.

Parte del Galata è l'**Open Air Museum** che comprende il Sommergibile S 518 Nazario Sauro, attraccato a una banchina poco distante, il quale ti riporterà all'epoca della guerra fredda.

Lungo la rotta delle memorie d'oltreoceano, a Cicagna (Genova) trovi un **Monumento agli emigranti** realizzato nel 1992 dall'artista Pietro Solari, nel paese in cui si erge anche una scultura, di cento anni più antica, che raffigura una delle tre **caravelle di Cristoforo Colombo**.

La Liguria ha ospitato anche eventi di riferimento della storia del Novecento. Nel **Castello Devachan** di Sanremo (la città del famoso Festival), nel 1920 la Conferenza internazionale di pace seguita alla grande guerra stabilì il nuovo assetto geopolitico che avrebbe portato in seguito alla nascita dello Stato di Israele.

You will also go "on board" a ship that has become a part of the nation's collective memory, the **Andrea Doria**. Do you know its story? The ship, the giant of the Italian fleet, was accidentally rammed by the Swedish ship Stockholm off the coast of Massachusetts, and sank between 25 and 26 July 1956 in a legendary shipwreck that was reminiscent of that of the Titanic. Fortunately, unlike the latter disaster, most of the 1706 passengers managed to escape to safety, but 46 still perished.

Part of the Galata is the **Open Air Museum**, including the S518 Nazario Sauro submarine moored at a nearby dock, which will take you back to the Cold War era.

On the subject of memories linked to the sea, in Cicagna (Genoa) you will find a **Monumento agli emigranti**, created in 1992 by the artist Pietro Solari, in the town which is also home to a sculpture, a hundred years older, depicting one of the three **caravels of Christopher Columbus**.

Liguria has also provided the setting for landmark events in the history of the 20th century. In **Castle Devachan** in Sanremo (the city of the famous music festival), in 1920 the International Peace Conference following the

important places of collective memory of Italians are those where the Second World War and the Resistance to Nazi-Fascism took place, today crossed by various trails that can be explored on foot. Among these, **Il cammino dei ribelli** (www.ilcamminodeiribelli.it) passes through several regions along the paths beaten by the partisans and, further back in history, by bandits and communities rebelling against feudal oppression. The mountains of Western Liguria welcomed the Jews fleeing to France due to the racial laws in the dramatic years of 1939-40: it is thought that over 3,500 crossed the **Cornà Pass**, many of them coming from the Imperia area. Before them, those same paths were well known to illegal emigrants. In the Savona area, in the **Passu du Beu** area, there still stands a ruined farmhouse where Felice Cascone, *nom de guerre* "Megù", composed the song *Fischia il vento*, which would become the official anthem of the Garibaldi Brigades. Many Italians went abroad to become miners. You will find their story reflected in the homeland, in Val Graveglia, at the **Miniera di Gambatesa** (minieradigambatesa.com), active since about 40 years ago. Its mazes of perfectly preserved tunnels are today a large museum to be explored on the same small train that carried workers to the heart of the earth. You will find the heritage of your region even where you least expect it. Next to your skin, for example! Everyone, in every part of the globe, "wears Liguria", even if they probably aren't aware of it. In fact, Genoa is linked to the origins of the world's most famous casual garment – blue jeans, whose name is thought to derive from the French *bleu de Gênes*, namely "Genoa blue". Here, from the 16th century onwards, clothing was produced from a special, highly resistant blue fabric (perhaps moleskin from Chieri, in Piedmont, or canvas from Nîmes, hence the word *denim*). In the

great war established the new geopolitical structure that would subsequently lead to the birth of the State of Israel. Important places in the collective memory of Italians are those where the Second World War and the Resistance to Nazi-Fascism took place, today crossed by various trails that can be explored on foot. Among these, **Il cammino dei ribelli** (www.ilcamminodeiribelli.it) is a footpath that passes through several regions along the paths beaten by the partisans and, further back in history, by bandits and communities rebelling against feudal oppression. The mountains of Western Liguria welcomed the Jews fleeing to France due to the racial laws in the dramatic years of 1939-40: it is thought that over 3,500 crossed the **Cornà Pass**, many of them coming from the Imperia area. Before them, those same paths were well known to illegal emigrants. In the Savona area, in the **Passu du Beu** area, there still stands a ruined farmhouse where Felice Cascone, *nom de guerre* "Megù", composed the song *Fischia il vento*, which would become the official anthem of the Garibaldi Brigades. Many Italians went abroad to become miners. You will find their story reflected in the homeland, in Val Graveglia, at the **Miniera di Gambatesa** (minieradigambatesa.com), active since about 40 years ago. Its mazes of perfectly preserved tunnels are today a large museum to be explored on the same small train that carried workers to the heart of the earth. You will find the heritage of your region even where you least expect it. Next to your skin, for example! Everyone, in every part of the globe, "wears Liguria", even if they probably aren't aware of it. In fact, Genoa is linked to the origins of the world's most famous casual garment – blue jeans, whose name is thought to derive from the French *bleu de Gênes*, namely "Genoa blue". Here, from the 16th century onwards, clothing was produced from a special, highly resistant blue fabric (perhaps moleskin from Chieri, in Piedmont, or canvas from Nîmes, hence the word *denim*). In the

important places of collective memory of Italians are those where the Second World War and the Resistance to Nazi-Fascism took place, today crossed by various trails that can be explored on foot. Among these, **Il cammino dei ribelli** (www.ilcamminodeiribelli.it) is a footpath that passes through several regions along the paths beaten by the partisans and, further back in history, by bandits and communities rebelling against feudal oppression. The mountains of Western Liguria welcomed the Jews fleeing to France due to the racial laws in the dramatic years of 1939-40: it is thought that over 3,500 crossed the **Cornà Pass**, many of them coming from the Imperia area. Before them, those same paths were well known to illegal emigrants. In the Savona area, in the **Passu du Beu** area, there still stands a ruined farmhouse where Felice Cascone, *nom de guerre* "Megù", composed the song *Fischia il vento*, which would become the official anthem of the Garibaldi Brigades. Many Italians went abroad to become miners. You will find their story reflected in the homeland, in Val Graveglia, at the **Miniera di Gambatesa** (minieradigambatesa.com), active since about 40 years ago. Its mazes of perfectly preserved tunnels are today a large museum to be explored on the same small train that carried workers to the heart of the earth. You will find the heritage of your region even where you least expect it. Next to your skin, for example! Everyone, in every part of the globe, "wears Liguria", even if they probably aren't aware of it. In fact, Genoa is linked to the origins of the world's most famous casual garment – blue jeans, whose name is thought to derive from the French *bleu de Gênes*, namely "Genoa blue". Here, from the 16th century onwards, clothing was produced from a special, highly resistant blue fabric (perhaps moleskin from Chieri, in Piedmont, or canvas from Nîmes, hence the word *denim*). In the

important places of collective memory of Italians are those where the Second World War and the Resistance to Nazi-Fascism took place, today crossed by various trails that can be explored on foot. Among these, **Il cammino dei ribelli** (www.ilcamminodeiribelli.it) is a footpath that passes through several regions along the paths beaten by the partisans and, further back in history, by bandits and communities rebelling against feudal oppression. The mountains of Western Liguria welcomed the Jews fleeing to France due to the racial laws in the dramatic years of 1939-40: it is thought that over 3,500 crossed the **Cornà Pass**, many of them coming from the Imperia area. Before them, those same paths were well known to illegal emigrants. In the Savona area, in the **Passu du Beu** area, there still stands a ruined farmhouse where Felice Cascone, *nom de guerre* "Megù", composed the song *Fischia il vento*, which would become the official anthem of the Garibaldi Brigades. Many Italians went abroad to become miners. You will find their story reflected in the homeland, in Val Graveglia, at the **Miniera di Gambatesa** (minieradigambatesa.com), active since about 40 years ago. Its mazes of perfectly preserved tunnels are today a large museum to be explored on the same small train that carried workers to the heart of the earth. You will find the heritage of your region even where you least expect it. Next to your skin, for example! Everyone, in every part of the globe, "wears Liguria", even if they probably aren't aware of it. In fact, Genoa is linked to the origins of the world's most famous casual garment – blue jeans, whose name is thought to derive from the French *bleu de Gênes*, namely "Genoa blue". Here, from the 16th century onwards, clothing was produced from a special, highly resistant blue fabric (perhaps moleskin from Chieri, in Piedmont, or canvas from Nîmes, hence the word *denim*). In the

utile per minatori, *cowboy*, operai della ferrovia e cercatori d'oro. Il resto è storia. Nella "madrepatria" del jeans la manifestazione **Genovajeans** valorizza quello che è, giustamente, un grande orgoglio cittadino, mentre è in corso il progetto di un **Museo Diffuso del Jeans**, che farà tappa per le strade in cui sorgevano le botteghe storiche, e presso opere d'arte incredibilmente "vestite di jeans", come i cinquecenteschi **Teli della Passione** conservati al Museo Diocesano, o il **Presepe settecentesco** esposto al Museo Civico Luxoro.

Tra le altre arti liguri esportate oltreoceano, importante è anche quella del vetro dei maestri di Altare (Savona), che sin dal Medioevo competeva per importanza con la scuola veneziana di Murano. A partire dall'Ottocento, a causa delle alterne vicende della produzione, i vetrai altaresi emigrarono nel Nuovo Mondo, fondando vetrerie in Perù, Brasile, Argentina e Uruguay. Il **Museo dell'Arte Vetraria Altares** (www.museodelvetro.org) custodisce i tesori della tradizione locale e altri provenienti dal "viaggio" del vetro nel mondo. Decisamente degna di nota è anche la tradizione della filigrana di Campo Ligure (Genova): oggi a ritessere il "filo" di questa storia aurea è il **Museo della Filigrana** (www.museofiligrana.org), ricco di meravigliosi manufatti.

Nei due comuni di Albisola Superiore e Albissola Marina (Savona), l'arte della terra e del fuoco ha dato vita nei secoli a una tradizione "alta" di lavorazione della ceramica, tra i cui esempi più luminosi vi sono le splendide maioliche azzurre, e una tradizione "popolare" di terrecotte, entrata nelle case di tutti, certamente anche in quelle dei tuoi antenati: pentole e pignatte per cucinare, i vasi per contenere i medicinali, ma anche le statuette del presepe. Ad Albissola Marina potrai immergerti nel mondo dei ceramisti nella **Fornace Alba Docilia**, un'antica fabbrica integrata nel **Museo Diffuso Albisola** (museodiffusoalbisola.it). Negli anni Venti, l'arte futurista ha incontrato quella della ce-

mid-19th century, the Levi Strauss company in San Francisco began to use the material to make trousers for miners, cowboys, railroad workers and gold miners. The rest is history. In the "motherland" of jeans, the **Genovajeans** event highlights what is, rightly, a source of great civic pride, while the project for a **Museo Diffuso del Jeans** is underway. This will include stops along the streets where the historic shops once stood, and at works of art incredibly "wearing jeans", such as the 16th-century **Teli della Passione** preserved in the Diocesan Museum, or the **18th-century Nativity scene** exhibited in the Museo Civico Luxoro.

Among the other Ligurian arts exported overseas, glasswork by the masters of Altare (Savona) is also important, and from the Middle Ages onwards competed with the Venetian school of Murano. Starting in the 19th century, market uncertainties caused the glassmakers of Altara to emigrate to the New World, where they set up glassworks in Peru, Brazil, Argentina and Uruguay. The **Museo dell'Arte Vetraria Altares** (www.museodelvetro.org) preserves the treasures of local tradition and others related to the "journey" of glass around the world.

Also worthy of note is the filigree tradition of Campo Ligure (Genoa); today the "thread" of this golden history is re-woven at the **Museo della Filigrana** (www.museofiligrana.org), full of wonderful artefacts.

In the two towns of Albisola Superiore and Albissola Marina (Savona), the art of earth and fire has given rise over the centuries to a tradition of quality ceramics production, among the best examples of which is the splendid blue majolica. There is also a more "popular" tradition of terracotta works, which could be found in everyone's homes, certainly also those of your ancestors: pots and pans for cooking, medicine jars, but also nativity scene figurines. In Albissola Marina you can immerse yourself in the world of ceramists at the **Fornace Alba Docilia**, a historic factory which is part of the **Museo Diffuso Albiso-**

ramica, creando una nuova fucina per artisti venuti anche da fuori. Una testimonianza ne è oggi, ad Albisola Superiore, il **Museo della Ceramica Manlio Trucco**, che raccoglie anche produzioni dei secoli precedenti e reperti archeologici di epoca romana. Quale sarà la colonna sonora del tuo viaggio in Liguria, se non quella dei grandi classici di Sanremo? Il Festival della canzone italiana coincide con la storia della musica e della televisione del Paese, e tuttora è un appuntamento iconico che riunisce davanti allo schermo gli italiani di tutto il mondo. Al Casinò di Sanremo, la storica sede in cui è nata la manifestazione nel 1951, trovi il **Museo del Festival** (museodelfestival.com), che raccoglie molti cimeli e una sorta di *walk of fame* delle *star* della nostra canzone. Ma devi anche passare dal mitico **Teatro Ariston** (aristonsanremo.com), sede della manifestazione sin dal 1977: è un'impresa difficile, ma non impossibile, trovare i biglietti per una serata del Festival (che si tiene generalmente a febbraio); per gli *aficionados* il teatro è comunque visitabile tutto l'anno.

la (museodiffusoalbisola.it). In the 1920s, Futurist art met that of ceramics, creating a new hotbed for artists, also from outside the region. Evidence of this today can be found in Albisola Superiore, at the **Museo della Ceramica Manlio Trucco**, which also collects productions from previous centuries and archaeological finds from the Roman era. What will be the soundtrack of your trip to Liguria, if not the great Sanremo classics? The Sanremo Italian Song Festival coincides with the history of music and television in the country, and is still an iconic event that brings together Italians from all over the world in front of the TV. At the Sanremo Casino, the historic venue where the event was first held in 1951, you will find the **Museo del Festival** (museodelfestival.com), which collects memorabilia and a sort of walk of fame of the stars of Italian music. But you must also visit the legendary **Teatro Ariston** (aristonsanremo.com), home of the event since 1977: it is a difficult, but not impossible, undertaking to find tickets for an evening at the Festival (which is generally held in February); for aficionados the theatre can still be visited all year round.

L'Autorità di Sistema portuale del Mar Ligure Occidentale (che coordina i porti di Genova, Savona e Vado Ligure) è parte della rete del **Centro Internazionale di Studi sull'Emigrazione Italiana**, il quale pubblica *online* diverse banche dati con informazioni su milioni di migranti italiani. Inserendo il nome della persona che cerchi sul sito www.ciseionline.it potrai conoscere la data e il luogo di partenza e di destinazione, avere informazioni sul viaggio per mare e sui familiari al seguito. Nei casi più fortunati, anche leggere un breve racconto dell'esperienza migratoria.

The Port System Authority of the Western Ligurian Sea (which coordinates the ports of Genoa, Savona and Vado Ligure) is part of the network of the **International Center for Studies on Italian Emigration**, which publishes various databases online with information on millions of Italian migrants. By entering the name of the person you are looking for on the website www.ciseionline.it, you will be able to find out the date and place of their departure and destination, and retrieve information on their sea trip and on the family members accompanying them. If you are really lucky, you might even find a short account of their emigration experience.

La rotta delle stelle

The route of the stars

Come gli antichi esploratori, i liguri continuano a seguire la rotta delle stelle nel firmamento delle grandi imprese. Tra i contemporanei celebri nel mondo vi è l'*archistar* **Renzo Piano** (Genova, 1937). La sua firma plasma edifici iconici come lo Shard di Londra, il grattacielo più alto del Regno Unito, e "in patria" l'**Acquario di Genova** (con il recupero del Porto Antico) e il **Ponte Genova San Giorgio**, ricostruito dopo il tragico crollo del Ponte Morandi del 14 agosto 2018.

Ma c'è un po' di Liguria anche nella "voce" più famosa al mondo, **Frank Sinatra**, "*The Voice*" appunto, nato a Hoboken, Usa, nel 1915 da papà siciliano e mamma di Lumarzo (Genova). Riuscì a riscattare le sue umili origini di italo-americano elevandosi al rango del mito: inventò, si può dire, il canto *pop*, vendette 200 milioni di dischi e girò più di sessanta pellicole. Ebbe anche, va ricordato, controversii legami con la mafia statunitense, ma il suo carisma riuscì a salvarne l'immagine. *My way*, il suo brano più noto, rivendica successi e fatiche di una *star* per eccellenza. Sul suo conto c'è una "leggenda": si dice che negli anni Ottanta visitò in incognito il paesino della madre, restando sulla sua *limousine* per non farsi cogliere in lacrime. Ogni anno ad agosto Lumarzo lo ricorda nella manifestazione **Hello Frank**.

Discende da liguri di Favale di Malvaro (Genova) anche **Pepe Mujica**, al secolo José Alberto Mujica Cordano, il "presidente contadino" dell'Uruguay. Ha reso omaggio alle sue origini migranti con lunghe lotte contro la povertà e devolvendo lui stesso in beneficenza la gran parte dello stipendio da presidente. Nel 2015, per i suoi 80 anni, ha voluto regalarsi un viaggio delle radici nella terra materna, accolto

Like the explorers of times gone by, the Ligurians continue to follow the path of the stars in the firmament of great enterprises. Among the world's famous contemporaries is the starchitect **Renzo Piano** (Genoa, 1937). He is behind iconic buildings such as the Shard in London, the tallest skyscraper in the United Kingdom, and in his homeland, the **Aquarium of Genoa** (with the recovery of the Old Port) and the **Ponte Genova San Giorgio**, rebuilt after the tragic collapse of the Morandi Bridge on 14 August 2018.

But there is a piece of Liguria also in the most famous voice in the world, Frank Sinatra, known in fact as "*The Voice*", and born in Hoboken, USA, in 1915 to a Sicilian father and a mother from Lumarzo (Genoa). He managed to redeem his humble origins as an Italian-American by achieving mythical status: he invented, one might say, pop singing, sold 200 million records and made over 60 films. It should be remembered that he also had controversial links with the US mafia, but his charisma managed to save his image. *My way*, his best-known song, vindicates the successes and efforts of the star *par excellence*. He is also the protagonist of a local legend: it is said that in the 1980s he visited his mother's village incognito, staying in his limousine so as not to be seen crying. Every year in August Lumarzo remembers him in the **Hello Frank** event.

Pepe Mujica, born José Alberto Mujica Cordano, the "peasant president" of Uruguay, also descends from Ligurians, from Favale di Malvaro (Genoa). He paid homage to his migrant origins with his undying fight against poverty and by donating much of his salary as president to charity. In 2015, for his 80th



Renzo Piano

con grande affetto da tutto il paese. Rivoluzionario fu anche, negli Stati Uniti, **George Moscone**, senatore della California e sindaco di San Francisco, nato nel 1929 da una famiglia originaria di Fontanarossa (Genova). Prese le difese di Harvey Milk, primo politico americano dichiaratamente gay, e questo gli costò la vita. La sua storia compare nel pluripremiato film *Milk* con Sean Penn. Rosaria Maria Segale, nata a Cigagna nel 1850, emigrò da bambina a Cincinnati e negli Usa prese i voti divenendo **Sister Blandina**. Dedicò la sua vita alle missioni di frontiera, tra i nativi Apaches e Comanche abbandonati in uno stato di miseria, guadagnandosi la fama di "suora del *Far West*".

COLOMBO E I PIONIERI D'OLTREOCEANO
Ma veniamo a lui, certamente il ligure più conosciuto al mondo, l'esploratore per eccellenza, **Cristoforo Colombo**. Nonostante ci siano diverse teorie circa la sua provenienza, la più accreditata è che nacque a Genova nel 1451, con un sogno nel cuore: andare per mare. Riuscì a persuadere Isabella I di Castiglia, la regina di Spagna, a finanziare il suo viaggio verso "le Indie" per assicurare l'entrata della Spagna nel commercio delle spezie. Il 12 ottobre 1492 è una data capitale della storia del

birthday, he treated himself to a journey back to his roots in his mother's land, and was welcomed with great affection by the whole country. Another revolutionary in the United States was **George Moscone**, senator from California and mayor of San Francisco, born in 1929 to a family originally from Fontanarossa (Genoa). He took the defence of Harvey Milk, the first openly gay American politician, and this cost him his life. His story is told in the award-winning film *Milk*, starring Sean Penn. Rosaria Maria Segale, born in Cigagna in 1850, emigrated to Cincinnati as a child and took vows in the USA, becoming **Sister Blandina**. She dedicated her life to frontier missions, among the native Apaches and Comanches, abandoned to a state of poverty, earning her a reputation as the "nun of the Wild West".

COLUMBUS AND THE OVERSEAS PIONEERS
But let's move on to certainly the best-known Ligurian in the world, the iconic explorer, **Christopher Columbus**. Although there are several theories about his origins, the most widely accepted is that he was born in Genoa in 1451, with a dream in his heart: to

mondo: è quello, infatti, il giorno in cui Colombo e la sua flotta approdarono sul continente americano - sull'isola di San Salvador, nelle Bahamas - anche se continuarono a ritenere di aver raggiunto le Indie occidentali. Va detto che quella che viene divulgata come la "scoperta" dell'America e l'inizio dell'era moderna coincide anche con l'avvio della conquista del continente da parte dell'Occidente, e con l'inizio della fine delle culture native.

La figura di Colombo "aleggia" ovunque nel Nuovo Mondo, basti pensare ai toponimi che lo ricordano. Il 12 ottobre in molti Paesi dell'America si festeggia il *Columbus Day*, a cui fa eco nella madrepatria il **Giorno di Genova e di Colombo**; qui puoi visitare la **Casa di Colombo**, ricostruzione della dimora medievale distrutta nel Seicento.

Tra i pionieri del Nuovo Mondo dobbiamo ricordare anche **Domenico Belgrano**, nato a Oneglia (Imperia) nel 1751, il primo italiano ad approdare a Buenos Aires. Uno dei suoi figli, **Manuel Belgrano**, fu tra i padri fondatori dell'Argentina e il creatore della bandiera nazionale.

IL FIUTO PER GLI AFFARI

Sembrano avere nel DNA la grande tradizione

go to sea. He managed to persuade Isabella I of Castile, the queen of Spain, to finance his voyage to "the Indies" to ensure Spain's entry into the spice trade. A key date in the history of the world is 12 October 1492, the day on which Columbus and his fleet landed on the American continent - on the island of San Salvador, in the Bahamas - even though they continued to believe they had reached the West Indies. It should be said that what is popularized as the "discovery" of America and the beginning of the modern era also coincided with the start of the conquest of the continent by the West, and with the beginning of the end for native cultures.

The figure of Columbus "hovers" everywhere over the New World, as testified by the many place names that recall him. On 12 October, many American countries celebrate Columbus Day, which is echoed in the homeland by the **Giorno di Genova e di Colombo**; here you can visit the **Casa di Colombo**, a reconstruction of the explorer's medieval home destroyed in the 17th century.

Among the pioneers of the New World we should also mention **Domenico Belgrano**, born in Oneglia (Imperia) in 1751, the first Italian to arrive in Buenos Aires. One of his sons,

dei banchieri genovesi due personalità divenute di spicco nel Nuovo Mondo. **Amadeo Peter Giannini**, figlio di genitori di Favale di Malvaro (Genova), nel 1904 fondò a San Francisco la Bank of Italy, poi Bank of America. Divenne il principale sostenitore della ricostruzione della città dopo il terremoto del 1906; dopo la seconda guerra mondiale, partecipò al finanziamento del Piano Marshall per l'Italia. Nella frazione di Accereto di Favale di Malvaro sorge il **Museo dell'Emigrante**, dedicato alla famiglia Giannini e alla tipica vita quotidiana del passato.

Raggiunse invece le vette dell'Argentina **Antonio Devoto**, nato a Lavagna (Genova) nel 1832 ed emigrato a Buenos Aires, dove riuscì a divenire uno degli oligarchi più importanti e influenti del Paese della fine dell'Ottocento, grazie alle sue iniziative imprenditoriali legate alla colonizzazione agricola. Non dimenticò i connazionali: finanziò infatti l'Ospedale italiano di Buenos Aires e un Asilo Infantile per gli orfani italiani. A Chiavari opera la **Fondazione Antonio Devoto**, che sostiene i ragazzi negli studi.

ICONE DI TUTTI

Si chiamava **Bartolomeo Pagano** ed era un "camallo" (uno scaricatore) al porto di Genova, classe 1878. Fu notato dal regista Giovanni Pastrone per il suo fisico eccezionale, e così divenne il forzuto Maciste, mito e terrore dei cinefili di tutto il mondo, protagonista del primo *colossal* della storia, *Cabiria* (1914).

Ma ricordiamo anche **Gilberto Govi**, nato a Genova nel 1885, il più grande interprete della tradizione teatrale genovese nel Novecento; divenne noto anche in Sud America grazie alle sue *tournées* tra gli emigranti liguri.

Non possiamo non citare infine **Paolo Villaggio**, genovese doc, classe 1932. Chi non conosce Fantozzi, il personaggio *cult* dell'omonima saga cinematografica? Creato dalla penna di Villaggio (il primo libro della serie è *Fantozzi*, del 1971), che si ispirò alla sua esperienza di impiegato, e successivamente portato sul grande schermo, Fantozzi incarnò l'emblema

Manuel Belgrano, was among the founding fathers of Argentina and the creator of the national flag.

A NOSE FOR BUSINESS

Two figures who became prominent in the New World seem to have had the great tradition of Genoese bankers in their DNA. **Amadeo Peter Giannini**, son of parents from Favale di Malvaro (Genoa), founded the Bank of Italy, and then the Bank of America, in San Francisco in 1904. He became the main supporter of the city's reconstruction after the 1906 earthquake, and after the Second World War, he helped finance the Marshall Plan for Italy. In the hamlet of Accereto di Favale di Malvaro stands the **Museo dell'Emigrante**, dedicated to the Giannini family and to typical daily life in the past.

Antonio Devoto, meanwhile, became famous in Argentina. He was born in Lavagna (Genoa) in 1832 and emigrated to Buenos Aires, where he managed to become one of the country's most important and influential oligarchs in the late 19th century, thanks to his entrepreneurial initiatives linked to agricultural colonization. He did not forget his compatriots, funding the Italian hospital in Buenos Aires and a nursery school for Italian orphans. The **Fondazione Antonio Devoto**, which supports children in their studies, is based in Chiavari.

POPULAR ICONS

Bartolomeo Pagano was a "camallo" (a longshoreman) at the port of Genoa, born in 1878. He was noticed by the director Giovanni Pastrone for his exceptional physique, and so became the strong Maciste, a source of awe and terror for cinema lovers all over the world, and star of the first blockbuster in history, *Cabiria* (1914).

But there was also **Gilberto Govi**, born in Genoa in 1885, the greatest interpreter of Genoa's theatrical tradition in the 20th century; he also became known in South America thanks to his tours among Ligurian



Casa di Colombo, Genova

del "piccolo borghese" nell'Italia degli anni Settanta e nei decenni successivi, eroe comico dolce-amaro perseguitato dalla sfortuna, dalle angherie dei colleghi e dalla sua stessa mediocrità. Nel 1996 è stato premiato con il Leone d'oro alla carriera.

VIA DEL CAMPO E ALTRE STORIE

Se vuoi scoprire l'anima più poetica di Genova e della Liguria, devi lasciarti guidare dalle parole di **Fabrizio De André**, moderno cantastorie della scuola genovese, che ha fatto emozionare generazioni di italiani. Nato a Genova nel 1940, legò il suo lavoro a figure memorabili di ribelli ed emarginati. Nel tuo viaggio, molte volte sentirai riecheggiare i suoi versi nei luoghi in cui ti imbatterai. A cominciare da *Via del Campo*, uno dei caruggi della città vecchia protagonista dell'omonima canzone, passando per *Dolcenera*, ispirata all'alluvione che colpì Genova nel 1970, a *La canzone di Marinella*, portata al successo da Mina. E troverai la parlata del posto, la lingua dei tuoi nonni, in *Creuza de mä*, il disco che De André scrisse interamente in dialetto genovese. Passeggiando a Genova lungo la via da lui cantata troverai **Viadelcampo29rosso**, un piccolo museo che custodisce vinili, foto e memorabilia di De André e dei cantautori della scuola genovese.

emigrants.

Finally, we cannot fail to mention **Paolo Villaggio**, a true Genoese born in 1932. Who doesn't know Fantozzi, the cult character from the film saga of the same name? Created by Villaggio himself (the first book in the series was *Fantozzi*, in 1971) – who was inspired by his experience as an office worker – and subsequently brought to the big screen, Fantozzi embodied the emblem of the "petty bourgeois" in the Italy of the 1970s and the following decades, a bittersweet comic hero haunted by bad luck, the oppression of colleagues and his own mediocrity. In 1996 Villaggio was awarded a Golden Lion for his career.

EMIGRANTS AND OTHER STORIES

If you want to discover the poetic soul of Genoa and Liguria, you must let yourself be guided by the words of **Fabrizio De André**, a modern singer-songwriter of the Genoese school, who has thrilled generations of Italians. Born in Genoa in 1940, his work was inspired by memorable figures of rebels and outcasts. On your journey, you will often visit places echoed in his works. Such songs include *Via del Campo*, named for one of the alleys in the old city; *Dolcenera*, inspired by the flood that hit Genoa in 1970; and *La*

A proposito di questi ultimi, di certo tu o i tuoi genitori avrete ascoltato anche gli altri autori della scuola genovese, come **Luigi Tenco**, l'artista *maudit* di *Ciao amore, ciao*, che si uccise, in rivolta contro il mondo dello spettacolo, al Festival di Sanremo nel 1967, o **Gino Paoli** (suo il successo *Il cielo in una stanza*, e brani che raccontano i caruggi di Genova come *Quattro amici al bar*), e ancora tanti altri, da **Bruno Lauzi** a **Ivano Fossati**.

PAGANINI NON RIPETE

Se qualcuno ti chiede di ridire una parola già pronunciata e non ne hai voglia, puoi rispondere scherzosamente «Paganini non ripete!». Questa frase, entrata nell'uso comune, si deve al compositore, violinista e chitarrista **Niccolò Paganini**, che certamente era ben sicuro del proprio valore se osò rifiutare una richiesta di bis nientemeno che al re Carlo Felice. Nato a Genova nel 1782, fu una *rockstar* del suo tempo, conosciuto in tutta Europa per le sue abilità performative, ma si guadagnò anche la reputazione di "artista maledetto", donnaiole e giocatore d'azzardo (tentò persino l'impresa di aprire un casinò a Parigi!). Gli sono stati dedicati un pianeta e una fascia di asteroidi. A Genova ogni anno dal 1957 si tiene il **Premio Paganini** (www.premiopaganini.it), considerato il concorso violinistico più famoso al mondo. Presso i **Musei di Strada Nuova** troverai il suo "violino cannone" lo strumento prediletto, che l'artista nel suo testamento volle donare alla sua città natale.

SENTIERI DI CARTA

Italo Calvino è uno degli scrittori del Novecento più letti e amati in Italia - anche oltre i banchi di scuola - e tra gli intellettuali italiani più noti al mondo. Aveva natali esteri: era nato infatti a Santiago de Las Vegas, Cuba, nel 1923, da genitori emigrati, ma dopo l'infanzia tornò a Sanremo, la città del padre. L'esperienza da partigiano sarebbe stata alla base del suo celebre romanzo *Il sentiero dei nidi di ragno*, nel quale puoi trovare i valichi di montagna e altri luoghi battuti dalle brigate

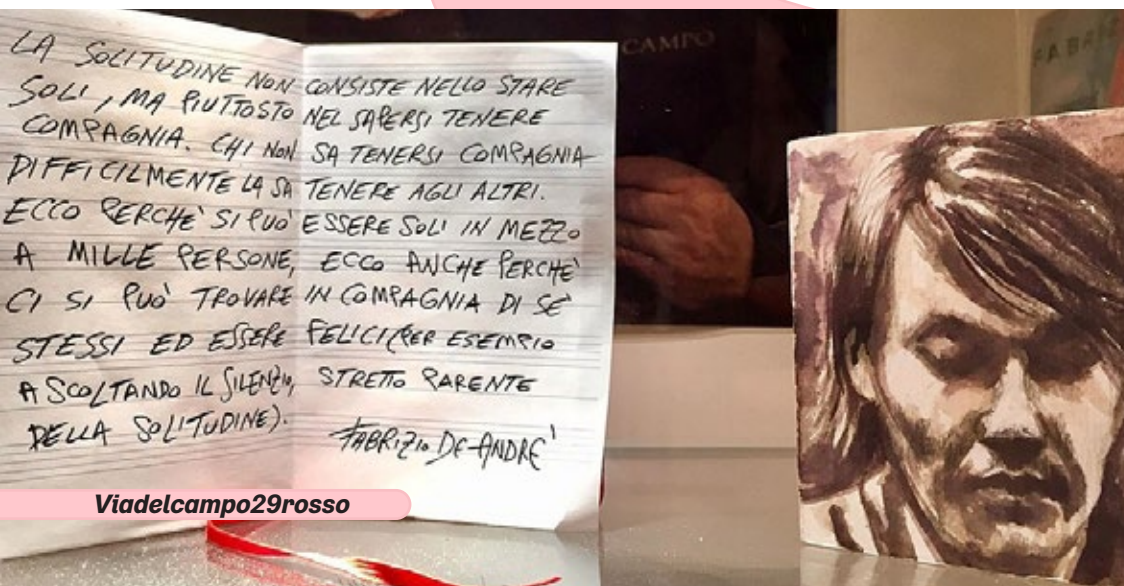
canzone di Marinella, which was a hit with Mina. And you will find the local dialect, the language of your grandparents, in *Creuza de mä*, the album that De André wrote entirely in Genoese dialect.

Walking in Genoa, along the streets he sang about, you will find **Viadelcampo29rosso**, a small museum which houses vinyl records, photos and memorabilia of De André and the other singer-songwriters of the Genoese school.

Speaking of the latter, you or your parents will certainly have also listened to artists such as **Luigi Tenco**, the doomed singer of *Ciao amore, ciao*, who killed himself as a protest against the entertainment business, at the Sanremo Festival in 1967, or **Gino Paoli** (famous for his hit song *Il cielo in una stanza*, and songs that tell the story of the alleys of Genoa, such as *Quattro amici al bar*), not to mention many others, from **Bruno Lauzi** to **Ivano Fossati**.

PAGANINI DOESN'T REPEAT

If someone asks you to repeat something you've already said, and you can't be bothered, you can jokingly reply "Paganini doesn't repeat!". This phrase, which has entered into common use in Italy, is linked to the composer, violinist and guitarist **Niccolò Paganini**, who was clearly very sure of his worth, seeing that he dared refuse a request for an encore by none other than King Charles Felix. Born in Genoa in 1782, he was a rock star of his time, known throughout Europe for his performing skills, but he also earned a reputation as a "cursed artist", womanizer and gambler (he even tried to open a casino in Paris!). A planet and an asteroid belt were named after him. The **Premio Paganini** (www.premiopaganini.it) has been held in Genoa every year since 1957, and is considered the most famous violin competition in the world. At the **Musei di Strada Nuova** you will find "Il Cannone", his favourite violin, which the artist bequeathed to his hometown in his will.





Italo Calvino

antifasciste. Dopo la guerra avrebbe lavorato per un quarantennio per la casa editrice Einaudi, influenzando sulle dinamiche culturali del Paese. Nel frattempo dava alle stampe oltre venti libri - tra i più celebri, la raccolta *Fiabe italiane* e *Le città invisibili*. Le sue *Lezioni americane*, preparate per un ciclo di lezioni da tenere all'Università di Harvard (e che non fece in tempo a ultimare) sono un riferimento per chiunque ami la letteratura.

Era ligure anche un altro autore entrato nel canone del Novecento, **Eugenio Montale**, nato a Genova nel 1896, vincitore del Premio Nobel per la letteratura nel 1975. Nella raccolta *Ossi di seppia* (1925) il suo "male di vivere" era una risposta all'ascesa del regime fascista; inoltre, in quei versi troverai un riferimento ai paesaggi delle Cinque Terre, dove la famiglia aveva una residenza estiva. Per il suo valore nel 1967 fu nominato senatore a vita

PROTAGONISTI DELL'ITALIA UNITA

Lo sapevi? Una parte rilevante dell'Italia Unita è "made in Liguria". Da qui vengono tre personalità fondamentali per la causa dell'Unificazione: Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini e Goffredo Mameli.

PAPER TRAILS

Italo Calvino is one of the most widely read and loved writers of the 20th century in Italy – not just at school – and among the best-known Italian intellectuals in the world. He was born abroad, in Santiago de Las Vegas, Cuba, in 1923, to emigrant parents, but after childhood he returned to Sanremo, his father's town. His experience as a partisan would be the basis for his famous novel *Il sentiero dei nidi di ragno* (The Path to the Nest of Spiders), in which we find the mountain passes and other places frequented by the anti-fascist brigades. After the war he would work for the Einaudi publishing house for 40 years, influencing the cultural life of the country. In the meantime he published over 20 books – among the most famous, the collection *Fiabe italiane* (Italian Folktales) and *Le città invisibili* (Invisible Cities). His *Lezioni americane* (Six Memos for the Next Millennium), prepared for a series of lectures to be held at Harvard University (and which he did not have time to complete) are essential reading for anyone who loves literature. Another author who entered the 20th-century canon was also Ligurian, **Eugenio Montale**, born in Genoa in 1896, and winner of the Nobel Prize for Literature in 1975. In the collection *Ossi di seppia* (1925) his "mal de vivre" was a response to the rise of the Fascist regime; furthermore, in these verses you will find references to the landscapes of the Cinque Terre, where the family had a summer residence. For his courage, he was made a senator for life in 1967.

PROTAGONISTS OF UNITED ITALY

Did you know? A significant part of United Italy was "made in Liguria". Three figures who played a crucial role in the cause of Unification came from the region: Giuseppe Garibaldi, Giuseppe Mazzini and Goffredo Mameli. You will surely have come across a monument to **Giuseppe Garibaldi** in your country too. Born in Nice in 1807 to a Ligurian family, his fame extends well beyond the borders of

Sicuramente anche nel tuo Paese ti sarai imbattuto in un monumento a **Giuseppe Garibaldi**. Nato a Nizza nel 1807 da famiglia ligure, la sua fama si estende infatti ben oltre i confini dell'Italia e non solo per il suo contributo in patria, ma perché si unì da protagonista alle battaglie per l'indipendenza degli Stati latinoamericani, dal Brasile all'Uruguay, tanto da essere ricordato come "l'eroe dei due Mondi". Nelle sue avventure giunse anche a Staten Island, New York, dove comprò una casa che oggi è un museo. Organizzò la Spedizione dei Mille per la conquista della Sicilia, partita da Quarto (Genova), dove oggi un **Monumento ai Mille** ricorda l'impresa.

Non meno noto è **Giuseppe Mazzini**, patriota, filosofo e politico, il cui pensiero è un riferimento per i valori civili del nostro Paese. Nato a Genova nel 1805, a Marsiglia fondò la società segreta *La Giovine Italia*, e passò lunghi anni in esilio a Londra, dove diede impulso all'associazione *Amici d'Italia*. Fino alla fine restò sempre un convinto sostenitore dell'istituzione della Repubblica, contro la monarchia sabauda, per questo rifiutò la proposta di un seggio nel primo Parlamento dell'Italia Unita. La sua casa natale a Genova è diventata la sede del **Museo del Risorgimento** e dell'**Istituto Mazziniano**.

Goffredo Mameli (Genova, 1827) morì giovanissimo, a soli 22 anni, ma fece in tempo a unirsi alla causa dell'Unificazione e a comporre *Il canto degli italiani* («Fratelli d'Italia, / l'Italia s'è desta...»), che dopo la seconda guerra mondiale venne scelto come Inno nazionale, meglio conosciuto, appunto, come Inno di Mameli.

Giungendo infine alla storia della nostra Repubblica, è d'obbligo richiamare **Sandro Pertini**, noto come "il presidente più amato dagli italiani". Nato a Stella (Savona) nel 1896, fu un giornalista e politico di rilievo, e divenne il settimo presidente della Repubblica Italiana dal 1978 al 1985. Il suo impegno antifascista viene ricordato nella famosa canzone *L'italiano* di Toto Cutugno, nei cui versi compare «un partigiano come presidente».

Italy, and not only due to his contribution to his homeland, but because he was a major figure in the battles for the independence of Latin American states, from Brazil to Uruguay, so much so that he is remembered as "the hero of the two worlds". In his adventures he also reached Staten Island, New York, where he bought a house that is now a museum. He organized the Expedition of the Thousand for the conquest of Sicily, which departed from Quarto (Genoa), where today a **Monumento ai Mille** commemorates the enterprise.

No less well known is **Giuseppe Mazzini**, patriot, philosopher and politician, whose ideas were inspirational for the civil values of our country. Born in Genoa in 1805, he founded the secret society *La Giovine Italia* in Marseille, and spent long years in exile in London, where he was the driving force of the *Amici d'Italia* association. Until the end, he always remained a convinced supporter of the institution of a Republic, and opposed the Savoy monarchy, which is why he rejected the proposal for a seat in the first Parliament of United Italy. His birthplace in Genoa is now home to the **Museo del Risorgimento** and the **Istituto Mazziniano**.

Goffredo Mameli (Genoa, 1827) died very young, at just 22 years old, but he had time to join the cause of Unification and compose *Il canto degli italiani* ("Fratelli d'Italia, / l'Italia s'è desta..."), which after the Second World War was chosen as the national anthem, better known, in fact, as the Mameli anthem. Finally coming to the history of our Republic, we cannot fail to mention **Sandro Pertini**, known as "the president most loved by Italians". Born in Stella (Savona) in 1896, he was a prominent journalist and politician, and became the seventh president of the Italian Republic from 1978 to 1985. His anti-fascist commitment is remembered in the famous song *L'italiano* by Toto Cutugno, which contains the line "a partisan as president".

I marinai e gli altri: la tavola dei viaggiatori

Sailors and others: the travellers' table

Arrivato il momento di pranzare, in Liguria siederai (idealmente) a tavola con pescatori e marinai stanchi dopo un lungo viaggio, contadini di buon appetito e persino con i Dogi di Genova. Per stuzzicare la fame non c'è niente di meglio delle frittelle locali: i **cuculli**, "pallette" di farina di ceci, e i **frisceu** con farina bianca. Tradizionalmente, questi ultimi erano i protagonisti di un simpatico scherzo che i falegnami tendevano il 19 marzo per la festa di San Giuseppe (patrono della categoria): venivano offerti a chi entrava in bottega, ma al malcapitato di turno ne sarebbe capitato uno ripieno di ovatta e segatura. Un altro *must* dell'aperitivo è l'**oliva taggiasca**, che prende il suo nome dal paese di Taggia (Imperia).

Troverai l'aroma delle rinomate olive liguri anche nell'olio extravergine, uno dei tesori del territorio; nel **DOP Riviera Ligure** potrai riconoscere diverse varianti di cultivar, dalla Taggiasca alla Lavagnina, dalla Mortina alla Razzola, dall'Arnasca alla Colombaia. Tra gli appuntamenti dedicati, a novembre a Imperia c'è **OliOliva**, la festa dell'olio nuovo.

Per uno spuntino mentre ti perdi tra i caruggi della Superba, la compagna ideale è la **focaccia genovese**, dai buchi unti e profondi: per un'esperienza da vero genovese gustala anche per la colazione, con un buon cappuccino, tra le banchine del porto. Una sua degna competitor è la **focaccia di Recco**, farcita di stracchino o **prescinsêua** (un formaggio molle a marchio IGP). L'ultima domenica di maggio, in paese a celebrarla c'è una **Festa della focaccia** (www.focacciadirecco.it).

Prende il suo nome dalla farina di ceci la

When it's time for lunch, in Liguria you will (ideally) sit down with fishermen and sailors tired after a long voyage, farmers with a good appetite and even with the Doges of Genoa. To whet your appetite, there is nothing better than local fritters: **cuculli**, "small balls" of chickpea flour, and **frisceu** made from white flour. Traditionally, the latter were part of a joke that carpenters played on 19 March for St. Joseph's Day (patron saint of the trade): they were offered to anyone who entered their workshops, but some unfortunate people would end up getting one filled with cotton wool and sawdust. Another staple at aperitivo time are **Taggiasca olives**, which take their name from the town of Taggia (Imperia).

The aroma of Liguria's renowned olives can also be appreciated in its extra virgin olive oil, one of the local treasures; in **DOP Riviera Ligure oil** you will find various cultivars, from Taggiasca, Lavagnina and Mortina to Razzola, Arnasca and Colombaia. Among the dedicated events in Imperia in November there is **OliOliva**, the festival of the year's new oil.

For a snack while you wander through the alleyways of La Superba, the ideal companion is **focaccia genovese**, with its deep, oil-filled holes: for a truly Genoese experience, try it at breakfast, dipped into a good cappuccino, by the docks. A worthy competitor is the **focaccia di Recco**, stuffed with stracchino or **prescinsêua** (a soft cheese with IGP status). On the last Sunday of May, the town celebrates it in the **Festa della focaccia** (www.focacciadirecco.it).

Farinata takes its name from chickpea flour,



Farinata

farinata: si dice sia nata a bordo di una nave a causa di una tempesta che rovesciò i barili di olio e farina. La trovi nelle tipiche *sciamadde* del centro storico di Genova, ma anche altrove nelle diverse varianti locali. Con la farina di ceci si prepara anche la **panissa**, una "cornucopia" di bocconcini fritti e croccanti, regina dello *street food*.

Chiudi in bellezza con i **grattafin**, ravioloni di sfoglia fritti: li troverai senz'altro a Levante, da cui provengono, e in tutta la Riviera di Levante. Puoi accompagnare queste sfiziosità con il **Chinotto di Savona**, una bevanda presidio Slow Food piacevolmente amara, fatta con l'agrume originario della Cina importato nello Stivale nel Cinquecento, si dice, da un navigatore savonese.

Giunti ai primi, è d'obbligo cominciare dal "doge" assoluto della cucina ligure, il pesto genovese, una delle salse più conosciute a livello internazionale. A Genova gli hanno (giustamente) dedicato un **Campionato mondiale** (www.pestochampionship.it). L'ingrediente protagonista del piatto è il **Basilico genovese DOP**, da "pestore" (da cui il nome)

and is said to have been invented on board a ship as a result of barrels of oil and flour being overturned in a storm. You can find it in the typical *sciamadde* of Genoa's historic centre, but also elsewhere in a number of local variations. **Panissa** is also prepared with chickpea flour; this cornucopia of crunchy fried morsels is the queen of street food.

Finish on a high note with **grattafin**, fried puff pastry ravioli: you will certainly find them in Levante, where they come from, and all along the Riviera di Levante.

You can accompany these delicacies with **Chinotto di Savona**, a pleasantly bitter soft drink with Slow Food recognition, made with a citrus fruit originally from China, imported into the country in the 16th century, it is said, by a navigator from Savona. **Having reached the first course, you must start with the absolute "doge" of Ligurian cuisine, Genoese pesto, one of the world's best-known sauces.** In Genoa they have (rightly) dedicated a **World Championship** to it (www.pestochampionship.it). The main ingredient of the dish is **Basilico genovese DOP**, the local

rigorosamente crudo con il mortaio. La sua patria d'origine è, per tradizione, il quartiere di Prà, ma nel tuo viaggio ti capiterà di incrociare profumati campi di basilico lungo tutto il versante a mare e in varie zone dell'entroterra (come il Tigullio). Mescolato con pinoli, aglio, olio extravergine, parmigiano e formaggio sardo stagionato, è l'emblema degli scambi mercantili della regione.

Ideali con la mitica salsa verde sono le **trofie**, un formato arricciato a forma di truciolo di legno, le **trenette**, i **testaroli** cotti in testi di terracotta e i **croxetti** o **corzetti**. Riconoscerai

basil, which is to be pounded (*pestato* in Italian, hence the name), strictly uncooked, in a mortar. Its place of origin is, traditionally, the Prà district, but during your journey you will come across fragrant basil fields along the entire coast and in various areas of the hinterland (such as Tigullio). Mixed with pine nuts, garlic, extra virgin olive oil, parmesan and mature Sardinian cheese, it is the emblem of the region's trading exchanges. The ideal foil for this legendary green sauce are **trofie**, curls of pasta that look like wood shavings, **trenette**, **testaroli** cooked in terracotta dishes and **croxetti** or **corzetti**. You will recognize the latter by their appearance, which resembles a coin: they were once reserved for aristocratic families, and were individually decorated with the family coats of arms. If you come back to Italy because you have been invited to the wedding of one of your relatives, you may find them served at the reception, bearing the initials of the newly-weds.

Pansoti (resembling a bulging tummy, hence the name) go well with walnut sauce, while **ravioli di borragine**, stuffed with borage, are perfect with **tocco**, a meat sauce that requires hours of slow cooking and extreme patience.

A savoury tart that cannot be missed at Easter is the **torta pasqualina**, made with eggs, cheeses and chard, or in the variant with local artichokes (the renowned **Carciofo di Albenga DOP**).

Among the main courses, fish takes pride of place, in homage to the region's seafaring history. Anchovies turn up in many recipes: **stuffed**, in **bagnun** or in **buridda**, a superb fish soup. Based on cod are **baccalà alla ligure** and **stoccafisso** (i.e. stockfish), served with pine nuts, walnuts, hazelnuts, olives and amaretti biscuits in the famous recipe from Badalucco, the village which, according to legend, managed to resist a long Saracen siege thanks to its stocks of dried fish.

Salt cod or stockfish are the basis of **brandacujun**, a dish with a debated etymology, which however clearly refers to male genitals: some maintain that this is because of the way sailors made the dish, placing the saucepan between

questi ultimi dal loro aspetto che richiama una moneta: un tempo erano riservati ai casati nobiliari, e venivano incisi uno a uno con gli stemmi delle famiglie; se torni in Italia perché hai ricevuto un invito al matrimonio di qualche tuo parente, sappi che potresti trovarla nel pranzo nuziale, segnata con le iniziali degli sposi.

I **pansoti** ripieni (e quindi "panciuti") si abbinano alla salsa di noci, mentre i **ravioli di borragine** sono perfetti con il **tocco**, un sugo di carne da cucinare per ore e ore con pazienza estrema.

Una torta salata che non può mancare a Pasqua è la **torta pasqualina**, fatta con uova, formaggi e bietole, o nella variante con i carciofi locali (rinomato il **Carciofo di Albenga DOP**). Tra i secondi, il grande protagonista è il pescato, in omaggio alla vocazione marinara della regione. Troverai le sottili **acciughe** in molte ricette: **ripiene**, in **bagnun** o nella **buridda**, una superba zuppa di pesce.

Sono a base di merluzzo, poi, il **baccalà alla ligure** e lo **stoccafisso**, servito con pinoli, noci, nocciole, olive e amaretti nella famosa ricetta di Badalucco, il borgo che secondo la leggenda riuscì a resistere a un lungo assedio saraceno proprio grazie alle scorte di pesce essiccato. **Baccalà** o **stoccafisso** sono alla base del **brandacujun**, piatto dall'etimologia discussa, e non immune da battute per via del chiaro riferimento agli attributi maschili: c'è chi sostiene che rimandi al modo con cui i marinai mantecavano il piatto, ponendo la casseruola tra le gambe. Tra i secondi di carne, la **cima** è l'emblema della cucina di una volta, pensata per far bella figura con i commensali pur non potendosi permettere una grande spesa: la carne vera e propria è infatti contenuta in una sottile striscia di pancia di vitello, ma al suo interno è un **mix** di frattaglie, uova e verdure a farla da padrone (e anche queste, in tempo di ristrettezze, venivano variamente bilanciate a seconda delle possibilità).

Famoso anche il **coniglio alla ligure**, tipico della zona del Ponente, condito con olive taggiasche, pinoli e bagnato nel vino locale. **C'è un piatto, però, che più di ogni altro ti**



Torta pasqualina

their legs.

Among the meat dishes, **cima** is emblematic of old-style cooking, designed to make a good impression on diners even if the host was short of money: the actual meat was in fact limited to a thin strip of veal belly, wrapped around a more substantial mix of offal, eggs and vegetables, with the exact proportions of these varying, depending on the family's spending power at the time.

Also famous is **coniglio alla ligure**, typical of the Ponente area, in which rabbit is seasoned with Taggiasca olives and pine nuts, and soaked in local wine.

There is a dish, however, that more than any other is relevant to you: Ligurian asado! Yes, asado: since the mid-20th century, the local version of the classic South American barbecue dish has been available in the Riviera's restaurants, as tangible – and tasty – evidence of overseas emigrants coming back home. You should not be surprised, then, if you come across one of the many **asado festivals**, such as those in San Colombano Certenoli (Genoa), Piana Battolla (La Spezia) or Sestri Levante



Pesto genovese



Pandolce genovese

parlerà "di te": l'asado ligure! Sissignori: sin da metà Novecento nei ristoranti della Riviera si trovava la versione locale della classica grigliata del Sud America: una traccia concreta - e gustosa - del viaggio di ritorno degli emigranti d'oltreoceano. Nulla di strano, quindi, se ti imbatterai in una delle numerose **Sagre dell'asado**, come quelle di San Colombano Certenoli (Genova), Piana Battolla (La Spezia) e Sestri Levante (Genova).

Mentre nelle malghe arroccate sulle Alpi liguri marittime nasce la "**cucina bianca**", rigorosamente di stagione e a chilometro zero data la difficoltà degli spostamenti: tra questi la **streppa e caccia là**, un piatto corroborante a base di formaggio **bruss**, ideale per ritemperare i pastori in tempo di transumanza.

Una spezia che va bene su tutti i piatti liguri è lo **zafferano**, che non a caso qui ha una storia antichissima, databile già dal medioevo. Negli ultimi anni, dopo un lungo tempo di abbandono, molte piccole aziende si sono impegnate a recuperare la coltura.

Lo sapevi? Da queste parti troverai "super vini", o meglio "vini eroici": così si chiamano quelli nati lungo i terrazzamenti delle colline a picco sul mare. Sarà un piacere degustare l'autoctono **Rossese DOC** color rubino in uno dei "**rock village**" della Val Nervia. Il **DOC Riviera di Ponente** si esprime in diversi vitigni, mentre è legato alla sola provincia di Imperia l'**Ormeasco di Pornassio DOC**. Nella Riviera di Levante sono celebri i vini "giovani" dagli aromi mediterranei, riuniti nel marchio **Colli di Luni**,

(Genova).

The mountain pastures of the Ligurian Maritime Alps, meanwhile, are home to a cuisine based more on dairy products, strictly seasonal and locally-sourced, given the difficulty of travel. One example is **streppa e caccia là**, an invigorating dish based on **bruss** cheese, ideal for restoring shepherds during periods of transhumance.

A spice that goes well with all Ligurian dishes is **saffron**, which not surprisingly has a long history here, dating back to the Middle Ages. In recent years, after a long period of neglect, many small companies have committed to resuming cultivation.

Did you know? In these parts you will find "super wines", or rather "heroic wines", which is the name given to those whose grapes are grown along the terraces on the hills overlooking the sea. It will be a pleasure to taste the native ruby-coloured **Rossese DOC** in one of the "rock villages" of Val Nervia. The **Riviera di Ponente DOC** zone envisages the use of a range of grape varieties from various places, while the wines from the **Ormeasco di Pornassio DOC** zone are produced only in the province of Imperia. The Riviera di Levante is famous for "young" wines with Mediterranean aromas, such as the **Colline di Levante DOC**, which are brought together under the **Colli di Luni** designation. In the area there is also a renowned cooperative winery. Nor should we forget the white wines of the Cinque Terre, to be sipped as you overlook the sea. Among these, pride of place goes to **Schiachetrà DOC**, a fine raisin wine that goes

come il **Colline di Levante DOC**. Nella zona si trova anche una famosa cantina sociale. Come non parlarti, poi, dei bianchi delle Cinque Terre, da sorseggiare rigorosamente fronte mare. Tra questi, un posto a parte merita lo **Schiachetrà DOC**, un pregiato passito che si sposa con i dolci della tradizione.

Ed eccoci giunti, appunto, al "forno dei nonni", pronto a regalarti delizie dal sapore d'infanzia. Cominciamo dal **pandolce genovese**, anche detto "pane del marinaio", un *must* delle feste natalizie con cui oggi, tuttavia, ci si coccola tutto l'anno. Secondo la tradizione deve essere portato in tavola dal più giovane della famiglia, mentre il più anziano lo taglia a fette, recitando un augurio per la tavolata. Ne esistono due versioni, una alta e una bassa: nel dubbio, ti consigliamo di assaggiarle entrambe.

Sono di frolla anche i **cobelletti**, pasticcini a forma di "cappelletti" tipici della zona di Rapallo (Genova). A Sarzana (La Spezia) e dintorni trovi la **spungata**, una profumata torta dal cuore di marmellata, frutta secca, miele, aromi e spezie: sarà bello portarla in dono ai tuoi parenti durante le feste natalizie, seguendo gli antichi costumi. C'è il sapore dei boschi dell'entroterra nella **pinolata** tipica di Santo Stefano d'Aveto, preparata con i pinoli.

Ha un autore riconosciuto, ma è ormai parte della tradizione, la **torta sacripantina**, ideata da Giovanni Preti nel 1851 e dedicata a Sacripante, un eroe dell'*Orlando furioso* di Ludovico Ariosto.

Croce e delizia dei più golosi è poi la vasta scelta di biscottini locali, come i **baci di Alassio**, i **canestrelli di Torriglia**, o ancora gli **amaretti di Sassello**.

La lavanda è uno dei più classici profumi di una volta, e rinomata è quella della zona di Imperia. Qui è anche l'ingrediente di molti dolci tradizionali, come i **biscotti alla lavanda** da accompagnare con tè e tisane, essenze e distillati.

Un morso dolce per accompagnare la tua passeggiata? Il gelato "**Pinguino**", divenuto ormai un prodotto dell'industria dolciaria italiana ma nato nella gelateria Giumin di Genova.

well with traditional desserts.

And talking of tradition, it's time to go back to your grandparents' kitchen, and those baked delights that bring back the flavours of childhood.

Let's start with **pandolce genovese**, also known as "sailor's bread", an essential part of Christmas festivities, but now enjoyed all year round. According to tradition, it must be brought to the table by the youngest of the family, while the eldest cuts it into slices, while expressing good wishes for the diners. There are two versions, thick and thin: if in doubt, we recommend you try them both.

Cobelletti, pastries in the shape of "cappelletti" typical of the Rapallo area (Genoa), are also made of shortcrust pastry. In Sarzana (La Spezia) and the surrounding area you will find **spungata**, a fragrant cake with a heart of jam, dried fruit, honey, herbs and spices: it will be appreciated as a gift for your relatives during the Christmas holidays, according to a time-honoured custom. The aromas of the woodlands can be savoured in the typical **pinolata** of Santo Stefano d'Aveto, made with pine nuts.

The **torta sacripantina** was created by Giovanni Preti in 1851 and dedicated to Sacripante, a hero in Ludovico Ariosto's *Orlando furioso*, but has now become part of tradition.

For those with a sweet tooth, a blessing and a curse (they are irresistible) is the vast choice of local biscuits, such as **Baci di Alassio**, **canestrelli di Torriglia**, or **amaretti di Sassello**.

Lavender is one of the most classic fragrances of the past, and the Imperia area is renowned for it. Here, it is also an ingredient in many traditional desserts, such as **lavender biscuits**, to be accompanied with tea and herbal infusions, essences and spirits.

Fancy a sweet treat to accompany your walk? Try the "**Pinguino**" ice cream on a stick, which has now become a staple of the Italian confectionery industry, but was invented by the Giumin ice cream shop in Genoa.

Le feste dei due mondi

Festivals of the two worlds

GEN | JAN

LE FESTE DI PROTEZIONE

A gennaio in tutta Italia la tradizione agricola e pastorale del Paese richiede di celebrare Sant'Antonio Abate, il protettore degli animali. Anche in Liguria sono numerosi gli appuntamenti che uniscono i riti della fede ai mercati storici; tra questi, la **Festa di Sant'Antonio** a Deiva Marina (La Spezia) o la **Fiera di Sant'Antonio** a Chiavari (Genova), la più importante del Golfo del Tigullio.

Il 20 del mese, la **Festa di San Sebastiano (01)** a Dolceacqua (Imperia) è una "colorata" occasione di rigenerazione: vedrai in processione una pianta di alloro con falsi frutti fatti di ostie decorate a mano; al termine ognuno può staccarne un ramo donando in cambio un'offerta.

PATRON SAINTS' FESTIVALS

In January throughout Italy the agricultural and pastoral tradition of the country requires us to celebrate St. Anthony the Abbot, the patron saint of animals. Also in Liguria, there are numerous events that combine religious rites with historical markets. These include the **Festa di Sant'Antonio** in Deiva Marina (La Spezia) and the **Fiera di Sant'Antonio** in Chiavari (Genoa), the most important in the Gulf of Tigullio.

On the 20th of the month, the **Festa di San Sebastiano (01)** in Dolceacqua (Imperia) is a "colourful" opportunity for regeneration, in which a laurel plant with false fruits made of hand-decorated wafers is taken in procession: At the end, everyone can take off a branch and leave an offering in exchange.



FEB | FEB

MASCHERE E FUOCHI

Febbraio, si sa, è il mese del Carnevale. Nel tuo viaggio in Liguria di certo non puoi perderti **CarnevalLôa (02)**, ovvero lo spettacolare Carnevale di Loano. Il tempo della festa si apre con la "consegna delle chiavi" della città al *Beciancin* e alle altre maschere della manifestazione; il fulcro è però la sfilata degli enormi carri allegorici: centinaia di volontari, grandi e piccoli, lavorano tutto l'anno perché la sorpresa riesca bene. Al **Carnevaldeiva** di Deiva Marina i padroni di casa sono lo spadaccino Capitan Spaventa e il popolano Baciccchia dalla Radiccchia, protagonisti della sfilata e del corteo dei rioni.

È un appuntamento della fede, ma sa stupire chiunque la **Notte dei Furgari** a Taggia (Imperia): tutto il paese, dal 1626, rievoca la salvezza della città dall'attacco dei Saraceni, quando vennero accesi grandi falò simulando l'immagine di una città già assediata; così, ancora oggi la notte del 12 febbraio viene illuminata dai fuochi e dai *furgari*, fuochi d'artificio di canne di bambù che divengono incredibili razzi di luce nel cielo.

MASKS AND FIRES

February, as we know, is the month of Carnival. On your trip to Liguria, make sure you don't miss out on **CarnevalLôa (02)**, the spectacular Carnival of Loano. Celebrations kick off with the "handing over of the keys" of the city to the *Beciancin* and the other characters involved in the event, but the high point is the parade of enormous allegorical floats, for which hundreds of volunteers, young and old, work all year round to ensure the surprise is a success. At the **Carnevaldeiva** in Deiva Marina, the hosts are the swordsman Capitan Spaventa and the commoner Baciccchia dalla Radiccchia, stars of the parade and processions through the districts.

It may be a religious event, but the **Notte dei Furgari** in Taggia (Imperia) enchants everyone: since 1626 the whole town has re-enacted the salvation of the city from the attack of the Saracens, when large bonfires were lit to simulate a city already under siege. Still today, on the night of 12 February, the town is lit up by fires and *furgari*, fireworks made of bamboo canes, which become incredible flares of light in the sky.



MAR | MAR

FIORI E DELIZIE

Sanremo (Imperia) è conosciuta come "la città dei fiori" per eccellenza. L'ultima domenica di marzo, questa sua vocazione si esprime al meglio in **Corso Fiorito (03)**, la grande sfilata di carri adornati di meravigliose composizioni a tema, che accoglie le proposte di tutti i maestri della Riviera. Resta fino alla fine: tradizione vuole che, a manifestazione conclusa, gli spettatori possano portare a casa un *souvenir* floreale staccato direttamente dai carri! Se vuoi fare una scorpacciata - letteralmente - della cultura gastronomica della regione, l'appuntamento è a Finalborgo (Savona) per il **Salone dell'Agroalimentare Ligure** (www.saloneagroalimentareligure.org), che trasforma il delizioso paesino in un percorso a cielo aperto attraverso piatti tipici e produzioni di qualità.

FLOWERS AND DELIGHTS

Sanremo (Imperia) is known as "the town of flowers" *par excellence*. On the last Sunday of March, this vocation is perfectly embodied in **Corso Fiorito (03)**, with its great parade of floats adorned with wonderful themed compositions, showcasing the artistry of the Riviera's master florists. Stay until the end: tradition dictates that after the event has finished, spectators can take home a floral souvenir directly from the floats! If you want to enjoy the gastronomic culture of the region, the event for you is in Finalborgo (Savona), where the **Salone dell'Agroalimentare Ligure** (www.saloneagroalimentareligure.org) transforms this delightful village into an open-air showcase for typical dishes and quality products.

APR | APR

IL PROFUMO DELLA FEDE

Tra i più suggestivi riti della Settimana Santa in Liguria vi è la **Processione del Venerdì Santo** a Savona (www.processionevenerdisantosavona.it), che solitamente si svolge ad anni alterni, dove sfilano i capolavori artistici della "casse" processionali, che raccontano la vita e la morte di Gesù, e il Reliquiario con un frammento della Croce del Calvario. Un altro appuntamento religioso molto sentito è il **Falò di San Giorgio (04)** a Portofino (Genova), dedicato al santo patrono: qui potrai vedere le maestose fiamme votive che avvolgono la *penolla*, il tronco di un albero appositamente tagliato cui spetta il compito di segnare le sorti della stagione.

Nel cuore della primavera, i fiori sono ancora protagonisti di **Erba Persa** a Santa Margherita Ligure (Genova), nel parco di Villa Durazzo e in altri meravigliosi spazi verdi, dove potrai anche farti una cultura delle erbe spontanee che profumano il territorio, dalla costa alla montagna.

THE FRAGRANCE OF FAITH

Among the most evocative rites of Holy Week in Liguria is the **Good Friday Procession in Savona** (www.processionevenerdisantosavona.it), which usually takes place every other year, and where the artistic masterpieces of its floats, telling the story of the life and the death of Jesus, are taken in procession, along with a Reliquary containing a fragment of the Cross of Calvary.

Another heartfelt religious event is the **Falò di San Giorgio (04)** in Portofino (Genoa), dedicated to the patron saint St. George: here you can see votive flames envelop the *penolla*, the trunk of a specially cut tree which is thought to predict the coming season.

In the heart of spring, flowers are the protagonists of **Erba Persa** in Santa Margherita Ligure (Genoa), in the park of Villa Durazzo and in other wonderful green spaces, where you can learn about the wild plants and flowers that fill the local area with their fragrances, from the coast to the mountains.



05



MAG | MAY

IL SAPORE DELLA COMUNITÀ

Il sapore autentico della cultura marinara della Liguria è alla **Sagra del pesce (05)** di Camogli, una delle più note della regione e oltre, che da più di settant'anni celebra le tradizioni dei pescatori e rende omaggio al loro patrono, San Fortunato. "Fiuta" la padella monumentale: potrai guadagnare uno dei gustosi assaggi offerti ai visitatori, nel più generoso spirito di comunità.

Tra gli eventi per scoprire le produzioni di qualità della regione ti suggeriamo **Buongiorno Ceramica** ad Albisola, Savona (buongiornoceramica.it), e la **Festa delle Rose** a Busalla, Genova (festadellerosebusalla.it).

Per un viaggio nei riti più antichi non puoi perderti la **Festa "Ra Barca"** a Bajardo (Imperia), che si tiene il giorno della Pentecoste: cuore simbolico della manifestazione è l'innalzamento di un albero tagliato nei boschi vicini al paese, che richiama la cronaca di un amore finito in tragedia, mentre i due amanti si preparavano a fuggire su un veliero.

THE FLAVOUR OF COMMUNITY

The authentic flavour of Liguria's maritime culture can be enjoyed at the **Sagra del Pesce (05)** in Camogli, one of the most famous festivals dedicated to fish in the region (and beyond), which for over 70 years has celebrated the traditions of the fishermen and paid homage to their patron saint, San Fortunato.

Breathe in the aromas from the huge cooking pan, and you may be lucky enough to be given a taste of the delicious food, offered to visitors by this generous community.

Among the events where you can discover the region's quality products, we suggest **Buongiorno Ceramica** in Albisola, Savona (buongiornoceramica.it), and the **Festa delle Rose** in Busalla, Genoa (festadellerosebusalla.it).

If you want to dive into the past, don't miss the **Festa "Ra Barca"** in Bajardo (Imperia), which is held on the day of Pentecost: the symbolic heart of the event is the raising up of a tree felled in the woods near the town, which recalls a love story that ended in tragedy, as two lovers were preparing to escape on a sailing ship.

72



06

GIU | JUN

GUARDANDO IL MARE

Se viaggi in estate avrai modo di incrociare molte feste dedicate al legame con le comunità d'oltreoceano. A giugno, a Favale di Malvaro (**06**) (Genova) - nel paese che ha dato le radici ad Amedeo Peter Giannini, fondatore della Bank of America - trovi la **Giornata degli italiani all'estero**, tra incontri, musica e un "Premio Radici".

Il 24 giugno Genova torna a condividere la sua anima più antica e popolare nella **Festa di San Giovanni Battista**, il patrono della città. La notte della vigilia avrai l'occasione di scoprire i miti e le leggende della Genova antica unendoti al *Ghost Tour*; a mezzanotte l'appuntamento è in Piazza Matteotti per la tradizionale accensione del falò, mentre il giorno della festa protagonista è la processione delle "Casacce" che si ferma al Porto Antico per la benedizione del mare, "fratello" della città.

LOOKING AT THE SEA

If you visit in the summer you will have the opportunity to enjoy the many festivals dedicated to links with ex-pat communities around the world. In June, for example, in Favale di Malvaro (**06**) (Genoa) - in the home town of Amedeo Peter Giannini, founder of the Bank of America - you will find the **Giornata degli italiani all'estero**, including meetings, music and the "Premio Radici".

On 24 June, Genoa shares its most traditional and popular soul in the **Festa di San Giovanni Battista**, dedicated to St. John the Baptist, the city's patron saint. The night before, you will have a chance to discover the myths and legends of old Genoa by joining the Ghost Tour. At midnight the appointment is in Piazza Matteotti for the traditional lighting of the bonfire, while on the day of the celebration the high point is the procession of the "Casacce", which stops at the Porto Antico for the blessing of the sea, the city's "brother".

73



AGO | AUG

ECHI DA LONTANO

Anche ad agosto non mancano le manifestazioni dedicate alle "storie dei due mondi". Una **Festa dell'emigrante** a contatto con la natura è quella di Veppo, frazione di Rocchetta di Vara (La Spezia), che richiama i liguri in patria e oltreoceano nel boschetto del Roccolo. A Lavagna (Genova) il 14 agosto non potrai sottrarti al grande gioco della **Torta dei Fieschi (08)** (www.tortadeifieschi.com), che ricorda le nozze tra il conte Opizzo Fieschi e Bianca de' Bianchi, quando fu offerta a tutti una gigantesca torta: così, ancora oggi puoi ambire alla tua fetta.

ECHOES FROM FAR AWAY

Also in August, there is no shortage of events dedicated to the "stories of the two worlds". An **emigrants' festival** in a natural setting is that of Veppo, a hamlet of Rocchetta di Vara (La Spezia), which attracts Ligurians, whether living locally or overseas, to the Roccolo woods.

In Lavagna (Genova) on 14 August you won't be able to avoid the **Torta dei Fieschi (08)** (www.tortadeifieschi.com) event, which evokes the wedding between Count Opizzo Fieschi and Bianca de' Bianchi, when everyone was offered a gigantic cake, and where you can still hope for a slice today.

LUG | JUL

SPECCHI D'OLTREOCEANO

Tra le manifestazioni dedicate agli emigranti, a luglio c'è la **Festa del Perù e dei liguri nel mondo** di Chiavari (Genova), in occasione della quale vengono organizzate anche visite guidate alla scoperta dei Consolati sudamericani in città. A Costa d'Oneglia (Imperia) ti sembrerà di essere oltreoceano con la **Festa della bandiera argentina (07)**, che si tiene tra fine giugno e i primi di luglio nel paese d'origine del generale Manuel Belgrano, suo creatore. Un altro appuntamento che unisce i due mondi dei liguri è il **Festival itinerante di tango argentino**, aperto ai *tangueri* di ogni dove. Mentre tra le fiere dei prodotti tipici, a luglio trovi il **Festival della Cabannina** a Serrà Riccò (Genova) dedicato alla razza bovina autoctona ligure.

MIRRORS FROM OVERSEAS

Among the events dedicated to emigrants, in July there is the **Festa del Perù e dei liguri nel mondo** in Chiavari (Genoa), when guided tours to visit the South American Consulates in the city are also organised. In Costa d'Oneglia (Imperia) you will feel like you are overseas with the **Festa della bandiera argentina (07)**, which is held between the end of June and the beginning of July in the town of origin of General Manuel Belgrano, the creator of Argentina's flag.

Another event that unites the two worlds of the Ligurians is the **Festival itinerante di tango argentino**, open to *tangueri* from everywhere. Among fairs of typical products, in July you will find the **Festival della Cabannina** in Serrà Riccò (Genoa) dedicated to the native Ligurian cattle breed.



SET | SEP

I MESTIERI DI UNA VOLTA

Settembre è il mese della vendemmia, e a Vezzano Ligure (La Spezia) festeggiano questa tradizione con il **Palio dei rioni vezzanesi**, che si gioca attorno alla "gara dei vendemmiatori": gruppi di coraggiosi si sfidano a produrre la maggior quantità di mosto pigiando l'uva a piedi nudi, alla maniera di una volta.

Nel piccolo borgo di Valbrevenna (09) (Genova) **Mundantigü** rinnova le tradizioni antiche, i mestieri e i sapori della vita nella vallata, con un corteo di carri d'epoca trainati da buoi e cavalli e laboratori artigianali per imparare.

THE TRADES OF A BYGONE AGE

September is the month of the grape harvest, and in Vezzano Ligure (La Spezia) they celebrate this tradition with the **Palio dei rioni vezzanesi**, which involves a "grape harvester competition": groups of enthusiasts challenge each other to see who can produce the greatest quantity of must by pressing the grapes barefoot, the old-fashioned way.

In the small village of Valbrevenna (09) (Genoa), **Mundantigü** brings back to life ancient traditions, crafts and customs in the valley, with a procession of vintage carts pulled by oxen and horses, and educational artisan workshops.



10

09



OTT | OCT

RITI E RADICI

Nel solco della tradizione, a Santo Stefano d'Aveto (Genova), alla fine del mese le mandrie bovine tornate dai pascoli di montagna vengono accolte nella **Festa della transumanza (10)**. Nello stesso periodo a Recco (Genova) si rinnova la **Festa delle babacce**, che richiama l'antico culto dei morti tra zucche e rape intagliate.

Ottobre è anche il mese dei sapori d'autunno, e tra questi ti segnaliamo la **Sagra della Castagna** a Cicagna (Genova) e la **Festa Nazionale del Tartufo** di Millesimo (Savona).

RITES AND ROOTS

In keeping with tradition, in Santo Stefano d'Aveto (Genoa), at the end of the month the cattle herds returning from the mountain pastures are welcomed in the **Festa della transumanza (10)**.

In the same period in Recco (Genoa), the **Festa delle babacce** recalls the ancient cult of the dead, with carved pumpkins and turnips.

October is also the month of autumn flavours, and we would like to mention the **Sagra della Castagna** dedicated to chestnuts in Cicagna (Genoa), and the **Festa Nazionale del Tartufo** in Millesimo (Savona), where truffles take centre-stage.



NOV | NOV

ANDATA E RITORNO

In molti paesi all'inizio del mese si festeggia il Ben dei morti o **Ben d'i morti**, come a Bolano (La Spezia), dove la notte dell'1 novembre ci si prepara ad accogliere le anime degli antenati con una processione dei bambini vestiti di bianco e una grande tavolata allestita in piazza.

Per scoprire il territorio con un po' di adrenalina puoi andare ad Albenga (Savona) per il **Giro dei Monti savonesi storico (11)** (www.girodeimontisavonesistorico.it), un rally che richiama molti fantasiosi equipaggi di appassionati.

ROUND TRIP

In many towns at the beginning of the month the *Ben dei morti* or **Ben d'i morti** is celebrated, as in Bolano (La Spezia), where on the night of 1 November people prepare to welcome the souls of their ancestors with a procession of children dressed in white and a large table set up in the square.

If you are looking for an adrenaline-fuelled visit, head for Albenga (Savona) for the **Giro dei Monti savonesi storico (11)** (www.girodeimontisavonesistorico.it), a rally that attracts many daring teams of enthusiasts.

DIC | DEC

IL PRESEPE DA GUINNESS

In Italia troverai ovunque il segno commovente del Natale rappresentato nella tradizione dei presepi. Ma in Liguria ce n'è uno da Guinness: il **Presepe di Maranola** (La Spezia) è infatti riconosciuto come il più grande al mondo. Nato dal genio di Mario Andreoli, lo spettacolare allestimento illumina l'intera collina con migliaia di lampadine e centinaia di figurini a grandezza naturale fatti di materiale riciclato. Tipico è anche il **Presepe di Pentema**, frazione di Torriglia (Genova), che ambienta la Natività tra le aie, gli archi e i vicoli del borgo.

In diversi luoghi della regione la vigilia di Natale (a Pietra Ligure, Savona, la domenica precedente) la cerimonia del **Confuoco** - o *Confeugo* - prepara buoni auspici per il nuovo anno, bruciando un tronco d'alloro.

Infine, per gli amanti del "ballo dei due mondi" a dicembre c'è **Genova Tango Festival**.

A RECORD-BREAKING NATIVITY SCENE

All over Italy you will find the meaning of Christmas represented in the tradition of nativity scenes. But in Liguria there is one worthy of the *Guinness Book of Records*: the **Nativity Scene in Maranola** (La Spezia) is in fact recognized as the largest in the world. The brainchild of Mario Andreoli, this spectacular display illuminates the entire hill with thousands of lights and hundreds of life-size figures made of recycled material. Another traditional event is the **Nativity Scene in Pentema**, a hamlet of Torriglia (Genoa), which sets the Nativity among the courtyards, arches and alleys of the town.

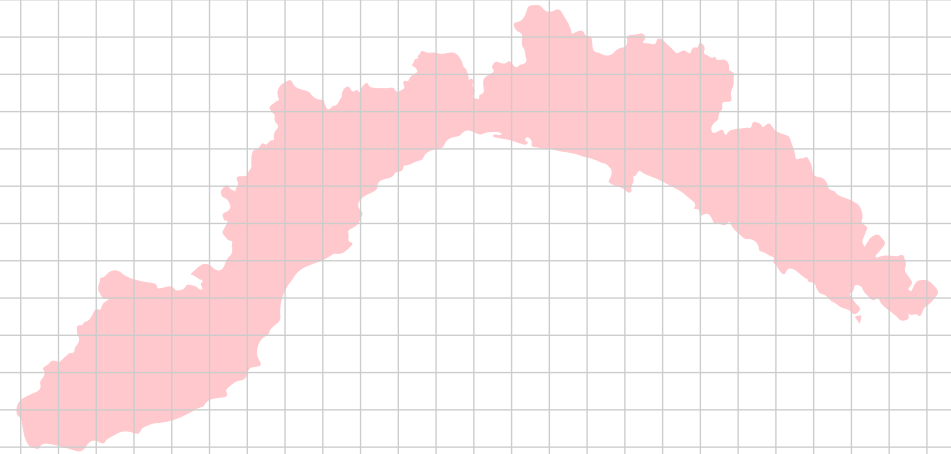
In various places in the region on Christmas Eve (in Pietra Ligure, Savona, the previous Sunday), the **Confuoco** - or *Confeugo* - ceremony expresses good wishes for the new year by burning the trunk of a laurel tree.

Finally, for lovers of the "dance of two worlds", December brings the **Genova Tango Festival**.



Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



02

Umbria

Umbria. Un cantico di bellezza

Umbria. A song of beauty

In Umbria giungi nel cuore verde d'Italia, una terra di pace e quiete sorvegliata dalle colline e dai monti, esattamente al centro dello Stivale.

Lontana dai confini e dal mare, la storia di questa regione è scandita piuttosto dai movimenti della fede, di cui ovunque potrai scorgere le tracce tra chiese, eremi e monasteri, e dall'orgoglio laico dei piccoli centri.

Un ritmo lento e misurato condurrà il tuo viaggio, tra borghi medievali e cittadine a misura d'uomo che compongono un affresco armonico con il paesaggio naturale. Potrai rigenerarti al cospetto della **Cascata delle Marmore**, scoprire la "civiltà dell'acqua" sul **Lago Trasimeno** e sul **Lago di Piediluco**, respirare a pieni polmoni sul **Monte Cucco** e sul **Monte Subasio**, abbracciati dai rispettivi Parchi Naturali, e tanto altro ancora. L'Umbria ha un cuore tranquillo che, però, sa anche battere il tempo del contemporaneo, con manifestazioni di riferimento in Italia e nel mondo come il **Festival dei Due Mondi** di Spoleto, **Umbria Jazz** e il Festival del Giornalismo.

Tra i più antichi abitanti di queste terre vi sono gli Umbri (da cui il toponimo della regione) che lasciarono ai posteri le **Tavole eugubine** ritrovate a Gubbio e definite dall'eminente linguista Giacomo Devoto «il più importante testo rituale di tutta l'antichità classica»; oggi sono custodite al **Museo Civico del Palazzo dei Consoli**.

Numerose sono poi le tracce dei *competitor*

Umbria is the green heart of Italy, a land of peace and tranquillity watched over by hills and mountains, at the very centre of the country.

Far from the borders and the sea, the history of this region bears witness to the movements of faith – of which you can see traces everywhere, in its churches, hermitages and monasteries – and to the civic pride of its small towns.

This is a region to discover at a slow, measured pace, as you come across medieval villages and towns on a human scale, harmoniously set in the natural landscape. You will be able to recharge your batteries as you admire the waterfalls of the **Cascata delle Marmore**, discover the "lakeside life" of **Lake Trasimeno** and **Lake Piediluco**, breathe in the cool air of **Mt Cucco** and **Mt Subasio** and their respective Natural Parks, and much more. Umbria has a quiet heart, but also a dynamic, contemporary side, with events that enjoy a reputation in Italy and around the world, such as the **Festival dei Due Mondi** in Spoleto, **Umbria Jazz** and the Festival del Giornalismo.

Among the most ancient inhabitants of these lands were the Umbrians (hence the name of the region) who left to posterity the **Igubine Tablets** (*Tavole eugubine*), found in Gubbio and defined by the eminent linguist Giacomo Devoto as "the most important ritual text of all classical antiquity"; today they are kept in the **Museo Civico del Palazzo dei Consoli**.

There are also numerous traces of the Umbri-

degli Umbri, gli Etruschi. A Perugia, l'**Arco Etrusco** è la più imponente porta monumentale dell'Etruria antica; a Orvieto, a stupirti sarà invece il "mondo di sotto", scoperto per caso negli anni Settanta: è un immenso labirinto di cunicoli, gallerie e cisterne che puoi scoprire nel percorso **Orvieto Underground** (www.orvietounderground.it).

I Romani divennero i successivi protagonisti di queste terre. È vasta la loro eredità, ma ci preme segnalarti quelle opere che più di altre raccontano "la storia di tutti", come la **Via Flaminia**, che congiungeva Roma a Rimini attraversando buona parte dell'Umbria, l'imponente **Ponte di Augusto** nei pressi di Narni, che costituiva uno dei passaggi strategici, o ancora il **Ponte delle Torri** a Spoleto, un grandioso acquedotto, una delle più grandi costruzioni dell'età antica. Con la dominazione dei Longobardi prese corpo il Ducato di Spoleto, che avrebbe acquisito un'identità distintiva nei secoli. In città, l'antichissima **Basilica di San Salvatore** (le cui origini risalgono al IV-V secolo) fa parte del sito seriale UNESCO "I Longobardi

ans' antagonists, the Etruscans. In Perugia, the **Arco Etrusco** is the most imposing monumental gate from ancient Etruria; in Orvieto, meanwhile, prepare to be amazed by the "underground world", discovered by chance in the 1970s. You can explore this immense labyrinth of tunnels, tunnels and cisterns with **Orvieto Underground** (www.orvietounderground.it).

The subsequent rulers of these lands were the Romans. They left a vast legacy, but we would like to mention those works that are part of the whole nation's story, such as the **Via Flaminia**, which connected Rome to Rimini crossing much of Umbria, the imposing **Ponte di Augusto** near Narni, which was a strategic passing point, or the **Ponte delle Torri** in Spoleto, a grandiose aqueduct, and one of the largest constructions of the classical period.

With the domination of the Lombards, the Duchy of Spoleto took shape, and would acquire a distinctive identity over the centuries. In the city, the historic **Basilica of San Salvatore** (whose origins date back to the

in Italia" (longobardinitalia.it).

Dal Duecento in avanti, l'eredità del Ducato fu acquisita dallo Stato Pontificio, che caratterizzò il territorio nei secoli successivi, sostanzialmente sino all'Unità d'Italia. Nel borgo del Ternano che ha ispirato, non a caso, il romanzo *Le cronache di Narnia* di C.S. Lewis esiste una **Narni sotterranea**, venuta alla luce nel 1979 grazie a una sensazionale scoperta. E nel cuore di quella "città sotto la città" vi sono anche le tracce più controverse del Governo della Chiesa, la **Stanza dei Tormenti**, dove avevano luogo gli interrogatori del Tribunale dell'Inquisizione, e la piccola cella adiacente che conserva un messaggio cifrato, scritto con simboli alchemico-massonici.

Ma questa terra ti parlerà anche delle più pure espressioni della spiritualità, attraverso le storie dei santi - tra i più conosciuti del mondo cristiano - nati e operanti in Umbria, come San Benedetto da Norcia, San Francesco e Santa Chiara d'Assisi, fondatori di importanti ordini monastici, e ancora San Valentino, Santa Scolastica, Santa Rita da

4th-5th century) is part of "Longobards in Italy" (longobardinitalia.it), a series of UNESCO sites.

In the 13th century, the Duchy's legacy was acquired by the Papal State, which moulded the territory in the following centuries, basically until the Unification of Italy. In the town of Ternano, which inspired, not surprisingly, C.S. Lewis's *The Chronicles of Narnia* novels, there is a **Narni sotterranea**, which came to light in 1979 thanks to a sensational discovery. And in the heart of that "city under the city" there are also traces of a controversial period in the history of the Church: the **Stanza dei Tormenti**, where the Court of the Inquisition interrogated its prisoners, and the small adjacent cell which preserves an encrypted message, written in alchemical-Masonic symbols.

But this land also expresses the purest expressions of spirituality, through the stories of the saints - among the best known in the Christian world - who were born and worked in Umbria, such as St Benedict of Norcia, St Francis and St Clare of Assisi, founders



Ponte delle Torri, Spoleto

Cascia. Delle loro opere, e dei luoghi in cui queste si rispecchiano - dalle **chiese** alle **abbazie**, ai **cammini** -, ti parliamo nelle pagine dedicate ai personaggi illustri.

Una perla dell'architettura religiosa umbra è il trecentesco **Duomo di Orvieto**, (www.duomodiortvieto.it) il "Giglio d'Oro" delle cattedrali. Al suo interno è custodita la **Cappella del Corporale**, che contiene la reliquia da cui ha avuto origine la festa *Corpus Domini*, molto sentita anche nella tradizione popolare.

Nel medioevo e in epoca rinascimentale questo fu un luogo pulsante al centro delle vicende della Penisola. Oltre alla ricchezza delle opere d'arte che adornano edifici religiosi e laici, un'altra traccia della grandezza dell'Umbria è la precoce diffusione della tecnica della stampa, che vi giunse già a metà del Quattrocento. Lo sapevi? La prima edizione tipografica della *Divina Commedia* di Dante vide la luce nel 1472 a Foligno (Perugia) presso l'Officina Orfini Numeister, e qui oggi sorge il **Museo della Stampa**.

of important monastic orders, and also St Valentine, St Scholastica, and St Rita of Cascia. We will tell you about their works, and the places in which these are reflected – **churches, abbeys, and ways** – in the section dedicated to famous people.

A pearl of Umbria's religious architecture is the 14th-century **Orvieto Cathedral**, (www.duomodiortvieto.it) the "Golden Lily" of cathedrals. Inside, we find the **Cappella del Corporale**, containing the relic which originated the religious festival of *Corpus Domini*, also a heartfelt part of popular tradition.

In the Middle Ages and the Renaissance this was a vibrant region at the centre of Italy's history. In addition to the wealth of works of art that adorn religious and secular buildings, another trace of Umbria's greatness is the spread of printing, which arrived here as early as the mid-15th century. Did you know? The first printed edition of Dante's *Divine Comedy* was published in 1472 in Foligno (Perugia) at the Officina Orfini Numeister, where there you will now find the **Museo della Stampa**.

ICAMMINI

Un modo unico per addentrarti nello spirito profondo dell'Umbria è quello di percorrere i numerosi cammini che attraversano colli, borghi e vallate.

Tra questi, una menzione a parte merita il **Cammino delle Terre Mutate** (camminoterremutate.org), un itinerario **solidale** tra Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo nato per supportare le comunità locali colpite dal terremoto dell'Italia Centrale.

Mentre la **Marcia per la pace Perugia - Assisi** (<http://www.perugiassisi.org>) è un'eredità contemporanea - e laica - dello spirito pacifista evangelico, una manifestazione simbolo del movimento nonviolento che attraversa periodicamente il cuore dell'Umbria.

THE FOOTPATHS

A unique way to delve into the profound spirit of Umbria is to follow the numerous footpaths that cross hills, villages and valleys.

Among these, the **Cammino delle Terre Mutate** (camminoterremutate.org) deserves a special mention as a trail of **solidarity** joining Marche, Umbria, Lazio and Abruzzo, created to support the local communities affected by the earthquake in central Italy.

The **Marcia per la pace Perugia - Assisi** (www.perugiassisi.org), meanwhile, is a contemporary – and secular – legacy of the evangelical pacifist spirit, a symbolic demonstration of the nonviolent movement that periodically passes through the heart of Umbria.



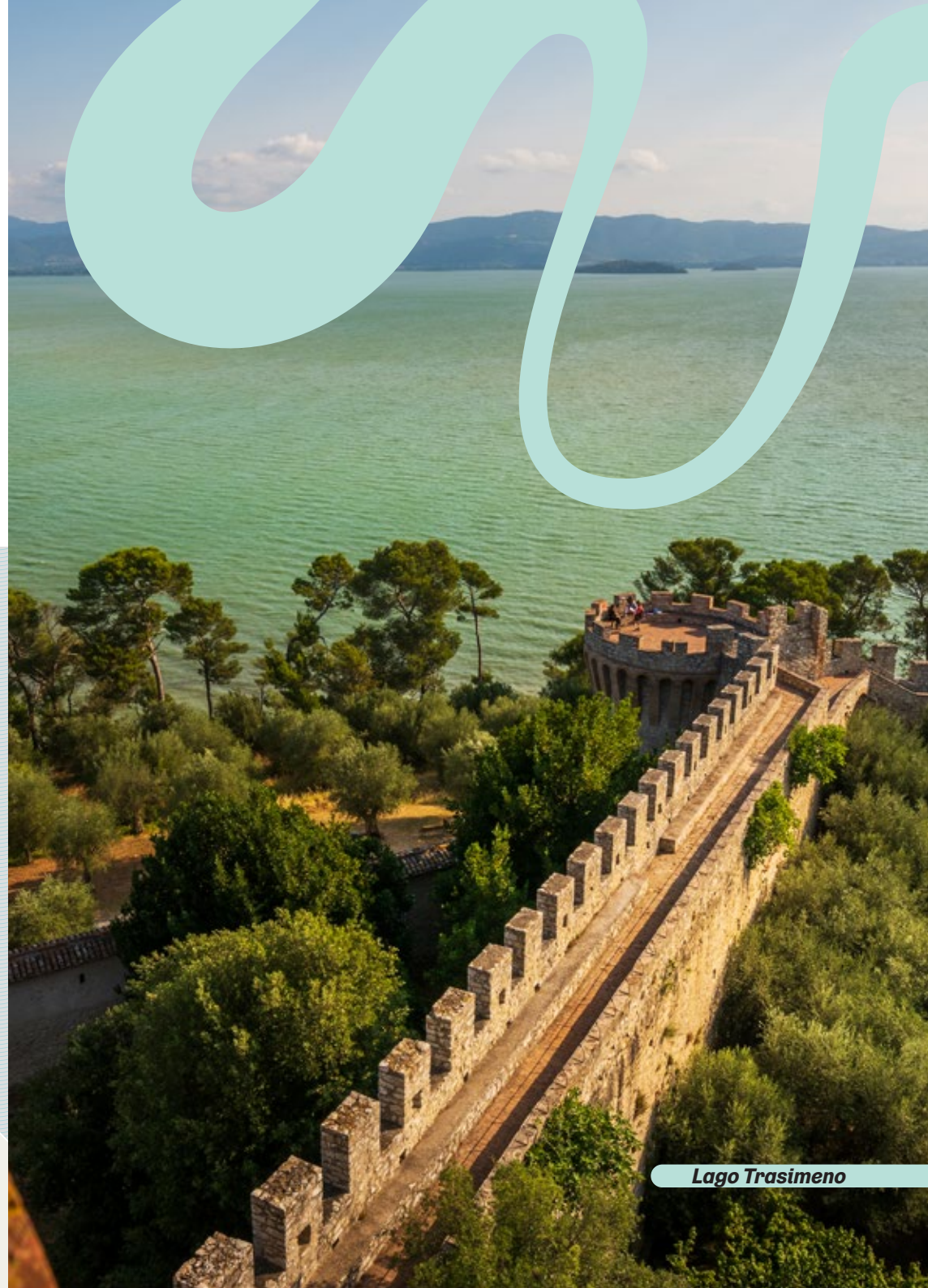
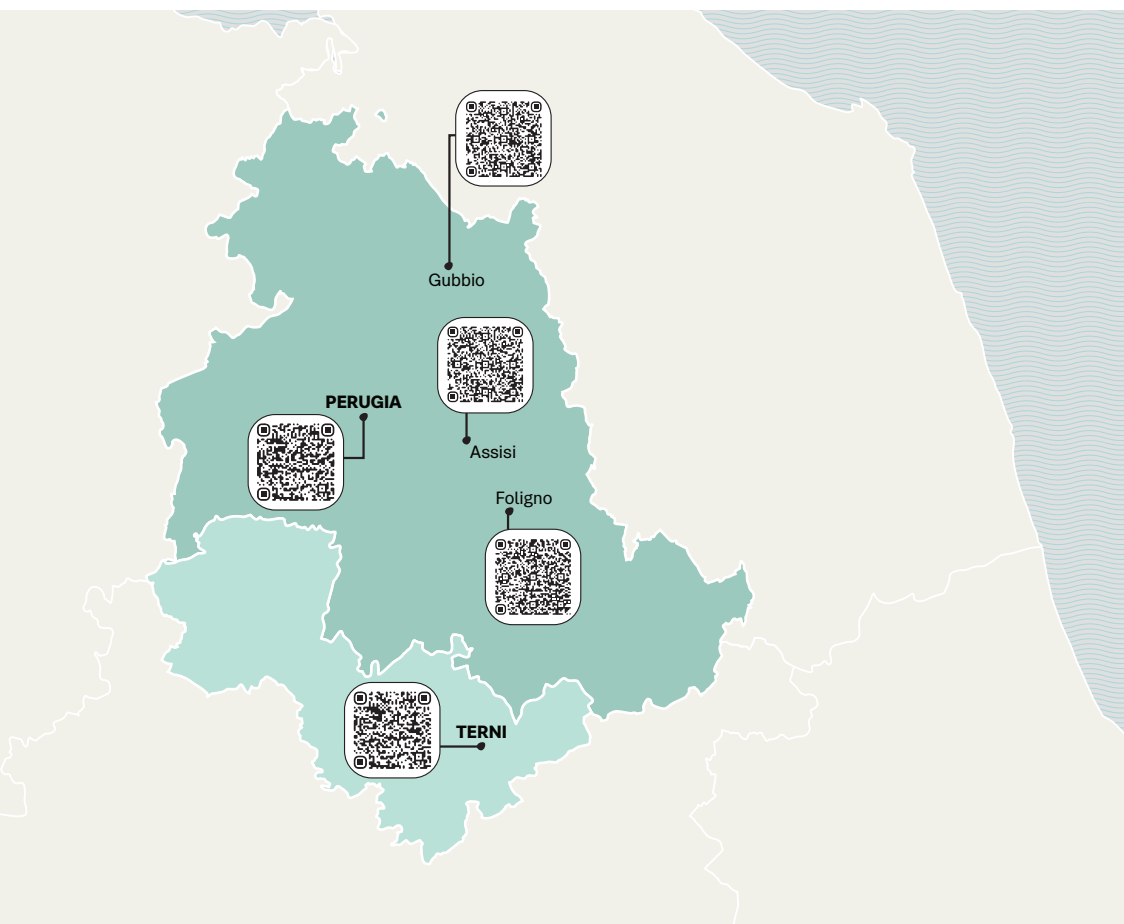
Duomo di Orvieto

La ricerca delle tue radici in Umbria

Looking for your roots in Umbria

Se sei in Umbria per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del Comune d'origine dei tuoi antenati.

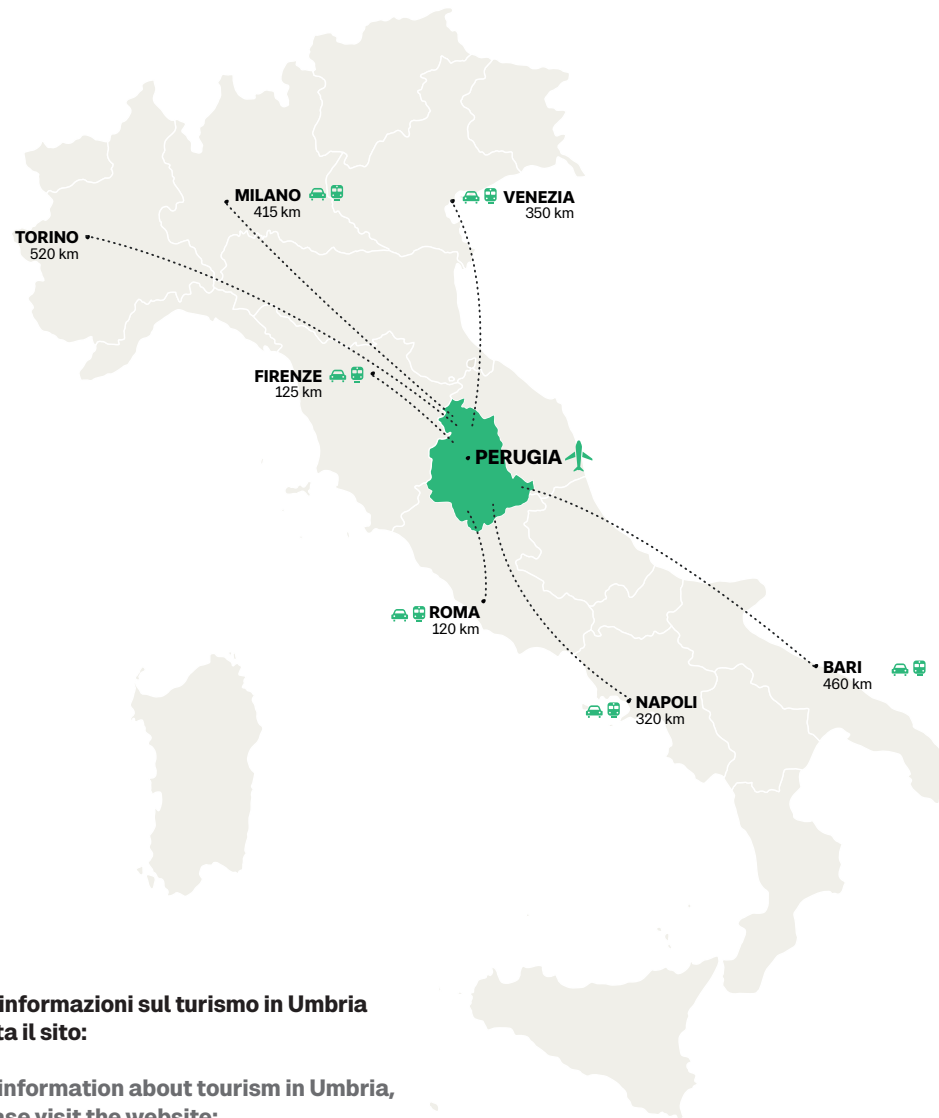
If you are in Umbria to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



Lago Trasimeno

Come raggiungere l'Umbria

How to reach Umbria



Per informazioni sul turismo in Umbria
visita il sito:

For information about tourism in Umbria,
please visit the website:

www.umbriatourism.it



Consulta la mappa

Consult the map

U M B R I A



DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Tavole eugubine, Museo Civico del Palazzo dei Consoli - Gubbio
02. Parco Regionale del Lago Trasimeno
03. Arco Etrusco - Perugia
04. Duomo di Orvieto
05. Ponte di Augusto - Narni
06. Cascata delle Marmore
07. Basilica di San Salvatore - Spoleto
08. Parco Regionale del Monte Cucco

LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

09. Centro delle Tradizioni Popolari "Livio Dalla Ragioni" - Città di Castello
10. Museo Regionale della Ceramica - Deruta
11. Museo della Canapa - Sant'Anatolia di Narco
12. Museo dell'Emigrazione - Gualdo Tadino

PERSONAGGI | PERSONALITIES

13. Fondazione Burri - Città di Castello
14. Borgo di Solomeo (Brunello Cucinelli)
15. Basilica di San Francesco - Assisi
16. Santuario di Santa Rita - Cascia

SAPORI | FLAVOURS

17. Bustrenco
18. Torta al testo
19. Torcolo di San Costanzo
20. Sagrantino di Montefalco DOCG
21. Crescionda
22. Moscato di Todì
23. Panpepato
24. Tartufo nero di Norcia
25. Prosciutto di Norcia IGP
26. Lenticchia di Castelluccio di Norcia IGP

FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

27. Donazione della Santa Spina - Montone
28. Umbria Jazz - Perugia
29. Volo della befana - Città della Pieve
30. Palio della brocca - Deruta
31. Festa dei pugnalonì - Allerona
32. Disfida di San Fortunato - Todì
33. Carnevale - Avigliano Umbro
34. Giostra della Quintana - Foligno
35. Infiorata - Spello

Nella fucina della tua storia

Where your story originated

Se vuoi approfondire la storia che riguarda la tua famiglia e quella di milioni di italiani, una tappa importante del tuo viaggio in Umbria sarà il **Museo dell'Emigrazione "Pietro Conti"** di Gualdo Tadino, Perugia (www.emigrazione.it), che ti riporterà nel cuore di un viaggio corale dai volti e dalle provenienze differenti, da Nord a Sud dello Stivale. Oltre ad avventurarti nei suoi spazi, se hai più tempo da trascorrere in città, potrai approfondire la storia che ti riguarda partecipando ai laboratori tematici, dall'immaginario sugli italiani all'evoluzione dell'alimentazione, dalle storie iconiche del cinema ai canti degli emigranti.

Ma dovrai anche tornare "al di qua" dell'oceano per immergerti nel mondo quotidiano dei tuoi nonni. Sempre nel Perugino, il **Centro delle Tradizioni Popolari "Livio Dalla Ragione"** di Città di Castello sorge negli ambienti di una grande casa colonica, grazie al lascito dell'ultimo proprietario, il marchese Gioacchino Cappelletti, che sognava di trasformarla in uno spazio aperto al pubblico: qui ti sembrerà davvero di aver varcato la soglia del tempo passeggiando tra la sala del cucito e la camera da letto con i materassi di foglie di granturco, le stalle, la cantina, il frantoio e i laboratori artigiani. L'ideatore del museo, lo studioso Livio Dalla Ragione, è anche il "papà" del progetto **Archeologia Arborea** a San Lorenzo di Lerchi, poco fuori Città di Castello, che custodisce piante e alberi recuperati dai poderi abbandonati e orti dei monasteri: perditi a ritroso nel tempo in questo polmone verde e profumato, alla ricerca dei frutti che certamente i tuoi nonni hanno assaporato.

Ancora nel Perugino, un altro *star gate* che

If you want to delve deeper into the history of your family and that of millions of Italians, an important stop on your trip to Umbria will be the **Museo dell'Emigrazione "Pietro Conti"** in Gualdo Tadino, Perugia (www.emigrazione.it), where you can retrace a common journey, linking stories from many different parts of Italy. In addition to exploring its rooms, if you have more time to spend in the city, you can delve deeper into your family's history by taking part in thematic workshops regarding, among other topics, the image of Italians abroad, changes in food culture, iconic cinema stories and the songs of emigrants.

But you will also have to come back "to this side" of the ocean to immerse yourself in the daily life of your grandparents. Remaining in the Perugia area, the **Centro delle Tradizioni Popolari "Livio Dalla Ragione"** in Città di Castello is located in the rooms of a large farmhouse, thanks to the bequest of its last owner, Marchese Gioacchino Cappelletti, who dreamed of opening it to the public. Here, you will really feel like you have gone back in time, as you walk through the sewing room, the bedroom with its corn leaf mattresses, the stables, the cellar, the oil mill and the artisan workshops. The creator of the museum, the scholar Livio Dalla Ragione, is also behind the **Archeologia Arborea** project in San Lorenzo di Lerchi, just outside Città di Castello, which brings together plants and trees recovered from abandoned farms and monastery gardens. Step back in time in this fragrant green oasis, in search of fruits that your grandparents no doubt enjoyed.

Also in the Perugia area, another portal to the rural world of the past is the **Museo della Casa Contadina** in Corciano, where a dining



Museo dell'Emigrazione "Pietro Conti", Gualdo Tadino

ti riporterà al mondo rurale di una volta è il **Museo della Casa Contadina** di Corciano, dove ti attendono un tinello, una camera da letto, un granaio e una cantina con una commovente messe di oggetti ormai introvabili. Meno nota, ma non meno radicata, è la "cultura dell'acqua" in Umbria. Ti ci "immergerai" appieno - è il caso di dirlo - nel **Museo della Pesca e del Lago Trasimeno**, che attraversa l'ambiente, il patrimonio archeologico e i saperi della comunità di pescatori-cacciatori che qui hanno trovato dimora e sostentamento.

Ripercorrerai la trama e l'ordito della cultura di queste terre, poi, negli oltre trenta musei dedicati alle arti tessili - spesso ospitati negli spazi di antichi laboratori - che parlano di saperi fioriti nelle case, nei conventi e nelle molte scuole appositamente costituite. Ne è un'importante testimonianza il **Museo-laboratorio Giuditta Bozzetti** di Perugia, che dal 1921 opera per riproporre tessuti tradizionali da modelli medievali e rinascimentali.

Al **Museo della Canapa** di Sant'Anatolia di Narco (www.museodellacanapa.it), parte dell'**Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra**, ripercorrerai l'intero ciclo di lavorazione - dalla coltivazione alla tessitura - di uno dei materiali tradizionalmente più utilizzati. A Città di Castello la Collezione tessile di "Tela Umbra" ti racconterà di un laboratorio per la lavorazione della canapa e del lino nato nei primi del Novecento, decisamente all'avanguardia per i tempi: pensa che era dotato di un asilo nido in cui i bimbi delle dipendenti venivano seguiti applicando il metodo Montessori.

Al Museo del Ricamo e del Tessile di Valtopina troverai i classici corredi delle tue nonne, la "dote" di biancheria intima e per la casa che non poteva mai mancare alle giovani spose. Che delizia per gli occhi sarà poi ammirare le piccole opere d'arte del **Museo del Merletto di Isola Maggiore**, dove un tempo le figlie dei pescatori apprendevano raffinate lavorazioni, e quelle del Museo del Tulle Anita Belleschi Grifoni in Panicale, che

room, a bedroom, a granary and a cellar await you with a touching collection of objects from another age.

Less well known, but no less important, is Umbria's "water culture". You will fully "immerse yourself" - so to speak - in the **Museo della Pesca e del Lago Trasimeno**, which explores the environment, the archaeological heritage and the knowledge of the community of fishermen-hunters who found a home and livelihood here.

You can then retrace the warp and weft of the culture of these lands in the 30 or so museums dedicated to the textile arts - often housed in the premises of old workshops - which bear witness to the knowledge that flourished in homes, convents and the many specialised schools. An important example of this is the **Museo-laboratorio Giuditta Bozzetti** in Perugia, which has been working since 1921 to produce traditional fabrics from medieval and Renaissance models.

At the **Museo della Canapa di Sant'Anatolia di Narco** (www.museodellacanapa.it), part of the **Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra**, you can retrace the entire manufacturing cycle of hemp - from cultivation to weaving -, traditionally one of the most widely-used materials. In **Città di Castello**, at the "Tela Umbra" textile collection you can learn about a workshop for the processing of hemp and linen established in the early 20th century. It was decidedly cutting-edge for its times: just think that it even had a nursery where employees' children were looked after using the Montessori method.

At the Museo del Ricamo e del Tessile in Valtopina you will find the classic trousseaus of your grandmothers, the "dowry" of underwear and household items so essential for young brides. What a delight for the eyes it will be to admire the small gems of artistic lacework in the **Museo del Merletto on Isola Maggiore**, where once upon a time fishermen's daughters learned this elegant craft, and those in the Museo del Tulle Anita Belleschi Grifoni in Panicale, which tells of a visionary business

run by women that became a leading brand among wealthy families in the area. Finally, "lose yourself" in the aristocratic rooms of the Museo del Tessuto e del Costume Antico di Spoleto, and dream among the fine clothes and fabrics of the past, some dating back to the 14th century. You will also be able to peek "behind the scenes", and admire the costumes of the masters Marcel Escoffier and Enrico Sabbatini.

Non meno importanti per la loro fama, e per il valore identitario che occupano nella cultura umbra, sono le ceramiche. Nel borgo perugino di **Deruta**, dove si concentra l'eredità più importante in questo settore, avrai l'imbarazzo della scelta tra la **Fondazione ceramica contemporanea d'autore "Alviero Moretti"**, il **Museo di Fabbrica "Ubaldo Grazia Maioliche"** e il **Museo Regionale della Ceramica** (www.museoceramicaderuta.it). Quest'ultimo è il più antico museo italiano per la ceramica: qui troverai oltre seimila opere tra maioliche, ceramiche ingobbiate e terrecotte invetriate, camminando tra pavimenti rinascimentali e corredi da farmacia. Inoltre, la vicina **Area Archeologica delle**

run by women that became a leading brand among wealthy families in the area. Finally, "lose yourself" in the aristocratic rooms of the Museo del Tessuto e del Costume Antico in **Spoleto**, and dream among the fine clothes and fabrics of the past, some dating back to the 14th century. You will also be able to peek "behind the scenes", and admire the costumes of the masters Marcel Escoffier and Enrico Sabbatini.

No less important for their fame, and for their role in Umbria's sense of regional identity, are ceramics. In the town of **Deruta** near Perugia, where the most important legacy in this sector is concentrated, you will be spoilt for choice, with the **Fondazione ceramica contemporanea d'autore "Alviero Moretti"**, the **Museo di Fabbrica "Ubaldo Grazia Maioliche"** and the **Museo Regionale della Ceramica** (www.museoceramicaderuta.it). The latter is the oldest Italian ceramics museum: here you will find over 6,000 works, including majolica, engobe ceramics and glazed terracottas, among Renaissance tiled floors and pharmacy accessories. Furthermore, the nearby **Area Archeologica delle**



Museo della Canapa, Sant'Anatolia di Narco



Museo Regionale della Ceramica, Deruta

fornaci di San Salvatore - scoperta solo in anni recenti - testimonia la fiorente fucina di un tempo.

Tra gli altri musei dedicati ricordiamo almeno il **Museo Opificio Rubboli**, il **Museo della Ceramica a Lustro** di Gualdo Tadino e il **Museo della Maiolica a Lustro "Torre di Porta Romana"** di Gubbio. Ancora ti racconteranno delle case e della vita quotidiana di queste parti il **Centro di Documentazione delle Terrecotte** di Castel Viscardo e il **Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte** di Marsciano, incentrati sulle produzioni da costruzione e a uso domestico.

Non mancano luoghi come il **MACC Museo dell'Arte Ceramica Contemporanea** di Torgiano e la **Galleria Rometti** di Umbertide, che valorizzano le ceramiche d'artista.

Ma l'Umbria ha anche un volto fortemente industriale, che coincide con l'area di Terni, la "Manchester italiana", dove sin dall'Unità d'Italia sono sorti impianti di dimensioni imponenti. Tra questi, occupò un ruolo importante nella storia del Paese la **Fabbrica d'Armi**, che avrebbe fornito strumenti stra-

fornaci di San Salvatore - discovered only recently - bears witness to the thriving furnaces of the past.

Among the other dedicated museums we should at least mention the **Museo Opificio Rubboli**, the **Museo della Ceramica a Lustro** in Gualdo Tadino and the **Museo della Maiolica a Lustro "Torre di Porta Romana"** in Gubbio. The **Centro di Documentazione delle Terrecotte** in Castel Viscardo and the **Museo Dinamico del Laterizio e delle Terrecotte** in Marsciano will also tell you about houses and daily life in the local area, focusing on products for construction and domestic use.

There is no shortage of places such as the **MACC** (Museo dell'Arte Ceramica Contemporanea) in Torgiano and the **Galleria Rometti** in Umbertide, which showcase artistic ceramics. But Umbria also has an industrial soul, embodied in the Terni area, "Italy's Manchester", where large-scale plants have sprung up since the unification of Italy. Among these, the **Fabbrica d'Armi** played an important role in the history of the country, providing vital products in the painful years of the First World War.

tegici nei dolorosi anni della prima guerra mondiale.

Molte di queste realtà produttive, con i loro impianti e infrastrutture, furono dismesse negli anni successivi, cosa che spinse tanti operai a cercare lavoro all'estero. Ciò che ne resta oggi è un immenso paesaggio di archeologia industriale, tra i più significativi del Paese, che racconta la sua storia tra musei e centri culturali. Importante è il **CAOS Centro Arti Opificio Siri**, che ospita spazi dedicati alla produzione creativa, un **Museo Archeologico** e un **Museo di Arte Contemporanea**. Mentre, se arrivi in città con il treno, varcata la soglia della stazione troverai a fare gli "onori di casa" la **Grande Pressa** delle Acciaierie Ternane.

La storia che trovi sui libri è composta spesso da pagine complesse e difficili da raccontare. Una di queste dimora nelle **Casermette di Colfiorito**, nelle campagne di Foligno, che dal 1939 funsero da campo di internamento

Many of these production companies, with their plants and infrastructures, were decommissioned in the following years, leading large numbers of workers to look for employment abroad. What remains today is one of the largest and most important concentrations of industrial archaeological sites in Italy, whose story is told in museums and cultural centres. These include the **CAOS Centro Arti Opificio Siri**, which hosts exhibition spaces dedicated to creative production, the **Museo Archeologico** and the **Museo di Arte Contemporanea**.

If you arrive in the city by train, meanwhile, once you walk out of the station you will find the **Grande Pressa** of the Acciaierie Ternane to welcome you.

The history you find in books often mentions complex events that are difficult to recount. One such episode is set in the **Casermette di Colfiorito**, the barracks in the countryside near Foligno, which in 1939 began to be used



Grande Pressa, Terni



Parco di Colfiorito

per detenuti politici, e nel 1943 furono teatro di una colossale evasione di oltre 1200 persone. Oggi, quella storia dolorosa ha lasciato il posto alla bellezza della natura, rigogliosa di uccelli e specie vegetali, e al **Museo Naturalistico del Parco di Colfiorito**, ospitato in una delle Casermette.

Ad Assisi il **Museo della Memoria, Assisi 1943-1944** allestito nelle sale del Vescovado ti riporterà invece a una vicenda di cui essere orgogliosi: la messa in salvo di trecento ebrei durante le persecuzioni nazi-fasciste, che fu possibile grazie a una "organizzazione clandestina" messa su da frati francescani e laici.

Puoi ritrovare, infine, le tracce delle brigate antifasciste nei numerosi sentieri dei partigiani, oggi valorizzati dall'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), come la **Via della Memoria** nei dintorni di Montone o il **Percorso della Memoria** che tocca il Santuario di San Canoscio.

as an internment camp for political prisoners, and in 1943 was the scene of a mass breakout of over 1,200 people. Today, its painful past has given way to the beauty of nature, thriving with birds and plant species, and to the **Museo Naturalistico del Parco di Colfiorito**, housed in one of the former barracks.

In Assisi, the **Museo della Memoria, Assisi 1943-1944**, set up in the rooms of the Bishop's Palace, will take you back to an event to be proud of: the saving of 300 Jews during the Nazi-Fascist persecutions, which was possible thanks to a clandestine organisation of Franciscan friars and lay people.

Finally, you can find traces of the anti-Fascist brigades in the numerous partisan pathways, today restored by ANPI (National Association of Italian Partisans), such as the **Via della Memoria** near Montone or the **Percorso della Memoria**, which passes by the Santuario di San Canoscio.

DAL MONDO A PERUGIA

L'Università per Stranieri di Perugia è la più antica istituzione italiana (fondata nel 1921) impegnata nell'attività di insegnamento, ricerca e diffusione della lingua e della civiltà d'Italia, e il primo Ateneo per numero di iscritti stranieri: circa uno su tre.

Qui, ogni anno arrivano studenti da ogni parte del Globo che studiano accanto ai colleghi italiani in un ambiente internazionale votato allo scambio culturale. Una piccola "città nella città" che rende l'Umbria, custodita nel cuore più profondo dell'Italia, un territorio aperto al mondo.

FROM THE WORLD TO PERUGIA

Perugia's University for Foreigners is the oldest Italian institution (founded in 1921) for the teaching, research and promotion of the Italian language and civilization, and Italy's leading University in terms of its proportion of foreign students: approximately one in three.

Here, every year students come from all over the globe to study alongside their Italian colleagues in an international environment dedicated to cultural exchange. This small "city within the city" makes Umbria, in the deepest heart of Italy, a region open to the world.

Corpo e spirito

Body and spirit

Nella regione della spiritualità per eccellenza, la lista dei "vip" della storia è un incredibile concentrato di santi della Chiesa, tra i più importanti della cristianità, la cui eredità abita ancora oggi edifici sacri diffusi nei quattro angoli del Globo.

Ma l'inconfondibile equilibrio umbro si riverbera anche in una peculiare cura per la bellezza, che tende a coincidere con la misura e l'armonia. Ne è un esempio lo stilista **Brunello Cucinelli**, conosciuto anche per la sua fama di "imprenditore illuminato". Nato a Castel Rigone (Perugia), classe 1953, con le sue produzioni sartoriali in *cashmere* è arrivato a rappresentare il *made in Italy* nel mondo, ma ha anche ricevuto molti riconoscimenti per l'attenzione al benessere dei lavoratori e alla sostenibilità ambientale.

Come sede dell'azienda ha scelto di restare nella terra d'origine, adottando il minuscolo borgo di Solomeo (solomeo.it) nel comune di Corciano, dove gli spazi degli opifici sono integrati in un'isola di pace e cultura in cui sorgono tra gli altri un Teatro, un Giardino dei Filosofi e un Monumento alla Dignità dell'Uomo.

Andando a ritroso nel tempo è d'obbligo citare un'altra imprenditrice visionaria, **Luisa Spagnoli**. Ne conoscerai il nome associato all'omonimo *brand* di moda, ma forse non sai che si distinse anche nel campo della cioccolateria (ne parliamo nelle pagine sui piatti tipici). Nata a Perugia nel 1877, seppe portare alto il nome delle donne nel mondo dell'impresa, ma morì in giovane età; l'azienda fu poi portata avanti dalla famiglia che negli anni Sessanta, in suo ricordo, fondò il parco giochi Spagnolia, oggi **Città**

In a region famous for its spiritual side, a list of its important historical figures includes a long list of Catholic saints – some among the most important in Christianity –, whose legacy lives on in religious buildings spread across the globe.

But Umbria's unmistakable sense of balance is also reflected in the local people's peculiar attention to beauty, which tends to coincide with moderation and harmony. An example of this is the designer **Brunello Cucinelli**, also known for his fame as an "enlightened entrepreneur". Born in Castel Rigone (Perugia) in 1953, he has come to represent Italian style all over the world with his tailored cashmere garments, but he has also received many awards for his attention to the well-being of his workers and environmental sustainability.

The company decided to keep its headquarters in its land of origin, adopting the tiny village of Solomeo (solomeo.it) in the municipality of Corciano, where the factory premises are integrated into an oasis of peace and culture, with a Theatre, a Philosopher's Garden and a Monument to the Dignity of Man.

Going back in time, we cannot fail to mention another visionary entrepreneur, **Luisa Spagnoli**. You will know her from the fashion brand that bears her name, but perhaps you don't know that she also distinguished herself in the field of chocolate (we talk about this in the section on traditional dishes). Born in Perugia in 1877, she managed to raise the profile of women in the business world, but she died at a young age. The



Solomeo

della Domenica (www.cittadelladomenica.it), un immenso polmone verde che accoglie le gite delle famiglie umbre.

Tra le icone dell'*italian style* come non citare, infine, l'attrice e *top model* **Monica Bellucci**, star di film iconici come *Malena* di Giuseppe Tornatore, *I fratelli Grimm e l'incantevole strega* di Terry Gilliam o *Dracula di Bram Stoker* di Francis Ford Coppola. "Monicà", come è conosciuta in Francia dove è ormai di casa, è nata a Città di Castello nel 1964.

LA RIVOLUZIONE DI ASSISI

San Francesco d'Assisi - patrono d'Italia con **Santa Caterina da Siena** - è il grande rivoluzionario della Chiesa, che ha ispirato tra gli altri anche Jorge Mario Bergoglio divenuto "papa Francesco", appunto, in suo onore. Nato nel 1182, figlio di un ricco mercante, si spogliò dei beni di famiglia per predicare la fraternità e l'umiltà nel più puro spirito evangelico, valori alla

company was then carried on by the family, who in the 1960s, in her memory, founded the Spagnolia playground, today **Città della Domenica** (www.cittadelladomenica.it), an immense green area that is a popular destination for Umbrian families on a day out. Finally, among the icons of Italian style, how can we not mention the actress and top model **Monica Bellucci**, star of iconic films such as *Malena* by Giuseppe Tornatore, *The Brothers Grimm* by Terry Gilliam or *Bram Stoker's Dracula* by Francis Ford Coppola. "Monicà", as she is known in France where she now lives, was born in Città di Castello in 1964.

THE ASSISI REVOLUTION

Saint Francis of Assisi – patron saint of Italy alongside **Saint Catherine of Siena** – was a great revolutionary of the Church, inspiring among others Jorge Mario Bergoglio,

base dell'Ordine Francescano da lui fondato. Fu vicino ai malati e agli emarginati ed "ecologista" *ante litteram*, celebre per i suoi miracoli, ma non meno per la capacità "diplomatica" che riuscì a condurlo - disarmato nel cuore della quinta crociata - persino al cospetto del sultano al-Malik al-Kāmil, nipote di Saladino. A lui dobbiamo il primo presepe vivente della storia, il quale "prese corpo" da una messa di Natale nel 1223, e il *Cantico delle creature*, il poema semplice sull'armonia del Creato, il testo più antico della letteratura poetica italiana di cui si conosca l'autore e uno dei più importanti. Nel tuo viaggio in Umbria tutto ti parlerà di lui. Ad Assisi visita la **Basilica di Santa Maria Maggiore**, presso la quale sorgono il **Santuario della Spoliazione** (www.assisisantuario-spogliazione.it) - dove Francesco compì il gesto esemplare di denudarsi delle sue ricche vesti - e la **Porziuncola** (www.porziuncola.org), la minuscola chiesetta romanica dove si ritirava in preghiera. Sempre ad Assisi, nella **Basilica di San Francesco** è custodito il corpo del santo. Puoi anche raggiungere la città seguendo i suoi passi, lungo la **Via di Francesco** (www.viadifrancesco.it), che si divide in 13 tappe in oltre 300 chilometri; ancora, a Gubbio il percorso **Fratello Lupo** conduce al luogo in cui il santo ammansì miracolosamente il famoso esemplare.

Santa Chiara condivise con Francesco i natali assisiani e il percorso di fede. Nata nel 1194 da una nobile famiglia, divenne discepola della Regola francescana e fondò l'Ordine femminile delle Clarisse. Ad Assisi, un luogo di riferimento è la **Basilica di Santa Chiara**, che si staglia sul suggestivo panorama della Valle Umbra e custodisce le spoglie mortali della santa. Tra le personalità del mondo francescano ricordiamo **Jacopone da Todi**, nato nel 1230, noto poeta autore dello *Stabat Mater*, e **fra' Giovanni da Pian del Carpine**, nato a Magione intorno al 1190, il quale si distinse tra i grandi viaggiatori del suo tempo. Fra' Giovanni giunse a incontrare persino il *Gran Khan* dei Mongoli, scrivendo di questo popolo nella sua *Historia Mongalorium*, un resoconto di fondamentale

who chose the papal name "Francis" in his honour. Born in 1182, the son of a rich merchant, he stripped himself of his family assets to preach brotherhood and humility in the purest evangelical spirit, values at the basis of the Franciscan Order he founded. He helped the sick and the marginalized, and was an early "ecologist", before the term had been conceived. He was famous for his miracles, but also for his "diplomatic" skills, which managed to earn him - unarmed, and in the middle of the 5th Crusade - an audience with Sultan al-Malik al-Kāmil, nephew of Saladin. To him we owe the first living nativity scene in history, which "took shape" during a Christmas mass in 1223, and the *Canticle of Creatures*, the simple poem on the harmony of Creation, the oldest Italian poetic text by a known author and one of the most important. On your trip to Umbria you will find him everywhere. In Assisi, visit the **Basilica di Santa Maria Maggiore**, the nearby **Santuario della Spoliazione** (www.assisisantuariospogliazione.it) - where Francis made the exemplary gesture of stripping himself of his rich robes - and the **Porziuncola** (www.porziuncola.org), the tiny Romanesque church where he retreated to pray. Remaining in Assisi, the body of the saint lies in the **Basilica di San Francesco**. You can also reach the city by following in his steps, along the **Via di Francesco** (www.viadifrancesco.it), which is divided into 13 stages and covers 300 km; furthermore, in Gubbio the **Fratello Lupo** trail leads to the place where the saint famously, and miraculously, tamed a wolf.

Saint Clare was also born in Assisi, and shared her journey of faith with Francis. Born in 1194 to a noble family, she became a disciple of the Franciscan Rule and founded the female Order of the Poor Clares. In Assisi, those interested in the saint should visit the **Basilica di Santa Chiara**, which stands out against the picturesque backdrop of the Umbrian Valley and is home to her mortal remains.

importanza per la conoscenza di questi luoghi per il mondo occidentale, ben prima di Marco Polo.

I SANTI DELL'AMORE

Anche tu festeggi la tua dolce metà il 14 febbraio? Forse non sapevi che **San Valentino**, "il santo degli innamorati", era originario della tua regione. E uno dei più antichi: nacque a Terni nel 175 d.C e divenne il primo vescovo della città. Leggenda vuole che avesse guadagnato il suo appellativo celebrando il matrimonio fra il legionario romano Sabino e la giovane cristiana Serapia. Ogni anno, la domenica precedente il 14 febbraio, la **Basilica di San Valentino** a Terni riunisce le coppie in attesa di sposarsi nella Festa della promessa (cerca nelle pagine successive).

Per i "casi impossibili", di ogni specie, si invoca invece **Santa Rita da Cascia**, nata nella frazione di Roccaporena nel 1381. Prima di prendere i voti sopportò un marito violento, si dice, riconciliandolo con Dio; ciò non bastò a impedire che cadesse vittima di un agguato, cosa che portò a una catena di faide familiari. Desiderosa di entrare in convento "convinse" le future consorelle - alcune delle quali, probabilmente, congiunte con le famiglie rivali - con i suoi

Leading figures in the Franciscan world include **Jacopone da Todi**, born in 1230, well-known poet and author of the *Stabat Mater*, and **fra' Giovanni da Pian del Carpine**, born in Magione around 1190, who distinguished himself as one of the great travellers of his time. Fra' Giovanni even met the Great Khan of the Mongols, and wrote about this people in his *Historia Mongalorium*, a crucial account which provided the Western world with information on these places well before Marco Polo.

THE SAINTS OF LOVE

Do you also celebrate your sweetheart on 14 February? Maybe you didn't know that **Saint Valentine**, "the saint of lovers", was originally from your region. He is also one of the earliest saints: he was born in Terni in 175 AD and became the city's first bishop. Legend has it that he earned his association with love by celebrating the marriage between a Roman legionary, Sabinus, and a young Christian, Serapia. Every year, on the Sunday before 14 February, the **Basilica di San Valentino** in Terni brings together couples waiting to get married in the *Festa della promessa* (see below).



Basilica di Santa Chiara

miracoli e perdonando gli assassini del marito. Oggi il **Santuario di Santa Rita a Cascia**, dove la santa riposa, è meta ogni anno di migliaia di pellegrini.

ORA ET LABORA

Prega e lavora: in questo semplice motto sta il successo della Regola benedettina, la prima della cristianità, che dominò l'immaginario medievale con i suoi monasteri fiorenti di orti e *scriptoria*, i preziosi luoghi in cui i monaci si adoperavano per trascrivere i libri antichi, custodendone così la memoria prima dell'era della stampa. E ancora oggi in tutto il mondo, dalla Corea agli Stati Uniti, passando naturalmente per i Paesi europei, puoi ammirare le monumentali abbazie benedettine, che un tempo accoglievano comunità autosufficienti come piccoli paesi. Il fondatore di questo mondo è l'umbro **San Benedetto da Norcia**, nato verso il 480, fratello gemello di **Scolastica** (che a sua volta divenne santa). Puoi ripercorrere il suo percorso nel **Cammino di San Benedetto** (www.camminodibenedetto.it), che unisce l'Umbria al Lazio, dove sorge l'imponente Mo-

For "desperate cases" of all kinds, the faithful call upon **Saint Rita of Cascia**, born in the hamlet of Roccaporena in 1381. Before taking her vows, she had to put up with a violent husband, and it is said that she managed to reconcile him with God; this was however not enough to prevent him from falling victim to an ambush, which led to a chain of family feuds. Eager to enter a convent, she "convinced" her future sisters – some of whom were probably related to rival families – with her miracles, and by forgiving her husband's murderers. Today the **Santuario di Santa Rita in Cascia**, where the saint is buried, is visited by thousands of pilgrims every year.

ORA ET LABORA

Pray and work: this simple motto is behind the success of the Benedictine Rule, the first of Christianity, which dominated the medieval imagination with its flourishing monasteries, complete with vegetable gardens and *scriptoria*, where monks worked to transcribe ancient books, thus preserving their memory before the era of printing. Still today, all over the world, from Korea to the United States, as well as naturally in Europe, you can admire the monumental Benedictine abbeys, which were once self-sufficient communities on a par with small towns. The founder of this network was the Umbrian **Saint Benedict of Norcia**, born in around 480, twin brother of **Scholastica** (who in turn also became a saint). You can retrace his journey on the **Cammino di San Benedetto** (www.camminodibenedetto.it), which unites Umbria with Lazio, where the imposing Montecassino Monastery he founded still stands.

MASTERS OF THEIR TIME

One of the great masters of the Renaissance is Pietro di Cristoforo Vannucci, born in Città della Pieve around 1448, better known as **Perugino**, a nickname he acquired in his years in Florence and Rome, where he re-

nastero di Montecassino da lui fondato.

MAESTRI DEL LORO TEMPO

Tra i grandi maestri del Rinascimento c'è Pietro di Cristoforo Vannucci, nato a Città della Pieve verso il 1448, meglio noto come **Perugino**, soprannome che acquisì tra Firenze e Roma, dove ebbe importanti commissioni alla corte papale. Risale al periodo del suo massimo successo il ciclo di affreschi della Sala delle Udienze del **Nobile Collegio del Cambio** a Perugia (www.collegiodelcambio.it). In seguito, però, la sua fama diminuì: in quegli stessi anni un suo allievo di bottega, "tale" Raffaello Sanzio, diveniva l'astro nascente dell'arte del tempo, superando il maestro, mentre Giorgio Vasari, il più importante biografo degli artisti dell'epoca, screditava pubblicamente il lavoro del Perugino. Successivamente però la sua pittura dolce e armonica è stata riscoperta e nuovamente valorizzata. Nella tua regione troverai molte sue opere, anche in piccoli centri, come nell'**Oratorio di Santa Maria dei Bianchi** nella natia Città della Pieve.

Con un salto avanti di qualche secolo, giungiamo a uno dei protagonisti dell'arte contemporanea del Novecento, **Alberto Burri**, maestro dell'informale, che portò scompiglio con i suoi lavori connotati da una grande sperimentazione materica. Pensa alle serie dei *Cretti*, enormi opere di *land art* segnate da profonde crepe, o quella dedicata alla *Combustione*, in cui l'uso del fuoco espresse le ferite provocate dalla guerra e, al contempo, il potenziale di rigenerazione.

Burri era nato a Città di Castello nel 1915, e sino alla seconda guerra mondiale era stato un medico. Fatto prigioniero in Texas, nel periodo del carcere iniziò a maturare la scelta di cambiare vita. Diversi anni dopo, nel 1978, divenuto ormai una stella dell'arte, decise di dare vita nella sua città d'origine alla **Fondazione Burri** (fondazioneburri.org) tra Palazzo Albizzini e gli Ex Seccatoi del Tabacco, dove ancora oggi puoi ammirare molte delle sue opere e, inoltre, partecipare a giornate di studio sull'arte contemporanea, concerti e spettacoli teatrali.

ceived important commissions from the papal court. The cycle of frescoes in the Sala delle Udienze in the **Nobile Collegio del Cambio** in Perugia (www.collegiodelcambio.it) dates back to the period of his greatest success. Subsequently, however, his fame diminished, just as one of his students, a certain Raffaello Sanzio (Raphael), became the rising art star of his time, surpassing his master, while Giorgio Vasari, the most important contemporary biographer of artists, publicly discredited Perugino's work. Subsequently, however, his warm, harmonious style of painting was rediscovered and regained popularity. In your region you will find many of his works, even in small towns, such as in the **Oratorio di Santa Maria dei Bianchi** in his native Città della Pieve.

Jumping forward a few centuries, we come to one of the protagonists of 20th century contemporary art, **Alberto Burri**, a master of informalism, whose revolutionary works were imbued with a strong sense of material experimentation. An example is his *Cretti* series, enormous works of land art run through with deep cracks, or his works dedicated to *Combustione*, in which the use of fire expressed the wounds caused by war and, at the same time, the potential for regeneration.

Burri was born in Città di Castello in 1915, and until the Second World War had practised as a doctor. Taken prisoner in Texas, during his time in prison he began to consider changing his life. Several years later, in 1978, having now become an art star, he decided to set up the **Fondazione Burri** (fondazioneburri.org) in his city of origin, housed in Palazzo Albizzini and the Ex Seccatoi del Tabacco plant, where today you can still admire many of his works, as well as take part in study days on contemporary art, concerts and theatrical performances.



Statua di San Benedetto, Norcia

Le torte dei ricordi

The food of memories

La tavola della tua famiglia umbra ha il carattere rustico dei sapori dell'entroterra e il profumo di una gita tra i boschi.

Troverai certamente a darti il benvenuto la **torta al testo**, l'antico pane di queste parti (anche detta "torta del panaro", "pizza sotto il fuoco" o "crescia"). Nelle osterie è cotta per tradizione su un disco di terracotta poggiato su braci ardenti, ma in casa è ammessa anche una semplice padella. Una sorta di versione fritta è il **bustrengo** di Gubbio, una focaccina bassa e senza lievitazione che "abbraccia" con piacere formaggi e salumi locali.

Ricorda il sapore delle feste in famiglia la torta al formaggio, che un tempo non mancava mai in tavola il giorno dell'Epifania e quello di Pasqua.

Quest'ultimo era l'appuntamento più atteso, con la colazione (una sorta di antico *brunch*) animata da una "processione" di torte e salami, uova sode e frittate; qualche fetta però si conservava sempre, per farne dono ai parenti in visita.

È invece propria delle festività natalizie (ma oggi la trovi sempre) la **parmigiana di gobbi**, fatta con il cardo gobbo, un ortaggio delizioso e raro da trovare altrove. Tipica del Perugino, ogni paese ha la sua variante: quella di Assisi è "rossa", con sugo di carne, mozzarella e parmigiano.

Uno dei sapori contadini più autentici è la **minestra di lenticchie**, preziosa in tempi di magra per assicurare un buon apporto proteico: d'obbligo scegliere la **Lenticchia IGP di Castelluccio di Norcia**.

Passando al capitolo pasta, tra i formati più celebri troverai gli **strangozzi** (anche detti

Your Umbrian family's table offers the rustic flavours of the land and the aromas of a walk in the woods.

You will certainly be welcomed with **torta al testo**, the traditional bread of these parts (also called "torta del panaro", "pizza sotto il fuoco" or "crescia"). In taverns it is traditionally cooked on a terracotta disk resting on burning embers, but at home a simple pan is more commonly used. A sort of fried version is **bustrengo** from Gubbio, a flat, unleavened focaccia that is lovingly wrapped around local cheeses and cured meats.

Torta al formaggio recalls the flavour of family celebrations, and would never be missing from the table at Epiphany and Easter.

The latter was the most awaited event, with breakfast (a sort of old-style brunch) based on a "procession" of cakes and salamis, boiled eggs and omelettes. However, a few slices were always set aside as gifts for visiting relatives.

Parmigiana di gobbi, meanwhile, is typical of the Christmas holidays (but today can be found all year round), made with *cardo gobbo*, a delicious variety of cardoon that is rare elsewhere. Typical of Perugino, each town has its own variant: that of Assisi is "red", with meat sauce, mozzarella and parmesan. One of the most authentic peasant flavours is that of **minestra di lenticchie**, a precious source of protein when food was scarce. Obviously, use the local lentils to make it: the **Lenticchia IGP di Castelluccio di Norcia**.

Moving on to pasta, the most traditional shapes include **strangozzi** (also called



Torta al testo

"umbricelli" o "pici", a seconda della zona). La regola vuole siano fatti a mano e rigorosamente non salati: quando, nel 1540, lo Stato Pontificio impose una tassa sul sale, la popolazione locale pensò bene di ribellarsi imparando a mangiare "sciapo", e così ha continuato a fare nel tempo. Simili a un grosso spaghetti, sono perfetti nella versione **"alla spoletina"**, con pomodoro fresco, aglio e abbondante prezzemolo, o con sughi a base di porcini, sanguinelli e altri funghi locali. Ed è qui che fa capolino lui, il **Tartufo Nero di Norcia**, pregiato signore della cucina umbra al quale finirai anche tu per promettere obbedienza. Nella sua "patria" per eccellenza a febbraio trovi **Nero Norcia** (www.nero-norciaspore.it), l'appuntamento giusto per perderti in ogni sfumatura del suo aroma. Tra le ricette che lo vedono protagonista devi assaggiare gli **umbricelli al tartufo** e una versione speciale della **pasta alla norcina con panna o ricotta e la saporita salsiccia locale**.

Ed eccoci giunti in salumeria... ops! In **norcineria**, la "casa" dei salumi che trovi in ogni angolo dell'Umbria, il cui nome si rifà proprio alla piccola patria del gusto che è Norcia: qui troverai il **Prosciutto di Norcia IGP**, ma in-

"umbricelli" or "pici", depending on the area). Custom dictates that they should be hand-made and strictly salt-free: when, the Papal State imposed a salt tax in 1540, the local population decided to rebel by learning to eat without it, and continued to do so over time. Similar to thick spaghetti, this pasta is perfect in the Spoletino version – **"alla spoletina"** –, with fresh tomato, garlic and plenty of parsley, or with sauces based on porcini, saffron milk caps and other local mushrooms. And this is where we come to the lord of Umbrian cuisine, the **Tartufo Nero di Norcia**, the black truffle to which you too will end up promising allegiance. In its homeland par excellence, in February you will find **Nero Norcia** (www.nero-norciaspore.it), the perfect chance to surrender to every nuance of its aroma. Among the recipes in which it plays a leading role, you must try **umbricelli al tartufo** and a special version of **pasta alla norcina with cream or ricotta and the tasty local sausage**.

Let's pop into the *salumeria*, or rather, as they say around here, the **norcineria**, taking its name from Norcia, the capital of cured meats in a region that is famous for them: here you

confondibili sono anche le **lonze**, la **salsicce**, i **budellucci** e la porchetta.

Tra i secondi di carne, tipica di queste zone attraversate dai boschi è la cacciagione. A Cekanibbi, frazione di Todi, nel Perugino, a luglio puoi assaggiare due dei piatti più famosi nella **Sagra della palomba alla ghiotta e del piccione allo spiedo**. A Gubbio trovi invece il **fricco**, uno spezzatino a base di pollo, coniglio o agnello.

Ma accogliamo con un doveroso inchino i formaggi, antichissimi protagonisti delle tavole umbre, e non solo: ti basti pensare che la parola "cacio" (un altro modo per chiamare il formaggio) ha avuto origine da come gli antichi Umbri chiamavano il caglio, l'ingrediente usato per la trasformazione del latte. Dal **Pecorino di Norcia** (del pastore o del caseificio) al **formaggio farcito**, dalla **ricotta salata** alla **caciotta al tartufo**, dal **roccaccio al ravaggiolo**, avrai l'imbarazzo della scelta. In una delle poche regioni italiane che non si affacciano sul mare, le ricette a base di pesce

will find **Prosciutto di Norcia IGP**, but also peerless cured pork loin (**lonza**), **sausages**, **budellucci** and porchetta.

Among the meat main courses, game is typical of these areas with their extensive woodlands. In Cekanibbi, a suburb of Todi, in the Perugia area, in July you can taste two of the most famous wild pigeon dishes at the **Sagra della palomba alla ghiotta e del piccione allo spiedo**. In Gubbio you will instead find **fricco**, a stew based on chicken, rabbit or lamb.

We now welcome with a dutiful bow the cheeses, ancient protagonists on the tables of Umbria, but also elsewhere: just think that the word "cacio" (another Italian word for "cheese") originated from the ancient Umbrian word for "rennet", an ingredient used in the process of transforming milk into cheese. From **Pecorino di Norcia** (from the shepherd or the dairy), **formaggio farcito** and **ricotta salata** to **caciotta al tartufo**, **roccaccio** and **ravaggiolo**, you will be spoilt for choice.

In one of the few Italian regions with no coastline, fish recipes are based on freshwater fish, abundant in the many rivers and streams, and in Lakes Trasimeno and Piediluco. An elegant dish is **trout with black truffle**, while **tegamaccio**, a fish stew containing eels and perch, tench, carp and lake prawns, which takes its name from the traditional terracotta pot used to cook it in, embodies the rustic flavours of the past.

Wine and oil have influenced the history of these lands for millennia, arriving on your table as an important – and tasty – legacy. You can learn more about the gold of Umbria's olive groves in the many museums dedicated to it, such as the **Museo della Civiltà dell'Ulivo** di Trevi (Perugia).

Among the region's wines, the two DOCGs stand out in terms of quality: **Sagrantino di Montefalco** and **Torgiano Rosso Riserva**. Among the whites, meanwhile, we find the DOCs **Orvieto** and **Grechetto**. Sweet wines such as **Sagrantino Passito**, **Moscato di Todi** and **Grechetto Passito** are also famous.

esaltano la tipicità del pescato d'acqua dolce, abbondante nei numerosi corsi e nei laghi Trasimeno e Piediluco. Una proposta raffinata è quella della **trota al tartufo nero**, mentre ha il sapore rustico di una volta il **tegamaccio**, il leggendario pentolone in terracotta in cui vanno a finire anguille e persici reali, tinche, carpe e gamberi di lago.

Vino e **olio** scrivono da millenni la storia di queste terre, arrivando alla tua tavola come un'importante - e gustosa - eredità. Puoi sapere di più dell'oro dei campi umbri nei numerosi musei dedicati, come il **Museo della Civiltà dell'Ulivo** di Trevi (Perugia). Tra i vini, primeggiano per qualità i due DOCG, **Sagrantino di Montefalco** e **Torgiano Rosso Riserva**, mentre tra i bianchi vi sono i DOC **Orvieto** e **Grechetto**. Famosi sono anche i vini dolci come il **Sagrantino Passito**, il **Moscato di Todi** e il **Grechetto Passito**.

Tra i protagonisti della storia del vino nella regione vi sono i frati francescani: sono stati loro a custodire le pratiche vitivinicole tradizionali, facendole giungere sino ai nostri giorni.

A Montefalco, patria dell'omonimo vino, ne ritroverai le tracce presso la **Cantina dei Frati** all'interno del **Complesso Museale di San Francesco**, e lungo la **Strada del Sagrantino** (www.stradadelsagrantino.it), che si snoda per cinque borghi. Nel Perugino visita anche il **MUVIT Museo del Vino** di Torgiano. Gli umbri sono molto affezionati ai loro dolci tipici, le cui ricette resistono alle mode, al tempo e alla distanza: chissà che qualcuna di queste non sia giunta fino a te. L'**attorta**, o **rocciata** ad esempio: è un *must* del periodo invernale, simile a uno strudel di mele "attorcigliato" (da cui il nome) e bagnato con il liquore Alchermes, che gli dona il caratteristico colore rosato. O il **brustengolo**, tipico di Narni, fatto con mais, mele e frutta secca (naturalmente *gluten free*).

A Perugia un appuntamento da non perdere è il 29 gennaio, giorno in cui in onore del santo



Norcineria



Umbricelli al tartufo

patrono si prepara il **torcolo di San Costanzo**, di pasta di pane, uvetta e canditi. Molti sono i dolcetti che allietano il Carnevale, dalle **castagnole** alla cicerchiata umbra; a Spoleto trovi la **crescionda** ("crescia unta") in molte varianti, di cui la più famosa è quella a tre strati con amaretti, budino e cioccolato. A Pasqua c'è la **ciaramicola**, una ciambella che custodisce un "cuore sacro": la parte "bucata" al centro assume la forma di una croce, il "rosso Alchermes" simboleggia la passione di Cristo e il bianco della glassa la resurrezione; a Perugia associano i suoi colori anche ai rioni della città. Un tempo veniva donata come un romantico omaggio dalle donne ai futuri mariti.

La tradizione è ancora molto legata alle feste

The history of wine in the region owes much to the Franciscan friars: they were the ones who safeguarded the traditional winemaking practices, handing them down to the present day.

In Montefalco, home to the wine of the same name, you will find traces of their legacy at the **Cantina dei Frati** inside the **Complesso Museale di San Francesco**, and along the **Strada del Sagrantino** (www.stradadelsagrantino.it) wine trail, which winds through five towns. In the Perugia area, also pay a visit to the **MUVIT Museo del Vino** in Torgiano.

The Umbrians are very fond of their traditional desserts, whose recipes transcend fashion, time and distance: who knows, maybe you have even tried some of them. The **attorta**, or **rocciata** for example: this quintessential winter pastry, similar to a "twisted" apple strudel (hence the name), is soaked in Alchermes liqueur, which gives it its characteristic pink colour. Then there is **brustengolo**, typical of Narni, made with corn, apples, dried fruit and nuts (naturally gluten free).

In Perugia, an event not to be missed is on 29 January, when the **torcolo di San Costanzo** is prepared in honour of the patron saint, made of bread dough, raisins and candied fruit. Carnival brings with it a host of sweet treats, from **castagnole** to Umbrian **cicerchiata**; in Spoleto you can find **crescionda** cakes in many variations, of which the most famous is the three-layered one with amaretti biscuits, blanchmange and chocolate.

At Easter there is **ciaramicola**, a donut that holds a "sacred heart": the "hole" in the centre is given the shape of a cross, the "Alchermes red" symbolizes the passion of Christ, and the white of the icing the resurrection; in Perugia they also associate its colours with the districts of the city. It was once given as a romantic gift by women to their future husbands. Tradition is still very closely linked to the celebrations of All Saints and the Day of the Dead: in the regional capital this is the occasion to prepare the **fave dei morti**, while in Todi and

di Ognissanti e dei Defunti: nel capoluogo questa è l'occasione per preparare le **fave dei morti**, mentre tra Todi e Orvieto protagonisti sono i **maccheroni dolci** (tipici anche del Natale), un classico piatto di pastasciutta ma condito con miele, frutta secca e spezie. A Natale, tra le molteplici delizie festive a Terni trovi il **panpepato**, che unisce il sapore amaro del cioccolato al dolce del miele e dei canditi, mentre le famiglie del Perugino non si fanno mai mancare i dolci di pinoli: **pinoccate**, **pinolate** e **torciglione**; quest'ultimo si dice sia stato ideato dalle antiche popolazioni del Trasimeno per assomigliare a un serpente o a un'anguilla, simboli della ciclicità dell'anno che muore e rinasce, e poi assunto dalla tradizione cristiana.

Chiudiamo col bacio: sì, con il **Bacio Perugina**, non un dolce tipico, ma ormai assurto a tutti gli effetti nei ranghi della tradizione, con l'immancabile bigliettino contenente un aforisma a sorpresa. Fu inventato dalla poliedrica stilista e imprenditrice Luisa Spagnoli e dal suo socio Giovanni Buitoni: la leggenda vuole che il cartiglio all'interno dell'involucro argenteo fosse ispirato dai messaggi d'amore che i due amanti scambiavano, nascosti tra i cioccolatini.

Orvieto, pride of place goes to **maccheroni dolci** (also typical of Christmas), a classic pasta dish, but one flavoured with honey, nuts and spices.

At Christmas, among the many festive delights in Terni you will find **panpepato**, which combines the bitter flavour of chocolate with the sweetness of honey and candied fruit, while the families of the Perugia area love sweets based on pine nuts: **pinoccate**, **pinolate** and **torciglione**. Although now part of the Christian tradition, the latter is said to have been created by the ancient peoples of Trasimeno to resemble a snake or an eel, symbols of the cyclical nature of the year that dies and is reborn.

We end with a kiss: yes, with **Baci Perugina**. Although not a typical dessert, these individually wrapped chocolates have become an established tradition, with their famous aphorisms printed on slips of paper inside the wrapping. They were invented by the multitalented stylist and entrepreneur Luisa Spagnoli and her partner Giovanni Buitoni: legend has it that the slip of paper inside the silver foil wrapping was inspired by the love messages that they would exchange, hidden among chocolates.



Crescionda di Spoleto



Panpepato

La parata della tradizione. Le feste in Umbria

The parade of tradition. Festivals in Umbria

GEN | JAN

OCCHI AL CIELO

Gli antichi centri umbri sono perfetti per accogliere il tradizionale **Volo della Befana (01)**: il 6 gennaio, nel giorno dell'Epifania, in molti paesi la "vecchietta" atterra sulla sua scopa dopo una spettacolare discesa dal campanile o dalla torre: la ritroverai da Perugia ad Assisi, da Città della Pieve a Deruta, da Orvieto a Spoleto, a Ferentillo, e in tanti altri cieli. A fine mese l'appuntamento è a Perugia per la **Festa di San Costanzo**, patrono della città: il 28 gennaio, la sera della vigilia, torna il corteo della **Luminaria grande** ordinato per la prima volta dal Consiglio dei Priori nel 1310, con gli omaggi al santo portati dalle autorità civili e religiose e una sfilata dei rioni in abiti medievali.

EYES ON THE SKY

Umbria's old towns are perfect venues for the traditional **Volo della Befana (01)**: on 6 January, the day of the Epiphany, in many towns the "old lady" lands on her broom after a spectacular descent from a tower: you will find her in Perugia, Assisi, Città della Pieve, Deruta, Orvieto, Spoleto, Ferzentillo, and in many other places.

At the end of the month, the appointment is in Perugia for the **Feast Day of Saint Constance**, patron saint of the city. On 28 January, the evening before the celebration, the procession of the **Luminaria grande**, introduced by the Council of Priors in 1310, includes tributes to the saint by the civic and religious authorities and a parade of representatives of the city's districts in medieval clothes.



01



02

FEB | FEB

MASCHERE E INNAMORATI

Per tradizione moderati e discreti, gli umbri sanno essere anche dei buontemponi, come dimostrano le loro feste di Carnevale. Quello che vanta i natali più antichi è il **Carnevale di Sant'Eraclio**, frazione di Foligno (www.ilcarnevale.net), inaugurato nel 1542 dai frati Olivetani di Mormozzone: un appuntamento di popolo che si contrapponeva a quelli dei nobili. Tra i più famosi vi è il **Carnevale di Spoleto**, dove oltre ai carri troverai anche un'allegra *marching band*. Al **Carnevale di Perugia** a dare il benvenuto è Bertoccio, la maschera per eccellenza della regione, mentre Rosalinda, Nasotorto, Nasoacciaccato e Chicchirichella sono le maschere "di casa" al **Carnevale di Avigliano Umbro (02)** (Terni). Sempre nel Ternano, al **Carnevale di Acquasparta** troverai carri sorprendenti allestiti da tutta la comunità.

Ma febbraio in Umbria ha un'importanza speciale: è infatti il mese di **San Valentino**, il santo degli innamorati, *born in Terni*. Il 14 la sua città gli rende omaggio con la festa patronale e una fiera dedicata, ma suggestiva è anche la **Festa della Promessa**, che richiama le coppie di futuri sposi nella Basilica del santo (www.sanvalentinoterni.it).

MASKS AND LOVERS

Although traditionally mild-mannered and discreet, the Umbrians also know how to have a good time, as demonstrated by their Carnival celebrations. The one that boasts the oldest origins is the **Carnival in Sant'Eraclio**, on the outskirts of Foligno (www.ilcarnevale.net), inaugurated in 1542 by the Olivetan friars of Mormozzone: a popular event introduced as an alternative to the one enjoyed by the nobles. Another famous event is the **Spoleto Carnival**, where in addition to floats you will also find an uplifting marching band. At the **Perugia Carnival** you will be welcomed by Bertoccio, the region's masked Carnival figure par excellence, while his "colleagues" Rosalinda, Nasotorto, Nasoacciaccato and Chicchirichella are to be found at the **Carnival in Avigliano Umbro (02)** (Terni). Also in the Terni area, at the **Acquasparta Carnival** you will find amazing floats built by the whole community.

But February in Umbria has a special importance, since it is the month of **Saint Valentine**, the saint of lovers, born in Terni. On the 14th, his city pays homage to him with his feast day celebrations and a fair, but a special mention goes to the particularly moving **Festa della Promessa**, which attracts engaged couples to the saint's Basilica (www.sanvalentinoterni.it).



03

MAR | MAR

LE VIE DELLO SPIRITO

Tra marzo e aprile (a seconda dell'anno) le festività di Pasqua sono uno degli appuntamenti religiosi più sentiti. Ad Assisi il Venerdì Santo si tiene la **Processione del Cristo Morto** che tocca la maestosa Basilica di San Francesco. La **Processione del Venerdì Santo** di Città di Castello è promossa dalla Compagnia della Buona Morte, che in passato era incaricata di trasportare le salme: un servizio, questo, che viene richiamato nella manifestazione moderna, dove vedrai sfilare i devoti esibendo un teschio. Il Lunedì dell'Angelo l'appuntamento è a Montone, dove si festeggia la **Donazione della Santa Spina (03)**, rievocazione storica patrocinata dall'UNESCO per la sua importanza: richiama appunto la donazione al paese di una spina che trafisse il corpo di Gesù; l'ultima domenica di agosto c'è poi il "secondo round" di festeggiamenti, con un Palio e un corteo in costume.

Decisamente di taglio diverso è la Pasquetta di Panicale, che accoglie la divertente **Gara del ruzzolone**, una sorta di "torneo di golf" popolare in cui la pallina è una grossa forma di formaggio: vince chi arriva per primo al traguardo con la forma intera e con il minor numero di lanci.

THE WAYS OF THE SPIRIT

Between March and April (depending on the year) the Easter holidays are packed with heartfelt religious events. In Assisi on Good Friday the **Procession of the Dead Christ** takes place, taking in the majestic Basilica di San Francesco. The **Good Friday Procession** in Città di Castello is promoted by the Compagnia della Buona Morte, which in the past was in charge of transporting the dead: a service that is recalled in the modern event, where you will see devotees take part in the parade bearing a skull. On Easter Monday the appointment is in Montone, where the **Donazione della Santa Spina (03)** is celebrated. This historical re-enactment, which enjoys UNESCO cultural heritage status, recalls the donation to the town of a thorn that pierced the body of Jesus; on the last Sunday of August there is the "second round" of celebrations, with a Palio and a costume parade.

Easter Monday in Panicale is decidedly different, and hosts the fun **Gara del ruzzolone**, a sort of popular "golf tournament" in which the ball is a large wheel of cheese: the winner is the one who reaches the finish line first with the whole wheel intact, and in the fewest number of throws.

APR | APR

IL PROFUMO DELLE STORIE

Un'occasione da non perdere per scoprire l'incanto dei borghi affacciati sul Trasimeno è la **Festa del tulipano (04)** a Castiglione del Lago (festadeltulipano.com): qui vivrai un'incredibile "esperienza di primavera" al cospetto dei carri allegorici adorni di petali colorati, tra giostre, sfilate in costume e balli della tradizione popolare.

Un altro modo per entrare nel vivo della cultura e della società italiane è partecipare al **Festival internazionale del giornalismo** di Perugia (www.festivaldelgiornalismo.com), tra incontri, dibattiti, interviste, presentazioni di libri, mostre e *workshop* che ti tragheranno nelle questioni più importanti dell'attualità.

THE SCENT OF STORIES

An opportunity not to be missed to discover the enchanting towns overlooking Lake Trasimeno is the **Festa del tulipano (04)** in Castiglione del Lago (festadeltulipano.com), where you can enjoy an incredible "spring experience" with allegorical floats adorned with coloured petals, rides, costume parades and traditional popular dances.

Another way to get to the heart of Italian culture and society is to attend the Perugia **Festival internazionale del giornalismo** (www.festivaldelgiornalismo.com), which includes meetings, debates, interviews, book presentations, exhibitions and workshops, providing an in-depth look at the most important issues in current affairs.



04



05

MAG | MAY

SFILATE DI FEDE E D'ALLEGRIA

A dare il benvenuto al mese è il **Calendimaggio di Assisi** (www.calendimaggiodiassisi.com), che richiama la tipica festa medievale tra tenzoni di tiro con l'arco, la lettura di "bandi di sfida" e l'immane gara canora della sera. Mentre al **Cantamaggio ternano** (www.cantamaggio.com) sfilano i carri fioriti che celebrano il ritorno della primavera, ognuno con la propria canzone. Per tuffarti nel cuore medievale di queste terre, un altro appuntamento da non perdere è la **Corsa dell'anello** (www.corsallanello.it) di Narni. La festa del patrono San Giovenale è la "porta del tempo", che per due settimane, tra aprile e maggio, si apre sul mondo dei cavalieri; il culmine è la **Corsa dei tre terziieri** (quartieri) impegnati a contendersi l'anello d'argento, ma non potrai mancare al corteo storico che, la sera precedente, vede sfilare oltre mille figuranti in costume. Ti riporterà nel mondo rurale tradizionale la **Festa dei pugnaloni** ad Allerona (Terni), dove vedrai sfilare animali, attrezzi agricoli e carri allegorici (i "pugnaloni") allestiti in onore di Sant'Isidoro Agricoltore.

Tra gli appuntamenti religiosi spicca, il 15 maggio, la **Festa dei Ceri (05)** di Gubbio, Perugia (www.ceri.it), che si celebra da quasi mille anni in onore di Sant'Ubaldo, con i ceri alti 5 metri portati a spalla dai partecipanti. Un'altra festa maestosa è quella di **Santa Rita** a Cascia, che culmina il 22 del mese con una Fiaccolata per la pace portata a staffetta con il coinvolgimento delle città gemellate.

PARADES OF FAITH AND JOY

The month of May is ushered in by **Calendimaggio di Assisi** (www.calendimaggiodiassisi.com), which recalls a traditional medieval festival with archery contests, the reading of "challenges" and the unmissable singing competition in the evening. Meanwhile, at **Cantamaggio** in Terni (www.cantamaggio.com), flowered floats celebrate the return of spring, each with its own song. If you want to immerse yourself in the medieval heart of these lands, another event not to be missed is the **Corsa dell'anello** (www.corsallanello.it) in Narni. The feast day of the patron saint, St Juvenal, is a "doorway to the past", which for two weeks, between April and May, opens into the world of chivalry. Its culmination is the race of the three *terziieri* (local districts) as they compete for a silver ring, but make sure you don't miss the historical procession the evening before, with over a thousand costumed figures on parade.

The **Festa dei pugnaloni** in Allerona (Terni) will take you back to the traditional rural world, with animals, farming tools and allegorical floats (the "pugnaloni"), in honour of St Isidore the Farmer. Among the religious events, don't miss the **Festa dei Ceri (05)** in Gubbio, Perugia (www.ceri.it) on 15 May, which has been celebrated for almost a thousand years in honour of St Ubaldo, with five-metre high candles carried on the shoulders of the participants. Another majestic celebration is that of **Santa Rita** in Cascia, which culminates on the 22nd of the month with a Torchlight Procession for Peace in a relay involving its twin towns.

GIU | JUN

IL CORTEO DELLA NATURA

Tra le rievocazioni medievali da non perdere, a Foligno c'è la **Giostra della quintana** (www.quintana.it), con cavalieri e destrieri di dieci rioni che si sfidano tra migliaia di spettatori. L'ultima decade del mese, sempre nel Perugino, l'appuntamento è al **Mercato delle Gaite** di Bevagna (www.ilmercatoделlegaite.it), tra stoffe, cordami, ferro battuto e antichi mestieri medievali.

Giugno è anche il mese delle infiorate, le meravigliose composizioni fiorite allestite per la festa del *Corpus Domini*. Tra le più belle della regione vi sono le **Infiorate di Spello (06)**, Perugia (www.infioratespello.it), che sapranno emozionarti per la perizia artistica dei "tappeti colorati" che vedrai sorgere lungo le strade. Tra la metà e la fine del mese, del tutto speciale nel Perugino è la **Fioritura di Castelluccio di Norcia**, manifestazione organizzata... dalla natura! Ebbene sì: lo spettacolo tanto atteso è quello degli immensi campi di lenticchie locali che, in questi giorni, colorano di pennellate lilla gli altopiani intorno al paese: una meraviglia che attira amanti della bellezza da tutta Italia.

THE PROCESSION OF NATURE

Among the medieval re-enactments not to be missed, Foligno offers the **Giostra della quintana** (www.quintana.it), with knights and steeds from ten districts competing as thousands of spectators look on.

In the last ten days of the month, again in the Perugia area, the appointment is at the **Mercato delle Gaite** di Bevagna (www.ilmercatoделlegaite.it), among fabrics, ropes, wrought iron and ancient medieval crafts.

June is also the month of the *infiorate*, the wonderful floral compositions created for the celebration of Corpus Domini. Among the most beautiful in the region are the **Infiorate di Spello (06)**, Perugia (www.infioratespello.it), which will thrill you with the artistic expertise of the "colourful carpets" laid along the streets. Between the middle and the end of the month, don't miss the special **Fioritura di Castelluccio di Norcia** near Perugia, an event organized... by nature! In fact, the long-awaited spectacle is that of the immense fields of local lentils, whose flowers blossom in this period, colouring the plateaus around the town with lilac brushstrokes, in a wonderful sight that attracts admirers from all over Italy.



06



07

LUG | JUL

CUORE CONTEMPORANEO

Il mese di luglio è il periodo giusto per farti una cultura dell'Umbria contemporanea più creativa e dinamica, con due degli eventi "bandiera" della regione. **Umbria Jazz (07)** a Perugia (www.umbriajazz.it) è il più importante festival del genere in Italia, e uno dei più rinomati al mondo: qui troverai artisti di ogni dove far sfoggio di sé tra grandi concerti e *jam session* e molti eventi di piazza gratuiti. Sempre a luglio, **Umbria Jazz Weekend** è una ramificazione della manifestazione a Terni, mentre a Orvieto l'appuntamento è durante le feste natalizie con **Umbria Jazz Winter**. A Spoleto, il **Festival dei Due Mondi** (www.festivaldispoleto.com), che si tiene tra la fine di giugno e le prime due settimane di luglio, dal 1958 trasforma il centro della città in un'immensa fucina delle arti, tra musica, teatro, danza, lirica, cinema, pittura, marionettistica e tanti altri "mondi".

Tornando invece al mondo delle tradizioni, citiamo almeno il **Palio delle barche** di Passignano (www.paliodellebarche.com), una sfida davvero *sui generis* dove vedrai fronteggiarsi le barche dei rioni nelle acque del Lago Trasimeno.

CONTEMPORARY SOUL

The month of July is the perfect time to experience the creative, dynamic culture of contemporary Umbria, with two of the region's "flagship" events. **Umbria Jazz (07)** in Perugia (www.umbriajazz.it) is the most important festival of its kind in Italy, and one of the most renowned internationally: here you will find artists from all over the world performing in large concerts, jam sessions and many free street events. Also in July, **Umbria Jazz Weekend** is a related event in Terni, while in Orvieto the appointment is during the Christmas holidays with **Umbria Jazz Winter**. In Spoleto, the **Festival dei Due Mondi** (www.festivaldispoleto.com), which is held between the end of June and the first two weeks of July, has transformed the town centre into an immense hotbed of the arts since 1958, including music, theatre, dance, opera, cinema, painting, puppetry and much more.

Returning to the world of traditions, we should not forget the **Palio delle barche** in Passignano (www.paliodellebarche.com), a truly unique challenge where you will see the boats of the town's districts competing against each other on the waters of Lake Trasimeno.

AGO | AUG

IMPRESE NEL BORGO

Ancora un tuffo nel passato nel cuore dell'estate. A Città della Pieve (Perugia) si rievoca l'antica caccia del toro con il **Palio dei terzieri** (www.terzieri.it), che si sfidano in gare di precisione al tiro con l'arco; dà il benvenuto alla gara un corteo storico di centinaia di personaggi fra dame, cavalieri, mangiafuoco, popolani e notabili.

Tra fine agosto e i primi di settembre, l'appuntamento è nel borgo di Deruta con il **Palio della brocca (08)**. Anche qui vedrai sfidarsi i tre rioni in spettacolari competizioni, che culminano nella "Corsa delle brocche": la difficoltà sta nel portare a destinazione tre contenitori in ceramica pieni d'acqua, senza farli cadere.

CONTESTS IN THE TOWNS

Summer provides further opportunities to dive into the past. In Città della Pieve (Perugia) the bull hunts of old are re-enacted in the **Palio dei Terzieri** (www.terzieri.it), with the local districts competing in archery competitions, against a backdrop of a historical procession of hundreds of figures, including ladies, knights, fire eaters, commoners and notables.

Between late August and early September, head for the town of Deruta for the **Palio della brocca (08)**. Here too you will see the three districts compete in spectacular competitions, culminating in the "Jug Race", whose difficulty lies in carrying three ceramic pots full of water to their destination without dropping them.



08



SET | SEP

RICORDI D'ANTAN

Un appuntamento che, ne siamo certi, sentirai vicino a te è il **Festival delle corrispondenze** (www.festivaldellecorrispondenze.it), che si tiene il primo fine settimana di settembre nel borgo di Monte del Lago, frazione di Magione, affacciato sul Trasimeno. Qui ti ritroverai tra milioni di parole che personaggi famosi e persone comuni hanno scambiato nel corso del tempo attraverso le lettere, entrando con loro nel cuore emozionale del passato.

Per un tuffo nella storia dei tuoi antenati devi andare a Umbertide per **Fratta800 (09)** (www.fratta800.com), una rievocazione dedicata all'Ottocento: nei giorni della manifestazione rivedi il vecchio borgo di Fratta, animato da duecento figuranti in abiti d'epoca, musiche da opera e operetta, ricostruzioni delle battaglie risorgimentali e altre scene *d'antan*.

A settembre non perdere poi altri due appuntamenti del Perugino dedicati al medioevo, il **Festival del medioevo** di Gubbio (www.festivaldelmedioevo.it) e i **Giochi de le porte** a Gualdo Tadino (www.giochideleporte.it).

MEMORIES OF OLD

An event that we are sure will speak to you is the **Festival delle corrispondenze** (www.festivaldellecorrispondenze.it), which is held on the first weekend of September in the town of Monte del Lago, a suburb of Magione, overlooking Lake Trasimeno. Here you will find yourself immersed in millions of words that famous people and ordinary people have exchanged over time through letters, as you discover the emotions behind the events of the past.

For a dive into the history of your ancestors, head for Umbertide and **Fratta800 (09)** (www.fratta800.com), a re-enactment dedicated to the 19th century: during the days of the event the old town of Fratta comes to life, animated by 200 people in period clothes, music from operas and operettas, reconstructions of Risorgimento battles and other scenes from yesterday.

In September, don't miss two other events in the Perugia area dedicated to the Middle Ages, the **Festival del medioevo** in Gubbio (www.festivaldelmedioevo.it) and the **Giochi de le porte** in Gualdo Tadino (www.giochideleporte.it).

BENTORNATO MEDIOEVO

Tra l'ultimo sabato di settembre e la seconda domenica di ottobre a San Gemini (Terni) la festa in onore del santo patrono Gemine apre il paese a un ricco programma di appuntamenti con la **Giostra dell'arme** (www.entegiostradellarme.it).

Intorno alla metà del mese fai tappa a Todi per la **Disfida di San Fortunato (10)**: nella "città degli arcieri" per giorni si consumerà la gara di precisione al tiro con l'arco, e inoltre troverai tanti eventi di gusto medievale, dal mercato tipico agli spettacoli di giullari, al corteo storico per le vie del centro.

WELCOME BACK TO THE MIDDLE AGES

Between the last Saturday of September and the second Sunday of October in San Gemini (Terni) the festival in honour of the patron saint Gemine offers an extensive programme of events, with the **Giostra dell'arme** (www.entegiostradellarme.it).

Around the middle of the month, visit Todi for the **Disfida di San Fortunato (10)**: in the "town of archers" an archery competition is spread over a period of some days, accompanied by various medieval-style events, such as a traditional market, jesters' shows, and a historical procession through the streets of the centre.



NOV | NOV

IL LAVORO DI UNA VOLTA

Tradizionalmente nelle Feste dei Santi e dei Defunti si condensavano importanti appuntamenti delle comunità. Uno di questi, sopravvissuto ai secoli, è la **Fiera dei Morti** di Perugia, che richiama in città venditori di ogni tipo: varrà la pena fare una passeggiata tra le bancarelle, per trovare il *souvenir* perfetto per il tuo viaggio.

Da fine ottobre sino all'intero mese di novembre, **Frantoi aperti (11)** (www.frantoiaperti.net) ti porterà poi lungo i sentieri dell'oro dei campi, attraverso un calendario itinerante di eventi nei luoghi custodi della storia del lavoro e dei sapori di queste terre.

THE WORK OF A BYGONE AGE

Traditionally, All Saints' Day and the Day of the Dead are the focus of important community events. One that has survived the centuries is the **Fiera dei Morti** in Perugia, which attracts vendors of all kinds to the city: it is worth taking a walk among the stalls to find the perfect souvenir for your trip.

From the end of October until the end of November, **Frantoi Aperti (11)** (www.frantoiaperti.net) showcases local olive oils, with a calendar of events in places that bear witness to the history of local work and flavours.

11



DIC | DEC

MERAVIGLIE GRANDI E PICCOLE

Nella regione di San Francesco, ideatore del primo presepe vivente della storia, non puoi perderti la tradizione commovente delle sacre rappresentazioni natalizie. Tra le più suggestive c'è il **Presepe vivente di Petrignano d'Assisi** (www.presepepetrignano.it), che ogni anno trasforma gli abitanti del paese in angeli, santi e pastori per poi donare il ricavato in beneficenza. Sempre nel Perugino, il **Presepe monumentale di Todi** illumina il centro storico, tra i più grandi d'Europa.

Tutto il contrario al **Presepe di Spoleto**, allestito negli spazi della stazione ferroviaria, la cui rarità sta nel fatto che riproduce, in miniatura, i più caratteristici scorci della città. Infine, mastodontico è l'**Albero di Natale di Gubbio (12)**, che risplende sulle pendici del monte Ingino, che è entrato persino nel *Guinness dei primati* come l'albero più grande al mondo.

WONDERS GREAT AND SMALL

In the region of St Francis, creator of the first living nativity scene in history, don't miss out on the moving tradition of sacred Christmas representations. Among the most evocative is the **living nativity scene in Petrignano d'Assisi** (www.presepepetrignano.it), which every year transforms the inhabitants of the town into angels, saints and shepherds and then donates the proceeds to charity. Also in the Perugia area, the **monumental nativity scene in Todi** illuminates the historic centre, and is among the largest in Europe.

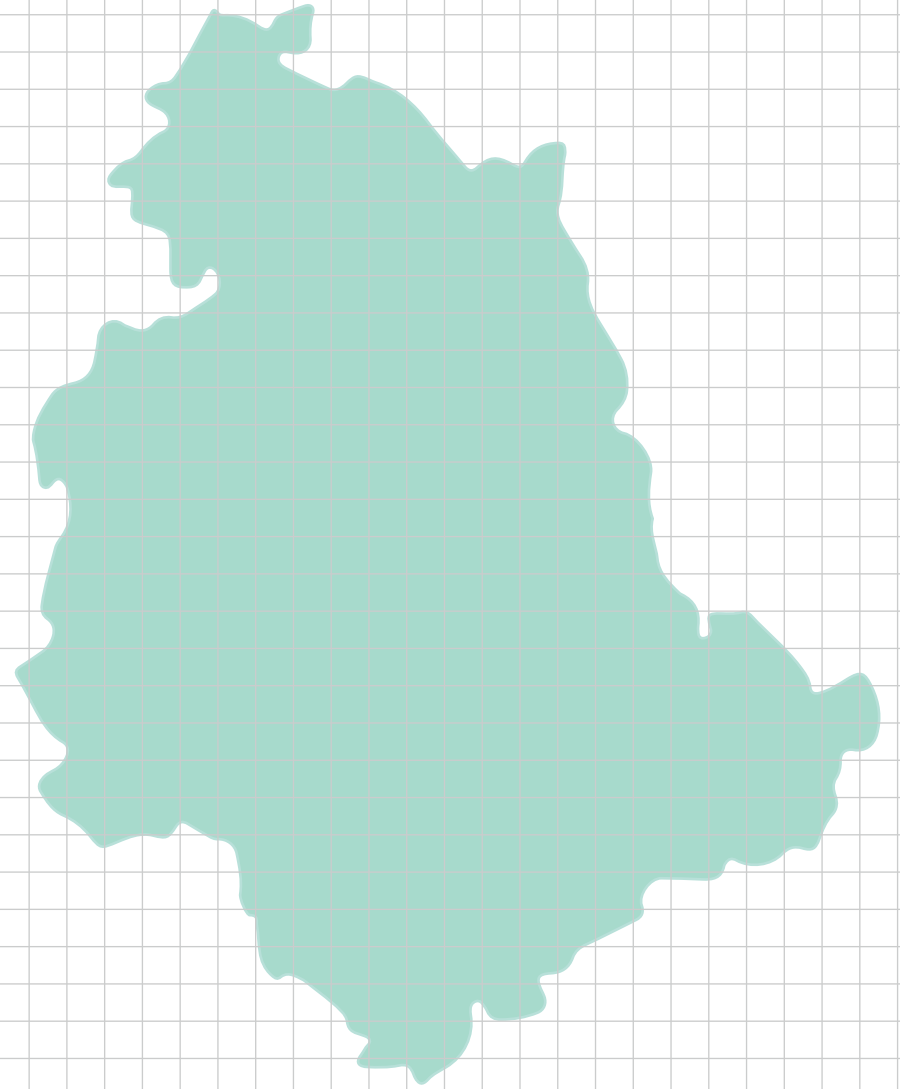
Quite the opposite is the **nativity scene in Spoleto**, set up in the train station, whose rarity lies in the fact that it reproduces characteristic views of the city in miniature. Finally, **Gubbio's Christmas Tree (12)** is mammoth, and stands glittering on the slopes of Mount Ingino; it has even earned a place in the *Guinness Book of Records* as the largest Christmas tree in the world.

12



Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary





03

Valle d'Aosta

Risalendo lungo la via degli avi

Retracing the path of your ancestors

Sei pronto a scalare le vette del tuo passato? Se i tuoi antenati provenivano dalla Valle d'Aosta, il tuo viaggio delle radici attraverserà territori unici, che non troverai in nessun'altra parte della Penisola.

La Valle d'Aosta è "il tetto d'Italia", la regione delle Alpi sorvegliata dai massicci più alti d'Europa. È anche la più piccola, abitata complessivamente da poco più di 120mila persone, in minuscoli borghi disseminati tra le valli intorno al capoluogo Aosta, l'unica città.

Oggi questa regione è una meta turistica incontrastata per gli amanti della montagna, spesso sinonimo delle vacanze più ricercate, ma sotto la coltre della sua storia riposano secoli di cultura pastorale e contadina. Una terra da sempre di frontiera, attraversata da viandanti e pellegrini e abitata da comunità di ascendenze diverse. Le sue peculiarità sono riconosciute dallo Statuto speciale della Regione, che garantisce un bilinguismo perfetto, italiano e francese.

Qui, a darti il benvenuto saranno i quattro "Giganti delle Alpi", il **Monte Bianco**, il **Monte Rosa**, il **Monte Cervino** e il **Gran Paradiso**, con i loro oltre quattromila metri di altezza. Un modo per connetterti con il cuore profondo della tua terra sarà quello di seguire la via della natura, tanto prorompente e protagonista. Con la giusta preparazione - e, possibilmente, con l'ausilio di una guida alpina - potrai sfidare i tuoi limiti lungo gli itinerari alpinistici. Se sei un vero appassionato della montagna, un luogo di riferimento è la storica **Capanna Regina Margherita**, nel gruppo del Monte Rosa, il primo rifugio alpino aperto sul versante delle Alpi nel 1893, nonché il più alto

Are you ready to scale the heights of your past? If your ancestors came from the Valle d'Aosta, your roots journey will cross unique territories, which you will not find anywhere else on the Italian peninsula.

Valle d'Aosta is "the roof of Italy", the region of the Alps guarded by the highest massifs in Europe. It is also the smallest, inhabited overall by just over 120,000 people, in tiny villages scattered across the valleys around the capital Aosta, the only city.

Today this region is a popular tourist destination for those who love the mountains, and often synonymous with elegant holidays, but its history covers centuries of pastoral and peasant culture. This land has always been a frontier, crossed by wayfarers and pilgrims and inhabited by communities with a varied ancestry. Its peculiarities are recognized by the special statute of the region, which guarantees perfect bilingualism, Italian and French.

Here, you will be welcomed by the four "Giants of the Alps", **Mont Blanc**, **Monte Rosa**, **Monte Cervino** and **Gran Paradiso**, all over 4,000 metres high. One way to connect with the deep heart of your land will be to immerse yourself in nature, here vibrant and dominant. With the right preparation - and, possibly, with the help of a mountain guide - you will be able to test your limits on mountaineering trails. If you are a true mountain enthusiast, you will have heard of the historic **Capanna Regina Margherita**, in the Monte Rosa group, the first Alpine refuge opened in the Alps in 1893, as well as the highest in Europe. On the Rosa glacier you will find the **Cristo delle**

d'Europa. Sul ghiacciaio del Rosa troverai il **Cristo delle Vette**, la grande statua in bronzo posta a 4170 metri nel 1955.

Concediti il brivido di una funivia spettacolare come **Skyway Monte Bianco** (www.montebianco.com), una vera "esperienza di ascesa verticale" dai 1.300 metri di Courmayeur ai 3.466 metri di Punta Helbronner. Ma lasciati emozionare anche dall'impenetrabile bellezza di borghi autentici come **Chamois**, dove non circolano automobili e il tempo sembra essersi fermato all'epoca dei tuoi nonni. Altrettanto coinvolgente sarà metterti in cammino sui sentieri liberi - un'abitudine quotidiana da queste parti - o seguendo i diversi itinerari che si snodano sul territorio, come il **Cammino Balteo**, le **Alte Vie** o la **Via Francigena**, la storica strada verso la Terra Santa che trovava un passaggio obbligato attraverso il valico del **Gran San Bernardo**. In Valle d'Aosta potrai imbatterti in molti altri luoghi legati alla spiritualità, che nel medioevo fecero di questa regione un centro religioso di importanza europea. Sono numerosi gli eremi eretti nel tempo lungo il crinale delle montagne, e i santuari meta dei viaggi di tanti pellegrini del passato, come il **Santuario della Madonna delle Nevi di Machaby** ad Arnad.

A caratterizzare il paesaggio visivo della Valle d'Aosta sono anche gli oltre 120 castelli sparsi tra cime e valli. Sembrano fuoriuscire da una fiaba, ma la magia di queste straordinarie ambientazioni non fa parte di un libro *fantasy*: racconta, piuttosto, il passato dei valdostani attraverso le vicissitudini di coloro che - spesso autoproclamatisi signori - detengono il potere nel corso del tempo. A noi hanno lasciato alcuni dei più scenografici manieri della regione e d'Italia: tra questi, il **Castello di Fénis** e il **Castello di Aymavilles**, riaperto di recente. Risalente a fine Ottocento è il meraviglioso **Castel Savoia**, in stile eclettico, appartenuto alla Famiglia Reale d'Italia, la cui storia aveva attraversato per lunghi secoli queste terre. È legato ai Savoia anche il **Forte di Bard** (www.fortedibard.it),

Vette, the large bronze statue placed at an altitude of 4,170 metres in 1955.

Treat yourself to the thrill of a spectacular cable car such as the **Skyway Monte Bianco** (www.montebianco.com), a true "vertical ascent experience", that will take you from the 1,300 metres of Courmayeur to the 3,466 metres of Punta Helbronner. But also let yourself be moved by the unique beauty of picturesque villages like **Chamois**, where there are no cars, and the clock seems to have been wound back to the time of your grandparents. Equally engaging is a walk along the public footpaths - a daily habit in these parts - or on one of the various trails that wind through the area, such as the **Cammino Balteo**, the **Alte Vie**, or the **Via Francigena**, the historic way towards the Holy Land, which passed through the **Great Saint Bernard** pass.

In Valle d'Aosta you will come across many other places linked to spirituality, which in the Middle Ages made this region a religious centre of European importance. Many hermitages were built over the centuries along the mountain ridges, alongside sanctuaries that were the destination of many pilgrims in the past, such as the **Santuario della Madonna delle Nevi di Machaby** in Arnad.

The visual landscape of the Valle d'Aosta is also characterized by over 120 castles dotted among its peaks and valleys. They seem to have come out of a fairy tale, but the magic of these extraordinary settings is not that of some fantasy novel: rather, they tell the past of the Aosta Valley people through the lives of those who - often self-proclaimed lords - held power over the centuries. They left us some of the most beautiful buildings in the region and in Italy, such as the **Castello di Fénis** and the **Castello di Aymavilles**, recently reopened. Dating back to the late 19th century is the wonderful **Castel Savoia** with its eclectic style; it belonged to the Royal Family of Italy, whose history had overlapped with that of these lands for many centuries. Also linked to the Savoys is the **Forte di Bard** (www.fortedibard.it), which was rebuilt after

che fu ricostruito dopo essere stato raso al suolo dalle truppe napoleoniche, e che oggi ospita il **Museo delle Alpi** e il **Museo delle Fortificazioni e delle Frontiere**.

Facendo un balzo a ritroso nel tempo, troverai altre importanti eredità culturali della Valle d'Aosta risalenti agli antichi Romani, che strapparono l'area alla popolazione celtica dei Salassi nel 25 a.C. Furono loro a fondare il capoluogo **Aosta** (Augusta Praetoria); qui resistono ancora oggi architetture ben conservate come l'**Arco di Augusto**, la **Porta Praetoria** e il **Teatro Romano**, che restituiscono l'importanza storica della "Roma delle Alpi". Altre magnificenti "opere di tutti" di epoca romana sono il **Ponte-Acquedotto di Pont d'Ael**, ad Aymavilles, e il **Ponte di Pont-Saint-Martin**.

Concludiamo questo breve viaggio a ritroso nel tempo nell'**Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans** ad Aosta, riportata alla luce nel 1969: qui troverai le tracce dei tuoi antenati ancestrali in quasi cinque millenni di storia, cosa che rende questo luogo uno dei più interessanti siti preistorici in Europa.

being razed to the ground by Napoleon's troops, and which today houses the **Museo delle Alpi** and the **Museo delle Fortificazioni e delle Frontiere**.

Taking a leap back in time, you will find other important cultural legacies of Valle d'Aosta dating back to the ancient Romans, who wrested the area from the Celtic Salassi population in 25 BC. It was they who founded the capital **Aosta** (Augusta Praetoria). Here, well-preserved architectural treasures such as the **Arco di Augusto**, the **Porta Praetoria** and the **Teatro Romano** still survive today, reflecting the historical importance of the "Rome of the Alps". Other magnificent "works for all" from the Roman era include the **Ponte-Acquedotto di Pont d'Ael**, in Aymavilles, and the **Pont-Saint-Martin**.

We conclude this short journey back in time in the **Area megalitica di Saint-Martin-de-Corléans** in Aosta, brought to light in 1969: here you will find traces of your distant ancestors from almost five millennia ago, making this place one of the most interesting prehistoric sites in Europe.



Teatro Romano, Aosta

La ricerca delle tue radici in Valle d'Aosta

Looking for your roots in Valle d'Aosta

Se sei in Valle d'Aosta per ricostruire la storia della tua famiglia, puoi trovare documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del comune d'origine dei tuoi antenati. Maggiori informazioni nella sezione "Le ricerche genealogiche".

If you are in Valle d'Aosta to trace the history of your family, you can find documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown. For more information consult "the genealogical research" section.



Come raggiungere la Valle d'Aosta

How to reach Valle d'Aosta



Per informazioni sul turismo in Valle d'Aosta visita il sito:

For information about tourism in Valle d'Aosta, please visit the website:

www.lovevda.it



Consulta la mappa

Consult the map

VALLE D'AOSTA



DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Monte Bianco
02. Teatro Romano - Aosta
03. Castello di Aymavilles
04. Parco Nazionale Gran Paradiso
05. Castello di Fénis
06. Santuario della Madonna delle Nevi Machaby - Arnad
07. Pont-Saint-Martin
08. Capanna Regina Margherita

LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

09. Museo Alpino Duca degli Abruzzi - Courmayeur
10. Parco Minerario della Valle d'Aosta e della Miniera di Cogne
11. Farettaz
12. Ecomuseo Walser
13. Museo Etnografico "Un tempo la veillà nella stalla" - Antey-Saint-André

PERSONAGGI | PERSONALITIES

14. Fondazione Sapegno - Morgex
15. Museo Manzetti - Aosta
16. Monte Emilius

SAPORI | FLAVOURS

17. Blanc de Morgex et La Salle
18. Vallée d'Aoste Jambon de Bosses DOP
19. Mela Renetta
20. Micòoula
21. Carbonada
22. Seupetta di Cogne
23. Fonduta Valdostana
24. Vallée d'Aoste Lard d'Arnad DOP
25. Toma di Gressoney
26. Chamvabe Muscat
27. Fontina DOP

FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

28. Celtica - Bosco del Peuterey, Val Veny
29. Festa di San Nicola - La Thuile
30. Bataille de Reines - Aosta
31. Fiera di Sant'Orso - Donnas
32. Désarpa - Valtournenche
33. Carnevale - Breuil-Cervinia
34. Carnevali della Coumba Freida - Étroubles

Montagna in movimento

Constant movement in the mountains

Gli abitanti della montagna, potremmo dire, hanno nel proprio dna l'attitudine al migrare. Da sempre nel mondo pastorale le stagioni sono scandite dalla transumanza dei pascoli, che alterna la salita in alta quota nei periodi estivi al ricovero degli animali a valle nei rigidi mesi invernali.

Per molti altri valdostani, tradizionalmente il gelo dell'inverno significava partire per svolgere un lavoro stagionale in Francia o in Svizzera. Un movimento contrario era quello dei muratori di Fontainemore che emigravano nei mesi caldi, il periodo ottimale per i lavori di costruzione. E fu proprio uno di loro, **Jean Pierre Aguetzaz**, a donare a Fontainemore la prima scuola elementare della Valle d'Aosta nel 1678. La frazione di **Farettaz**, oggi pressoché disabitata, conserva la suggestione di museo a cielo aperto, con le tradizionali abitazioni costruite pietra su pietra - e in molti casi firmate - dai maestri *maçons*.

Dall'epoca della grande emigrazione i movimenti stagionali dei valdostani assunsero un carattere definitivo, rivolgendosi anche oltreoceano e inaugurando il tempo del grande spopolamento della montagna.

La Regione è al lavoro da alcuni anni per l'allestimento di un Museo dell'Emigrazione che possa custodire in un unico luogo le numerose testimonianze raccolte con il progetto "**Mémoire de l'émigration**". Nel frattempo puoi ritrovare le tracce dei tuoi antenati nei molti musei dedicati alle eredità culturali della Valle d'Aosta.

Come in altre terre di frontiera, la storia di queste comunità fa tutt'uno con quella delle diverse lingue che si incontrano nel territorio, convivendo e stratificandosi in un

The inhabitants of the mountains, we could say, have the tendency to migrate in their DNA. In the pastoral world, the seasons have always been marked by transhumance, alternating mountain pastures in the summer with those in the valley during the harsh winter months, providing shelter for the animals. For many other Aosta Valley residents, the cold of winter traditionally meant leaving to do seasonal work in France or Switzerland. The masons of Fontainemore moved in the opposite direction, emigrating in the warm months, the best time for construction work. And it was one of them, **Jean Pierre Aguetzaz**, who donated the first primary school in the region to Fontainemore in 1678. The hamlet of **Farettaz**, today almost uninhabited, retains the atmosphere of an open-air museum, with traditional homes built stone by stone - and in many cases signed - by the master *maçons*.

From the time of the great emigration, the seasonal movements of local people became more permanent, also reaching overseas and marking the onset of the great depopulation of the mountains.

The regional council has been working for some years to set up an Emigration Museum to house the numerous testimonies collected with the "**Mémoire de l'émigration**" project in a single place. In the meantime, you can find traces of your ancestors in the many museums dedicated to the cultural heritage of the Valle d'Aosta.

As in other border lands, the history of these communities is one with that of the different languages that meet here, coexisting and stratifying in a subtle balance, often disturbed by disputes and claims. An



Farettaz

sottile equilibrio, spesso turbato da dispute e rivendicazioni. Una pagina critica di questa storia è stata scritta durante il ventennio fascista con l'italianizzazione forzata delle valli: il regime cambiò i nomi dei paesi e impose l'italiano come unica lingua a scuola e nei luoghi pubblici.

In difesa del particolarismo delle comunità valdostane e dei valori democratici, dopo l'armistizio del 1943, qui si organizzò una tenace resistenza partigiana, che vide tra i suoi pilastri il notaio **Émile Chanoux**, ucciso dalla milizia fascista, e **Federico Chabod**, futuro primo presidente della Regione Valle d'Aosta e direttore del prestigioso Istituto Italiano per gli Studi Storici alla Sapienza di Roma. Ad Aosta la **Fondazione Émile Chanoux** (www.fondchanoux.org) è un centro di riferimento sui temi della democrazia, del federalismo europeo e dell'emigrazione dalla Valle d'Aosta, dove avrai l'occasione di partecipare a incontri, spettacoli teatrali e altre iniziative culturali.

La "lingua madre" dei tuoi nonni, oltre all'italiano o al francese, è con tutta probabilità il *patois*, ovvero la rosa dei dialetti francoprovenzali che ancora oggi riecheggiano di valle in valle, una lingua molteplice condivisa da una "comunità transfrontaliera" che si estende anche in Francia, Svizzera e Piemonte. Se vuoi approfondire questa importante eredità della tua terra puoi partecipare alle iniziative dell'**École populaire de patois**, istituita dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta. Tra i luoghi dedicati c'è anche il **Musée Cerlogne** a Saint-Nicolas, legato al **Centre d'études francoprovençales René Willien** che ha per protagonista l'abbé **Jean-Baptiste Cerlogne**, un religioso del posto con un passato da spazzacamino a Marsiglia, cantore del quotidiano e della vita contadina in dialetto valdostano.

Alle pendici del Monte Rosa troverai invece le tracce della comunità Walser, di antica origine germanica, che nonostante il "grande oblio" del Novecento fa ancora capolino in pochi borghi di montagna. Uno di questi è

important chapter in this linguistic history was written during the 20 years of Fascism, with the forced Italianization of the valleys: the regime changed the names of the towns and imposed Italian as the only language in schools and public places.

In defence of the unique nature of the Valdostan communities and of democratic values, after the armistice of 1943 a tenacious partisan resistance arose here. Its leaders included the notary **Émile Chanoux**, killed by the Fascist militia, and **Federico Chabod**, future first president of the Valle d'Aosta Region and director of the prestigious Italian Institute for Historical Studies at Sapienza University in Rome.

In Aosta the **Fondazione Émile Chanoux** (www.fondchanoux.org) is a point of reference for the issues of democracy, European federalism and emigration from the Valle d'Aosta, where you will have the opportunity to take part in meetings, theatrical performances and other cultural initiatives. The "mother tongue" of your grandparents, in addition to Italian or French, is most likely *patois*, that is, the range of Franco-Provençal dialects that still echo from valley to valley today, a multiple language shared by a "cross-border community" that also extends to France, Switzerland and Piedmont. If you want to delve deeper into this important legacy of your land, you can take part in the initiatives of the **École populaire de patois** established by the Valle d'Aosta Autonomous Regional Council. Specific places dedicated to the local language include the **Musée Cerlogne** in Saint-Nicolas, linked to the **Centre d'études francoprovençales René Willien**, whose protagonist was the abbé **Jean-Baptiste Cerlogne**, a local priest with a past as a chimney sweep in Marseille, the poet of everyday farming life who wrote in Valdostan dialect.

On the slopes of Monte Rosa you will find traces of the Walser community, of ancient Germanic origin, which despite the "great oblivion" of the 20th century still resists

Gressoney-la-Trinité, dove troverai l'**Ecomuseo Walser**, diffuso tra due case rurali e una baita: queste pareti ti racconteranno della vita dei pastori, ma anche dei mercanti Walser, e potrai ammirare i loro rinomati costumi tradizionali.

Vuoi partecipare anche tu a una tipica "serata mondana" dei tuoi antenati? Il **Museo Etnografico "Un tempo la veillà nella stalla"** ad Antey-Saint-André è pensato per restituire l'ambiente delle "veglie", gli appuntamenti serali che univano le comunità nella stalla, per poter lenire le rigide temperature di montagna con il calore degli animali e l'arguzia di lunghi racconti, quando ancora non esistevano la radio e la tv.

Ancora, ritroverai le commoventi tracce della vita di un tempo, dal lavoro al quotidiano familiare, ai riti religiosi, al **Museo Etnografico Maison de Cogne Gérard Dayné** a Cogne, uno dei maggiori esempi di architettura tradizionale valdostana, dove se vuoi potrai anche approfittare della sala di *co-working*. Mentre a **Maison Gargantua**, a Gressan (frazione Moline), lo spazio espositivo è il punto

in a few mountain villages. One of these is Gressoney-la-Trinité, where you will find the **Ecomuseo Walser**, housed in two country houses and a mountain chalet: it recounts the life of the shepherds, but also of the Walser merchants. You will also have a chance to admire their famous traditional costumes.

Do you also want to take part in the kind of typical "society evening" your ancestors would have enjoyed? The **Museo Etnografico "Un tempo la veillà nella stalla"** in Antey-Saint-André is designed to evoke the traditional "vigils", evening events that brought together the communities in stables, where they could find refuge from the harsh mountain temperatures thanks to the warmth provided by the animals, while listening to long stories, before the advent of radio and TV.

Furthermore, you will find moving traces of the life of the past, from work to daily family life, and religious rites, at the **Museo Etnografico Maison de Cogne Gérard Dayné** in Cogne, one of the greatest examples of traditional Valdostan architecture, where



Ecomuseo Walser, Gressoney-la-Trinité



Ecomuseo della Latteria Turnaria, Treby a Donnas

di partenza di un percorso che attraversa la Riserva Naturale Côte de Gargantua. Per approfondire la storia legata al lavoro e alle produzioni di queste terre visita il **Museo Etnografico L'Homme et la Pente** a La Salle, che tra mulini, stalle, fienili e cappelle ricostruisce la vita di un tempo "lungo il pendio", scandita dai riti della transumanza. Visita anche l'**Ecomuseo della Latteria Turnaria** di Treby a Donnas, che per circa un secolo ha aggregato la popolazione ospitando la latteria sociale del posto, o **La Maison des Anciens Remèdes** a Jovençan, che ti riporterà nel "mondo magico" delle piante officinali protagoniste della farmacia contadina tradizionale, di cui potrai "annusare" - letteralmente - i segreti incamminandoti lungo "La via dei profumi". Al **MAV - Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione** di Fénis ti imbatte nella "meraviglia delle piccole cose", tra manufatti d'uso e oggetti d'arte intorno a cui si forma un percorso che valorizza i custodi della memoria.

you can also take advantage of a co-working room. At **Maison Gargantua** in Gressan (near Moline), meanwhile, the exhibition space is the starting point for a trail across the Côte de Gargantua Nature Reserve. To delve deeper into the history linked to the work and products of these lands, visit the **Museo Etnografico L'Homme et la Pente** in La Salle, which reconstructs life in the past "on the slopes" and its rites of transhumance, with mills, stables, barns and chapels. Also visit the **Ecomuseo della Latteria Turnaria** in Donnas, which for about a century brought together the population by hosting the local community dairy, or **La Maison des Anciens Remèdes** in Jovençan. Here you can discover the magical world of the medicinal plants of country tradition, whose secrets you will be able to "smell" - literally - as you walk along the scented trail of "La Via dei Profumi". At the **MAV - Museo dell'Artigianato Valdostano di tradizione** in Fénis, you will be charmed by the "wonder of small things", with

Non sono solo alpeggi e valli a racchiudere la storia della montagna: questa vive anche nel cuore della terra. Al **Parco Minerario della Valle d'Aosta e della Miniera di Cogne** (www.minieredicogne.it) ti aspetta uno straordinario viaggio a ritroso nel tempo nelle miniere di magnetite più alte d'Europa, dove hanno lavorato per secoli generazioni di valdostani. Pensa che il primo documento della miniera risale al 1432! Da allora l'attività di estrazione non si è mai interrotta, e nel Novecento ha assunto un nuovo volto industriale, divenendo meta di lavoratori emigranti da tutta Italia sino all'abbandono dello spazio nel 1979. Forse, anche i tuoi antenati hanno conosciuto il buio della miniera! Qui potrai immedesimarti perfettamente in loro, salendo a bordo del trenino originale utilizzato dai minatori dagli anni Cinquanta, e addentrandoti tra pozzi e gallerie in cui ancora riecheggia il suono dei picconi. Nel corso del Novecento, mentre da un lato si assisteva alla diaspora delle antiche comunità di montagna, giungeva fin qui il nuovo movimento del turismo d'alta quota. **Baite e chalet**, dove sotto la coltre della storia riposano le fatiche di pastori e contadini, oggi sono il simbolo per eccellenza delle vacanze più ricercate. Mentre in alta quota i **rifugi alpini** raccontano il nuovo volto della montagna come terra da scoprire e di cui godere. A Courmayeur, una delle mete più ambite del turismo valdostano, il **Museo Alpino Duca degli Abruzzi** ti racconterà gli oltre 150 anni di storia del mestiere di guida alpina a servizio degli amanti della montagna, sin dalle prime "*guides à mulets*" che, con l'aiuto dei muli, accompagnavano i viaggiatori - tra questi, anche alcuni membri della Famiglia Reale - alla scoperta dei territori d'alta quota ancora inesplorati. Altri luoghi che ti riporteranno delle tradizioni più amate dei valdostani sono infine i numerosi **campi di sport tradizionali** sparsi nel territorio, come lo *tsan*, la *rebatta* e il *fiolet*. Mettiti alla prova anche tu!

a focus on everyday artefacts and artistic creations as repositories of memory. It is not just mountain pastures and valleys that contain the history of the mountains: it also lives in the depths of the earth. At the **Parco Minerario della Valle d'Aosta e della Miniera** in Cogne (www.minieredicogne.it), an extraordinary journey back in time awaits you in the highest magnetite mines in Europe, where generations of Aosta Valley people worked for centuries. Just think that the first document mentioning the mine dates back to 1432! Since then, mining has never stopped, and in the 20th century it took on a new industrial guise, becoming a destination for migrant workers from all over Italy until it was abandoned in 1979. Perhaps your ancestors also experienced the darkness of the mine! Here you will be able to have a sense of how they felt, as you climb on board the original train used by miners since the 1950s, going deep into shafts and tunnels where the sound of pickaxes still echoes. During the 20th century, while on the one hand we witnessed the diaspora of the ancient mountain communities, the new concept of high altitude tourism made its appearance here. **Cabins and chalets**, where tired shepherds and farmers once rested, are today the symbol par excellence of exclusive holidays. Higher up, **alpine refuges** show the new face of the mountains as a land to be discovered and enjoyed. In Courmayeur, one of the most sought after tourist spots in Valle d'Aosta, the **Museo Alpino Duca degli Abruzzi** recounts the 150 years and more of the history of professional mountain guides, from when the first "*guides à mulets*", with the help of mules, accompanied travellers - including some members of the Royal Family - to discover the still unexplored mountain heights. Finally, other places where you can learn about the beloved traditions of the Valle d'Aosta are the numerous venues in the region where you can **practise traditional sports**, such as *tsan*, *rebatta* and *fiolet*. Why not try your hand at them too!

Oltre le vette. I famosi della Valle d'Aosta

Beyond the peaks. Famous people from Valle d'Aosta

Molti valdostani sono riusciti a superare i confini delle montagne, scalando vette fisiche o simboliche ed entrando nell'immaginario di tutti.

Certamente anche tu la ricordi come Poupette, l'eccentrica bisnonna di Vic/Sophie Marceau ne *Il tempo delle mele*, il film di culto tra gli adolescenti degli anni Ottanta. È l'attrice **Denise Grey**, che ha calcato le scene del cinema e del teatro in Francia praticamente per tutto il Novecento: il suo vero nome era Jeanne Marie Laurentine Édouardine Verthuy ed era nata a Châtillon nel 1896. Si trasferì a Parigi per seguire la propria stella, dove fu cantante alle Folies Bergère e riuscì in seguito ad affermarsi come un'importante attrice nel Paese d'oltralpe, recitando con registi acclamati e divenendo anche membro della prestigiosa Comédie-Française.

Un altro nome che ha accompagnato intere generazioni di italiani è quello di **Natalino Sapegno**, inscindibilmente legato ai ricordi dei banchi di scuola. Il grande critico letterario fu infatti autore di numerosi testi sulla storia della letteratura, tra cui un celeberrimo commento alla *Divina Commedia*, che resta ancora oggi un punto di riferimento assoluto per studiare l'opera di Dante. Era nato ad Aosta nel 1901 e, dopo essersi laureato in Lettere a Torino, intraprese la carriera universitaria, arrivando a ottenere la prestigiosa cattedra di letteratura italiana alla Sapienza di Roma. Qui non si limitò a insegnare, ma si dedicò all'impegno antifascista, partecipando anche alla lotta

Many people from the region have managed to make a name for themselves beyond the mountains, scaling physical or symbolic peaks to achieve universal fame.

You no doubt remember Poupette, the eccentric great-grandmother of Vic/Sophie Marceau in *The Party*, a cult film among teenagers of the 1980s. She was played by the actress **Denise Grey**, who graced cinema screens and theatres in France for practically the entire 20th century. Her real name was Jeanne Marie Laurentine Édouardine Verthuy, and she was born in Châtillon in 1896. She moved to Paris to pursue her career, and was a singer at the Folies Bergère, later managing to establish herself as an important actress in the country beyond the Alps, working with acclaimed directors and also becoming a member of the prestigious Comédie-Française.

Another name that has accompanied entire generations of Italians is that of **Natalino Sapegno**, inextricably linked to memories of school. The great literary critic in fact wrote many books on the history of literature, including a famous commentary on the *Divine Comedy*, which still remains a benchmark for studying Dante's work today. He was born in Aosta in 1901, and after graduating in Literature in Turin, he undertook a university career, obtaining the prestigious chair of Italian literature at the Sapienza University of Rome. Here he did not limit himself to teaching, but was a committed anti-Fascist, also taking part in the liberation struggle and later joining the Italian Communist



Fondazione Sapegno, Tour dell'Archet di Morgex

di liberazione e iscrivendosi in seguito al Partito Comunista Italiano (che avrebbe abbandonato nel '56 in protesta contro la repressione sovietica dei moti d'Ungheria). La sua eredità spirituale è portata avanti dalla **Fondazione Sapegno** (www.sapegno.it) nella Tour de l'Archet di Morgex, che promuove seminari di formazione e un Premio annuale per autori distinti negli studi letterari, e custodisce la ricchissima biblioteca del maestro donata alla Valle d'Aosta per volontà dello stesso Sapegno.

DI FEDE E D'INTELLETTO

I suoi natali sono contesi, e finanche il suo nome non è noto a tutti allo stesso modo: c'è chi lo chiama **San Bernardo di Aosta**, chi San Bernardo di Mentone, come il piccolo borgo nella riviera di Nizza. Sta di fatto che il santo, nato nel 1050, grazie alla sua opera legò per sempre il suo nome alle Alpi. Sono infatti intitolati a lui due dei più alti valichi montani: il **Gran San Bernardo**, che collega l'Italia alla Svizzera, e il **Piccolo San Bernardo**, che porta verso la Francia. Qui Bernardo, aiutato dai canonici della regola di Sant'Agostino, fondò due ospizi destinati ad accogliere i moltissimi pellegrini che percorrevano le

Party (which he abandoned in 1956 in protest against the Soviet repression of the Hungarian uprisings).

His spiritual legacy is carried forward by the **Sapegno Foundation** (www.sapegno.it) in the Tour de l'Archet of Morgex, which organizes training seminars and an annual prize for scholars who have distinguished themselves in literary studies, and safeguards the master's extensive library donated to the region by Sapegno himself.

OF FAITH AND INTELLECT

His birthplace is disputed, and even his name is not known to everyone in the same way: some call him **St Bernard of Aosta**, some St Bernard of Mentone, after the small village on the Nice Riviera. The fact is that thanks to his work, the name of this saint, born in 1050, is forever linked to the Alps. In fact, two of the highest mountain passes are named after him: the **Great St. Bernard**, which connects Italy to Switzerland, and the **Little St. Bernard**, which leads to France. Here Bernard, aided by the canons of the rule of Saint Augustine, founded two hostels intended to accommodate the many pilgrims who travelled through the mountains (the

montagne (dal Gran San Bernardo passava la Via Francigena, l'itinerario sacro verso la Terra Santa) proteggendoli dal freddo e dai briganti. Per questo, San Bernardo è stato nominato patrono dei montanari e degli alpinisti.

E non è tutto. Molto più avanti nel tempo, nel diciassettesimo secolo, i canonici del Gran San Bernardo addestrarono una speciale razza di cane che rivelò un formidabile talento cercare i malcapitati smarriti nella neve. E così, San Bernardo divenne anche il nome di uno dei cani più amati nel mondo, beniamino di grandi e piccini.

Fece riecheggiare il nome della Valle nel mondo anche **Sant'Anselmo d'Aosta**, che divenne arcivescovo di Canterbury, la più importante sede della cristianità in Inghilterra. Nato ad Aosta, o forse nella vicina Gressan, nel 1033, Sant'Anselmo si distinse come un importante filosofo e dottore della Chiesa, legando la fede all'indagine razionale ("*credo ut intelligam*", "credo per capire" è la formula efficace con cui Anselmo sintetizza tale metodo).

Sant'Anselmo fu anche uno strenuo viaggiatore, seguendo la regola dei *clerici vagantes*, divenendo abate dell'Abbazia benedettina di Bec, in Normandia, prima di approdare a Canterbury. Qui Anselmo combatté strenuamente l'ingerenza della Corona nella vita della Chiesa, e per questo dovette prendere più volte la via dell'esilio, ma morì nella "sua" Canterbury nel 1109.

Nella Cattedrale di Aosta troverai un monumento moderno che lega i due Paesi in nome di Sant'Anselmo, **Tribute to Saint Anselme**, opera del 2009 dello scultore britannico Stephen Cox. Mentre un altro monumento, a lato del Seminario Maggiore, fu eretto nel 1909 grazie ai risparmi della comunità locale.

VALDOSTANI DA RECORD

Lo sapevi? Il **Monte Emilius**, che sovrasta il capoluogo della tua regione, deve il suo nome a una giovanissima eroina

Via Francigena, the sacred way leading to the Holy Land, passed through the Great St Bernard), protecting them from the cold and brigands. For this reason, St Bernard was named patron saint of mountain people and mountaineers.

But that's not all. Much later in time, in the 17th century, the canons of the Great St Bernard trained a special breed of dog that revealed a formidable talent for searching for unfortunate travellers lost in the snow. And so, St Bernard also became the name of one of the most loved dogs in the world, a favourite with adults and children alike.

Saint Anselm of Aosta also made the name of the Valley echo around the world, becoming archbishop of Canterbury, the most important seat of Christianity in England. Born in Aosta, or perhaps in nearby Gressan, in 1033, Saint Anselm distinguished himself as an important philosopher and doctor of the Church, linking faith to rational investigation ("*credo ut intelligam*" – "I believe in order to understand" – is the effective formula with which Anselmo summarized this method). Saint Anselm was also a tireless traveller, following the rule of the *clerici vagantes*, becoming abbot of the Benedictine Abbey of Bec, in Normandy, before arriving in Canterbury. Here Anselm strenuously fought against the interference of the Crown in the life of the Church, and for this reason he had to go into exile several times, but he died in "his" Canterbury in 1109.

In the Cathedral of Aosta you will find a modern monument that links the two countries in the name of Saint Anselm, **Tribute to Saint Anselme**, a 2009 work by the British sculptor Stephen Cox. Another monument, meanwhile, next to the Seminario Maggiore, was built in 1909 thanks to donations from the local community.

RECORD-BREAKERS FROM VALLE D'AOSTA

Did you know? **Mount Emilius**, which overlooks the capital of your region, owes its name to a young heroine of the Alps. **Émi-**

delle Alpi. **Émilie Argentier**, nata a Cogne, aveva solo quattordici anni quando riuscì a scalare il monte nel 1839, prima donna e tra i primi in assoluto a compiere l'impresa. A lei dobbiamo l'attuale denominazione del monte, prima noto come Punta di Vallé, alto ben 3559 metri, oggi meta eletta di tanti escursionisti.

Un altro valdostano da record fu **Maurice Garin**, nato ad Arvier 1871 ed emigrato in Francia giovanissimo, come molti conterranei, per lavorare come spazzacamino. Ma messosi sulle due ruote, "*le petit ramoneur*" - come veniva sovente soprannominato - scoprì il suo vero talento.

Primeggiò in un'infinità di competizioni, infliggendo distacchi di oltre due ore agli avversari e costruendo il mito della sua resistenza leggendaria. Nel 1903, alla vigilia del suo ritiro, fu lui il vincitore del primo *Tour de France* della storia.

lie Argentier, born in Cogne, was only fourteen years old when she managed to climb the mountain in 1839, the first woman and among the first ever to accomplish the feat. We owe to her the current name of the mountain, previously known as Punta di Vallé, standing 3,559 metres high, and today a favourite destination for many hikers.

Another record-breaking Valdostan native was **Maurice Garin**, born in Arvier in 1871; he emigrated to France at a very young age, like many of his fellow countrymen, to work as a chimney sweep. But once he got on two wheels, "*le petit ramoneur*" – as he was often nicknamed – discovered his true talent.

He excelled in countless competitions, inflicting leads of over two hours on his opponents and building a myth around his legendary stamina. In 1903, on the eve of his retirement, he was the winner of the first Tour de France in history.



Statua Sant'Anselmo d'Aosta

CAMPIONI D'INGEGNO

È nota la contesa che oppose l'italiano Antonio Meucci e lo scozzese Alexander Graham Bell intorno alla paternità del telefono (finita a favore di Bell, l'unico che riuscì a depositare il brevetto, anche se la storia ha poi dato ragione a Meucci). Ciò che probabilmente non sai è che in questa *querelle* esiste un terzo giocatore, **Innocenzo Manzetti**, che nacque ad Aosta nel 1826 e qui diede alla luce incredibili invenzioni. Tra queste proprio un prototipo del telefono, uno strumento qualitativamente molto evoluto - che permetteva di parlare direttamente

CHAMPIONS OF GENIUS

The dispute between the Italian Antonio Meucci and the Scotsman Alexander Graham Bell over the invention of the telephone is well known (it ended in favour of Bell, the only one who managed to file the patent, even if history later proved Meucci deserves the merit). What you probably don't know is that this dispute involves a third figure, **Innocenzo Manzetti**, who was born in Aosta in 1826 and produced incredible inventions. Among these was a prototype of the telephone, a qualitatively advanced instrument, which allowed people to speak directly into the receiver. It was presented to the press in 1865, six years before Meucci's patent application and 11 before Bell's patent. The interests at stake were enormous, and the ensuing dispute was a furious one. On the eve of the great legal battle for attribution of the invention, Manzetti was already out of the running: a few years earlier, two unknown emissaries from an unspecified American telephone company had underhandedly appropriated all the designs and prototypes of the genius from Aosta. However, Manzetti remains a "master of energy", a brilliant mind who conceived astonishing works of ingenuity - including an unusual "robotic" flute player - and tools of daily use, from a pasta machine to a public lighting system for Aosta, as well as filters to purify the water of the Buthier mountain stream, used for the city's water supply. At the **Museo Manzetti** (www.manzetti.eu), at the premises of the Centro Saint-Bénin in Aosta, you will be able to rediscover his genius, still so little known, but which certainly deserves to be remembered.

You may well have brought a Bic pen with you for your travel notes, but you may not have realised that this classic, internationally famous brand of stationery was in fact founded by one of your fellow countrymen, Baron **Marcel Bich**. Born in Turin in 1904 to a family originally from Valtournenche, he followed his father, a civil engineer, to Italy,

nella cornetta -, il quale venne presentato alla stampa nel 1865, sei anni prima della domanda di brevetto di Meucci e 11 prima del brevetto Bell. Gli interessi in campo erano enormi e la battaglia di conseguenza si giocò senza esclusione di colpi. Alla vigilia della grande battaglia legale per il riconoscimento dell'invenzione, Manzetti era infatti già fuori dai giochi: qualche anno prima, due sconosciuti emissari di un'imprescisa compagnia telefonica americana si erano impadroniti con l'inganno di tutti i progetti e i prototipi del genio aostano. Manzetti resta comunque un "maestro dell'energia", una mente brillante che concepì strabilianti opere d'ingegno - tra cui un singolare suonatore di flauto "robotico" - e strumenti di utilità quotidiana, dalla macchina per la pasta a un sistema di illuminazione pubblica per Aosta, ai filtri per depurare l'acqua del torrente Buthier, usata per l'approvvigionamento idrico della città.

Al **Museo Manzetti** (www.manzetti.eu), negli spazi del Centro Saint-Bénin di Aosta, potrai ritrovare il suo genio, ancora così poco conosciuto, che di certo merita di essere ricordato.

È probabile che tu abbia portato con te una sua penna per i tuoi appunti di viaggio: il marchio Bic, grande classico della cancelleria in tutto il mondo, fu fondato infatti da un tuo coregionale, il barone **Marcel Bich**. Nato a Torino nel 1904 da una famiglia originaria di Valtournenche, seguì il padre, ingegnere civile, in Italia, Spagna e infine in Francia. Qui rilevò una fabbrica di stilografiche, che fece la sua fortuna, intramontabile ancora oggi.

Il barone Bich restò sempre profondamente legato alla sua terra d'origine, come dimostrò donando alla Regione Valle d'Aosta il **Castello di Ussel**, a Châtillon, insieme a un generoso contributo affinché venisse restaurato e aperto al pubblico: se viaggi nei mesi estivi, potrai visitarlo anche tu.



Castello di Ussel

Spain and finally to France. Here he took over a fountain pen factory, which made his fortune, and inaugurated a brand which continues to stand the test of time. Baron Bich always remained deeply linked to his land of origin, as he demonstrated by donating the **Castello di Ussel**, in Châtillon, to the Valle d'Aosta region, together with a generous contribution to have it restored and opened to the public. If you come in the summer months, you will be able to visit it too.



Museo Manzetti

A tavola tra baite e chalet

At the table in huts and chalets

La montagna mette fame! Vai pure a ritemprarti, allora, alla tavola tradizionale dei tuoi conterranei. Enotecche e agriturismi, baite, *chalet* e rifugi alpini saranno la cornice ideale per assaporare i piatti tipici valdostani, famosi per il loro carattere corroborante e per la genuinità degli ingredienti "a chilometro zero". Cominciamo dalla varietà di formaggi: i due a marchio DOP, la morbida **Fontina** e il **Valle d'Aosta Fromadzo**, che diventa quasi piccante con la stagionatura, e le altre delizie come la **Toma di Gressoney**, il **salignön**, il **reblec**, senza dimenticare il **burro** di qualità superiore.

Una merenda tipica di queste parti, che tutti i "bambini di una volta" ricordano, è la **pèilà nèira** ("pappa nera"), con crostini di pane nero conditi di una pappa di fontina, farina di grano saraceno e burro. A colazione, invece, ti consigliamo di assaporare il latte delle regine di montagna!

Nel tagliere dei salumi troverai l'unico lardo DOP d'Europa, il **Vallée d'Aoste Lard d'Arnad** - ottimo abbinato a pane nero e miele - a cui è dedicato un appuntamento *ad hoc*, la **Féhta dou lard d'Arnad** che si tiene a fine agosto (lardarnadop.com). Famoso è anche il DOP **Vallée d'Aoste Jambon de Bosses**, un prosciutto crudo stagionato con erbe di montagna, celebrato nel **Jambon Day** a Saint-Rhémy nel mese di luglio. Ma devi assaggiare anche, tra gli altri, il **Jambon alla brace** di Saint-Oyen.

Nella cucina tradizionale sono famose le zuppe, in grado di sciogliere il freddo d'alta quota. Tra queste la **seupa à la vapelenentse** fatta con pane raffermo, fontina e brodo di carne con verza: un tempo, era un utile stratagemma per non sprepare neanche l'ultimo tozzo

The mountains give you a real appetite! Go ahead and tuck in, then, at the traditional table of your countrymen. Wine bars and farmhouses, huts, chalets and Alpine refuges will be the ideal setting for savouring the typical dishes of Valle d'Aosta, famous for their heartiness and genuine, locally-sourced ingredients.

Let's start with the variety of cheeses: the two with DOP status, the soft **Fontina** and the **Valle d'Aosta Fromadzo**, which becomes almost peppery with ageing, and other delights such as **Toma di Gressoney**, **salignön**, and **reblec**, without forgetting the superior quality **butter**.

A typical snack from these parts, which all "children of the past" remember, is **pèilà nèira** ("black porridge"): croutons of black bread topped with a porridge of fontina, buckwheat flour and butter. For breakfast, however, we recommend milk from the queens of the mountains!

On a platter of cured meats you will find the only DOP lardo in Europe, the **Vallée d'Aoste Lard d'Arnad** - excellent paired with black bread and honey - to which a specific event is dedicated, the **Féhta dou lard d'Arnad**, held at the end of August (lardarnadop.com). Also famous is the **DOP Vallée d'Aoste Jambon de Bosses**, a raw ham cured with mountain herbs, celebrated on **Jambon Day** in Saint-Rhémy in July. But you must also try, among others, the grilled ham from Saint-Oyen: **Jambon alla brace**.

Soups are a famous part of traditional cuisine, and are perfect for fending off the cold mountain temperatures. They include **seupa à la vapelenentse**, made with stale bread, fontina and meat broth with cabbage:



Prodotti tipici valdostani

del costoso pane bianco. Vai a scoprirne il sapore e le storie alla **Sagra della seupa** di Valpelline, l'ultimo *weekend* di luglio. Consueta sulle tavole valdostane è anche la **seupetta di Cogne**, una delizia fatta con riso, brodo, fontina e pane fritto nel burro. Una volta era d'obbligo industriarsi per conservare gli alimenti il più a lungo possibile: da ciò nasce la **repouta** fatta con cavolo, verza, bietole e peperoni, che secondo la tradizione si preparava in autunno negli appositi bariloti. Un'altra ricetta dell'orto è la **soça, sôsa o sorchà** (a seconda di dove la trovi) preparata di consueto con quanto offre l'orto di casa, a fuoco molto lento. Dopo una passeggiata di montagna potrai anche cucinare una buona **frittata alle erbe selvatiche**, proprio come facevano i tuoi nonni.

Come in altre parti del Nord Italia, anche in Valle d'Aosta la polenta costituisce un piatto principe della cucina tradizionale: qui celebri sono la **polenta concia**, passata al forno con fontina e burro fuso, e la **polenta e brossa**, condita con una crema molto grassa ottenuta dal siero di latte tirato con l'aceto; poiché molto calorica, era il tipico pasto dei pastori

once, it was a way to avoid wasting even the last piece of expensive white bread. Go and discover its flavour and history at the **Sagra della seupa** in Valpelline, in the last weekend of July. Also common on Aosta Valley tables is **seupetta di Cogne**, a delicious dish made with rice, broth, fontina and bread fried in butter.

Once upon a time, food needed to be preserved for as long as possible; this gave rise to **repouta**, made with white cabbage, Savoy cabbage, chard and peppers, which according to tradition was prepared in the autumn in special barrels. Another recipe from the garden is **soça, sôsa or sorchà** (depending on where you find it), usually prepared with what the family vegetable patch offers, and cooked over a very slow heat. After a mountain walk you could also make a tasty **frittata with wild herbs**, just like your grandparents did.

As in other parts of Northern Italy, also in Valle d'Aosta polenta is an important traditional dish: famous here are **polenta concia**, baked with fontina and melted butter, and **polenta e brossa**, topped with full-fat cream

in alpeggio, dei bambini e degli ammalati. Il "piatto delle mietitrici" per eccellenza era invece il **favò**, una zuppa di fave pure molto sostanziosa.

Ma a proposito di delizie da gustare senza badare alla linea, la regina della tavola è lei, **la fonduta alla valdostana**, che si prepara con la fontina lasciata riposare per una notte ricoperta di latte, tuorlo e burro cotti a bagnomaria, da mangiare rigorosamente bollente. Anche tra i secondi spiccano ingredienti fatti per resistere all'inverno, come la **carbonada**, a base di manzo sotto sale cotto a lungo con vino e spezie di montagna. Famosi sono i piatti a base di selvaggina, come il **civet di camoscio**, la **lepre** e il **capriolo** da accompagnare con polenta o patate.

L'unico pesce "autoctono" che troverai in montagna è quello d'acqua dolce, come la **trota al vino rosso** che abbina il sapore deli-

obtained from whey with vinegar; since it is very high in calories, it was the typical meal of shepherds in mountain pastures, children and the sick. The "harvesters' dish" par excellence was **favò**, a hearty broad bean soup. But speaking of delights to be enjoyed if you're not counting calories, the queen of the table is **fonduta alla valdostana**, a fondue prepared with fontina left to rest overnight covered with milk, egg yolk and butter, cooked in a bain-marie, to be eaten piping hot.

Also among the main course dishes, ingredients made to resist the winter stand out, such as in **carbonada**, based on salted beef, slow cooked with wine, mountain herbs and spices. The region's game-based dishes are famous, such as the chamois-based **civet di camoscio**, **lepre** (hare) and **capriolo** (roe deer), to be accompanied with polenta or potatoes.

The only "native" fish you will find in the mountains is freshwater fish, such as trout, especially in the guise of **trota al vino rosso**, which combines the delicate flavour of the fish with the more robust notes of wine. And this in fact brings us on to the wines. You will be bound to drink a toast with your family or friends, a chance to savour the mountain wines of the regional appellation, **DOC Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste**.

Let's mention at least the white **Blanc de Morgex et de La Salle**, the red **Donnas** (celebrated in late October in the grape festival of the village of the same name), and the **Chambave Muscat**, perfect at the end of the meal. Their flavours embody the history of "heroic viticulture", so called due to the tenacity of the vineyards that here grow on dizzyingly steep slopes. Go and discover them along the **Route des vignobles alpins**, a wine trail that passes through cellars, vineyards and splendid landscapes.

At the table or as a snack, you cannot help but indulge in the delicious apples of Valle d'Aosta, the most widely grown fruits in these parts, which find ideal conditions in the

cato del pesce a quello più robusto del vino. E giungiamo appunto ai vini. Sarà d'obbligo un brindisi con la tua famiglia o con gli amici che incontrerai, degustando i vini di montagna riuniti nella **DOC Valle d'Aosta - Vallée d'Aoste**. Citiamo almeno il bianco **Blanc de Morgex et de La Salle**, il rosso **Donnas** (celebrato a fine ottobre nella **Sagra dell'uva** dell'omonimo paesino), il **Chambave Muscat**, perfetto a fine pasto.

Nel loro sapore ritroverai le storie della "viticoltura eroica", così chiamata per la tenacia di queste colture che si sviluppano su pendenze vertiginose. Vai a scoprirle lungo la **Route des vignobles alpins**, un itinerario che attraversa cantine, vigneti e splendidi paesaggi.

A tavola o a merenda, non puoi non concederti un morso alle deliziose mele della Valle d'Aosta, i frutti più coltivati da queste parti che trovano nel clima di montagna il loro ambiente ideale. Tra le più famose la **Renetta**, simbolo per eccellenza della produzione locale, e la **Golden delicious**, che potrai assaporare anche abbinando una romantica passeggiata nei meleti (nel paragrafo sulle feste ti segnaliamo alcuni appuntamenti da non perdere). Mentre a Châtillon, la "capitale valdostana del miele", potrai assaggiare l'altro ingrediente principe delle ricette dolci di montagna partecipando alla **Sagra del miele** a fine ottobre o, tutto l'anno, visitando il **Museo del Miele**.

Tra i biscotti più famosi troviamo le **tegole di Aosta**, dalla forma ondulata simile appunto alle tegole dei tetti, fatte con nocciole, mandorle e vaniglia. L'abbinamento perfetto è con la **crema di Cognac**, a base di cioccolato, panna, uova e grappa, ma ogni famiglia ha la sua ricetta. Tra gli altri biscotti tipici che valorizzano gli ingredienti locali ci sono i **biscotti alle castagne di Donnas** e le **ciambelline d'Aosta** fatte con farina di mais.

Il **rotchè doéé** è un semplice pane raffermo inzuppato nel latte zuccherato e nell'uovo: anche noto come "**pain perdu**", il pane di una volta, faceva la gioia dei bambini al tempo in



Polenta, fontina e spezzatino





Tegole di Aosta

mountain climate. Among the most famous are **Renetta**, symbol par excellence of local production, and **Golden Delicious**, which you can also savour on a romantic walk through the apple orchards (in the section on festivals we mention some events not to be missed). While in Châtillon, the "Valle d'Aosta's honey capital", you can taste the other main ingredient of sweet mountain recipes by taking part in the **Sagra del miele** at the end of October or, all year round, by visiting the **Museo del Miele**.

Among the most famous biscuits we find **tegole di Aosta**, with a wavy shape similar to roof tiles, made with hazelnuts, almonds and vanilla. The perfect pairing is with **crema di Cogne**, based on chocolate, cream, eggs and grappa, but every family has its own recipe. Among the other typical biscuits that enhance local ingredients are the **biscotti alle castagne di Donnas**, made with chestnuts, and the **ciambelline d'Aosta** made with corn flour.

Rotchè doëé is simply stale bread soaked in sweetened milk and egg: also known as "*pain perdu*", this traditional treat was a joy for children at a time when sweets were a rarity. If you visit during the Christmas holidays, another sweet bread will be on the family table, the **micòoula**, enriched with chestnuts, figs, walnuts and raisins. In the village of Hône, the tradition of this local ancestor of panettone is celebrated on 8 December, with the **Festa della micòoula**. A typical variant of Cogne is the **mécoulin**, in the shape of a mountain. Among the other ritual Christmas breads you will find **flantse**, flavoured with raisins; once upon a time, pumpkin or apples were added instead of the almost unobtainable sugar. For a complete overview of the recipes and ancient traditions of Valle d'Aosta's cuisine, go to the **Museo Etnografico Maison Bruil - Maison de l'alimentation** in Villes Dessous: here you will discover various preservation methods, have a look round a traditional kitchen and also have a chance to take part in presentations and tastings.

cui i dolci erano una rarità.

Se viaggi nel periodo delle feste natalizie, in famiglia farà bella mostra di sé un altro pane dolce, la **micòoula**, arricchito con castagne, fichi, noci e uvette. Nel borgo di Hône la tradizione di questo "antenato valdostano del panettone" si celebra l'8 dicembre, con la **Festa della micòoula**. Una variante tipica di Cogne è il **mécoulin**, che assume la forma di una montagna. Tra gli altri pani rituali del Natale troverai la **flantse**, condito con l'uvetta; un tempo, al posto dello zucchero quasi introvabile si aggiungevano zucca o mele. Per una panoramica completa delle ricette e delle tradizioni antiche della cucina valdostana, vai al **Museo Etnografico Maison Bruil - Maison de l'alimentation** a Villes Dessous: qui scoprirai i diversi metodi di conservazione, ti immergerai nell'ambiente di una cucina tradizionale e avrai anche la possibilità di partecipare a presentazioni e a degustazioni.



Micòoula

LA COPPA DELL'AMICIZIA

Nessun caffè ti regalerà il senso di un momento conviviale quanto in Valle d'Aosta.

Qui, secondo l'uso tradizionale, il caffè non si beve nella solita tazzina ma condiviso dai commensali nella grande "**coppa dell'amicizia**", una "tazza collettiva", potremmo dire, dall'aspetto di una rosa realizzata in legno dai maestri valdostani.

Nella coppa si versano caffè lungo, zucchero, scorza d'arancio e di limone e una goccia di grappa, si dà fuoco al liquido e lo si spegne con il coperchio; i invitati berranno, quindi, uno dopo l'altro in senso antiorario, dai diversi beccucci della coppa. Un rito riservato alle occasioni speciali: e di certo lo sarà il tuo viaggio delle radici.

THE FRIENDSHIP CUP

No mere cup of coffee will give you the same sense of a conviviality as it can in Valle d'Aosta.

Here, according to tradition, coffee is not drunk in the usual cup but shared by diners in a large "**friendship cup**", a "collective cup", we could say, in the shape of a rose, made of wood by the region's masters.

Coffee, sugar, orange and lemon zest and a drop of grappa are poured into the cup, and the liquid is set on fire, before being put out by placing the lid on top; the guests will then drink the coffee in turn, in an anti-clockwise direction, from the spouts of the cup. This ritual is reserved for special occasions, such as your roots journey, for example.

Il cuore delle comunità: le feste valdostane

The heart of communities: Valdostan festivals

GEN | JAN

ANDAR PER FIERE

La **Festa di Sant'Antonio Abate**, protettore degli animali domestici, è molto sentita nelle comunità valdostane custodi delle eredità del mondo pastorale. Nella frazione di Ville ad **Arnad** il 17 gennaio potrai assistere alla benedizione degli animali e all'elezione dei nuovi priori, i "master of ceremonies" del borgo, mentre per le strade gli abitanti ti offriranno vino e brodo caldo dall'uscio delle loro case.

Se ami l'artigianato tradizionale, *the place to be* è la **Fiera di Sant'Orso ad Aosta (01)** (www.lasaintours.it), dove sculture a intarsio in legno, oggetti in ferro battuto, cesti in vimini, *sabot* (gli zoccoli tradizionali) faranno bella mostra di sé per le vie del centro. Nel weekend precedente la **Fiera di Sant'Orso di Donnas** è una variante più "raccolta" dell'appuntamento aostano, di cui apprezzerai l'atmosfera intima e la grande varietà di produzioni.

VISITING THE FAIRS

The **Feast of St Anthony the Abbot**, patron saint of pets, is deeply felt in Valdostan communities, guardians of a pastoral heritage. In the hamlet of Ville near **Arnad** on 17 January, you will have a chance to see the blessing of the animals and the election of the new priors, the town's masters of ceremonies, while in the streets the inhabitants will offer you wine and hot broth from the doors of their houses.

If you love traditional craftsmanship, the place to be is the **Fiera di Sant'Orso in Aosta (01)** (www.lasaintours.it), where wooden inlay sculptures, wrought iron objects, wicker baskets, and *sabots* (traditional clogs) take pride of place in the streets of the centre. In the weekend before, the **Fiera di Sant'Orso in Donnas** is a "cosier" variant of the Aosta event, where you can appreciate its intimate atmosphere and the great variety of products.



FEB | FEB

I VIAGGI DEL CARNEVALE

Le feste di Carnevale saranno per te l'occasione di tuffarti a ritroso, in modo divertente, nella storia della Valle d'Aosta. A disegnare l'immaginario del **Carnevale di Pont-Saint-Martin** (www.carnevalepsm.it) è il mondo più antico, con una "gara delle bighe" tra Salassi e Romani; il Martedì Grasso si ricorda la leggenda del diavolo beffato da san Martino bruciandone l'effigie, dopo una spettacolare fiaccolata a cui partecipano tutti gli abitanti.

Nella Valle del Gran San Bernard troverai i **Carnevali della Coumba Freida (02)**: a **Étroubles** e in altri borghi della Valle si presenteranno a te le *landzette*, bizzarri personaggi vestiti con abiti che fanno l'occholino alle uniformi napoleoniche, ma brillanti di perline, *paillettes* e specchietti. Il **Carnevale di Verrès** (www.carnevaleverres.it) ricorda un giorno di festa di oltre cinquecento anni fa, con i castellani Caterina di Challant e Pierre d'Introd che tornano a salutare la popolazione danzando "come ai vecchi tempi". Infine, al **Carnevale di Breuil-Cervinia** i protagonisti sono il gigante Gargantua e la Dama Bianca, accolti come gran signori nel ballo *Rouge et Noir*.

CARNIVAL TRIPS

The Carnival celebrations will be an opportunity for you to dive back into the history of the Valle d'Aosta, having fun at the same time. The imagery of the **Carnevale di Pont-Saint-Martin** (www.carnevalepsm.it) is drawn from the ancient world, with a "chariot race" between Salassi and the Romans. On Shrove Tuesday the legend of the devil mocked by St Martin is evoked by burning the former's effigy, after a spectacular torchlight procession in which all the inhabitants take part.

In the Great St Bernard Valley you will find the **Carnevali della Coumba Freida (02)**: in **Étroubles** and other villages in the Valley you will encounter the *landzette*, bizarre characters dressed in clothes reminiscent of Napoleonic uniforms, but glittering with beads, sequins and mirrors. The **Carnevale di Verrès** (www.carnevaleverres.it) recalls a day of celebration from over 500 years ago, with the castellans Caterina di Challant and Pierre d'Introd returning to greet the population by dancing "like in the old days". Finally, at the **Carnevale di Breuil-Cervinia**, the protagonists are the giant Gargantua and the White Lady, welcomed as great personages in the *Rouge et Noir* ball.



MAR | MAR

UN BRINDISI PER SAN GIUSEPPE

Il 17 del mese il paese di Perloz celebra il suo patrono con la **Festa di San Giuseppe**. Nella frazione di Tour d'Hereraz (03) potrai ristorarti al calore del tradizionale falò e sorseggiando un buon vino, unendoti al brindisi della bicchierata comunitaria. Sarà anche l'occasione per ritrovare i passatempi dei tuoi nonni come la gara di **belote**, un gioco di carte tradizionale ancora molto in voga da queste parti.

A TOAST FOR SAINT JOSEPH

On the 17th of the month the town of Perloz celebrates its patron saint with the **Feast of St Joseph**. In the hamlet of Tour d'Hereraz (03) you can refresh yourself by the warmth of the traditional bonfire and sip a good wine, joining in the toast of the community. It will also be an opportunity to rediscover your grandparents' pastimes such as **belote**, a traditional card game still very popular in these parts.

APR | APR

LE PASSEGGIATE DI PASQUA

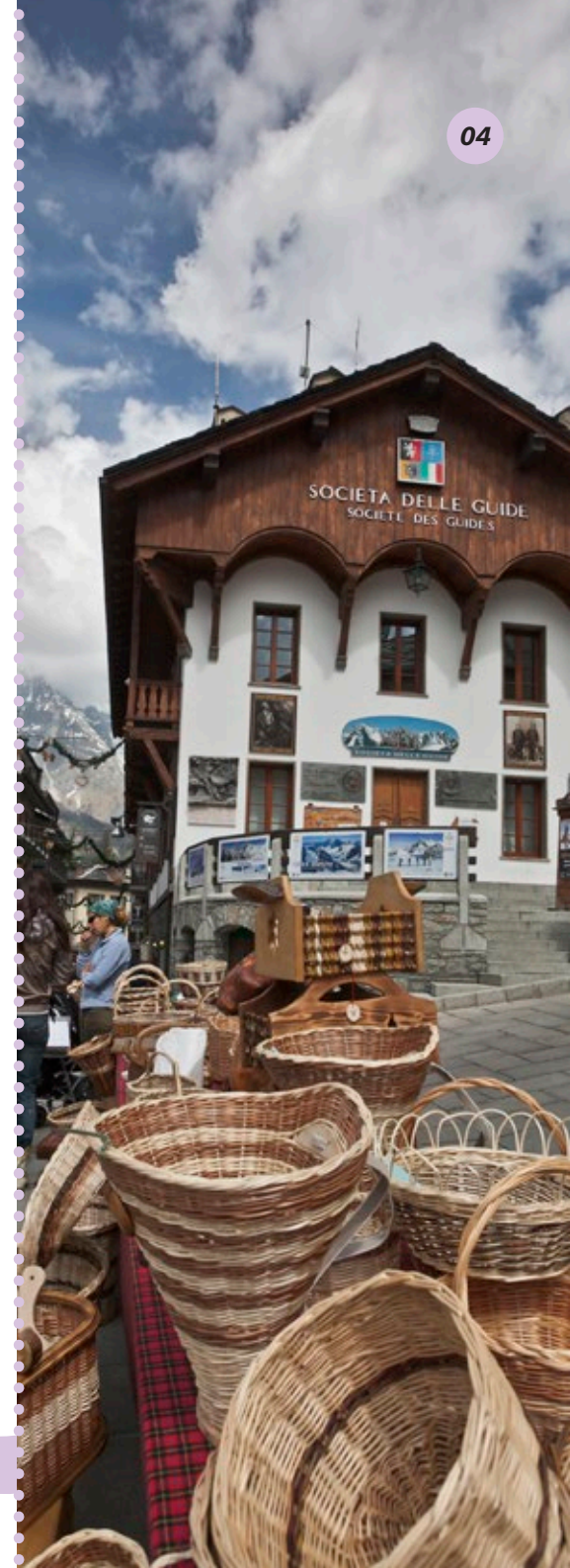
Aprile è il mese in cui, solitamente, cade la **Settimana Santa**. In Valle d'Aosta una delle tradizioni più sentite è la **Rameliva**, che coinvolge principalmente i bambini: nel giorno della Domenica delle Palme li vedrai impugnare ramoscelli d'ulivo per la tradizionale benedizione (ma un tempo si preferivano essenze più diffuse da queste parti come l'alloro, il bosso o il ginepro), spesso adorni di confetti o mele.

A Pasquetta da non perdere è la **Foire de la Pâquerette (04)** a Courmayeur, che segna la fine della stagione invernale richiamando i migliori maestri artigiani nella zona del Jardin de l'Ange, tra le note della banda locale.

EASTER WALKS

April is the month in which **Holy Week** usually falls. In Valle d'Aosta one of the most heartfelt traditions is the **Rameliva**, which mainly involves children: on Palm Sunday you will see them holding olive branches for the traditional blessing (but in the past they preferred flora more widespread in these parts such as laurel, boxwood or juniper), often adorned with sugared almonds or apples.

On Easter Monday, not to be missed is the **Foire de la Pâquerette (04)** in Courmayeur, which marks the end of the winter season by attracting the best master craftsmen to the Jardin de l'Ange area, to the sounds of the local band.





05

MAG | MAY

IL CERCHIO DELLA COMUNITÀ

A maggio la **Festa di San Nicola (05)** a La Thuile è un invito a ritrovare la vita di comunità di una volta. Ad animare la festa è infatti la *badoche*, di cui i protagonisti sono i giovani (uomini e donne) non sposati che raccolgono le offerte e "dirigono le danze" vestiti con gli abiti tradizionali e accompagnati dal suono degli strumenti tradizionali.

Un altro rito originariamente legato a questo mese, ma allargato successivamente a diverse consuetudini, è "il maggio": si tratta dell'usanza di tagliare un ramo o un intero albero ed esporlo in bella vista a scopo benaugurale. Ancora oggi in alcuni paesi è d'uso celebrare in questo modo l'elezione del nuovo sindaco ("l'albero del sindaco") o la conclusione dei lavori di costruzione di una casa.

THE CIRCLE OF THE COMMUNITY

In May the **Feast of St Nicholas (05)** in La Thuile is an invitation to rediscover the community life of the past. At the heart of the festival is the *badoche*, in which young unmarried men and women collect offerings and "direct the dances", dressed in traditional clothes and accompanied by the sound of traditional instruments.

Another rite originally linked to this month, but subsequently adopted for other uses, is "il maggio": this is the custom of cutting a branch or an entire tree and displaying it as a symbol of good wishes. Even today in some towns it is customary to celebrate in this way the election of a new mayor (with "the mayor's tree") or the completion of construction work on a house.

IL TEMPO DELLE ALPI

Il mese di giugno segna una tappa importante nel calendario tradizionale valdostano, quello dell'*inarpa*, la salita in montagna delle mandrie, che torneranno solo dopo l'estate. Per la **Festa di San Bernardo**, protettore dei montanari (15 giugno), non perdeti la prima giornata di alpeggio, quando gli allevatori attendono il rito della **battaglia spontanea delle vacche**: nello spazio libero del prato, gli animali si sfidano stabilendo quale tra loro avrà il ruolo di guida della mandria, che manterrà per tutta la stagione.

Il periodo del solstizio d'estate è ovunque un importante momento di passaggio e rigenerazione, celebrato dalla notte dei tempi. In Valle d'Aosta alla fine di giugno potrai assistere all'emozionante spettacolo dell'accensione dei fuochi sulle montagne. Nella zona di Gressoney-Saint-Jean l'occasione è la **Festa di San Giovanni (06)** (24 giugno), e altri spettacolari falò ardono in molti centri il 29 giugno, per la Festa dei Santi Pietro e Paolo. Tra questi, i **Fuochi di San Pietro** sulla cima della Becca di Viou, a Saint-Christophe, a 2856 metri di altitudine.

TIME FOR THE ALPS

The month of June marks an important stage in the traditional Valle d'Aosta calendar, that of the *inarpa*, when the herds are taken up into the mountains, from where they will return only after the summer. For the **Feast of St Bernard**, patron saint of mountaineers (15 June), don't miss the first day of the mountain pastures, when the farmers await the ritual of the **battaglia spontanea delle vacche**: in a meadow, the cows challenge each other to establish which of them will assume the role of herd guide, which they will keep throughout the season.

The period of the summer solstice is an important moment of passage and regeneration everywhere, celebrated since the dawn of time. In Valle d'Aosta at the end of June you will be able to witness the exciting spectacle of the lighting of fires in the mountains. In the Gressoney-Saint-Jean area the occasion is the **Feast of St John (06)** (24 June), and other spectacular bonfires burn in many towns on 29 June, for the Feast of St Peter and St Paul. These include the **Fuochi di San Pietro** on the top of Becca di Viou, in Saint-Christophe, at 2,856 metres above sea level.



06



07

08

LUG | JUL

SULLE TRACCE DEI CELTI

A luglio ti aspetta un viaggio affascinante nel passato più arcaico di queste terre. **Celtica (07)** (celtica.vda.it) è il festival di arte, cultura e musica celtica "più alto d'Europa" che ha il suo cuore pulsante nel Bosco del Peuterey in Val Veny, a 1600 metri d'altitudine. Protagonista della manifestazione è, appunto, il popolo dei Celti, a cui sono legati i Salassi che abitarono la Valle d'Aosta prima della conquista dei Romani. Qui troverai giochi, danze, concerti, un mercatino artigianale, laboratori e conferenze sul tema, che ti faranno immergere in un tempo, e in un luogo, al di là dell'ordinario.

ON THE TRAIL OF THE CELTS

In July, a fascinating journey into the most archaic past of these lands awaits you. **Celtica (07)** (celtica.vda.it) is Europe's "highest" festival of Celtic art, culture and music, which has its beating heart in the Peuterey Forest in Val Veny, at 1,600 metres above sea level. The protagonists of the event are, in fact, the Celts, to whom the Salassi who inhabited the Aosta Valley before the conquest of the Romans are linked. Here you will find games, dances, concerts, a craft market, workshops and conferences on the topic, which will immerse you in a unique time and place.

TORNARE A CASA

Agosto in Italia è il mese per eccellenza delle vacanze estive, e anche i valdostani emigrati lo scelgono per tornare a casa. Da quasi mezzo secolo la Regione e il Comitato federale delle società valdostane di emigrazione colgono l'occasione per celebrare la **Rencontre des émigrés**, un raduno itinerante in cui condividere musica tradizionale, piatti delle radici e "storie d'amore" oltre ogni confine.

Ad Aosta la **Foire d'été** è la "fiera d'estate" per eccellenza, che raduna centinaia di maestri artigiani e produzioni *handmade*.

Tra i riti religiosi più importanti ti segnaliamo la **Festa della Madonna delle nevi**, celebrata il 5 del mese con le tradizionali processioni verso i santuari; quello di Cunéy a 2.656 metri d'altitudine è il più alto d'Europa. Le feste patronali di diversi centri della Val digne ospitano il rito della **badoche**. Vai a **La Salle**, dove si dice abbia avuto origine questa tradizione, per la Festa di San Cassiano (13 agosto), a **Morgex** nel giorno dell'Assunzione (15 agosto) e a **Pré-Saint-Didier** per San Lorenzo (10 agosto).

Un appuntamento laico, a Ferragosto, è la **Festa delle guide alpine**, in occasione della quale si organizzano sfilate in divisa e spettacolari arrampicate in varie località.

Ad agosto in numerosi centri torna inoltre la **veillà**, che rievoca le veglie di comunità delle notti di un tempo trasformandole in grandi feste di strada tra musica, mestieri tradizionali e piatti tipici. Tra le più partecipate, la **Veillà di Etroubles** e la **Veillà di Cogne (08)**.

GOING BACK HOME

August in Italy is the favourite month for summer holidays, and also the time when many emigrants from Valle d'Aosta return home. For almost half a century the regional council and the Federal Committee of Aosta Valley Emigration Societies have taken the opportunity to celebrate the **Rencontre des émigrés**, an itinerant event where people can share traditional music, traditional dishes and "love stories" that go beyond borders.

In Aosta the **Foire d'été** is the "summer fair" par excellence, and brings together hundreds of master craftsmen and handmade products.

Among the most important religious rites we should mention the **Festa della Madonna delle nevi**, celebrated on the 5th of the month with traditional processions towards the sanctuaries; that of Cunéy at 2,656 metres above sea level is the highest in Europe. As part of the patron saints' festivals of various towns in Val digne you can witness the **badoche** ritual. Go to **La Salle**, where this tradition is said to have originated, for the Feast of St Cassian (13 August), to **Morgex** on Assumption Day (15 August) and to **Pré-Saint-Didier** for the Feast of St Lawrence (10 August).

A secular event on 15 August is the **Festa delle guide alpine**, on the occasion of which parades in uniform and spectacular climbs are organized in various locations.

In August the **veillà** also returns to numerous towns and cities, recalling the community vigils of the past and transforming them into large street parties with music, traditional crafts and typical dishes. Among the most popular are the **Veillà di Etroubles** and the **Veillà di Cogne (08)**.

GIÙ DAI MONTI

Il 7 settembre si festeggia il patrono di Aosta e dell'intera regione, **San Grato**, tra riti religiosi e laici in tutta la città. Il momento più solenne è la processione con le reliquie del santo: l'onore di portare il reliquiario è riservato ai muratori di Fontainemore sin dal 1380, anno in cui le reliquie vennero rubate e furono proprio costoro, che lavoravano in Savoia, a ritrovarle e riportarle in patria.

Il 29 del mese per la **Festa di San Michele** c'è grande attesa nelle valli valdostane, per il tradizionale ritorno delle mandrie dagli alpeggi. È la **désarpa**, la festa della transumanza in cui le protagoniste assolute le mucche: le vedrai sfilare ben spazzolate e adorne di bouquet, come vere signore! A **Valtournenche (09)** le accompagnano nella sfilata, insieme a pastori e contadini, anche le guide alpine e gli abitanti del paese vestiti in abiti tradizionali. Mentre a Cogne (dove l'evento è chiamato **Devétéya**) vengono elette la "reina di cornes" (regina delle corna) e la "reina di lacé" (regina del latte, la bovina più produttiva).

A fine settembre, poi, non puoi davvero perderti la **Désalpe des Barry**, il ritorno a casa dei mitici cani San Bernardo! Ebbene sì, anche gli eroi del soccorso alpino in inverno abbandonano le grandi altezze, ma sempre pronti a correre in aiuto se serve.

Un appuntamento di riferimento per i valori della comunità valdostana è infine la **Festa della Valle d'Aosta**, istituita dalla Regione autonoma nel 2006, nel corso della quale ogni anno viene conferita la cittadinanza onoraria a personalità italiane o straniere e si premiano i valdostani illustri.

DOWN FROM THE MOUNTAINS

On 7 September, the patron saint of Aosta and the entire region, **St Gratus**, is celebrated with religious and secular rites throughout the city. The most solemn moment is the procession with the relics of the saint: the honour of carrying the reliquary has been reserved for the masons of Fontainemore since 1380, the year in which the relics were stolen and it was precisely the masons, working at the time in Savoy, who found them and brought them back to their homeland.

On the 29th of the month there is great anticipation in the valleys for the **Feast of St Michael**, which marks the traditional return of the herds from the mountain pastures. This is the **désarpa**, the transhumance festival in which the real stars are the cows: you will see them parading well brushed and adorned with bouquets, like true ladies! In **Valtournenche (09)** they are accompanied in the parade, together with shepherds and farmers, also by mountain guides and the inhabitants of the town in traditional dress. In Cogne, meanwhile (where the event is called **Devétéya**), the "reina di cornes" (queen of the horns) and the "reina di lacé" (queen of the milk, the most productive cow) are elected.

At the end of September, then, you really shouldn't miss the **Désalpe des Barry**, the homecoming of the legendary St Bernard dogs! Yes, even the heroes of mountain rescue abandon the high mountain altitudes in winter, but are always ready to run to help if needed. Finally, a crucial event for the values of the regional community is the **Festa della Valle d'Aosta**, established by the regional council in 2006. Every year, during the event, honorary citizenship is conferred on Italian or foreign personalities, and illustrious Valdostans are given awards.

LE REGINE

Ad Aosta la **Bataille de Reines** riprende il tradizionale rituale alpino della battaglia spontanea delle vacche, portandolo nell'Arena della Croix-Noire in una versione "spettacolare".

La sfida (incruenta) si gioca ogni domenica a partire da marzo, con una pausa nei mesi della salita in alpeggio, sino alla finalissima di ottobre. In palio, il titolo di "regina" per la bovina più forte. Ottobre è anche il mese delle mele, il frutto simbolo per eccellenza della Valle d'Aosta: la **Festa delle mele di Gressan** e **Melevallée ad Antey-Saint-André** saranno occasioni golose per approfondire la tua conoscenza delle produzioni locali e assaggiare sidro, gelatine, torte e altre preparazioni tradizionali.

Infine, non perderti **Lo pan ner - I pani delle Alpi (10)** (lopanner.com) la festa "transfrontaliera" diffusa in molti comuni, che celebra l'alimento per eccellenza delle comunità alpine, cotto un tempo nei forni collettivi.

THE QUEENS

In Aosta the **Bataille de Reines** takes up the traditional Alpine ritual of the "battle of the cows", bringing it to the Croix-Noire Arena in a "spectacular" version.

The (bloodless) challenge is played out every Sunday starting in March, with a break in the months when the herds are in the mountain pastures, until the final in October. At stake is the title of "queen" for the strongest cow.

October is also the month of apples, the symbolic fruit of the Aosta Valley: the **Festa delle mele in Gressan** and **Melevallée in Antey-Saint-André** will be delicious opportunities to find out more about local products and taste cider, jellies, cakes and other traditional food and drink.

Finally, don't miss **Lo pan ner - I pani delle Alpi (10)** (lopanner.com), the "cross-border" festival spread across many municipalities, which celebrates the traditional bread of Alpine communities, once cooked in communal ovens.



OSPITIA CENA

Nel mese di novembre, un appuntamento commovente legato alle tradizioni più intime e autentiche sono le **Feste di Ognissanti e dei Defunti**. È, questo, il momento per raccogliersi in famiglia e ricordare insieme le storie degli antenati. In Valle d'Aosta nella notte tra l'1 e il 2 è tipico preparare una grande tavola imbandita (**11**) di prelibatezze, proprio come quando si attendono importanti ospiti a casa, vegliando sino a tardi il desiderato ritorno dei propri cari.

GUESTS AT DINNER

In the month of November, touching events linked to the most intimate, authentic traditions are the **Feasts of All Saints and All Souls**. This is the time to gather as a family and remember the stories of your ancestors together. In Valle d'Aosta on the night between the 1st and the 2nd it is traditional to prepare a large table (**11**) laden with delicacies, just like when you are expecting important guests at home, keeping watch until late for the desired return of your loved ones.



11



12

IL TUO FILM DI NATALE

Dove ambientare il tuo ideale "film di Natale" se non in Valle d'Aosta? Tra novembre e gennaio, durante il lungo periodo delle festività natalizie, molte piazze della Valle si colorano dei tipici **mercatini** in cui potrai trovare il *souvenir* perfetto per i tuoi amici, tra artigianato artistico, prodotti tipici e opere d'antiquariato.

Tra quelli in cui devi assolutamente andare a curiosare, il **Marché Vert Noël (12)** a Aosta, **Le Petit Marché au Bourg** a Chatillon e il **Weinachtsmärt** a Gressoney-La-Trinité e il **Nöel au Bourg** a Bard. Nel delizioso borgo medievale ai piedi del Forte troverai anche i presepi tradizionali in legno e pietra disseminati tra fontane, davanzali, vicoli e botteghe.

In qualche paese potrai poi incontrare un presepe vivente, conosciuto anche come le **berdjé** (i pastori): suggestivo è quello di **Saint-Nicolas**, dove i cantori per l'occasione intonano la *Pastorala*, un brano scritto dal famoso *abbé* Cerlogne in francoprovenzale.

Il 26 dicembre, invece, **Festa di Santo Stefano** a Lillianes ti farà conoscere il volto più divertente della tradizione: la **rouotta**, l'antico gioco di bocce di queste parti i cui "trucchi" si trasmettono ancora di generazione in generazione, e che coinvolge tutti, dagli anziani ai ragazzini.

YOUR CHRISTMAS FILM

Where to set your ideal "Christmas film" if not in Valle d'Aosta? Between November and January, during the long Christmas holidays, many squares in the valley's towns are colourfully brought to life with typical **markets** where you can find the perfect souvenir for your friends, including artistic crafts, typical products and antiques.

Among those where you absolutely must go and browse are the **Marché Vert Noël (12)** in Aosta, **Le Petit Marché au Bourg** in Chatillon, the **Weinachtsmärt** in Gressoney-La-Trinité and the **Nöel au Bourg** in Bard. In the delightful medieval village at the foot of the Fort you will also find traditional wooden and stone nativity scenes among fountains, windowsills, alleys and shops.

In some towns you will also have a chance to witness a living nativity scene, also known as the **berdjé** (the shepherds): the one in **Saint-Nicolas** is evocative, where for the occasion locals sing the *Pastorala*, a piece written by the famous *abbé* Cerlogne in Franco-Provençal.

On 26 December, however, **St Stephen's Day** in Lillianes will introduce you to the playful side of tradition, with the **rouotta**, the time-honoured bowls game of these parts whose "tricks" are still passed down from generation to generation, and which involves everyone, from the elderly to children.

I RITI DEL MATRIMONIO

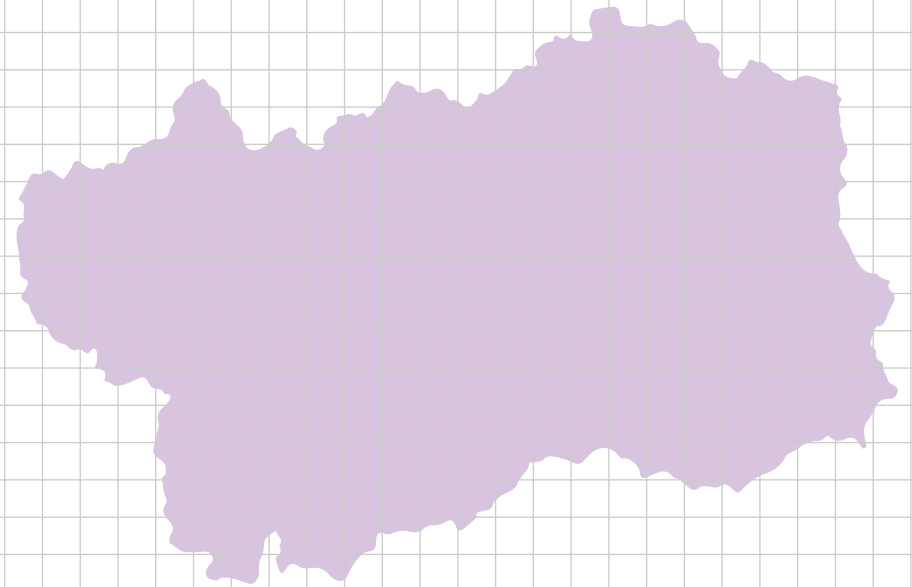
Una tradizione che non tiene conto del calendario è il rito del **matrimonio valdostano** tipico della Vallata dell'Evançon. Qui ancora oggi il cammino della sposa dalla casa alla chiesa è protetto da amici e parenti che costruiscono una "barriera umana": solo lo sposo potrà infrangerla. Nel borgo di Ayas si dà anche il benvenuto ai novelli sposi nella casa coniugale, accendendo fuochi che illuminano la prima notte di nozze.

WEDDING RITES

A tradition that does not take the calendar into account is the **Valdostan wedding** rite typical of the Evançon Valley. Here, even today, the bride's path from home to church is protected by friends and relatives, who build a "human barrier" which only the groom will be able to breach. In the village of Ayas, the newlyweds are also welcomed into the marital home, with the lighting of fires to illuminate their wedding night.

Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



04

Toscana

Toscana.

Meraviglia a cielo aperto

Tuscany. A feast for the eyes

Viaggiare in Toscana è un'esperienza che ha del prodigioso: qui ti sembrerà di entrare a piè pari in un libro di storia dell'arte, affollato delle immagini più iconiche dell'italianità nel mondo.

Firenze, la capitale del Rinascimento, non ha bisogno di presentazioni, come anche **Siena**, **Pisa** e le altre città che custodiscono centri storici da cartolina, Patrimonio Mondiale dell'Umanità UNESCO.

Lo sapevi? Proprio qui, in Toscana, è nata la "sindrome di Stendhal": la sensazione incontrollabile di "sopraffazione" dalla bellezza è stata chiamata così, infatti, in onore dello scrittore francese Stendhal, che ne fu colpito dopo aver visitato la Basilica di Santa Croce durante il suo Grand Tour.

Fuori dalle città troverai lo spirito della Toscana in meravigliosi borghi riconosciuti dall'UNESCO come **San Gimignano**, la "Manhattan del medioevo" dove un tempo si ergevano ben 72 torri gentilizie (di cui 14 resistono ancora); oppure, sempre nel Senese, **Pienza**, il primo esempio di città ideale rinascimentale. E ancora, il tuo immaginario toscano troverà una corrispondenza perfetta con la realtà tra le **Colline del Chianti**, dove si produce uno dei vini più rinomati al mondo, o tra le **Crete Senesi**, le sinuose colline argillose che si distendono lungo Val d'Orcia, Patrimonio UNESCO.

Accanto alle mete di grido del turismo balneare come la storica **Forte dei Marmi**, la costa dell'**Argentario** o l'**Isola d'Elba**, questa regione custodisce un inestimabile patrimonio ver-

Travelling in Tuscany is an extraordinary experience: you will feel like you have walked into the pages of an art history book, packed with the iconic images of Italy, famous all over the world.

Florence, the capital of the Renaissance, needs no introduction, and nor do **Siena**, **Pisa** or the other cities with their picture-postcard historic centres, all of which are UNESCO World Heritage Sites.

Did you know? It is right here, in Tuscany, that the "Stendhal syndrome" was born: that uncontrollable feeling of being "overwhelmed" by beauty was named in honour of the French writer Stendhal, who fell victim to it after visiting the Basilica of Santa Croce during his Grand Tour.

Outside the cities you will find the spirit of Tuscany in wonderful villages with UNESCO heritage status, such as **San Gimignano**, the "Manhattan of the Middle Ages", where there once stood 72 towers built by the local aristocracy (14 still stand); or, remaining in the Siena area, **Pienza**, the first example of an ideal Renaissance city. The way you have always imagined Tuscany will be confirmed among the **hills of Chianti**, where one of the most renowned wines in the world is produced, or among the **Crete Senesi**, the sinuous clay hills that stretch along the Val d'Orcia, another UNESCO World Heritage Site.

Alongside popular seaside destinations such as the historic **Forte dei Marmi**, the **Argentario** coast or the **island of Elba**, this region possesses an invaluable natural heritage,

de, attraversata per la metà del suo territorio da foreste. E che dire delle "terre alte", dalle **Alpi Apuane** al **Monte Amiata**, un antico vulcano ormai spento lungo il quale corrono sentieri panoramici. Questa natura incontaminata è stata nei secoli il naturale rifugio dello spirito, e testimonianze spettacolari ne sono luoghi come l'**Eremo di Camaldoli** (www.camaldoli.it), l'**Abbazia di Vallombrosa** o la **Via Francigena**, l'antico itinerario verso la Terra Santa, che potrai ripercorrere a piedi, in bici o anche a cavallo.

Ma facciamo un passo indietro: la Toscana prende il suo nome dagli Etruschi, il popolo che qui prosperò sino all'ascesa degli antichi Romani: questi li chiamavano "tusci", da cui il toponimo Tuscia, poi Toscana. Nonostante il "passaggio di consegne", l'antica cultura dell'Etruria ha resistito nel tempo nascosta in molte tradizioni, e ne restano ancora molteplici testimonianze materiali come le **Vie Cave** (leviecave.it), corridoi a cielo aperto scavati nelle colline di tufo, o la **Porta dell'Arco** a Volterra; qui, il **Museo Etrusco Guarnacci** è una delle più importanti istituzioni dedicate alla civiltà etrusca.

Facendo un balzo in avanti di qualche secolo

with half of its territory covered in forests. And what about the "highlands", from the **Apuan Alps** to **Monte Amiata**, an ancient, now inactive volcano, with their panoramic paths.

This unspoiled natural landscape has been a spiritual refuge for many over the centuries, and spectacular evidence of this is found in places such as the **Eremo di Camaldoli** (www.camaldoli.it), the **Abbazia di Vallombrosa** and the **Via Francigena**, the ancient way leading to the Holy Land, which you can follow on foot, by bike or even on horseback.

But let's take a step back in time: Tuscany takes its name from the Etruscans, the people who prospered here until the rise of the ancient Romans, who called them "tusci", hence the toponym Tuscia, and then Tuscany. Despite the change of ruling power, the ancient culture of Etruria has resisted over time, and is hidden in many traditions. There also remain many material testimonies such as the **Vie Cave** (leviecave.it), open-air corridors dug into the tuff hills, or the **Porta dell'Arco** in Volterra; here, the **Museo Etrusco Guarnacci** is one of the most important institutions dedicated to the Etruscan civilization.

Leaping forward a few centuries to the Middle

approdiamo nel medioevo, che vide diversi centri della Toscana crescere e prosperare. Pisa si affermò sin dall'anno Mille tra le grandi Repubbliche marinare che dominavano il Mediterraneo. Il segno tangibile della storica grandezza della città è **Piazza Duomo**, Patrimonio UNESCO (www.opapisa.it), ribattezzata "Piazza dei Miracoli" dallo scrittore Gabriele d'Annunzio per la bellezza dei suoi monumenti, il **Battistero**, il **Duomo**, il **Camposanto** e la Torre pendente, conosciuta da tutti semplicemente come la "**Torre di Pisa**": una tappa obbligata per una foto del tuo viaggio, e naturalmente anche a te toccherà fingere di reggere la torre con una mano! Siena legò invece la sua grandezza alla fiorentina attività bancaria; il centro storico, Patrimonio UNESCO, abbraccia tra gli altri **Piazza del Campo**, famosa per il Palio di Siena, il **Duomo** e **Santa Maria della Scala**, il più antico ospedale al mondo nato lungo la Via Francigena.

Dal Quattrocento il ruolo da protagonista passò a Firenze. La città nel medioevo era stata dilaniata dalla lotta tra fazioni rivali, prima Guelfi e Ghibellini, poi Bianchi e Neri, di cui aveva fatto le spese anche Dante Alighieri, l'autore della *Divina Commedia*, che dovette finire i suoi giorni in esilio. Sotto la Signoria dei Medici la città conobbe un impareggiabile splendore artistico e culturale.

Mecenati illuminati come **Lorenzo il Magnifico** e **Cosimo I de' Medici** trasformarono Firenze nella culla dell'Umanesimo e del Rinascimento. Il centro storico di Firenze, il primo tra i siti UNESCO riconosciuti in Toscana, è un museo a cielo aperto attraversato da luoghi celeberrimi come la Chiesa di **Santa Croce**, la Cattedrale di **Santa Maria del Fiore** con la famosa cupola del Brunelleschi, **Palazzo Vecchio**, le **Cappelle Medicee** (www.cappellemedicee.it) e il **Palazzo degli Uffizi** (www.uffizi.it). Quest'ultimo, disegnato da Giorgio Vasari (grazie al quale sono giunte sino a noi anche le biografie dei più importanti artisti italiani), può essere ritenuto il primo

Ages, we see various Tuscan towns and cities grow and prosper. Already in the year 1000, Pisa was establishing itself as one of the great maritime republics that dominated the Mediterranean. The tangible sign of the city's historic grandeur is **Piazza Duomo**, a UNESCO World Heritage Site (www.opapisa.it), renamed "Piazza dei Miracoli" by the writer Gabriele d'Annunzio for the beauty of its monuments, the **Battistero**, the **Duomo**, the Camposanto and the Leaning Tower, known by all simply as the "**Tower of Pisa**". This is a must-see photo opportunity on your trip, and of course you too will have to pretend you are holding up the tower with one hand! Siena's greatness, meanwhile, was linked to its flourishing banking activity; the old centre, a UNESCO World Heritage Site, includes **Piazza del Campo**, famous for the Palio di Siena, the **Duomo** and **Santa Maria della Scala**, the oldest hospital in the world, built on the Via Francigena.

From the 15th century onwards, Florence assumed a leading role. In the Middle Ages, the city had been torn apart by the struggle between rival factions, first the Guelphs and Ghibellines, then the Bianchi and the Neri. These conflicts also affected Dante Alighieri, the author of the *Divine Comedy*, who had to end his days in exile.

Under Medici rule the city experienced an unparalleled artistic and cultural splendour. Enlightened patrons of art such as **Lorenzo the Magnificent** and **Cosimo I de' Medici** transformed Florence into the cradle of Humanism and the Renaissance. The historic centre of Florence, the first place in Tuscany to be awarded UNESCO status, is an open-air museum, boasting famous buildings such as the church of **Santa Croce**, the Cathedral of **Santa Maria del Fiore** with its famous dome by Brunelleschi, **Palazzo Vecchio**, the **Cappelle Medicee** (www.cappellemedicee.it) and the **Palazzo degli Uffizi** (www.uffizi.it). The latter, designed by Giorgio Vasari (whom we also have to thank for the biographies of Italy's most important artists) can be considered the



Porta dell'Arco, Volterra



Lucca

museo "moderno", e tutt'oggi uno è dei più importanti al mondo.

Ai Medici si devono anche **le Ville e i Giardini Medicei** fuori dalla città, anche questi Patrimonio dell'Umanità (villegiardinimedicei.it). Nella Villa Medicea di Castello, alle porte di Firenze, ha sede l'**Accademia della Crusca** (accademiadelacrusca.it), la più antica accademia linguistica al mondo, nata nel 1583, paradossalmente, in antitesi alle istituzioni protette da Cosimo I, ma che finì per attestarsi come un riferimento assoluto della cultura italiana (e lo è ancora oggi). Il dominio della dinastia Medici dal 1569 in poi si estese su quasi tutta la regione con il Granducato di Toscana, uno degli Stati più ricchi e moderni d'Italia. Tra le poche città che riuscirono a conservare la propria indipendenza vi fu Lucca: le **Mura di Lucca** sono tra le testimonianze più imponenti del Cinquecento toscano e il maggior esempio in Europa di mura storiche ancora integre in un'area cittadina.

Il 1786 è una data che deve renderti particolarmente orgoglioso delle tue origini toscane: il granduca Pietro Leopoldo (della dinastia Lorena, succeduta ai Medici nella guida

first "modern" museum, and is still one of the most important in the world.

The Medici family also built the **Ville e i Giardini Medicei** outside the city, another World Heritage Site (villegiardinimedicei.it). The **Accademia della Crusca** (accademiadelacrusca.it) is located in the Villa Medicea di Castello, just outside Florence. It is the oldest linguistic academy in the world, and was founded in 1583, paradoxically to compete with the institutions protected by Cosimo I, but ended up establishing itself as a crucial point of reference for Italian culture, and remains so today.

The dominion of the Medici dynasty from 1569 onwards extended over almost the entire region in the form of the **Grand Duchy of Tuscany**, one of the richest and most modern states in Italy at the time. Among the few cities that managed to maintain their independence was Lucca, and the **city walls of Lucca** are among the most impressive testimonies of 16th-century Tuscany and the greatest example in Europe of still intact historic city walls.

1786 is a date that should make you particularly proud of your Tuscan origins: Grand Duke **Pietro Leopoldo** (of the Lorraine dynasty, who

del Granducato), abolì la pena di morte e la tortura, uno spartiacque nella storia degli Stati moderni.

Nel 1801 la conquista napoleonica interruppe la storia del Granducato. I francesi si resero responsabili della spoliazione di molte opere d'arte, ma lasciarono anche importanti eredità: tra queste la **Scuola Normale Superiore** di Pisa, l'Università per eccellenza dei grandi professori italiani. Nel successivo periodo del Risorgimento si combatté per l'unificazione dell'Italia. Il **Gabinetto Viessieux** a Firenze (www.vieusseux.it), nato come biblioteca, divenne un punto di riferimento, accogliendo gli incontri dell'*intelligenza* italiana coinvolta nei moti per l'unificazione. Tra i luoghi legati all'Unità d'Italia, a Pisa trovi la **Domus Mazziniana** (www.domusmazziniana.it) dove visse e morì Giuseppe Mazzini.

Agli albori del nuovo Stato la Toscana ebbe un ruolo centrale: nel 1865, pochi anni dopo la nascita del Regno, Firenze fu proclamata capitale mantenendo questo *status* fino al 1871. Fu quella l'occasione per il risanamento di molti quartieri e l'abbattimento (ahinoi) delle antiche mura; mentre in Piazza Santa Croce fu eretto il **Monumento a Dante Alighieri**, posto a simbolo del nuovo ruolo da protagonista della città.

succeeded the Medici as rulers of the Grand Duchy), abolished the **death penalty** and torture, marking a watershed in the history of modern states.

In 1801 the Napoleonic conquest interrupted the history of the Grand Duchy. The French were responsible for the plundering of many works of art, but they also left behind important legacies, including the **Scuola Normale Superiore** in Pisa, the university of Italian scholarship par excellence.

In the subsequent period of the Risorgimento came the struggle for the unification of Italy. The **Gabinetto Viessieux** in Florence (www.vieusseux.it), which started life as a library, became a focal point for pro-unification movements, and hosted meetings of the Italian intelligentsia. Among the places linked to the unification of Italy, in Pisa you can find the **Domus Mazziniana** (www.domusmazziniana.it), where Giuseppe Mazzini lived and died. At the dawn of the new State, Tuscany played a central role: in 1865, a few years after the birth of the Kingdom, Florence was proclaimed capital, maintaining this status until 1871. This was an opportunity for the redevelopment of many districts and the demolition (alas) of the old city walls; while in Piazza Santa Croce the **Monument to Dante Alighieri** was erected, as a symbol of the city's new leading role.

LA PATRIA D'ELEZIONE

La Toscana fu tra le mete predilette del *Grand Tour* dei nobili e degli intellettuali europei. Molti di loro finirono per innamorarsi di queste terre a tal punto da vivere qui. Tracce di questo legame speciale sono i cimiteri monumentali dedicati agli stranieri, come il **Cimitero degli Inglesi** a Firenze, che ispirò racconti, dipinti e opere musicali, o il **Cimitero degli Allori** (cimitero-evangelicoallori.it) lungo la strada che porta verso Siena.

THE CHOSEN HOMELAND

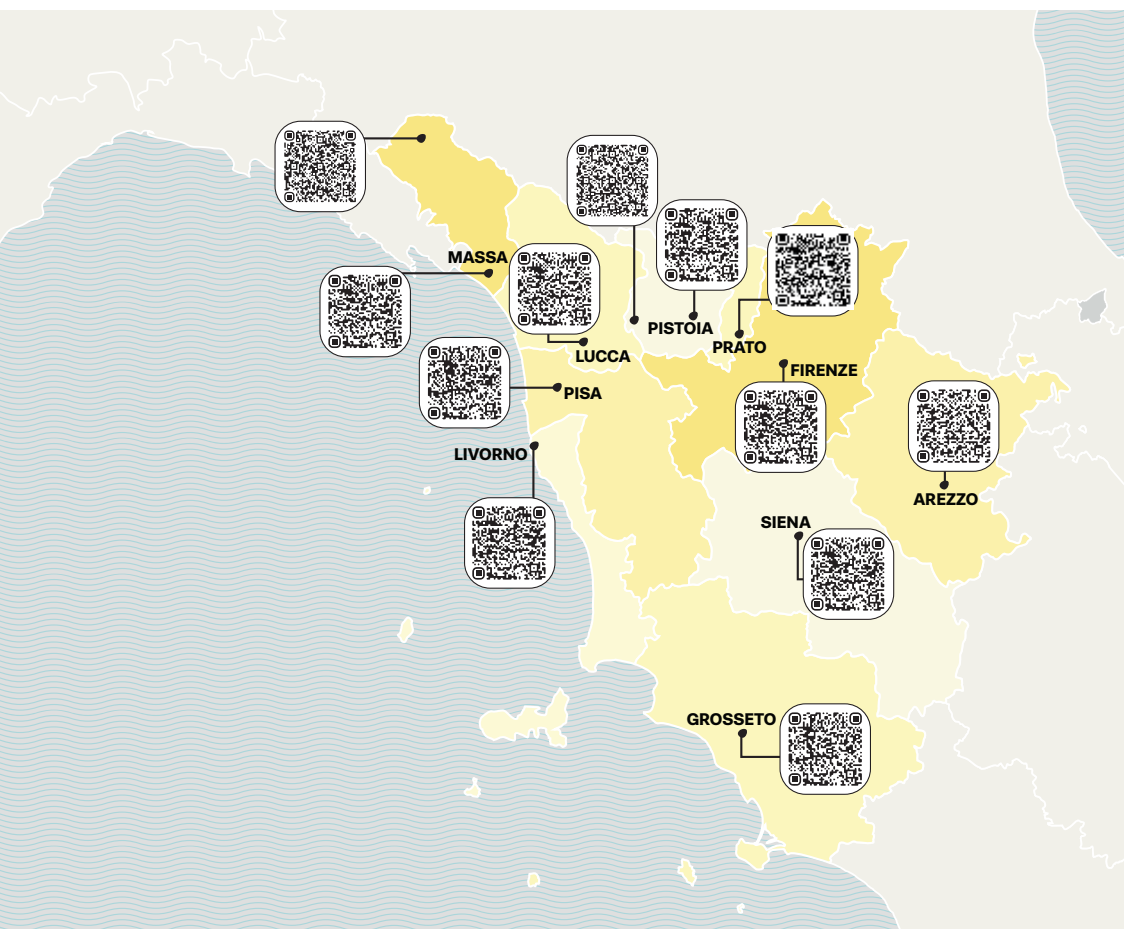
Tuscany was one of the favourite destinations on the Grand Tour of European nobles and intellectuals. Many of them fell in love with these lands, with some ending up living here. Traces of this special bond are the monumental cemeteries dedicated to foreigners, such as the **English Cemetery in Florence**, which has inspired stories, paintings and musical works, or the **Cimitero degli Allori** (cimitero-evangelicoallori.it) along the road leading to Siena.

La ricerca delle tue radici in Toscana

Looking for your roots in Tuscany

Se sei in Toscana per ricostruire la storia della tua famiglia, ecco di seguito i riferimenti utili per la tua ricerca, relativi agli Archivi di Stato presenti nella tua Regione. Troverai ulteriori documenti presso l'Ufficio Anagrafe comunale e i registri parrocchiali del Comune d'origine dei tuoi antenati.

If you are in Tuscany to trace the history of your family, here are some useful resources for your search, regarding the State Archives present in your Region. You will find further documentation at the municipal registry office and the parish records of your ancestors' hometown.



Come raggiungere la Toscana

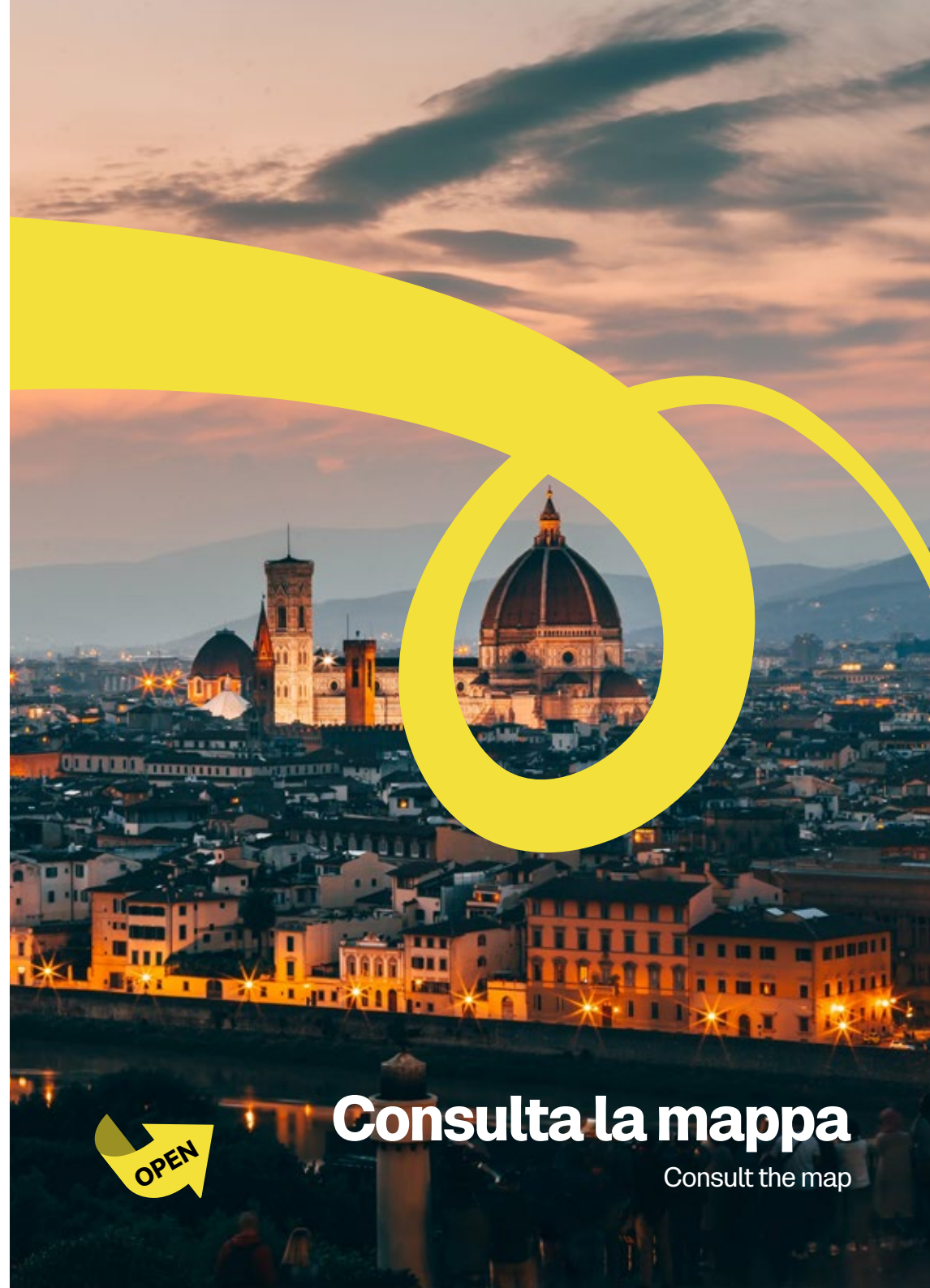
How to reach Tuscany



Per informazioni sul turismo in Toscana
visita il sito:

For information about tourism in Tuscany,
please visit the website:

www.visittuscany.com



Consulta la mappa

Consult the map

TOSCANA

DA NON PERDERE | HIGHLIGHTS

01. Firenze
02. Mura di Lucca
03. Pisa
04. Porta dell'arco e Museo Etrusco Guarnacci - Volterra
05. Colline del Chianti
06. San Gimignano
07. Siena
08. Crete senesi

LUOGHI DELLA MEMORIA | THE PLACES OF THE MEMORY

09. Museo Etnografico della Lunigiana - Villafranca
10. Museo Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana - Lucca
11. Museo civico Giovanni Fattori - Livorno
12. Parco Storico della Linea Gotica - Badia Tedalda
13. Parco Nazionale Museo delle Miniere del Monte Amiata

PERSONAGGI | PERSONALITIES

14. Parco di Pinocchio - Pescia
15. Museo Leonardiano - Vinci
16. Casa di Petrarca - Arezzo

SAPORI | FLAVOURS

17. Lardo di colonnata IGP
18. Fagiolo di Sorana IGP
19. Mortadella di Prato IGP
20. Bistecca alla fiorentina
21. Pane toscano DOP
22. Cacciucco
23. Pecorino delle Balze Volterrane DOP
24. Cantucci toscani IGP
25. Brunello di Montalcino DOCG
26. Castagna del Monte Amiata IGP
27. Finocchiona IGP
28. Pici

FESTE E TRADIZIONI | FEASTS AND TRADITIONS

29. Carnevale - Viareggio
30. Palio del Diotto - Scarperia
31. L'Eroica - San Gaiole in Chianti
32. Balestro del Girifalco - Massa Marittima
33. Follos1838 - Follonica
34. Maggiolata - Lucignano
35. Palio della Balestra - Sansepolcro



Il diario di tutti

Everyone's diary

All'ombra dei grandi classici della cultura, nel "tempo di tutti" scandito dai bisogni del quotidiano, la Toscana vive una storia parallela, una grande opera collettiva e anonima.

«Il secolo presente qui ci lascia, / il millenovecento s'avvicina; / la fame ci han dipinto sulla faccia / e per guarilla 'un c'è la medicina. / Ogni po' noi si sente dire: 'E vo / Là dov'è la raccolta del caffè'».

I tuoi nonni hanno mai intonato questi versi? Provengono da un canto toscano di fine Ottocento, inciso in seguito dalla cantante e ricercatrice Caterina Bueno: parole che documentano forse meglio di un libro di storia le fatiche e le scelte di molti toscani.

Nella terra dei tuoi nonni ritroverai le esperienze di chi è partito in diversi musei dedicati. Tra questi il **MAM Museo Archivio della Memoria** a Bagnone, Massa-Carrara (museoarchiviodellamemoria.it), che si concentra sul territorio della Garfagnana, e il **Museo Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana** a Lucca (www.fondazionepaolocresci.it), con una ricca collezione di lettere, diari e fotografie e, inoltre, una banca dati che consente ricerche personali: anche tu potrai tentare di ricostruire qualche dettaglio in più sulla storia della tua famiglia. Il **Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana** ospitato nel Castello di Lusuolo a Mulazzo (Massa-Carrara) racconta il fenomeno anche con brevi documentari. Al **Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione** di Coreglia Antelminelli, Lucca, potrai approfondire le storie dei maestri del gesso che tra Settecento e Novecento viaggiano grazie all'unicità della loro arte. A Firenze trovi l'**Istituto degli Innocenti**

In the shadow of its great classics of culture, Tuscany has a parallel history, marked by the needs of everyday life, a great collective and anonymous work.

"Il secolo presente qui ci lascia, / il millenovecento s'avvicina; / la fame ci han dipinto sulla faccia / e per guarilla 'un c'è la medicina. / Ogni po' noi si sente dire: 'E vo / Là dov'è la raccolta del caffè'".

(The present century leaves us here, / the twentieth century is approaching; / they have painted hunger on our faces / and there is no medicine to cure it. / Every now and then we hear people say: "And I'll go / There where the coffee is harvested").

Did your grandparents ever sing these lines? They come from a Tuscan song from the late 19th century, later recorded by the singer and researcher Caterina Bueno: words that document perhaps better than any history book the work and life choices of many Tuscans.

In the land of your grandparents, specifically-themed museums will give you a chance to relive the experiences of those who emigrated. These include the **MAM Museo Archivio della Memoria** in Bagnone, Massa-Carrara (museoarchiviodellamemoria.it), which focuses on the Garfagnana area, and the **Museo Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana** in Lucca (www.fondazionepaolocresci.it), with its rich collection of letters, diaries and photographs, as well as a database for personal research: you too will have a chance to try and reconstruct some more details about your family's history. The **Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana**, housed in the Castello di Lusuolo in Mulazzo (Massa-Carrara), also tells the story of the phenomenon with short



Museo Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana, Bagnone

(www.istitutodeglinnocenti.it), la prima istituzione al mondo dedicata esclusivamente all'accoglienza dei bambini abbandonati, molti dei quali approdavano qui dopo la partenza dei loro genitori. Nel museo una sezione racconta le vicende delle donne che tra Ottocento e Novecento emigrarono per lavorare come balie nelle famiglie aristocratiche europee.

Altre storie che non vorremmo mai raccontare (ma che pure devi sapere) sono quelle della guerra, che si intrecciano inesorabilmente alle vicende di intere famiglie sfollate dai paesi d'origine e, in molti casi, al definitivo addio a queste terre. Durante il secondo conflitto mondiale dalla Toscana passava la Linea Gotica, la poderosa opera difensiva pensata dall'esercito tedesco, e realizzata anche con la manodopera forzata della popolazione locale. Ne ritroverai le tracce al **MuGot Museo Gotica Toscana** di Ponzalla, Firenze (museogotica.it), al **Parco Storico della Linea Gotica** a Badia Tedalda (Arezzo) e lungo la **Linea Gotica di Borgo a Mozzano**, Lucca (www.lineagoticaborgoamozzano.org), dove potrai esplorare i resti delle fortificazioni, tra postazioni di artiglieria e *bunker* sotterranei.

Il 12 agosto 1944 la ferocia nazifascista diede luogo a un'impronunciabile pagina di storia, l'Eccidio di **Sant'Anna di Stazzema**, un paesino del Lucchese arroccato sulle Alpi Apuane che accoglieva anche molti sfollati. Ben 560 civili innocenti, tra cui decine bambini, furono prelevati dalle loro case, fucilati e messi al rogo in un atto terroristico organizzato per scoraggiare le formazioni partigiane che resistevano sui monti circostanti. In questi luoghi, oggi quasi disabitati, sorge il **Parco Nazionale della Pace** (parconazionaledellapace.it) che attraversa anche il **Monumento Ossario** e il **Museo Storico della Resistenza**: ti invitiamo a dedicare una parte del tuo viaggio a questo itinerario necessario.

Tra gli altri teatri di feroci eccidi vi è Cerreto Guidi, Firenze, dove al **MuMeLoc Museo**

documentaries. At the **Museo della Figurina di Gesso e dell'Emigrazione** in Coreglia Antelminelli, Lucca, you can delve deeper into the stories of the master plaster sculptors who travelled widely between the 18th and 20th centuries thanks to their unique art.

In Florence you will find the **Istituto degli Innocenti** (www.istitutodeglinnocenti.it), the first institution in the world dedicated exclusively to taking in abandoned children, many of whom sought refuge here after their parents had emigrated. In the Museum, a section tells the stories of the women who emigrated between the 19th and 20th centuries to work as wet nurses in aristocratic European families. Other stories that we would prefer not to recount (but that need to be known) are those related to the war. They are inexorably intertwined with the histories of entire families displaced from their hometowns, in many cases never to return. During the Second World War, the Gothic Line, a massive defensive work designed by the German army and built using the forced labour of the local population, passed through Tuscany. You will find traces of it at the **MuGot Museo Gotica Toscana** in Ponzalla, Florence (museogotica.it), at the **Parco Storico della Linea Gotica** in Badia Tedalda (Arezzo) and along the **Linea Gotica** in Borgo a Mozzano, Lucca (www.lineagoticaborgoamozzano.org), where you can explore the remains of the fortifications, including artillery positions and underground bunkers.

On 12 August 1944, Nazi-Fascist ferocity resulted in a terrible event, the Massacre of Sant'Anna di Stazzema, a small village in the Lucca area perched on the Apuan Alps that had taken in many displaced persons. As many as 560 innocent civilians, including dozens of children, were taken from their homes, shot and burned at the stake in an act of terrorism organized to discourage the partisan units in the surrounding mountains. The area, today almost uninhabited, is home to the **Parco Nazionale della Pace** (parconazionaledellapace.it), which also includes the **Monumento Ossario** and the **Museo Storico della Resist-**

della Memoria Locale potrai ascoltare le interviste sui fatti della guerra e sugli anni del dopoguerra. Il **Museo della Resistenza** di Fosdisnovo (www.museodellaresistenza.it) ti racconterà di sopravvissuti e partigiani, mentre il **Museo della Deportazione e Resistenza** di Prato (www.museodelladeportazione.it) è dedicato in particolare alle storie dei toscani deportati nei campi di concentramento nazisti. Troverai anche numerosi **cimiteri di guerra**, piccoli e grandi, che accolgono le spoglie dei soldati stranieri caduti sul suolo italiano.

Ma torniamo alle storie del quotidiano, legate al lavoro e alle tradizioni di queste terre. Quasi "epiche" sono le figure dei butteri, i pastori simbolo della Maremma: li ritroverai ritratti in alcuni celebri dipinti del pittore macchiaiolo Giovanni Fattori, custoditi al **Museo Civico Giovanni Fattori** di Livorno (www.museofattori.livorno.it).

Tra i luoghi che ti raccontano la vita della campagna visita il **Museo della Mezzadria** di Buonconvento, Siena (www.mezzadria.museibuonconvento.com), legato al mondo ormai scomparso dei tradizionali patti di conduzione dei poderi, il **Museo Etnografico della Lunigiana** di Villafranca (Massa-Carrara) o l'**Ecomuseo del Casentino** (www.ecomuseo.casentino.toscana.it),

enza: we suggest you dedicate part of your trip to these important places.

Other places where brutal massacres took place include Cerreto Guidi, Florence, where at the **MuMeLoc Museo della Memoria Locale** you can listen to interviews about the events of the war and the post-war years. At the **Museo della Resistenza** in Fosdisnovo (www.museodellaresistenza.it) you can learn about survivors and partisans, while the **Museo della Deportazione e Resistenza** in Prato (www.museodelladeportazione.it) is dedicated in particular to the stories of Tuscans deported to Nazi concentration camps. You will also find numerous **war cemeteries**, both large and small, which hold the remains of foreign soldiers who fell on Italian soil. But let's go back to the stories of everyday life, linked to the work and traditions of these lands. The figures of the *butteri*, the shepherds who are the symbol of the Maremma, are almost "epic": you will find them portrayed in some famous paintings by the Macchiaiolo painter Giovanni Fattori, kept at the **Museo Civico Giovanni Fattori** in Livorno (www.museofattori.livorno.it).

Among the places that tell you about life in the countryside, visit the **Museo della Mezzadria** in Buonconvento, Siena (www.mezzadria.museibuonconvento.com), linked to the now





Museo della Ceramica, Montelupo Fiorentino

disseminato tra mulini, strade storiche e persino un Museo della Polvere da Sparo e del Contrabbando. Il mondo delle "terre alte" è ben rappresentato dall'**Ecomuseo della Montagna Pistoiese**, diffuso lungo sei itinerari.

Al marmo toscano, famoso in tutto il mondo, è legata la storia del lavoro di queste terre. Vai a cercarla al **Museo Civico del Marmo di Massa** o al **Museo del Lavoro e delle Tradizioni Popolari della Versilia Storica** di Seravezza (Lucca).

Alla Toscana sono anche legate le storie di migliaia di minatori che hanno lavorato nelle molte miniere del territorio, oggi dismesse. Potrai ripercorrere il loro cammino nel cuore della terra, nel Grossetano, al **Parco Nazionale Museo delle Miniere del Monte Amiata** (www.parcoamiata.com) e al **Parco delle Colline Metallifere Grossetane** (parcocollinemetallifere.it), e nel Livornese al **Parco Archeominerario di San Silvestro**. Al **Museo delle Arti in Ghisa nella Maremma** di Follonica, Grosseto (www.magmafollonica.it), scoprirai qualcosa in più del processo di produzione della ghisa, un materiale che per lungo tempo è stato protagonista dell'arte così come della vita quotidiana delle famiglie. Famosi sono anche, a Stia

bygone world of sharecropping, the **Museo Etnografico della Lunigiana** in Villafranca (Massa-Carrara), and the **Ecomuseo del Casentino** (www.ecomuseo.casentino.toscana.it), which takes in mills and historic streets. There is even a Museo **della Polvere da Sparo e del Contrabbando**, dedicated to gunpowder and smuggling. If you want to learn about the world of the "highlands", head for the **Ecomuseo della Montagna Pistoiese**, with its six different trails.

The history of work in these lands is linked to the world-famous Tuscan marble. Go and find out all about it at the **Museo Civico del Marmo di Massa** or at the **Museo del Lavoro e delle Tradizioni Popolari della Versilia Storica** in Seravezza (Lucca).

Tuscany is also linked to the stories of thousands of miners who worked in the many mines in the area, now abandoned. You will be able to retrace their path into the bowels of the earth, in the Grosseto area, at the **Parco Nazionale Museo delle Miniere del Monte Amiata** (www.parcoamiata.com), at the **Parco delle Colline Metallifere grossetane** (parcocollinemetallifere.it), and at the **Parco Archeominerario di San Silvestro** near Livorno.

At the **Museo delle Arti in Ghisa nella Maremma** di Follonica, Grosseto (www.magmafollonica.it) you can find out about the production

(Arezzo) il **Museo della Lana** e il **Museo del Ferro Battuto**, cuore della **Biennale d'arte fabbrile** (www.biennaleartefabbrile.it) che attira fabbri da tutto il mondo.

Se vuoi "rifarti gli occhi", da queste parti anche seguendo il filo delle produzioni artigianali avrai l'imbarazzo della scelta. Citiamo, almeno, il **Museo della Ceramica** di Montelupo Fiorentino (www.museomontelupo.it), il **Museo della Paglia e dell'Intreccio** di Signa, Firenze (museopaglia.it), dedicato al celebre "cappello di paglia di Firenze", il **Museo dei Bozzetti** di Pietrasanta, Lucca (www.museodeibozzetti.it), che riporta alla tradizione del calco in gesso, il **Museo del Cristallo** di Colle Val d'Elsa, Siena, e il **Museo del Tessuto** a Prato (www.museodeltessuto.it), città di riferimento per la manifattura tessile in Italia. Prima di ripartire, infine, devi "fare un giro" al **Museo Piaggio** di Pontedera (www.museopiaggio.it): qui ti aspetta la mitica Vespa, l'icona per eccellenza di ogni "cartolina dall'Italia".

process of cast iron, a material that has long been used in art as well as in daily family life. In Stia (Arezzo) you will find the famous **Museo della Lana** and **Museo del Ferro Battuto**, at the heart of the **Biennale d'arte fabbrile** (www.biennaleartefabbrile.it), which attracts blacksmiths from all over the world.

If you want to "feast your eyes", also by admiring craft products, you will be spoiled for choice here. We should at least mention the **Museo della Ceramica** in **Montelupo Fiorentino** (www.museomontelupo.it); the **Museo della Paglia e dell'Intreccio** in Signa, Florence (museopaglia.it), dedicated to the famous "Florence straw hat"; the **Museo dei Bozzetti** in Pietrasanta, Lucca (www.museodeibozzetti.it), which has a tradition for sculpture plaster casts; the **Museo del Cristallo** in Colle Val d'Elsa, Siena; and the **Museo del Tessuto** in Prato (www.museodeltessuto.it), an important centre for textile manufacturing in Italy.

Finally, before leaving, you must take a trip to the **Museo Piaggio** in Pontedera (www.museopiaggio.it), where the legendary Vespa awaits you, the icon par excellence of every "postcard from Italy".

I SEGRETI DEGLI ITALIANI

A Pieve Santo Stefano (Arezzo), ti aspetta un luogo unico in Italia, uno scrigno di memoria che custodisce il cuore intimo degli italiani. È il **Piccolo Museo del Diario** (www.piccolomuseodeldiario.it), nato per valorizzare l'immenso patrimonio conservato dall'**Archivio dei Diari di Pieve Santo Stefano** sin dal 1984, che custodisce i diari privati, i *memoir* e le lettere di migliaia di persone comuni. Dalla vita in trincea al quotidiano familiare del passato, sino alle esperienze di viaggio e di emigrazione, qui troverai storie uniche e irripetibili, e al contempo collettive e universali, nelle quali sarai trasportato anche grazie alla lettura di famosi interpreti del teatro italiano.

THE SECRETS OF ITALIANS

In Pieve Santo Stefano (Arezzo), you can visit a unique place in Italy, a treasure chest of the intimate memories of Italians. This is the **Piccolo Museo del Diario** (www.piccolomuseodeldiario.it), created to promote the immense heritage preserved by the Archivio dei Diari in **Pieve Santo Stefano** since 1984, which houses the private diaries, memoirs and letters of thousands of ordinary people. From life in the trenches to the daily family life of the past, as well as experiences of travel and emigration, here you can immerse yourself in stories which are unique and unrepeatable, and at the same time collective and universal, narrated by famous Italian theatre actors.

Il cuore del mondo. I famosi *born in Tuscany*

The heart of the world. Tuscany's famous sons and daughters

È veramente un'ardua impresa (ma ci proviamo) racchiudere "in un unico quadro" la vera moltitudine di protagonisti *born in Tuscany* che hanno dato al mondo grandi modelli.

Tra i discendenti di chi partì da queste terre c'è **Astor Piazzolla**, il maestro del *nuevo tango* argentino nato a Mar del Plata nel 1921. A Massa Sassorosso, frazione di Villa Collemantina (Lucca), da cui venivano gli antenati materni, si respira un'aria *tanguera* lungo il **Paseo** dedicato ai suoi grandi successi. **José Antonio Abreu Anselmi** è ricordato per aver ideato **El Sistema**, il metodo che ha salvato dalla strada moltissimi giovani con la musica classica. Nato a Valera in Venezuela nel 1939, era discendente di una famiglia di Marciana, sull'Isola d'Elba.

Mentre era nato in Toscana, a Livorno (nel 1884), ma legò la sua fama all'atmosfera della *bohème* parigina **Amedeo Modigliani**. Chi non conosce i suoi ritratti dai volti misteriosi e dai colli allungati? Purtroppo la sua luminosa arte non riuscì a salvare "Modi" da una vita tormentata: morì a soli 35 anni, seguito pochi giorni dopo dalla compagna Jeanne Hebuterne. La loro figlia, Jeanne, crebbe a Livorno con i nonni e diventò una celebre storica dell'arte, contribuendo a valorizzare l'opera paterna. A Livorno puoi visitare la **Casa Natale Modigliani** (casanatalemodigliani.it), tra foto di famiglia e arredi del primo Novecento.

Tra i volti del contemporaneo ricordiamo **Oriana Fallaci**, nata a Firenze nel 1929, giornalista e autrice da milioni di copie nota per il suo pensiero "scomodo" e controcorrente. Gli italiani, si sa, sono famosi anche per la

It is truly a difficult task (but we will try) to represent "in a single picture" the multitude of Tuscans who have provided the world with great sources of inspiration.

Among the descendants of Tuscan emigrants we find **Astor Piazzolla**, the master of Argentine *nuevo tango*, born in Mar del Plata in 1921. In Massa Sassorosso, a hamlet of Villa Collemantina (Lucca), where his maternal ancestors came from, you can breathe in a tango atmosphere along the **Paseo** dedicated to his great successes. **José Antonio Abreu Anselmi** is remembered for having created **El Sistema**, the method that saved many young people from the streets with classical music. Born in Valera, Venezuela in 1939, he was a descendant of a family from Marciana, on the island of Elba.

Amedeo Modigliani was born in Tuscany, in Livorno (in 1884), but his fame is associated with the bohemian atmosphere of Paris. His portraits with mysterious faces and elongated necks have become iconic. Unfortunately, his vibrant art was unable to save "Modi" from a tormented life: he died at only 35 years old, followed a few days later by his partner, Jeanne Hebuterne. Their daughter, Jeanne, grew up in Livorno with her grandparents and became a famous art historian, helping to promote her father's work. In Livorno you can visit the **Casa Natale Modigliani** (casanatalemodigliani.it), with family photos and early 20th-century furnishings.

Among contemporary figures, we remember **Oriana Fallaci**, born in Florence in 1929, a journalist and writer whose books have sold millions of copies, known for her "unaccommo-



Statua di Dante Alighieri, Firenze

moda: alla Toscana sono legati i creatori di importanti *brand* come **Guccio Gucci** e **Salvatore Ferragamo**, rispettivamente fiorentino di nascita e d'adozione, la cui opera è raccontata in città al **Gucci Garden** e al **Museo Ferragamo** (museo.ferragamo.com).

LE STAR DELLA LINGUA ITALIANA

Dante Alighieri è il "papà" dell'italiano; non a caso, a lui è intitolata la **Società Dante Alighieri** (www.dante.global/it), l'istituzione culturale che diffonde la lingua e la cultura italiane nel mondo.

Dante (nato a Firenze nel 1265) lasciò ai posteri la *Divina Commedia*, che fu da subito un "bestseller", e il suo successo è proseguito nel tempo e nello spazio: persino a Buenos Aires esiste un immenso monumento alla *Commedia*, Palacio Barolo. A distanza di secoli, nel capoluogo toscano le **terzine della Commedia** incise su targhe marmoree ricordano l'illustre concittadino; a Firenze visita anche la sua **Casa natale** (www.museocasadidante.it).

Tra i padri dell'italiano non possiamo non citare **Francesco Petrarca**, il "poeta laureato" autore del *Canzoniere*. Ad Arezzo, dove nacque nel 1304, trovi **Casa Petrarca**

dating" and unconventional opinions. Italians, as we know, are also famous for fashion, and Tuscany is linked to the creators of important brands such as **Guccio Gucci** and **Salvatore Ferragamo**, Florentine by birth and by adoption respectively. Their story is recounted in Florence at the **Gucci Garden** and the **Museo Ferragamo** (museo.ferragamo.com).

THE STARS OF THE ITALIAN LANGUAGE

Dante Alighieri is the "father" of Italian; it is no coincidence that the cultural institution that promotes Italy's language and culture throughout the world, the **Società Dante Alighieri** (www.dante.global/it) is named after him.

Dante (born in Florence in 1265) left to posterity his *Divine Comedy*, which was an immediate success, and has continued to be an international bestseller ever since: as far afield as Buenos Aires there is an immense monument to the work, in the form of Palacio Barolo. Centuries later, in the Tuscan capital, **tercets of the Divine Comedy** engraved on marble plaques commemorate this illustrious fellow citizen. In Florence, you can also visit his **Casa natale** (www.museocasadidante.it).

Among the fathers of Italian we cannot fail to

(accademiapetrarca.it).

Giovanni Boccaccio è considerato l'iniziatore della narrativa italiana. In Toscana ancora oggi troverai le storie del suo *Decameron* "disseminate" in un'infinità di luoghi: d'obbligo una passeggiata nel borgo di **Fiesole** (Firenze).

Tra i grandi autori più vicini a noi ricordiamo **Giosuè Carducci**, nato a Pietrasanta in Versilia nel 1835, primo italiano ad essere insignito del Nobel per la letteratura e fondatore della Società Dante Alighieri. Il mito dei cuori ribelli è **Dino Campana**, il poeta dei *Canti Orfici*. Girovagò nel mondo sino in Argentina e Uruguay, e immortalò in celebri versi il viaggio degli emigranti. A Marradi (Firenze) dove nacque nel 1885, attraverso gli **Itinerari Campaniani** puoi ripercorrere le tappe delle sue passeggiate (www.dinocampana.it).

LE AVVENTURE DI PINOCCHIO

Carlo Collodi, all'anagrafe Carlo Lorenzini, è il "papà" della favola italiana per eccellenza: *Le avventure di Pinocchio*. Storia di un

mention **Francesco Petrarca**, "poet laureate" and author of the *Canzoniere*. In Arezzo, you will find **Casa Petrarca** (accademiapetrarca.it), where the famous poet was born in 1304.

Giovanni Boccaccio is considered the founder of Italian fiction. In Tuscany you can still find links between the stories of his *Decameron* and a large number of places, such as the village of **Fiesole** (Florence), which is well worth a visit.

Among the great authors closer to us in time we remember **Giosuè Carducci**, born in Pietrasanta in Versilia in 1835, the first Italian to be awarded the Nobel Prize for literature and founder of the Società Dante Alighieri. The hero of rebellious hearts is **Dino Campana**, the poet of the *Orphic Songs*. He wandered around the world as far afield as Argentina and Uruguay, and immortalised the journey of emigrants in his famous verses. In Marradi (Florence) where he was born in 1885, the **Itinerari Campaniani** allow you to retrace his walks (www.dinocampana.it).

THE ADVENTURES OF PINOCCHIO

Carlo Collodi, born Carlo Lorenzini, is the "father" of the Italian fairy tale par excellence: *The Adventures of Pinocchio*. Story of a Puppet. A journalist and all-round intellectual, he was born in Florence in 1826 but spent his childhood years in his beloved Collodi, a hamlet of Pescia (Pistoia). Here today you can visit the **Parco di Pinocchio** (www.pinocchio.it), a sort of "toyland", inhabited by the iconic characters of the novel. The park is a stop on the **European Fairy Tale Route**, a cultural trail set up by the Council of Europe.

THE RENAISSANCE IS HERE

Giotto di Bondone, known simply as **Giotto**, is considered the precursor of the Renaissance. Born in what is now Vicchio (Florence) in 1267, he left masterpieces throughout Italy. In the capital city of Florence you can find, among others, his *Maestà* in the Uffizi and the cathedral's bell tower, the *Campanile di Giotto*.

Filippo Brunelleschi, born in Florence in 1377,

burattino. Giornalista e intellettuale a tutto tondo, era nato a Firenze nel 1826 ma aveva trascorso gli anni dell'infanzia nell'amata Collodi, frazione di Pescia (Pistoia). Qui oggi c'è il **Parco di Pinocchio** (www.pinocchio.it), una sorta di "paese dei balocchi", dove potrai ritrovare i personaggi iconici del romanzo. Qui fa tappa la **Via Europea della Fiaba**, itinerario culturale del Consiglio d'Europa.

IL RINASCIMENTO È QUI

Giotto di Bondone, noto semplicemente come **Giotto**, è considerato il precursore del Rinascimento. Nato nell'attuale Vicchio (Firenze) nel 1267, disseminò l'Italia di suoi capolavori. Nel capoluogo fiorentino puoi trovare, tra gli altri, la *Maestà* degli Uffizi e il *Campanile di Giotto*.

Filippo Brunelleschi, nato a Firenze nel 1377, cambiò la scena dell'architettura europea. La sua impresa più importante fu la **Cupola di Santa Maria del Fiore**, la più grande volta in muratura al mondo. Salire sulla sua sommità sarà un'esperienza che ricorderai per tutta la vita!

In **Sandro Botticelli** (nato a Firenze nel 1445) il Rinascimento esprime sé stesso attraverso una bellezza da incanto: pensa a *La Primavera*, o a *La nascita di Venere* con la celebre dea eletta "influencer" ideale della bellezza italiana. Troverai Botticelli in molte parti d'Italia e del mondo, ma la "casa" per antonomasia delle sue opere è la **Galleria degli Uffizi** (www.uffizi.it).

I GENI DI CASA

Leonardo da Vinci (nato a Vinci, Firenze, nel 1452) è "il" genio per eccellenza. Dalla sua mano viene il ritratto di *Monna Lisa*, meglio noto come *La Gioconda*, custodito al Louvre. Altre sue opere sono alla Galleria degli Uffizi, mentre *L'Uomo vitruviano*, il famoso studio sulle proporzioni umane, è impresso sulle monete da un euro. Al **Museo Leonardiano** di Vinci (www.museoleonardiano.it) ti imbatte nella "macchina volante" e in altri incredibili modelli, fedelmente ispirati agli



Leonardo da Vinci

changed the scene of European architecture. His most important achievement was the **Dome of Santa Maria del Fiore**, the largest masonry vault in the world. Climbing to the top will be an experience you will remember for a lifetime!

Sandro Botticelli (born in Florence in 1445) expressed the enchanting beauty of the Renaissance: think of *Primavera*, or *The Birth of Venus*, whose central figure is admired as the epitome of Italian beauty. You will find Botticelli's works in many parts of Italy and the world, but his "real home" is the **Uffizi** (www.uffizi.it).

LOCAL GENIUSES

Leonardo da Vinci (born in Vinci, Florence, in 1452) is "the" genius par excellence. He gave us the portrait of *Mona Lisa*, also known as *La Gioconda*, kept at the Louvre. Other works of his hang in the Uffizi, while the *Vitruvian Man*, his famous study on human proportions, is printed on one euro coins. At the **Museo Leonardiano** in Vinci (www.museoleonardiano.it) you can see his "flying machine" and other incredible models, faithfully inspired by the sketches of his inventions.

Michelangelo Buonarroti, born in Caprese Michelangelo (a village that today bears his name) in 1475, was also a true artistic genius. At the Papal Court in Rome he created immortal masterpieces such as the *Last*



Parco di Pinocchio, Pescia

schizzi delle sue invenzioni. Decisamente geniale fu anche **Michelangelo Buonarroti**, nato a Caprese Michelangelo (borgo che oggi porta il suo nome) nel 1475. Alla Corte papale a Roma realizzò capolavori immortali come il *Giudizio Universale* nella Cappella Sistina. È lui l'autore di quella che è forse la scultura più famosa al mondo, il *David* di Firenze, conservato alla **Galleria dell'Accademia** (www.galleriaaccademiafirenze.it). Una sua fedele riproduzione è in **Piazza della Signoria**, e una terza domina lo skyline della città in **Piazzale Michelangelo**.

LE GRANDI NOTE

Forse il nome di **Guido Monaco d'Arezzo** non ti è noto, eppure fa parte della vita di tutti noi! Al monaco benedettino nato nel 992 (ad Arezzo, o forse Tallà o addirittura Ravenna) si deve l'invenzione delle note musicali così come le conosciamo oggi.

Giacomo Puccini, nato a Lucca nel 1858, fu uno dei maggiori compositori d'opera di sempre: basti pensare a *La Bohème*, *Tosca*, *Madama Butterfly*. Ne *La fanciulla del West* toccò anche il tema degli emigranti. Le sue tracce, fra pianoforti, bozze dei libretti e cimeli, sono disseminate nelle molte case in cui abitò, dalla **Casa natale** di Lucca, cuore del **Puccini Museum** (www.puccinimuseum.org) sino a **Villa Puccini** a Torre del Lago Puccini (www.giacomopuccini.it), dove le arie del maestro continuano a echeggiare nel **Gran Teatro Giacomo Puccini**, costruito sull'acqua, che in estate ospita il **Festival Puccini** (www.puccinifestival.it).

Una *celebrity* del contemporaneo è **Andrea Bocelli** (Lajatico, Pisa, 1958), colui che ha trasformato il canto lirico in un fenomeno pop mondiale. La sua stella brilla anche nella mitica Hollywood *Walk of Fame*. Ogni anno a Lajatico organizza **Bocelli and friends**, una sorta di "Woodstock del bel canto".

RIVOLUZIONARI DEL PENSIERO

Don Lorenzo Milani, nato a Firenze nel 1923, fu una delle voci più innovative della Chiesa

Judgement in the Sistine Chapel. He created what is perhaps the most famous sculpture in the world, *David*, which stands in the **Galleria dell'Accademia** (www.galleriaaccademiafirenze.it). A faithful reproduction is in **Piazza della Signoria**, and a third dominates the city skyline in **Piazzale Michelangelo**.

MUSICAL MASTERPIECES

Perhaps the name **Guido Monaco d'Arezzo** is not familiar to you, yet he is part of all of our lives! This Benedictine monk, born in 992 (in Arezzo, or perhaps Tallà or even Ravenna), is credited with the invention of musical notes as we know them today.

Giacomo Puccini, born in Lucca in 1858, was one of the greatest opera composers of all time: just think of *La Bohème*, *Tosca*, or *Madama Butterfly*. In *La fanciulla del West* he also touched on the theme of emigrants. His pianos, drafts of librettos and memorabilia are scattered throughout the many houses where he lived, from his **Casa natale** in Lucca, heart of the **Puccini Museum** (www.puccinimuseum.org) to **Villa Puccini** in Torre del Lago Puccini (www.giacomopuccini.it), where the maestro's arias continue to echo in the **Gran Teatro Giacomo Puccini**, built on the waterside, which in the summer hosts the **Festival Puccini** (www.puccinifestival.it).

A contemporary celebrity is **Andrea Bocelli** (Lajatico, Pisa, 1958), who transformed opera singing into a worldwide pop phenomenon. His star also shines on Hollywood's legendary Walk of Fame. Every year in Lajatico he organizes **Bocelli and friends**, a sort of "operatic Woodstock".

REVOLUTIONARIES OF THOUGHT

Don Lorenzo Milani, born in Florence in 1923, was one of the most innovative voices of the 20th-century Church. He founded a democratic and inclusive school in the woods of **Barbiana** for the children of the proletarian families of Mugello, and here you can visit the **Percorso didattico** (educational trail) promoted by the **Fondazione Don Lorenzo Milani**

del Novecento. Costruì un'esperienza di scuola democratica e inclusiva tra i boschi di **Barbiana** con i figli delle famiglie proletarie del Mugello, e qui puoi visitare il **Percorso didattico** promosso dalla **Fondazione Don Lorenzo Milani** (www.donlorenzomilani.it).

Nel campo della scienza una grande rivoluzionaria del Novecento fu **Margherita Hack**, nata a Firenze nel 1922. La "signora delle stelle" insegnò negli Stati Uniti e diresse per oltre vent'anni l'Osservatorio astronomico di Trieste, oltre a distinguersi come divulgatrice scientifica e attivista.

GLI "AMERICANI"

Lo sapevi? Dire America è come dire "terra di Amerigo". Ovvero, l'esploratore **Amerigo Vespucci**, nato a Firenze nel 1454. I suoi viaggi transoceanici lo condussero sulle coste dell'America meridionale, e fu il primo a capire che quelle terre non erano una propaggine dell'Asia, ma un "nuovo mondo". All'esploratore sono intitolati l'**aeroporto di Firenze** e la **Nave Scuola Amerigo Vespucci**, un veliero storico della Marina Militare che sino al 2025 è impegnato in un *tour* mondiale.

È legato al "nuovo mondo" anche il nome di **Giovanni da Verrazzano**, nato a Firenze o Greve in Chianti intorno al 1485. Fu il primo occidentale a "scoprire" l'attuale Baia di New York e il fiume Hudson: per questo gli

(www.donlorenzomilani.it).

In the field of science, a great revolutionary of the 20th century was **Margherita Hack**, born in Florence in 1922. This "lady of the stars" taught in the United States and was head of the Astronomical Observatory in Trieste for over twenty years, as well as distinguishing herself as a science populariser and activist.

THE 'AMERICANS'

Did you know? When you say the word "America", you are basically saying "land of Amerigo". That is, of the explorer **Amerigo Vespucci**, born in Florence in 1454. His transoceanic voyages took him to the coasts of South America, and he was the first to realise that these lands were not an offshoot of Asia, but a "new world". **Florence's airport** is named after the explorer, as is the **Nave Scuola Amerigo Vespucci**, a historic sailing ship of the Italian Navy used for training, which is on a world tour until 2025. Also linked to the "new world" is the name of **Giovanni da Verrazzano**, born in Florence or Greve in Chianti in around 1485. He was the first Westerner to "discover" what is now New York Bay and the Hudson River: for this reason the Verrazzano Bridge in New York is named after him. In Greve in Chianti you will find the **Castello Verrazzano**, the family manor and home of the **Fondazione Giovanni da Verrazzano** (verrazzano.org).

SCIENTISTS AHEAD OF THEIR TIME



Statua Giacomo Puccini, Lucca

È stato intitolato il Ponte Verrazzano di New York. A Greve in Chianti trovi il **Castello Verrazzano**, il maniero di famiglia sede della **Fondazione Giovanni da Verrazzano** (verrazzano.org).

SCIENZIATI CONTROTEMPO

A scuola avrai certo studiato **Galileo Galilei**, l'inventore del metodo scientifico, nato a Pisa nel 1564. Basandosi sulle proprie osservazioni con il cannocchiale dimostrò che erano i pianeti a ruotare attorno al Sole, e non il contrario. Dovette però ritrattare, quando a causa delle sue posizioni finì a processo sotto il Santo Uffizio. A Firenze, il **Museo Galileo** (museogalileo.it) conserva i suoi cimeli e una delle più rilevanti raccolte di strumenti scientifici.

Grande e sfortunato fu anche **Antonio Meucci**, nato a Firenze nel 1808. Mise a punto il "telettrofono", l'antenato del telefono; negli stessi anni ad Aosta anche Antonio Manzetti presentava un prototipo di buona qualità, ma né l'uno né l'altro riuscirono a far valere le proprie invenzioni: fu infatti Alexander Graham Bell a depositare il brevetto. Nel 2002 il Congresso degli Stati Uniti riconobbe la paternità dello strumento a Meucci. Al **Teatro alla Pergola** di Firenze si trova un



Galileo Galilei

At school you are bound to have studied **Galileo Galilei**, the inventor of the scientific method, born in Pisa in 1564. Based on his observations with the telescope he demonstrated that it was the planets that revolved around the Sun, and not the other way around. However, he had to retract his findings when his ideas led to him being put on trial before the Holy Office. In Florence, the **Museo Galileo** (museogalileo.it) preserves his relics and one of the most important collections of scientific instruments.

Another great yet unfortunate figure was **Antonio Meucci**, born in Florence in 1808. He developed the "telettrofono", the ancestor of the telephone; in the same period in Aosta, Antonio Manzetti also presented a good quality prototype, but neither of them managed to make their inventions count: it was in fact Alexander Graham Bell who filed the patent. In 2002, the United States Congress recognized Meucci as the creator of the instrument. At the **Teatro alla Pergola** in Florence there is an "acoustic telephone" he invented, which is still in working order.

ICONS OF THE BIG SCREEN

The Italian partisan song *Bella Ciao* has become the symbol of anti-Fascism, and was brought to international success by the singer **Yves Montand**, born Ivo Livi in Monsummano Terme (now in the province of Pistoia) in 1921. The son of two socialist activists, he emigrated with his family to Marseille in France, to escape Fascist repression.

The 1999 poetic film *Life is Beautiful* earned two Oscars and international recognition for director **Roberto Benigni**. Born in Castiglion Fiorentino, Arezzo, in 1952, Benigni made a name for himself thanks to his irreverent sense of humour, and is also much loved as a promotor of culture: his readings of Dante's *Divine Comedy* are unforgettable.

Among other great Italian directors we cannot fail to mention **Mario Monicelli**, the "champion of tragicomedy" – *L'armata Brancaleone* (*For Love and Gold*), *Amici miei* (*My Friends*)

"telefono acustico" di sua invenzione, ancora funzionante.

NOMI DA GRANDE SCHERMO

Bella Ciao è il canto partigiano italiano divenuto il manifesto dell'antifascismo per eccellenza: a portarlo al successo internazionale fu lo *chansonnier* **Yves Montand**, al secolo Ivo Livi, nato a Monsummano Terme (oggi in provincia di Pistoia) nel 1921. Figlio di due attivisti socialisti, approdò con la famiglia in Francia, a Marsiglia, per sfuggire alla repressione fascista.

Il poetico film *La vita è bella* nel 1999 valse due Premi Oscar e la consacrazione internazionale al regista **Roberto Benigni**. Nato a Castiglion Fiorentino, Arezzo, nel 1952, Benigni si è affermato grazie al suo umorismo irriverente ed è molto amato anche come divulgatore culturale: indimenticabili sono le sue letture della *Divina Commedia*.

Tra gli altri grandi registi italiani non possiamo non citare **Mario Monicelli**, il "paladino della tragicommedia" – *L'armata Brancaleone*, *Amici miei* – nato a Viareggio nel 1915, e "l'esteta" **Franco Zeffirelli**, nato a Firenze nel 1923, l'autore di un *Romeo e Giulietta* passato alla storia.

I FORTISSIMI

Il ciclista **Gino Bartali** (nato a Ponte a Ema nel 1914) fu il protagonista con Fausto Coppi, suo storico rivale, di un'epoca leggendaria del ciclismo italiano. Durante la seconda guerra mondiale contribuì a mettere in salvo centinaia di cittadini ebrei e per questo ricevette la Medaglia d'oro al valore civile. A lui è dedicato il **Museo Bartali della Bicicletta** a Firenze (www.ciclomuseo-bartali.it).

I tifosi di calcio potranno poi vantare diversi "conterranei" toscani d'eccezione, tra i più forti calciatori italiani di tutti i tempi, come **Paolo Rossi**, capocannoniere al famoso mondiale dell'82, e il portiere **Gianluigi Buffon**, protagonista dei mondiali 2006.



Roberto Benigni e Nicoletta Braschi

– born in Viareggio in 1915, and the "aesthete" **Franco Zeffirelli**, born in Florence in 1923, the director of a *Romeo and Juliet* that has gone down in history.

SPORTING HEROES

The cyclist **Gino Bartali** (born in Ponte a Ema in 1914) was the protagonist, together with Fausto Coppi, his historical rival, of a legendary era of Italian cycling. During the Second World War he helped save hundreds of Jewish citizens, for which he received the Gold Medal for Civil Valour. The **Museo Bartali della bicicletta** in Florence (www.ciclomuseo-bartali.it) is dedicated to him.

Football fans will also be able to boast of several exceptional Tuscan "fellow countrymen", including some of the best Italian footballers of all time, such as **Paolo Rossi**, top scorer at the famous 1982 World Cup, and goalkeeper **Gigi Buffon**, protagonist of the 2006 World Cup.

Pane e companatico come da tradizione

Bread and its accompaniments, as per tradition

Le ricette che assaggerai in Toscana saranno un libro aperto sulle storie di mezzadri e contadini, con pagine scelte sulle ricche cucine dei palazzi medicei.

Una cosa è certa: accompagnerai ogni piatto con il **Pane toscano DOP**, la cui peculiarità sta nel fatto che non contiene sale. Le sue origini risalgono al medioevo, quando Pisa, che gestiva i commerci tra il mare e l'entroterra, decise di applicare una tassa "salata" - è il caso di dirlo - sul prodotto: Firenze, per tutta risposta, iniziò a produrre un pane "sciapo", che nel tempo ha finito per legarsi al gusto dei toscani («come sa di sale lo pane altrui» scriveva Dante nella *Divina Commedia*).

E il pane - quello raffermo, per non sprecare neppure un tozzo avanzato - è presente nelle ricette di molte zuppe toscane.

Come la ribollita, dove protagonisti sono gli ingredienti dell'orto, o in estate la pappa al pomodoro, protagonista di una celebre canzone cantata da Rita Pavone.

L'**acquacotta** a base di pane e verdure, a volte arricchita da un "uovo sperso", è il tipico pranzo con cui si sfamavano i butteri maremmani nelle giornate trascorse in campagna per governare le mandrie. Passando al capitolo pasta, è d'obbligo assaggiare i **pici**, spaghettoni tipici in particolare del Senese e della provincia di Arezzo, che si fanno ancora a mano in molte famiglie. Una pasta antica sono i **testaroli della Lunigiana**, spessi e dalla forma di

Eating Tuscany's food is like opening a book that recounts the history of sharecroppers and farmers, with some pages also dedicated to the richly-stocked kitchens of the Medici palaces.

One thing is certain: you will accompany each dish with **Pane toscano DOP**, the regional bread whose uniqueness lies in the fact that it does not contain salt. Its origins date back to the Middle Ages, when Pisa, which managed trade between the sea and the hinterland, decided to apply a heavy tax on the product. In response, Florence began producing a type of "unsalted" bread, which over time ended up becoming associated with the tastes of the Tuscans ("how salty other people's bread tastes" wrote Dante in the *Divine Comedy*). And bread - stale bread, so as not to waste even a scrap - is found in the recipes of many Tuscan soups.

These include ribollita, based on ingredients from the vegetable garden, or in summer pappa al pomodoro, also immortalised in a famous song sung by Rita Pavone.

Acquacotta, made with bread and vegetables, sometimes enriched with a scrambled egg, is the typical lunch that Maremma cowboys used to enjoy during their days spent in the countryside tending the herds.

Moving on to pasta, you must try **pici**, thick spaghetti, particularly associated with the provinces of Siena and Arezzo, which are still made by hand in many families. A time-honoured type of pasta is the thick,



una losanga, che prendono il loro nome dal contenitore in cui vengono cotti, il "testo", appunto. E passiamo alla rassegna dei **tortelli toscani**: potrai scegliere tra quelli del **Mugello**, quadrati e ripieni di patate e noce moscata, i **maremmani**, grandi rettangoli farciti di ricotta e spinaci, e i **tordelli lucchesi**, dalla forma a mezzaluna, con carne ed erbe aromatiche.

Tra i secondi non possiamo non cominciare da lei, la bistecca alla fiorentina, un impressionante taglio di lombata cotto alla griglia e servito rigorosamente al sangue.

Di certo non è un piatto per tutti i giorni, e difatti le sue origini si fanno risalire a un generoso dono per il popolo condiviso dalla famiglia Medici per la Festa di San Lorenzo. Sempre dal Rinascimento viene il **peposo alla fornacina**, saporito spezzatino di carne che prende il suo nome, si dice, dai "maestri fornacini", addetti alla cottura dei mattoni nel cantiere della cupola del Brunelleschi. Un tempo, però, la carne era un pasto raro,

diamond-shaped **testaroli from Lunigiana**, which take their name from the container in which they are cooked, i.e. the "testo". Next up are **tortelli toscani**: you can choose between those from **Mugello**, square and filled with potatoes and nutmeg, **maremmani**, large rectangles filled with ricotta and spinach, and **tordelli lucchesi**, half-moon shaped, and filled with meat and aromatic herbs.

Among the main courses we cannot fail to start with the iconic bistecca alla fiorentina, an impressively thick cut of sirloin cooked on the grill, strictly served rare.

It is certainly not an everyday dish, and in fact its origins date back to a generous gift to the people from the Medici family to mark the Feast of St Lawrence. Also from the Renaissance comes **peposo alla fornacina**, a tasty meat stew that takes its name, it is said, from the "maestri fornacini", who were responsible for baking the bricks on the construction site of Brunelleschi's dome.

mentre negli altri giorni ci si industriava con ciò che si aveva: nascono così i **fagioli all'ucelletto**, a base di fagioli (una varietà tipica è il **Fagiolo di Sorana IGP**), aglio, salvia e pomodoro, che "ricordano" nel loro sapore gli uccelletti arrosto, classico trofeo di caccia.

Tra i piatti di pesce il più famoso è il **cacciucco**, di casa a Livorno: anche questa una delizia della cucina povera, che tradizionalmente utilizzava i pesci scartati dal pescato. Vai ad assaggiarlo ad agosto al **Cacciucco Pride**, nella sua città natale.

I formaggi ci riportano nell'entroterra, tra le antiche tradizioni dei pastori. Il **Pecorino Toscano DOP** fa risalire le sue origini addirittura agli Etruschi; nella zona di Grosseto si produce anche il **Pecorino Romano DOP**, tipico del Lazio e Sardegna. Una produzione che troverai solo in alcuni paesi del Pisano è il **Pecorino delle Balze Volterrane DOP**, fatto con il caglio vegetale proveniente da fiori di cardo.

Tra i salumi *made in Tuscany* abbiamo la **Finocchiona IGP**, un salame morbido e profumato con semi o fiori di finocchio e pepe, la **Mortadella di Prato IGP**, famosa per l'aggiunta del liquore alchermes e ingrediente

Once upon a time, however, meat was a rare meal, and people had to make do with what they had. This is how **fagioli all'ucelletto** originated, made with beans (a typical variety is the **Fagiolo di Sorana IGP**), garlic, sage and tomato, whose flavour has something of roasted game birds (*ucelletti*), a classic hunting trophy.

Among fish dishes, the most famous is **cacciucco** from Livorno: this too is a treasure of peasant cuisine, traditionally based on the fish discarded from the catch. Go and savour it in August at **Cacciucco Pride**, in its hometown.

Cheeses take us back inland, to the traditions of the shepherds. The origins of **Pecorino Toscano DOP** go back to the Etruscans; in the Grosseto area, **Pecorino Romano DOP** is also produced, although usually associated with Lazio and Sardinia. A product that you will only find in some towns in the Pisa area is **Pecorino delle Balze Volterrane DOP**, made using vegetable rennet from cardoon flowers.

Among the cured meats made in Tuscany we find **Finocchiona IGP**, a soft, fragrant salami with fennel seeds or flowers and pepper, **Mortadella di Prato IGP**, famous for the addition of alchermes liqueur, and the main ingredient of "sedani alla pratese", and also the exquisite **Prosciutto Toscano DOP**. **Lardo di Colonnata IGP** was traditionally the meal of stone quarrymen; it was and still is cured in Carrara marble vats, in the town of Colonnata. Finally, we recommend that you specifically dedicate some time to an extra virgin olive oil tasting: you can choose between the **Toscano IGP** and the prized DOP oils, such as **Chianti Classico**, **Terre di Siena**, **Lucca** and **Seggiano**, whose different flavours depend on the cultivars and production areas. And if you want to know more, visit the **Museo dell'Antica Grancia e dell'Olio** in Serre di Rapolano or the **Antico Frantoio** in Massa Marittima.

An exclusive product of these lands, which has achieved iconic status, is **Zafferano di San Gimignano DOP**. This saffron is hand-worked, flower by flower.

principe dei "sedani alla pratese", e ancora il raffinato **Prosciutto Toscano DOP**. Il **Lardo di Colonnata IGP** era tradizionalmente il pasto dei cavaletti di pietra, e difatti era ed è tutt'oggi stagionato nelle conche di marmo di Carrara, nel paese di Colonnata. Infine, ti consigliamo di dedicare all'assaggio dell'olio extravergine d'oliva un'esperienza *ad hoc*: potrai scegliere tra il **Toscano IGP** e i pregiati oli a marchio DOP, come il **Chianti Classico**, il **Terre di Siena**, il **Lucca** e il **Seggiano**, dai gusti diversi a seconda delle varietà arboree e dei terreni di produzione. E se vuoi saperne di più, visita il **Museo dell'Antica Grancia e dell'Olio** a Serre di Rapolano o l'**Antico Frantoio** di Massa Marittima.

Un prodotto raffinato, anche questo ormai iconico di queste terre, è lo **Zafferano di San Gimignano DOP**, lavorato a mano, fiore per fiore.

Sarebbe un'eresia concepire un pranzo toscano senza un buon calice di vino: da questa regione vengono infatti alcuni dei vini più rinomati al mondo.

Scommettiamo che nomi come **Chianti Classico** o **Brunello di Montalcino**, entrambi DOCG, li conosci già; e non meno illustri, tra DOC e DOGC, sono i "conterranei" **Vino Nobile di Montepulciano**, **Bolgheri**, **Bolgheri Sassicaia**, **Vernaccia di San Gimignano**, **Montecucco rosso**, **Carmignano**, **Colli di Luni Vermentino**. In tutta la regione troverai cantine pronte ad accoglierti per una degustazione di rito e musei dedicati, come il **Piccolo Museo del Chianti** di Radda e il **Tempio del Brunello** a Montalcino, nel Senese.

In molti dolci della tradizione l'ingrediente centrale è la castagna, la "regina povera" che sapeva deliziare e nutrire i palati più popolari. La sua storia però non deve trarre in inganno: oggi sono frutti rinomati e in Toscana potrai assaggiare la **Castagna del Monte Amiata IGP** e altri prodotti tipici



Bistecca alla fiorentina





Castagnaccio

come la **Farina di neccio della Garfagnana DOP** e la **Farina di castagna della Lunigiana DOP** (quest'ultima utilizzata insieme alla farina bianca per preparare le caratteristiche **lasagne bastarde**). Deliziose le varietà dei marroni, come il **Marrone del Mugello IGP** e il **Marrone di Caprese Michelangelo DOP**, ottimi glassati o bolliti (nella variante antica).

Con la farina di castagne si prepara il più famoso dolce toscano, il **castagnaccio**, impastato con pinoli, uvetta e rosmarino. Lo troverai anche "nascosto" in nomi diversi, come **baldino**, **ghirighio** o **toppone**.

Viene da Lucca il **buccellato**, con uva passa e anice. Una volta era il tipico "dolce della domenica", e la sua forma a ciambella consentiva di portarlo agilmente a casa infilato al braccio dopo la Messa; oggi si trova anche in forma di filone.

A fine pasto o come dono dell'ospite per una visita di cortesia, ti capiterà probabilmente

It would be heresy to imagine a Tuscan lunch without a good glass of wine, and it is no coincidence that some of the world's most renowned wines come from this region.

We bet that you already know names like **Chianti Classico** or **Brunello di Montalcino**, both DOCGs. No less illustrious, all with DOC or DOGC status, are their "fellow countrymen" **Vino Nobile di Montepulciano**, **Bolgheri**, **Bolgheri Sassicaia**, **Vernaccia di San Gimignano**, **Montecucco rosso**, **Carmignano**, and **Colli di Luni Vermentino**. Throughout the region you will find wineries happy to welcome you in for a tasting, as well as wine museums, such as the **Piccolo Museo del Chianti** in Radda and the **Tempio del Brunello** in Montalcino, in the Siena area.

Chestnuts are the main ingredient in many traditional desserts, and have always been a firm favourite with the common people. But don't let their history fool you: today the region's chestnuts are renowned, and in Tuscany you can try the **Castagna del Monte Amiata IGP** and other typical products such as the **Farina di neccio della Garfagnana DOP** and the **Farina di castagna della Lunigiana DOP** (the latter used together with white flour to prepare the characteristic **lasagne bastarde**). There are also delicious varieties of *marrone* chestnuts, such as the **Marrone del Mugello IGP** and the **Marrone di Caprese Michelangelo DOP**, excellent for *marrons glacés* or boiled (in the traditional version).

Chestnut flour is used to prepare the most famous Tuscan dessert, **castagnaccio**, in a mix with pine nuts, raisins and rosemary. You will also find it "hidden" under various aliases, such as *baldino*, *ghirighio* or *toppone*.

Buccellato, with raisins and aniseed, comes from Lucca. Once upon a time this was the traditional "Sunday cake", and its ring shape allowed it to be easily carried home on the arm after Mass; today it is also found in the form of a loaf.

At the end of a meal or as a gift from a visitor,

di assaggiare i **Cantucci Toscani IGP**, i biscotti con le mandorle intere tutti da sgranocchiare, accompagnati con un bicchierino di **Vinsanto**. Come pure i **Ricciarelli di Siena IGP**, dolcetti alle mandorle a forma di barca ricoperti di zucchero a velo. Molto conosciute sono anche le **pesche di Prato**, due semisfere di pasta frolla e crema inzuppate nell'alchermes che dà loro il tipico colore "rosso pesca".

Se viaggi durante le feste natalizie non potrai non gustare il Panforte di Siena IGP, un impasto condito con miele, noci, mandorle, spezie e canditi. Aggiungi pepe dolce e melone candito, et voila, ecco a te il pan pepato.

I biscotti **befanini** si preparano per tradizione a Viareggio: i bambini (e non solo) li attendono con ansia per la festa della Befana. Mentre nel periodo di Carnevale troverai la **schacciata fiorentina**: una deliziosa torta bassa con lo zucchero a velo che disegna il giglio simbolo della città; ne trovi una deliziosa variante a fine estate: la schacciata con l'uva.

In primavera, "ciliegina sulla torta" dei tuoi pranzi in famiglia, o deliziosa merenda da gustare nelle tue passeggiate sarà infine la **Ciliegia di Lari IGP**, dal colore rosso lucente tipica della campagna pisana sin da tempi antichi. A maggio la trovi alla **Sagra della Ciliegia di Lari**.

Se vuoi saperne di più sull'identità enogastronomica di questa terra visita **Vetrina Toscana** (www.vetrina.toscana.it), il portale realizzato da Regione Toscana con Unioncamere Toscana per valorizzare le produzioni autentiche. Chi vi aderisce si impegna a rispettare un "Manifesto dei valori" per essere custode della tradizione e della salvaguardia del territorio.

If you want to know more about the region's food and wine identity, visit **Vetrina Toscana** (www.vetrina.toscana.it), the portal created by the Tuscany Regional Council with Unioncamere Toscana to promote authentic products. Those who join undertake to respect a "Manifesto of values", to be custodians of tradition and to safeguard the local land.

you are likely to try **Cantucci Toscani IGP**, biscuits with whole almonds to nibble on, accompanied by a small glass of **Vinsanto**. Also popular are **Ricciarelli di Siena IGP**, almond biscuits in the shape of a boat covered in icing sugar. Nor should we forget **pesche di Prato**, comprising two semi-spheres of shortcrust pastry and cream soaked in alchermes liqueur, which gives them their typical "peach red" colour.

If you travel during the Christmas holidays you must try Panforte di Siena IGP, a cake flavoured with honey, walnuts, almonds, spices and candied fruit. Add sweet pepper and candied melon, and voilà, you have pan pepato.

Befanini biscuits are traditionally prepared in Viareggio: children (and not only) eagerly await them for the Epiphany celebrations. During the Carnival period, meanwhile, you will find **schacciata fiorentina**: a delicious cake with an icing sugar decoration depicting a fleur-de-lis, the symbol of Florence. You will find a delicious variant at the end of the summer, the schacciata with grapes.

In spring, the "icing on the cake" of your family lunches, or a delicious snack to enjoy on your walks, will be the **Ciliegia di Lari IGP**. These bright red cherries have been a typical product of the Pisan countryside since ancient times. In May you can enjoy them at the **Sagra della Ciliegia in Lari**.

Il palio della felicità: le feste toscane

The palio of happiness: Tuscan festivals

GEN | JAN

FUOCHI E CAVALLI

Il 6 gennaio i Re Magi "arrivano" a Firenze: sono loro i protagonisti della **Cavalcata dei Magi (01)**, seguiti da oltre settecento figuranti che richiamano lo storico corteo voluto dai Medici. La domenica successiva al 17 gennaio c'è il **Palio di Buti**, in provincia di Pisa (www.paliodibuti.eu), le cui radici affondano nel rito della benedizione delle stalle che si teneva in occasione della **Festa di Sant'Antonio Abate**. Il 17, in onore del santo in molti paesi si accendono falò propiziatori: vai a vedere quelli del borgo di **Filattiera** (Massa-Carrara), diffusi in tutto il paese; a **Pontremoli** il 18 e il 31 gennaio si consuma la sfida dei maestri fuochisti per il primato sul falò più alto.

FIRES AND HORSES

On 6 January, the Three Kings "arrive" in Florence: they are the protagonists of the **Cavalcata dei Magi**, with over 700 participants, which evokes the historic procession introduced by the Medici.

The first Sunday following 17 January is the **Palio di Buti**, in the province of Pisa (www.paliodibuti.eu), whose roots are in the rite of blessing the stables that was held on the occasion of the **Feast of St Anthony the Abbot**. On the 17th, in honour of the saint, propitiatory bonfires are lit in many towns: go and see those in the village of **Filattiera** (Massa e Carrara), spread throughout the town; in Pontremoli on 18 and 31 January there is a competition to see who can make the highest bonfire.



02

FEB | FEB

TEMPO DI RISATE

Nel mese del Carnevale avrai modo di gustare appieno il tipico spirito buontempone dei toscani. Tra i più antichi della regione e d'Italia c'è il **Carnevale di Foiano della Chiana**, Arezzo (www.carnevaledifoiano.it), dove si fa festa ininterrottamente sin dal Cinquecento. Il più famoso della Toscana, e tra i più amati in assoluto, è il **Carnevale di Viareggio (02)**, in provincia di Lucca (viareggio.ilcarnevale.com), dove nessuno è esente da burle e sarcasmo: qui vedrai parodie in cartapesta di *star* e personaggi pubblici protagonisti - loro malgrado - dei giganteschi carri. Tra le altre feste da non perdere, il **Carnevale santacrocese** a Santa Croce sull'Arno, che si è guadagnato la fama di Carnevale d'autore, il **Carnevale storico di Bibbiena**, Arezzo (www.carnevalestorico dibibbiena.it), e il **Carnevale dei figli di Bocco** a Castiglion Fibocchi (www.carnevale deifigli dibocco.it), dal gusto barocco.

TIME FOR A LAUGH

During the month of Carnival you will have an opportunity to fully enjoy the typical Tuscan good-time spirit. Among the oldest in the region and in Italy is the **Carnevale di Foiano della Chiana**, Arezzo (www.carnevaledifoiano.it), where Carnival celebrations have been held every year since the 16th century. The most famous in Tuscany, and among the most popular, is the **Carnevale di Viareggio**, in the province of Lucca (viareggio.ilcarnevale.com), where no one is exempt from pranks and sarcasm: here you will see papier-mâché parodies of stars and public figures, who are the protagonists - despite themselves - of the gigantic floats. Other festivals not to be missed include the **Carnevale santacrocese** in Santa Croce sull'Arno, which has earned the reputation of being an artistic Carnival, the **Carnevale storico di Bibbiena**, Arezzo (www.carnevalestorico dibibbiena.it), and the Baroque-inspired **Carnevale dei figli di Bocco** in Castiglion Fibocchi (www.carnevale deifigli dibocco.it).



01



MAR | MAR

CAPODANNO IN ANTICIPO

Preparati a entrare nel nuovo anno... a marzo! Il **Capodanno Pisano**, potremmo dire, "gioca in anticipo": si celebra infatti il 25 marzo, secondo una tradizione diffusa un tempo anche in altri centri della Toscana. A Pisa, a dare il segnale è l'orologio solare del Duomo; la festa è scandita da un corteo storico, spettacoli e dai fuochi d'artificio sull'Arno.

La Toscana, lo vedrai nel tuo viaggio, è terra di palii a cavallo. A Torrita di Siena, però, la prima domenica dopo la Festa di San Giuseppe (19 marzo) incrocerai una sfida del tutto originale: il **Palio dei somari (03)** (www.paliodeisomari.it). Qui i fantini montano i simpatici asini, non senza imprevisti dovuti al loro noto carattere balzano.

NEW YEAR'S EVE EARLY

Get ready to ring in the new year...in March! The **Capodanno Pisano**, we could say, comes early: it is in fact celebrated on 25 March, according to a tradition once also widespread in other towns of Tuscany. In Pisa, the signal for the commencement of festivities is given by the sundial of the Cathedral; the celebration is marked by a historical procession, with shows and fireworks on the Arno.

Tuscany, as you will see on your journey, is the land of horse races. In Torrita di Siena, however, on the first Sunday after the Feast of St Joseph (19 March), you will be able to witness a completely original race: the **Palio dei somari** (www.paliodeisomari.it). Here jockeys ride friendly donkeys, whose unpredictable behaviour makes this an event full of surprises.

LE VIE DELLE PROCESSIONI

La Settimana Santa è un'occasione per assistere agli antichi riti religiosi intorno a cui ancora oggi si ritrovano le comunità. A Firenze la Pasqua è celebrata dallo **Scoppio del Carro (04)** in piazza del Duomo: al centro c'è lo storico carro detto "brindellone" trainato dai buoi, da cui si "scoppia" il fuoco in onore di Gesù Risorto. Puoi trovare lo stesso rito anche nella vicina **Figline Valdarno**. A **Porto Santo Stefano**, all'Argentario, vale la pena svegliarsi all'alba per assistere alla **benedizione del mare**, con la statua di Gesù salutata dai pescatori che suonano le sirene delle barche.

Il Giovedì Santo uno dei riti più antichi è la **Processione buia** di Radicofani (Siena), con gli Scalzi incappucciati che percorrono il paese portando la croce. Tra le processioni più suggestive del **Venerdì Santo** ti segnaliamo quelle di **Grassina**, **Castiglion Fiorentino**, **Casole d'Elsa**, **Chianciano Terme**, **Pienza** e **Piancastagnaio**. Infine, il Lunedì di Pasqua a Santa Maria a Monte (Pisa) molto caratteristica è la **Processione del Paniere**, che omaggia Santa Diana con ceste di fiori portati sulla testa dalle "ancelle".

HOLY PROCESSIONS

Holy Week is an opportunity to witness the time-honoured religious rites which still bring communities together today. In Florence, Easter is celebrated with the **Scoppio del Carro** in Piazza del Duomo: at the centre is the historic cart known as the "brindellone" pulled by oxen, from which fire "bursts" in honour of the Risen Jesus. You can find the same ritual in nearby **Figline Valdarno**. In **Porto Santo Stefano**, in Argentario, it is worth waking up at dawn to witness the **blessing of the sea**, with the statue of Jesus greeted by the fishermen, who sound the sirens of their boats.

On Holy Thursday, one of the oldest rites is the **Processione buia** in Radicofani (Siena), when hooded Scalzi friars walk through the town carrying the cross. Among the most evocative processions on **Good Friday** we recommend those in **Grassina**, **Castiglion Fiorentino**, **Casole d'Elsa**, **Chianciano Terme**, **Pienza** and **Piancastagnaio**. Finally, on Easter Monday in Santa Maria a Monte (Pisa) the characteristic **Processione del Paniere** pays homage to Saint Diana with baskets of flowers carried on the heads of "maidservants".



GIOIA DI PRIMAVERA

Nella notte tra il 30 aprile e il primo maggio a "dare il benvenuto" alla primavera sono i **Canti del Maggio**, un'antica festa contadina che si ripete ancora in molti paesi della Maremma. Protagonisti sono i cantori "maggerini" che intonano stornelli, quartine e ottave in rima (i "canti di maggio") in un corteo colorato fiorito che bussa alle porte di casa. A **Marina di Grosseto** l'evento è organizzato come una grande festa.

Nel solco della tradizione dei canti di maggio toscani ma in una veste decisamente contemporanea è il **Maggio Musicale Fiorentino** (www.maggiofiorentino.com), una vera istituzione dedicata alla lirica, tra le più importanti in Italia e non solo, con un cartellone di opere, concerti, balletti diretti e interpretati dai maggiori talenti mondiali, che si inaugura a maggio e prosegue tutto l'anno. Tra le rievocazioni storiche, la quarta domenica di maggio e poi il 14 agosto a Massa Marittima (Grosseto) trovi il **Balestro del Girifalco** (www.societaterzierimassetani.it), un palio tra contrade dove si gioca a tiro di balestra, un'antica arma da lancio. Mentre alla **Maggiolata (05)** di Lucignano, Arezzo (www.maggiolatalucignanese.it), le ultime due domeniche del mese ci si sfida a colpi di fiori! Li vedrai "sbocciare" sui carri decorati e poi prendere il volo nella colorata battaglia di fiori che chiude l'evento. Se ami lo stile romantico non perderti **Follos 1838** a Follonica (Grosseto), che richiama i fasti ottocenteschi del Granducato di Toscana.

THE JOY OF SPRING

On the night between 30 April and 1 May, the **Canti del Maggio**, an ancient peasant festival that is still celebrated in many towns in the Maremma, "welcomes" spring. Its protagonists are the "maggerini" singers who sing *stornelli*, quatrains and rhyming octaves (the "*canti di maggio*", May songs) in a colourful flower-filled procession that knocks on people's doors as it passes. In **Marina di Grosseto** the event is organized as a big party.

Following in the tradition of Tuscan May songs but with a decidedly contemporary twist is the **Maggio Musicale Fiorentino** (www.maggiofiorentino.com), one of Italy's leading opera festivals, with a programme of operas, concerts, and ballets directed and performed by the world's greatest talents, which begins in May and continues throughout the year.

Historical re-enactments in the region include, on the fourth Sunday of May and then on 14 August in Massa Marittima (Grosseto), the **Balestro del Girifalco** (www.societaterzierimassetani.it), a competition between the town's districts which tests their skills in firing crossbows. At the **Maggiolata** in Lucignano, Arezzo (www.maggiolatalucignanese.it), on the last two Sundays of the month, meanwhile, people challenge each other with flowers! You will see them "bloom" on decorated floats and then take flight in the colourful flower battle that concludes the event. If you are romantic at heart, don't miss **Follos 1838** in Follonica (Grosseto), which recalls the 19th-century splendour of the Grand Duchy of Tuscany.

IL GIOCO DI UNA VOLTA

Nel borgo di Raggiolo (Arezzo) la **Festa di Transumanza** sarà un'occasione per conoscere e rivivere i riti legati alla migrazione stagionale delle greggi tra le montagne del Casentino e le terre maremmane: qui ti attende una sfilata di pecore e asini accompagnata dalla banda musicale. Il 24 giugno, giorno della festa patronale di Firenze, non perderti la finale del torneo di **Calcio storico fiorentino**, lo sport tradizionale di queste parti le cui origini si perdono nel tempo. In serata vedrai il cielo illuminarsi con i **Fochi di San Giovanni**. Il penultimo sabato di giugno e la prima domenica di settembre ad Arezzo trovi la **Giostra del Saracino (06)** (giostradelsaracino-arezzo.it): protagonista qui è Buratto, un automa girevole che i partecipanti tentano di centrare evitando i colpi del *mazzafrusto*.

A Pisa la festa in onore del santo patrono è un tripudio di fiammelle, che vedrai bruciare a Piazza dei Miracoli e sull'Arno il 16 giugno nella **Luminaria di San Ranieri**; la sera del 17 è il momento del **Palio di San Ranieri**, con i quattro quartieri storici che si sfidano nelle acque del fiume riecheggiando i tempi della Repubblica Marinara. Un altro appuntamento da seguire in città è il **Gioco del Ponte** l'ultimo sabato del mese: la gara consiste nel muovere un carrello su un binario lungo il Ponte di Mezzo. Nel Senese la **Fiera delle Messi** di San Gimignano riporta nella cittadina un sapore medievale tra cantastorie, musicisti, teatranti e una sfilata di cavalieri.

THE GAMES OF A BYGONE AGE

In the village of Raggiolo (Arezzo), the **Festa di Transumanza** will be an opportunity to learn about and relive the rites linked to the seasonal migration of flocks between the Casentino mountains and the Maremma. Awaiting you will be a parade of sheep and donkeys accompanied by the town band. On 24 June, the day of Florence's patron saint, don't miss the final of the **Calcio Storico Fiorentino** tournament, the traditional sport of these parts whose origins are lost in time. In the evening you will see the sky light up with the **Fochi di San Giovanni**. On the penultimate Saturday of June and the first Sunday of September in Arezzo you can find the **Giostra del Saracino** (giostradelsaracinoarezzo.it), whose protagonist is Buratto, a revolving automaton that competitors try to hit while avoiding the blows of his flail.

In Pisa, celebrations in honour of the patron saint are a riot of flames, which you will see burning in Piazza dei Miracoli and on the Arno on 16 June in the **Luminaria di San Ranieri**. On the evening of the 17th it is time for the **Palio di San Ranieri**, with the four historic districts challenging each other in the waters of the river, harking back to the period of the Maritime Republic. Another city event worth witnessing is the **Gioco del Ponte** on the last Saturday of the month: the competition involves moving a cart on a track across the Ponte di Mezzo. In the Siena area, San Gimignano's **Fiera delle Messi** brings a medieval flavour to the town, with storytellers, musicians, actors and a parade of knights.



LO SPECCHIO MEDIEVALE

Chi saresti, se fossi nato (o nata) nel medioevo? Puoi giocare a scoprirlo a **Monteriggioni di torri si corona** (www.monteriggionimedievale.com), la divertente festa in stile medievale del borgo in provincia di Siena. Qui anche tu potrai vestirti come i tuoi antichissimi antenati e partecipare a un suggestivo banchetto tra pietanze storiche e artisti di strada.

Se sei appassionato di tradizioni medievali, a luglio avrai l'imbarazzo della scelta. Il 25 del mese, giorno del patrono San Jacopo, a Pistoia si disputa la **Giostra dell'Orso**, in cui il bersaglio sono appunto due orsi stilizzati; in onore di San Paolino si disputa a Lucca il **Palio dei Balestrieri**, mentre a Livorno il **Palio Marinaro** si gioca in mare aperto a bordo dei gozzi: potrai godertelo dalla Terrazza Mascagni. Nel borgo di Certaldo (Firenze) non perderti poi **Mercantia**, festival dei mercanti e delle arti di strada (www.mercantiacertaldo.it).

Da luglio a settembre a Torre del Lago Puccini, Lucca, trovi inoltre il **Festival Puccini (07)** (www.puccinifestival.it; sfoglia le pagine sui toscani illustri). Nel solco del contemporaneo, c'è **Pistoia Blues** (pistoia blues.com).

THE MEDIEVAL MIRROR

Who would you be if you had been born in the Middle Ages? You can play at imagining at **Monteriggioni di torri si corona** (www.monteriggionimedievale.com), the fun medieval-style festival in this village in the province of Siena. Here you too can dress like your ancestors from centuries ago, and take part in an atmospheric banquet with historical dishes and street artists.

If you are passionate about medieval traditions, you will be spoilt for choice in July. On the 25th of the month, the day of the patron saint St James the Great, the **Giostra dell'Orso** is held in Pistoia, in which the target is two stylised bears; and in honour of San Paulinus, the **Palio dei Balestrieri** is held in Lucca. In Livorno, meanwhile, the **Palio Marinaro** is played in the open sea aboard *gozzi*: you can enjoy the spectacle from the **Terrazza Mascagni**. In the village of Certaldo (Florence) don't miss **Mercantia**, the festival of merchants and street arts (www.mercantiacertaldo.it).

From July to September in Torre del Lago Puccini, Lucca, you can also enjoy the **Festival Puccini** (www.puccinifestival.it; see the section on famous Tuscans). In a more contemporary vein, there is **Pistoia Blues** (pistoia blues.com).

CAVALIERI E CAVATORI

Ed eccoci giunti finalmente al **Palio di Siena (08)**, il più famoso e partecipato della Toscana e oltre. Un appuntamento unico, che è parte integrante della storia cittadina poiché si tiene ininterrottamente sin dal 1633 (e le sue origini sono attestate qualche secolo prima!).

Altre occasioni per tuffarti nel medioevo sono il **Bravio delle Botti** a Montepulciano, sempre nel Senese (www.braviodellebotti.com), dove vedrai rotolare enormi botti di legno, e **Volterra AD1398**, in provincia di Pisa (volterra1398.it), popolata di dame e cavalieri, giocolieri e giullari.

Mentre un modo per immergerti nella storia delle produzioni d'eccellenza e del lavoro di queste terre è la **Lizzatura storica** ai Ponti di Vara (Massa-Carrara), nel magnifico scenario delle cave di marmo dove i "cavatori" ti mostreranno l'antico metodo con cui gli enormi massi venivano fatti scendere a valle.

KNIGHTS AND QUARRY WORKERS

And here we are finally at the **Palio di Siena**, the most famous and well-attended event of its kind in Tuscany and beyond. This unique event is an integral part of the city's history, and has been held every year without interruption since 1633 (moreover, it actually originated a few centuries earlier!).

Other opportunities to immerse yourself in the Middle Ages are the **Bravio delle Botti** in Montepulciano, also in the Siena area (www.braviodellebotti.com), where you will see enormous wooden barrels rolling down the streets, and **Volterra AD1398**, in the province of Pisa (volterra1398.it), with ladies and knights, jugglers and jesters.

A chance to immerse yourself in the history of the region's excellent products and crafts is **Lizzatura storica** in Ponti di Vara (Massa e Carrara), in the magnificent setting of the marble quarries, where quarrymen will show you the traditional methods once used to take the enormous boulders down to the valley.





DUE RUOTE D'EPOCA

A Gaiole in Chianti, Siena, a ottobre e a maggio si corre l'**Eroica (10)** (eroica.cc/it), l'evento ciclistico più importante della Toscana. Qui non vedrai sfrecciare le solite due ruote da gara, ma biciclette esclusivamente *d'antan*, che ti faranno immaginare i classici spostamenti dei tuoi nonni, quando ancora le automobili erano un privilegio per pochi. Se sei un appassionato di fumetto, ti segnaliamo **Lucca Comics & Games** (www.luccacomicsandgames.com) per un tuffo nella Toscana contemporanea.

VINTAGE TWO-WHEELERS

In Gaiole in Chianti, Siena, in October and May, Tuscany's most important cycling event, the **Eroica** (eroica.cc/it), takes place. Here you won't see modern racing two-wheelers whizzing by, but only old-fashioned bicycles, reminiscent of those your grandparents may have used to get around, when cars were still the privilege of a few. If you're a comic book enthusiast, we recommend **Lucca Comics & Games** (www.luccacomicsandgames.com) for a taste of contemporary Tuscany.

LUMI NELLA NOTTE

A Lucca, la **Luminara di Santa Croce** accende le strade del centro storico preparandosi a festeggiare, il 13 settembre, il crocefisso del Volto Santo, a cui la città attribuisce moltissimi miracoli. Un altro appuntamento di fede e di comunità è a Prato l'8 settembre con l'**Ostensione della Sacra Cintola**, che la tradizione vuole essere appartenuta alla Vergine, accompagnata da un vasto corteo storico. Nella stessa data a Scarperia (Firenze) si gioca il **Palio del Diotto**, dove troverai anche il famoso "palo della cuccagna"; un'altra sfida da seguire è il **Palio della Balestra (09)** di Sansepolcro, Arezzo (www.balestrierisansepolcro.it), a tema rinascimentale.

Settembre è anche il mese della vendemmia: alla **Festa dell'uva** di Impruneta, Firenze (festadelluvaimpruneta.it), troverai lunghe tavolate di comunità organizzate dai vari rioni.

LIGHTS IN THE NIGHT

In Lucca, the **Luminara di Santa Croce** lights up the streets of the historic centre in preparation to celebrate, on 13 September, the "crucifix of the Holy Face", to which the city attributes many miracles. Another event of faith and community is held in Prato on 8 September, with the **Ostensione della Sacra Cintola**, the belt which according to tradition belonged to the Virgin, accompanied by a large historical procession. On the same date in Scarperia (Florence) there is the **Palio del Diotto**, along with the famous "palo della cuccagna". Another contest worth witnessing is the Renaissance-themed **Palio della Balestra** in Sansepolcro, Arezzo (www.balestrierisansepolcro.it).

September is also the month of the grape harvest: at the **Festa dell'uva** in Impruneta, Florence (festadelluvaimpruneta.it), you will find long communal tables set up by the various quarters of the town.





NOV | NOV

LA FESTA DI TUTTI

A Santa Caterina di Roccalbegna (**11**) (Grosseto) la notte del 24 novembre viene illuminata dalla **Focarazza**, il grande fuoco propiziatorio che arde intorno a un palo di cerro detto "stollo". Quando le fiamme si abbassano, questo verrà conteso dai rappresentanti delle varie contrade in una sorta di ancestrale rito di purificazione. Il 30 del mese la festa è di tutti: si celebra infatti la **Festa della Toscana**, nello stesso giorno in cui, nel 1786, il Granducato di Toscana divenne il primo Stato al mondo che aboliva la pena di morte.

EVERYONE'S INVITED

In Santa Caterina di Roccalbegna (Grosseto), on the night of 24 November, the **Focarazza** is lit up. This large propitiatory fire burns around a turkey oak pole known as a "stollo". When the flames die down, representatives of the various districts will compete for the *stollo* in a sort of ancestral purification rite. The 30th of the month brings a celebration to which everyone is invited: the **Festa della Toscana**. It is celebrated on the same day on which, in 1786, the Grand Duchy of Tuscany became the first state in the world to abolish the [death penalty](#).

DIC | DEC

LA PREGHIERA DELLE FIACCOLE

Dicembre è il mese del Natale e degli antichi riti di passaggio. Ne ritroverai una suggestiva sintesi nelle **Fiaccole di Natale** di Abbadia San Salvatore (Siena), dove la sera della vigilia la città si riempie del canto dei cantori e del calore delle pire, che si stagliano davanti all'antica abbazia e in altri punti del centro storico.

Il 30 dicembre l'appuntamento è alla **Fiaccolata di Santa Fiora (12)**, in provincia di Grosseto: qui vedrai un lungo corteo illuminato percorrere i vicoli dove ardono le "carboniere", e potrai assaggiare la polenta dolce al gusto di castagna che ti verrà offerta dagli abitanti.

THE PRAYER OF THE TORCHES

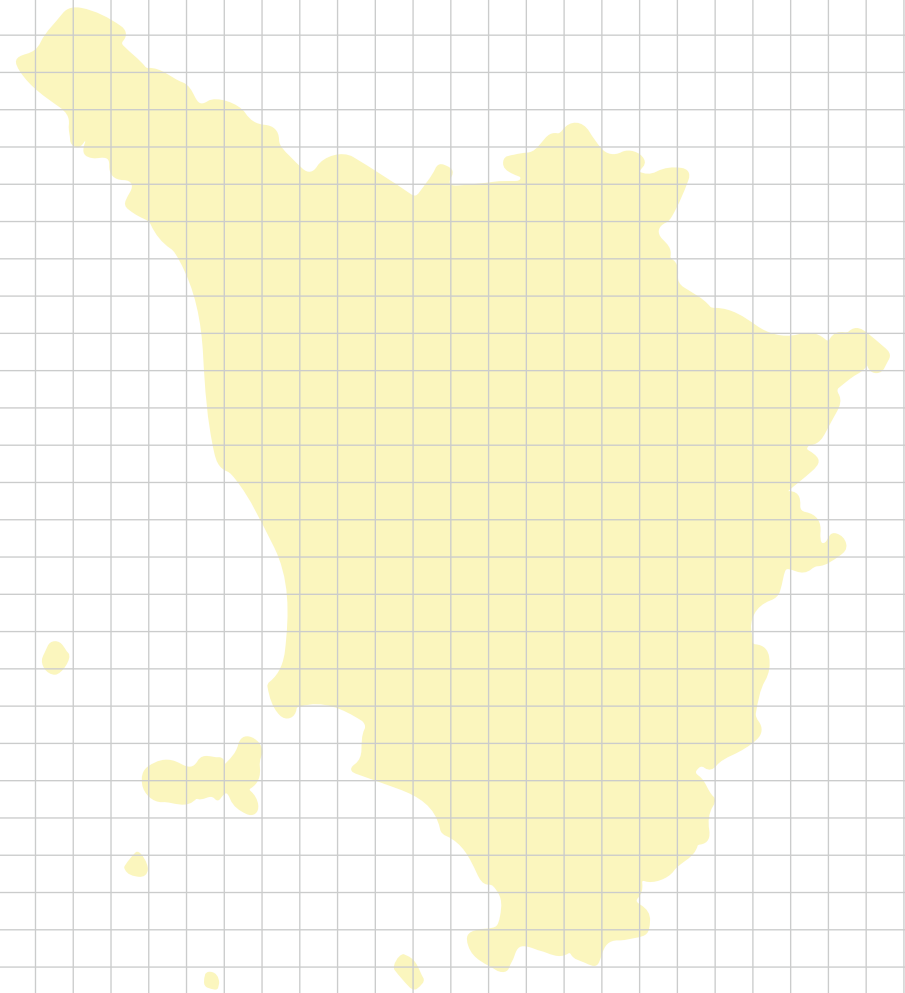
December is the month of Christmas and ancient rites of passage. You will find an atmospheric example in the Christmas **Fiaccole di Natale** in Abbadia San Salvatore (Siena), where on Christmas Eve the city is filled with the voices of singers and the heat of the pyres, burning in front of the ancient abbey and at other places in the historic centre.

On 30 December, don't miss the **Fiaccolata in Santa Fiora**, in the province of Grosseto: here you will see a long torchlit procession passing through alleys with burning braziers, and have a chance to taste the sweet chestnut-flavoured polenta made by the townspeople.



Traccia il tuo itinerario

Map your itinerary



Bibliografia Bibliography

BIBLIOGRAFIA

A.A., *Chi è Monica Bellucci, attrice italiana ma francese d'adozione*, www.donnaglamour.it (30 giugno 2023), <https://www.donnaglamour.it/chi-e-monica-bellucci/curiosita/>

AIUTI S., *Yves Montand l'attore toscano che conquistò fama e successo in Francia*, parigi.italiani.it (17 novembre 2023), <https://parigi.italiani.it/yves-montand-lattore-toscano-che-conquistò-fama-e-succes-so-in-francia/>

ALFONSO D., *Fischia il vento. Felice Cascione e il canto dei ribelli*, Castelvechi, 2023

Amerigo Vespucci tour mondiale 2023-2025, www.esteri.it (9 aprile 2024), https://ambcanberra.esteri.it/it/news/dall_ambasciata/2024/04/amerigo-vespucci-tour-mondiale-2023-2025/

ARGAN G.C., *Storia dell'arte italiana. Il Rinascimento*, Firenze, Sansoni, 2008

BARRACANE M., *La vita di Luisa Spagnoli*, www.harperbazaar.com (22 settembre 2023), <https://www.harperbazaar.com/it/moda/storie/a45221662/luisa-spagnoli-stilista/>

BARTOLINI F., *Le città*, www.treccani.it (2011), https://www.treccani.it/enciclopedia/le-citta_%28L%27Unificazione%29/

Brunello Cucinelli: la mia Solomeo, borgo delle arti, dei mestieri e ora anche della scienza..., www.ilfattoquotidiano.it (13 aprile 2024), <https://www.ilfattoquotidiano.it/2024/04/13/brunello-cucinelli-la-mia-solomeo-borgo-delle-arti-dei-mestieri-e-ora-anche-della-scienza-limprenditore-investe-nella-ricerca-per-le-malattie-rare/7512317/>

Camera valdostana delle imprese e delle professioni, *Ricette di tradizione della Valle d'Aosta*, https://www.alpissima.it/wp-content/uploads/2020/05/ricettario_valle-daosta.pdf

CENTOFANTI E., *Dalla Pergola al Gran Teatro dell'Avana: lì dove il telefono è nato*, www.sipario.it (6 marzo 2018), <https://www.sipario.it/attualita/i-fatti/item/11351-dalla-pergola-al-gran-teatro-dell-avana-la-dove-il-telefono-e-nato-di-errico-centofanti.html#:~:text=Firenze%2C%20Teatro%20della%20Pergola%3A%20uno,per%20la%20movimentazione%20degli%20scenari>

CHIARI E., *Margherita Hack, la storia vera della signora delle stelle*, www.famigliacristiana.it (5 marzo 2024), <https://www.famigliacristiana.it/articolo/margherita-hack-la-storia-vera-della-signora-delle-stelle.aspx>

Cinque luoghi liguri usciti dai libri di Italo Calvino, lamialiguria.it, <https://lamialiguria.it/2023/10/cinque-luoghi-liguri-calvino/>

COLLODI C., *Pinocchio*, Milano, Feltrinelli, 2014 [I ed. *Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino*, 1883]

COLUCCI M., *L'emigrazione italiana verso i paesi europei negli anni '60 e '70*, «Quaderni di sociologia», 86-LXV, 2021

CORIASCO F., *Mille Italie. Storie e sorprese del Belpaese nel mondo*, Roma, Città Nuova Editrice, 2016

CORTESE A., *Luogo di partenza e di destinazione nell'emigrazione italiana*, Centro AltreItalia, www.altreitalia.it, <https://www.altreitalia.it/risorse/luogo-di-partenza-e-di-destinazione-nell-emigrazione-italiana-di-antonio-cortese/luogo-di-partenza-e-di-destinazione-nell-emigrazione-italiana-di-antonio-cortese-kl>

CORTI P., SANFILIPPO M., *L'Italia e le migrazioni*, Roma-Bari, Laterza, 2012

Cristoforo Colombo nel mondo, www.raicultura.it, <https://www.raicultura.it/storia/foto/2022/01/Cristoforo-Colombo-nel-mondo-43fccf74-fd5d-4d26-a859-8c4b6c1e4ec5.html>

Cristoforo Colombo: la scoperta dell'America, Le serie di RaiCultura.it, [Le serie di RaiCultura.it - E32 - Cristoforo Colombo: la scoperta dell'America - Video - RaiPlay](https://www.raicultura.it/serie/2022/01/Cristoforo-Colombo-la-scoperta-dell-america-video-raiplay)

D'ACUNTO C., *La Garfagnana alle origini del nuevo tango: la storia di Astor Piazzolla nasce a Massa Sassorosso*, www.intoscana.it (19 giugno 2024), <https://www.intoscana.it/it/la-garfagnana-alle-origini-del-nuevo-tango-la-storia-di-astor-piazzolla-nasce-a-massa-sassorosso/>

DAMILANO M., *La mia piccola patria. Storia corale di un Paese che esiste*, Bologna, Rizzoli, 2023

DANTE ALIGHIERI, *La Divina Commedia*, Torino, Einaudi, 1988 [I ed. 1472]

Dante Alighieri: il padre della lingua italiana, www.focus.it (25 marzo 2023), <https://www.focus.it/cultura/storia/dante-alighieri-padre-lingua-italiana#:~:text=%C3%88%20considerato%20il%20padre%20della,maggiori%20capolavori%20della%20letteratura%20mondiale>

FILIPPI F., *Prima gli italiani! (sì, ma quali?)*, Roma-Bari, Laterza, 2021

FONDAZIONE MIGRANTES, *Rapporto Italiani nel Mondo 2023*, Tau Editrice

Frank Sinatra, un idolo tra luci e ombre, www.ansa.it (28 gennaio 2024), https://www.ansa.it/sito/notizie/cultura/unlibroalgiorno/2024/01/28/frank-sinatra-un-idolo-tra-luci-e-ombre_2fe92c16-8a41-4f8c-b082-0d195c189d0d.html

G.N., *Dalle valli liguri e ritorno alla pampa (e ritorno): l'asado*, <http://www.diciboealtrestorie.com/> (7 luglio 2011), <http://www.diciboealtrestorie.com/2011/07/07/dalla-valli-liguri-alla-pampa-e-ritorno-lasado/>

GAMBUZZA G., *Storia di San Valentino festa degli innamorati: perché?*, www.focus.it (14 febbraio 2022), <https://www.focus.it/cultura/storia/san-valentino-storia>

Genova-Santos, nella città brasiliana un murale dedicato ai 150 anni di emigrazione italiana, telenord.it (2 marzo 2024), <https://telenord.it/genova-santos-nella-citta-brasiliana-un-murale-dedicato-ai-150-anni-di-emigrazione-italiana-68852>

GIAMMATTEO C., *Le cronache di Narnia? Hanno tratto ispirazione da una delle città più antiche (e belle) d'Italia*, turistipercaso.it (18 settembre 2023), <https://turistipercaso.it/destinazioni/le-cronache-di-narnia-hanno-tratto-ispirazione-da-una-delle-citta-piu-antiche-e-belle-ditalia.html#:~:text=Ebbene%2C%20pare%20che%20questa%20storia,d'inquisizione%20e%20della%20massoneria>

GRASSI T. et al. (a cura di), *Dizionario enciclopedico delle migrazioni italiane nel mondo*, Società Editrice Romana, 2014

I canti del Maggio, quimaremmatoscana.it, <https://quimaremmatoscana.it/it/articoli/Canti-del-Maggio>

Il villaggio dei muratori, www.montmars.it, <https://www.montmars.it/esperienza/il-villaggio-dei-muratori/>

L'Unità d'Italia, Passato e presente, stagione 2021.2022, www.raiplay.it, <https://www.raiplay.it/video/2021/11/Le-Storie-di-Passato-e-Presente---LUnita-dItalia---22112021-a181ccb7-aa68-47cf-bb26-b40d48bfc7e1.html>

LAGARESE M., *I 4 migliori mercatini di Natale in Valle d'Aosta*, www.visititaly.eu (31 ottobre 2023), <https://www.visititaly.eu/it/luoghi-e-itinerari/mercatini-di-natale-valle-d-aosta>

Ma se ghe penso, Istituto Centrale per i Beni Sonori ed Audiovisivi, www.canzoneitaliana.it, <https://canzoneitaliana.it/canzone/ma-se-ghe-penso/>

Mémoire de l'émigration: l'archivio virtuale sulla storia dell'emigrazione valdostana, aostasera.it (10 dicembre 2019), <https://aostasera.it/notizie/pubbliedazionali/memoire-de-lemigration-larchivio-virtuale-sulla-storia-dellemigrazione-valdostana/>

MOLINARI PRADELLI A., *La cucina regionale italiana in oltre 5000 ricette*, Roma, Newton Compton Editori, 2013

MONTI M., SHIEPPATI M., *Quello di Renzo Piano è molto più di un ponte*, www.domusweb.it (4 agosto 2021), <https://www.domusweb.it/it/speciali/domus-air/2021/molto-pi-di-un-ponte.html>

NICOLOTTI CANIGGIA M., *Donne oltre le cime. Storie al femminile in Valle d'Aosta*, Aosta, Edizioni La Vallée, 2024

Orvieto underground: la città nascosta sotto la grande rupe di tufo dell'antico borgo umbro, www.elledecor.it (7 dicembre 2021), <https://www.elledecor.com/it/viaggi/a38537896/orvieto-underground-citta-sotterranea-umbra/>

Personaggi famosi, www.aboutliguria.com, <http://www.aboutliguria.com/it/personaggi-famosi-liguria.html>

PEZZINI E., PEZZINI S., *La cima, piatto cantato da De André: simbolo dell'ipocrisia ligure a tavola*, www.genova24.it (23 gennaio 2023), <https://www.genova24.it/2023/01/la-cima-piatto-cantato-da-de-andre-simbolo-dellipocrisia-ligure-a-tavola-331288/>

RASTALDO G., *Ma se ghe penso*, www.ilmugugno.genovese.it (11. Settembre 2017), <https://www.ilmugugno.genovese.it/ma-se-ghe-penso-inno-genovesita/>

RAZZI M., *Il naufragio dell'Andrea Doria: morte, misteri e dignità nella tragedia del mare*, www.repubblica.it (2 luglio 2014), https://www.repubblica.it/speciali/istituto-luce/2014/07/02/news/il_naufragio_dell_andrea_doria_morte_misteri_e_dignit_nella_tragedia_del_mare-90532992/

San Bernardo e i cani, il creato da soccorrere, www.avvenire.it, (https://www.avvenire.it/rubriche/pagine/san-bernardo-e-i-cani-br-il-creato-da-soccorrere_20150820)

SAROLDI A., *I vetrai di Altare nella provincia di Santa Fe, Argentina*, Contribuciones Científicas GAEA, vol. 24, 2012, pp. 71-86, <https://gaea.org.ar/>, <https://gaea.org.ar/contribuciones/CONTRIBUCIO->

[NES_2012/7.GAEA%20CONTRIBUCIONES_2012_SAROLDI.pdf](https://www.gaea.org.ar/contribuciones/CONTRIBUCIONES_2012_SAROLDI.pdf)

SARTORI L., *I 20 castelli più belli della Valle d'Aosta* (e finalmente la riapertura di Aymavilles), viaggi.corriere.it (31 maggio 2022), <https://viaggi.corriere.it/itinerari-e-luoghi/cards/castelli-valle-dao-sta-i-20-piu-belli-e-il-ritorno-ad-aymavilles/>

Scoprire la storia di San Francesco in 10 luoghi tra Umbria e Toscana, www.finestresullarte.info (13 agosto 2023). <https://www.finestresullarte.info/viaggi/10-luoghi-per-scoprire-storia-di-san-francesco>

TIRABASSI M., (a cura di), *Turisti per caso. Migrazioni e viaggi delle radici*, Centro Altre Italie, Torino, Accademia University Press, 2024

Touring Club Italiano, *Le città della ceramica*, Milano, Touring Editore, 2019

VETTORI G., *Canzoni italiane di protesta 1794 - 1974*, Roma, Newton Compton, 1975

ZORDAN A., *Origine e storia del pane senza sale più famoso d'Italia*, www.gamberorosso.it (27 marzo 2024), <https://www.gamberorosso.it/notizie/pane-senza-sale-sciapo/>

Sitografia Websites

Accademia della Crusca accademidellacrusca.it
Accademia Petrarca di Lettere Arti e Scienze accademiapetrarca.it
ANCI – Associazione Nazionale Comuni d'Italia www.anci.it
Archeologia arborea archeologiaarborea.com
Archivio sonoro www.archiviosonoro.org
ASEI Archivio Storico dell'Emigrazione Italiana www.asei.eu
Associazione Raiz Italiana www.raizitaliana.it
Basilico genovese DOP www.basilicogenovese.it
Biennale d'arte fabbrile www.biennaleartefabbrile.it
Bravio delle Botti www.braviodellebotti.com
Brunello Cucinelli www.brunellocucinelli.com
Buongiorno ceramica buongiornoceramica.it
Calcio storico fiorentino www.calcistoricoflorentino.it
Calendimaggio di Assisi www.calendimaggiodiassisi.com
Cammino di San Benedetto www.camminodibenedetto.it
Carnevale di figli di Bocco www.carnevaledefigli dibocco.it
Carnevale di Foiano www.carnevale di foiano.it
Carnevale di Sant'Eraclio www.ilcarnevale.net
Carnevale di Verrès www.carnevaleverres.it
Carnevale di Viareggio viareggio.ilcarnevale.com
Carnevale santacrocese www.carnevalessantacrocese.it
Carnevale storico di Bibbiena www.carnevalestoricodibibbiena.it
Carnevale Storico di Bibbiena www.carnevalestoricodibibbiena.it
Casa Natale Modigliani casanatalemodigliani.it
Celtica celtica.vda.it
Centre d'Études Francoprovençales "René Willien" www.centre-etudes-francoprovençales.eu
Centro Altreitalie www.altreitalie.it
Centro Studi Amadeo Peter Giannini www.centrostudiapgiannini.org

Centro Studi Campaniani "Enrico Consolini" www.dinocampana.it
Centro Studi Emigrazione Roma www.cser.it
Chianti Classico www.chianticlassico.com
Cimitero degli Allori cimiteroevangelicoallori.it
[Cimitero Evangelico degli Allori cimiteroevangelicoallori.it](http://Cimitero_Evangelico_degli_Allori_cimiteroevangelicoallori.it)
Cinque Terre www.cinqueterre.eu.com
CISEI – Centro Internazionale Emigrazione Italiana www.ciseionline.it
Comitato cittadino di Pistoia www.comitatocittadinodipistoia.it
Consiglio d'Europa www.coe.int
Convento Porziuncola www.porziuncola.org
Corsa all'anello Narni www.corsallanello.it
Domus Mazziniana www.domusmazziniana.it
Duomo di Orvieto www.duomodiorvieto.it
Ecomuseo del Casentino www.ecomuseo.casentino.toscana.it
ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo www.enit.it
Ente Giostra dell'Arme www.entegiostradellarme.it
Eremo di Camaldoli www.camaldoli.it
Eroica eroica.cc/it
FAI Fondo Ambiente Italiano www.fondoambiente.it
Fantozzi official www.fantozziofficial.com
Ferragamo Museo museo.ferragamo.com/it
Ferrovia Genova Casella www.ferroviagenovacasella.it
Festa dei Ceri www.ceri.it/
Festa del tulipano festadeltulipano.com
Festa dell'uva di Impruneta festadelluvaimpruneta.it
Festa della Valle d'Aosta Lard d'Arnad DOP lardarnadop.com
Festa di San Valentino Terni www.festadisavalentinoterni.it
Festival dei Due Mondi www.festivaldispoletto.com
Festival del medioevo www.festivaldelmedioevo.it
Festival delle corrispondenze www.festivaldellecorrispondenze.it
Festival internazionale del giornalismo www.festivaldelgiornalismo.com
Festival Puccini www.puccinifestival.it
Fiera di Sant'Orso www.fieradisantorso.it
Focaccia di Recco www.focacciadirecco.it
Fondation Emile Chanoux www.fondchanoux.org
Fondazione Burri fondazioneburri.org
Fondazione Don Lorenzo Milani www.donlorenzomilani.it
Fondazione Fabrizio De Andrè <http://www.fabriziodeandre.it/>
Fondazione Giovanni da Verrazzano verrazzano.org
Fondazione Giovanni Michelucci www.michelucci.it
Fondazione Migrantes www.migrantes.it
Fondazione Nazionale Carlo Collodi www.fondazionecollodi.it
Fondazione Sapegno www.sapegno.it
Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino www.maggiofiorentino.com
Forte di Bard www.fortedibard.it
Fratta 800 www.fratta800.com
Gabinetto Viessieux www.vieusieux.it
Galata Museo del Mare galatamuseodelmare.it
Galleria dell'Accademia di Firenze www.galleriaaccademiafirenze.it
Gallerie degli Uffizi www.uffizi.it
Genova Jeans genovajeans.it

Giochi de' le porte www.giochideleporte.it
Giostra del Saracino giostradelsaracinoarezzo.it
Giostra della quintana di Foligno www.quintana.it
Giro dei Monti Savonesi storico www.girodeimontisavonesistorico.it
Gotica Toscana www.goticatoscana.eu
Grotte, Museo Etnografico e borgo di Toirano www.toiranogrotte.it
Guida della Valle d'Aosta www.valledaosta-guidaturistica.it
Il cammino dei ribelli www.ilcamminodeiribelli.it
Il Cammino nelle Terre Mutate camminoterremutate.org
Il Palio di Siena palio.comune.siena.it
Istituto degli Innocenti www.istitutodeglinnocenti.it
Istituto degli Innocenti www.istitutodeglinnocenti.it
Italea.com
Italia dei cammini www.italiadeicammini.it
Italia.it www.italia.it
Italiani.it www.italiani.it
L'Artisana lartisana.vda.it
L'Eroica eroica.cc/it
La mia Liguria lamialiguria.it
La Via di Francesco www.viadifrancesco.it
Lanterna di Genova www.lanternadigenova.com
Le Gallerie degli Uffizi www.uffizi.it
Lo pan ner – I pani delle Alpi lopanner.com
Longobardi in Italia longobardinitalia.it
Lucca Comics & Games www.luccacomicsandgames.com
Maggiolata licignanese www.maggiolatalucignanese.it
MAGMA www.magmafollonica.it
MAPP Musei App Perugia www.museiapperugia.it
Maremma in festa www.maremmainfesta.it
Mascagni Festival mascagnifestival.it
MEI Museo Nazionale della Emigrazione Italiana www.museomei.it
MEM Memoria e Migrazioni www.memoriaemigrazioni.it
Mercantia www.mercantiacertaldo.it
Mercato delle Gaitte www.ilmercatoledelgaitte.it
Miniera di Gambatesa minieradigambatesa.com
Miniere di Cogne www.minieredicogne.it
Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale www.esteri.it
Ministero del Turismo www.ministeroturismo.gov.it
Ministero della Cultura www.beniculturali.it
Monteriggioni di torri si corona www.monteriggionimedievale.com
Movimento Turismo del Vino Umbria www.mtvumbria.it
Musei del Bargello bargellomusei.it
Musei del Bargello bargellomusei.it
Musei delle Cappelle Medicee www.cappellemedicee.it
Musei di Genova www.museidigenova.it
Museo Archeologico del Finale www.museoarcheologicodelfinale.it
Museo Audiovisivo della Resistenza www.museodellaresistenza.it
Museo Casa di Dante www.museocasadidante.it
Museo Civico Giovanni Fattori www.museofattori.livorno.it
Museo dei Bozzetti www.museodeibozzetti.it
Museo del Ciclismo Gino Bartali www.ciclomuseo-bartali.it
Museo del Cristallo www.museodelcristallo.it

Museo del Festival museodelfestival.com
Museo del Tessuto www.museodeltessuto.it
Museo dell'Arte Vetraria Altarese (www.museodelvetro.org)
Museo dell'Arte Vetraria Altarese www.museodelvetro.org
Museo dell'Emigrazione della Gente di Toscana www.museogenteditoscana.it
Museo della Canapa www.museodellacanapa.it
Museo della Ceramica www.museomontelupo.it
Museo della Deportazione e Resistenza di Prato www.museodelladeportazione.it
Museo della Filigrana www.museofiligrana.org
Museo della Linea Gotica di Pozzalla museogotica.it
Museo della Paglia e dell'Intreccio museopaglia.it
Museo di Celle dei Puccini www.museodicelledepuccini.it
Museo di San Francesco www.museomontefalco.it
Museo Diffuso Albisola museodiffusoalbisola.it
Museo Ferragamo museo.ferragamo.com
Museo Galileo museogalileo.it
Museo Gotica museogotica.it
Museo Leonardiano www.museoleonardiano.it
Museo Manzetti www.manzetti.eu
Museo Mezzadria Buonconvento www.mezzadria.museibonconvento.com
Museo Nazionale e Zona Archeologica di Luni luni.cultura.gov.it
Museo Nazionale e zona archeologica Luni luni.cultura.gov.it
Museo Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana www.fondazionepaolocresci.it
Museo Piaggio www.museopiaggio.it
Museo Regionale dell'Emigrazione "Pietro Conti" www.emigrazione.it
Museo Regionale della Ceramica di Deruta www.museoceramicadideruta.it
Nero Norcia www.nero-norcia.it
Opera della Primaziale Pisana opapisa.it
Opera di Santa Maria del Fiore duomo.firenze.it
Orvieto underground www.orvietounderground.it
Palazzi dei Rolli di Genova www.palazzideirolli.it
Palio dei somari www.paliodeisomari.it
Palio dei Terzieri www.paliodeiterzieri.it
Palio della Balestra www.balestrierisansepolcro.it
Palio delle barche www.paliodellebarche.com
Palio di Buti www.paliodibuti.eu
Parco delle Colline Metallifere grossetane parcocollinemetallifere.it
Parco di Pinocchio www.pinocchio.it
Parco Naturale Regionale del Beigua www.parcobeigua.it
Parco Nazionale della Pace (parconazionaledellapace.it)
Parco Nazionale della Pace parconazionaledellapace.it
Parco Nazionale Museo delle Miniere del Monte Amiata www.parcoamiata.com
Patois VdA www.patoisvda.org
Perugiassisi. Marcia della pace e della fraternità www.perugiassisi.org
Piccolo Museo del Diario www.piccolomuseodeldiario.it
Pistoia Blues pistoiaiblues.com
Premio Paganini www.premiopaganini.it
Presepe Vivente Patignano d'Assisi www.presepepetrignano.it
Puccini Museum www.puccinimuseum.org
Regione Autonoma Valle d'Aosta www.regione.vda.it
Regione Liguria www.regione.liguria.it

Regione Toscana www.regione.toscana.it
Regione Umbria www.regione.umbria.it
Resistenza Toscana resistenzatoscana.org
Sagra del sagrantino www.stradadelsagrantino.it
Sagre autentiche sagreautentiche.it
San Francesco www.sanfrancescopatronoditalia.it
Santa Chiara d'Assisi www.assisisantachiara.it
Santa Croce Opera www.santacroceopera.it
Santa Rita da Cascia santaritadacascia.org
Santuario della Guardia Genova www.santuarioguardia.it
Santuario della Spogliazione Assisi www.assisisantuariospogliazione.it
Skyway Monte Bianco www.montebianco.com
Società Dante Alighieri www.dante.global/it
Società Dante Alighieri www.dante.global/it
Teatro Ariston Sanremo aristonsanremo.com
The lands of Giacomo Puccini www.puccinilands.it
Tipicamente Umbria www.tipicamenteumbria.it
Touring Club Italiano www.touringclub.it
Turismo.it www.turismo.it
Umbria Cultura www.umbriacultura.it
Umbria Jazz www.umbriajazz.it/
Umbria Tourism www.umbriatourism.it
UNESCO Italia www.unesco.it
Università per Stranieri di Perugia www.unistrapg.it
Valle d'Aosta Vallée d'Aoste www.lovevda.it
Verrazzano www.verrazzano.com
Vetrina Toscana www.vetrina.toscana.it
Via del Campo 29 Rosso www.viadelcampo29rosso.com/
Via Francigena www.viefrancigene.org
Villa Museo Puccini www.giacomopuccini.it
Ville e Giardini Medicei in Toscana villegiardinimedicei.it
Visit Genoa www.visitgenoa.it
Visit Tuscany www.visittuscany.com
Volterra AD1398 volterra1398.it
Wikipedia, l'Enciclopedia libera www.wikipedia.it

Film e documentari Movies and documentaries

Fratello Sole Sorella Luna, Franco Zeffirelli, 1971
Il naufragio dell'Andrea Doria. La verità tradita, Fabio Toncelli, 2006
La vita è bella, Roberto Benigni, 1997
Le avventure di Pinocchio (serie), Luigi Comencini, 1972
Le otto montagne, Felix Van Groeningen, Charlotte Vandermeersch, 2022
Luca, Enrico Casarosa, 2021

Crediti foto Photo credits

Pag 04: Cartoline Antiche | Fonte: www.pixabay.com/es/photos/cartas-viejas-pluma-fotos-antiguas-1082299/
Pag 08: Foto antiche | Fonte: www.pixabay.com/es/photos/%C3%A1lbum-antiguos-acuerdo-fondos-2974646/
Pag 12: Ricerca documenti (_DSC3488) | © U-PulpVisual & Motion | imaginapulia.com
Pag 14: Vespa | autore: Alessandro Visentin | Fonte: www.pexels.com
Pag 16: Emigranti italiani in Brasile | autore: Guilherme Gaensly | Fonte: commons.wikimedia.org/wiki/File:Italians_Sao_Paulo.jpg
Pag 19: Little Italy di New York, inizi del Novecento | autore: Detroit Publishing Co., publisher | Fonte: es.m.wikipedia.org/wiki/Archivo:Mulberry_Street_NYC_c1900_LOC_3g04637u_edit.jpg
Pag. 20: Affissione dell'Agenzia Generale della Repubblica Argentina | autore: Mariana Bobadilla
Pag. 22: Locandina promozionale viaggio in nave verso il Sudamerica | autore: Mariana Bobadilla
Pag 24: Antichi registri | Fonte: www.pixabay.com/es/photos/libro-biblioteca-educaci%C3%B3n-283245/
Pag 27: Antico certificato di matrimonio | autore: Albertomos | Fonte: commons.wikimedia.org/wiki/File:1917-Ettore-Allievi-notifica-matrimonio-a.jpg
Pag 29: Antichi registri dell'emigrazione italiana (_DSC3485) | © U-PulpVisual & Motion | imaginapulia.com
Pag. 31: Esempio di un atto di nascita | Fonte: www.antenati.cultura.gov.it/strumenti/guida-alla-ricerca/

LIGURIA

Pag 36: Costa ligure | autore: Josh Hild | Fonte: pexels.com
Pag 38-39: Museo Nazionale e Zona archeologica di Luni | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 41: Palazzi dei Rolli | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 43: Corniglia raccolta uva | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 45: Manarola, Cinqueterre | autore: EyeEm | Fonte: www.freepik.com
Pag 47: La Lanterna di Genova | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 49: MEI Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana | Fonte: MEI Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana
Pag 50: Galata, Museo del Mare_Memorie e Migrazioni_Vicoli di Genova | Fonte: Galata, Museo del Mare
Pag 55: Renzo Piano | autore: Columbia GSAPP | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 2.0_creativecommons.org/licenses/by-sa-2.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-2.0/)
Pag 56: Casa di Colombo | autore: Tassiano Daniele | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0_creativecommons.org/licenses/by-sa-4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-4.0/)
Pag 58: Viadelcampo29rosso | autore: Giulia Trevisanello | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0_creativecommons.org/licenses/by-sa-4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-4.0/)
Pag 60: Italo Calvino, Oslo, 07-04-1961 | autore: Johan Brun | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0_creativecommons.org/licenses/by-sa-4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-4.0/)
Pag 63: Farinata | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 64: Pesto genovese | autore: rudoelena | Fonte: www.freepik.com
Pag 65: Torta pasqualina | Fonte: lamialiguria.it
Pag 66: Pandolce genovese | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 68: (01) Festa di San Sebastiano, Dolceacqua | autore: Luana Mauro
Pag 69: (02) Carnevaloa, Loano | Fonte: Vecchia Loano APS

Pag 70: (03) Corso fiorito | autore: Alessandrodrga80 | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0_creativecommons.org/licenses/by-sa-4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-4.0/)
Pag 71: (04) Falò di San Giorgio, Portofino | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 72: (05) Sagra del Pesce, Camogli | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 73: (06) Museo dell'Emigrante "Casa Giannini", Favale di Malvaro | Fonte: [Wikimedia Commons](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-4.0/)
Pag 74: (07) Festa della bandiera Argentina, Costa d'Oneglia | autore: Giuseppe Cassini | Fonte: [Circolo Manuel Belgano, Costa d'Oneglia - Pagina Facebook](https://www.facebook.com/ManuelBelgano)
Pag 75: (08) Torta dei Fieschi, Lavagna | Fonte: www.pxhere.com
Pag 76: (09) Valbrevenna | autore: Pareto_Bbruno | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0_creativecommons.org/licenses/by-sa-4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-4.0/)
Pag 77: (10) Festa della transumanza, Santo Stefano d'Aveto | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica
Pag 78: (11) Giro dei Monti Savonesi storico | Fonte: www.girodeimontisavonesistorico.it
Pag 79: (12) Presepe di Manarola | Fonte: In Liguria – Agenzia Regionale per la promozione turistica

UMBRIA

Pag 82: Campagna perugina | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 84-85: Spoleto | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 87: Duomo di Orvieto | autore: Sergio_pulp | Fonte: www.freepik.com
Pag 89: Lago Trasimeno | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 91: Assisi | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 93: Museo dell'Emigrazione Pietro Conti, Gualdo Tadino | Fonte: Museo dell'Emigrazione Pietro Conti
Pag 95: Museo della Canapa, Sant'Anatolia di Narco | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 96: Museo Regionale della Ceramica, Deruta | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 97: Grande Pressa, Terni | Fonte: [Wikimedia Commons](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-4.0/)
Pag 98-99: Parco di Colfiorito | autore: Mongolo 1984 | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0_creativecommons.org/licenses/by-sa-4.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-4.0/)
Pag 101: Solomeo | Fonte: [Umbria Tourism](http://www.umbria-tourism.it)
Pag 103: Basilica di Santa Chiara | autore: Mariana Bobadilla
Pag 104: Statua di San Benedetto di Norcia | autore: Sailko | Fonte: [Wikimedia Commons | CC BY-SA 3.0_creativecommons.org/licenses/by-sa-3.0](https://commons.wikimedia.org/licenses/by-sa-3.0/)
Pag 107: Torta al testo | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 108: Norcineria | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 109: Umbricelli al tartufo | Fonte: [Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.medialogallery.it](http://www.regione.umbria.medialogallery.it)
Pag 110: Cresciodda di Spoleto | Fonte: [Umbria Tourism](http://www.umbria-tourism.it)
Pag 111: Panpepato | Fonte: [Umbria Tourism](http://www.umbria-tourism.it)
Pag 112: (01) Volo della befana | autore: Sebastiano Torlini | Fonte: [Visit Ferentillo](http://www.visitferentillo.it)
Pag 113: (02) Carnevale di Avigliano Umbro | Fonte: [Umbria Tourism](http://www.umbria-tourism.it)
Pag 114: (03) Donazione della Santa Spina | autore: Paolo Ippoliti | Fonte: [Proloco Montonese](http://www.proloco-montone.it)

Pag 115: (04) Festa del tulipano, Castiglione al Lago | Fonte: Umbria Tourism
Pag 116: (05) Festa dei Ceri, Gubbio | Fonte: Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.media-gallery.it
Pag 117: (06) Infiorata di Spello | Fonte: Umbria Tourism
Pag 118: (07) Umbria Jazz | Fonte: Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.media-gallery.it
Pag 119: (08) Palio della brocca, Deruta | Fonte: Umbria Tourism
Pag 120: (09) Fratta800, Umbertide | Fonte: Umbria Tourism
Pag 121: (10) Disfida di San Fortunato, Todi | autore: Carlo Rellini | Fonte: ARCUS TUDER
Pag 122: (11) Frantoi aperti – Raccolta olive | Fonte: Archivio fotografico del Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Umbria | www.regione.umbria.media-gallery.it
Pag 123: (12) Albero di Natale, Gubbio | Fonte: Comitato Albero di Natale più grande del Mondo APS

VALLE D'AOSTA

Pag 126: Monte Rosa Val d'Ayas | autore: Enrico Romanzi | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 129: Teatro Romano, Aosta | autore: claudiodiv | Fonte: www.freepik.com
Pag 130: Rhemes-Notre Dame e Granta Parei | | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 131: Turismo attivo inverno_Sci_alpinismo | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 133: Blavy | autore: Marco Monticone | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 135: Faretta di Fontainemore | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 137: Ecomuseo Walser, Gressoney-la-Trinitè | autore: Lydia Favre | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 138: Ecomuseo della latteria turnaria, Treby a Donnas | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 141: Fondazione Sapegno, Tour dell'Archet di Morgex | Fonte: Fondazione Natalino Sapegno – Centro Studi Storico-Letterari
Pag 143: Monumento Sant'Anselmo d'Aosta | autore: Enrico Romanzi | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 144: Museo Manzetti | Fonte: lovevda.it
Pag 145: Castello di Ussel | Fonte: lovevda.it
Pag 147: Prodotti tipici valdostani | autore: Stefano Venturini | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 148: Polenta, fontina e spezzatino | autore: Enrico Romanzi | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 149: Magazzino Fontina, Valpelline | autore: Enzo Massa Micon | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 150: Tegole di Aosta | autore: Osteria da Nando | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 151: Micòoula | Fonte: lovevda.it
Pag 152: (01) Fiera Sant'Orso, Aosta | autore: Enrico Romanzi | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 153: (02) Carnevale della Coumba Freida | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 154: (03) Tour d'Hereraz | Fonte: lovevda.it
Pag 155: (04) Foire della Paquerette, Courmayeur | autore: Gino Canuto | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 156: (05) Festa di San Nicola, La Thuille | Fonte: lovevda.it
Pag 157: (06) Festa di San Giovanni, Gressoney-Saint-Jane | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 158: (07) Celtica, Val Veny | autore: Moreno Vignolini | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 158: (08) Veillà, Cogne | autore: Enrico Romanzi | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta

Pag 161: (09) Désarpa, Valtournenche | Fonte: lovevda.it
Pag 161: (10) Pane nero, Seissole | autore: Enrico Romanzi | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta
Pag 162: (11) Tavola accogliente | Fonte: lovevda.it
Pag 162: (12) Mercatino Natale, Aosta | autore: Enrico Romanzi | Fonte: Archivio Regione Autonoma Valle d'Aosta

TOSCANA

Pag 166: Colline Cretesi | Fonte: Archivio Toscana Promozione Turistica
Pag 168: Porta dell'Arco, Volterra | autore: Sailko | Fonte: Wikimedia Commons | CC BY-SA 3.0_creativecommons.org/licenses/by-sa_3.0
Pag 170: Lucca | autore: Tom Van Dyck | Fonte: pexels.com
Pag 173: San Gimignano | autore: aver007 | Fonte: pixabay.com
Pag 175: Panorama Firenze | autore: wirestock | Fonte: freepik.com
Pag 177: Museo Paolo Cresci per la Storia dell'Emigrazione Italiana, Bagnone | Fonte: Fondazione Paolo Cresci
Pag 179: Linea Gotica | Fonte: Ambito Garfagnana e Valle del Serchio
Pag 180: Museo della Ceramica, Montelupo Fiorentino | autore: Enrico Caracciolo
Pag 183: Statua di Dante Alighieri, tramonto Piazza Santa Croce, Firenze | Fonte: Comune di Firenze
Pag 184: Parco di Pinocchio, Pescia – la fata turchina | autore: Mongolo 1984 | Fonte: Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0_creativecommons.org/licenses/by-sa_4.0
Pag 185: Copia Autoritratto Leonardo Da Vinci | Fonte: Biblioteca Da Vinci
Pag 187: Statua Giacomo Puccini, Lucca | autore: R. Giomi
Pag 188: Galileo Galilei | autore: After Justus Sustermans | Fonte: Wikimedia Commons | CC BY-SA 4.0_creativecommons.org/licenses/by-sa_4.0
Pag 189: Roberto Benigni e Nicoletta Braschi | autore: Georges Biard | Fonte: Wikimedia Commons | CC BY-SA 3.0_creativecommons.org/licenses/by-sa_3.0
Pag 191: Pappa al pomodoro | autore: Ursula Ferrara
Pag 192: Bistecca alla fiorentina | autore: Di hphoto
Pag 193: Chianti | autore: Giulio Nepi | Fonte: Wikimedia Commons | CC BY-SA 2.0_creativecommons.org/licenses/by-sa_2.0
Pag 194: Castagnaccio | autore: Daniela Mugnai
Pag 196: (01) Cavalcata dei Re Magi, Firenze | autore: brian f b | Fonte: flickr.com
Pag 197: (02) Carnevale di Viareggio_Pianeta terra 2.0_carro di Fabrizio Galli_2023 | Fonte: Archivio Fondazione Carnevale di Viareggio
Pag 198: (03) Palio dei Somari | autore: Stefano Guerrini | Fonte: Wikimedia Commons | CC BY-SA 3.0_creativecommons.org/licenses/by-sa_3.0
Pag 199: (04) Scoppio del carro, Firenze | Fonte: Archivio Toscana Promozione Turistica
Pag 200: (05) Maggiolata, Lucignano | Fonte: Archivio Toscana Promozione Turistica
Pag 201: (06) Giostra del Saracino, Arezzo | autore: Federico Tovoli
Pag 202: (07) Festival Puccini_Gran Teatro Giacomo Puccini di Torre del Lago | Fonte: Archivio Fondazione Festival Pucciniano
Pag 203: (08) Palio di Siena | autore: Mirco | Fonte: Wikimedia Commons | CC BY-SA 2.0_creativecommons.org/licenses/by-sa_2.0
Pag 204: (09) Sansepolcro, Palio della Balestra | Fonte: Archivio Toscana Promozione Turistica
Pag 205: (10) L'Eroica, Gaiole in Chianti | autore: Paolo Martelli
Pag 206: (11) Santa Caterina di Roccalbenga | autore: Alienautik | Fonte: Wikimedia Commons | CC BY-SA 3.0_creativecommons.org/licenses/by-sa_3.0
Pag 207: (12) Fiaccolata di Santa Fiora | autore: Marco Nicolai_Comune di Santa Fiora

